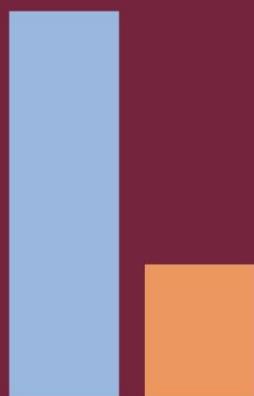


RELAZIONE — UNICA

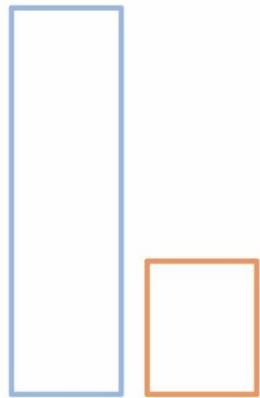
sulla solvibilità e sulla
condizione finanziaria

20
24



RELAZIONE — UNICA

sulla solvibilità e sulla
condizione finanziaria

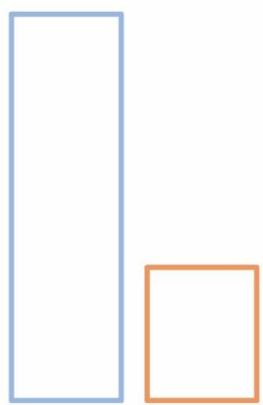


SOMMARIO

Sintesi	7
A. Attività e Risultati	17
A.1. Attività	19
A.2. Risultati di sottoscrizione.....	24
A.3. Risultati di investimento.....	31
A.4. Risultati di altre attività ed altre informazioni sostanziali	35
A.5. Altre Informazioni	36
B. Sistema di Governance.....	39
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance	41
B.2. Requisiti di Competenza e Onorabilità	64
B.3. Sistema di Gestione dei Rischi	81
B.4. Sistema di Controllo Interno	90
B.5. Funzione Internal Auditing.....	101
B.6. Funzione Attuariale	105
B.7. Esternalizzazione ed informazioni su eventuali accordi di attività rilevanti.....	106
B.8. Altre informazioni.....	108
B.9. Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione del Fondo Pensione Aperto Plurifonds di ITAS Vita.....	110
C. Profilo di rischio.....	119
C.1. Rischio di sottoscrizione	121
C.2. Rischio di mercato	129
C.3. Rischio di credito.....	131
C.4. Rischio di liquidità	134
C.5. Rischio operativo.....	136
C.6. Altri rischi sostanziali.....	138
C.7. Altre informazioni.....	142
D. Valutazione ai fini di solvibilità	145
D.1. Attività	152
D.2. Riserve tecniche	159

D.3. Altre passività	173
D.4. Metodi alternativi di valutazione.....	182
D.5. Altre informazioni	183
E. Gestione del Capitale	185
E.1. Fondi propri.....	187
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	192
E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	197
E.4. Differenza tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	197
E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità riscontrate nel periodo.....	197
E.6. Altre informazioni	197
F. Allegati	199
F.1. Modelli quantitativi di Vigilanza	199
F.2. Relazioni della Società di Revisione.....	247

SINTESI



SINTESI

PREMESSA

La presente “**Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria**” (**SFCR**) del Gruppo **ITAS Assicurazioni** è redatta sulla base delle seguenti disposizioni in materia di informativa al pubblico:

- Regolamento Delegato (UE) n. 35/2015 (d'ora in poi “Atti Delegati”) che integra la Direttiva n. 138/2009 in materia *Solvency II* (d'ora in poi “Direttiva”);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 895/2023 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva 2009/138/CE e che abroga il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2452/2015;
- Decreto Legislativo n. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- Regolamento IVASS n. 33/2016 concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS;
- Regolamento IVASS n. 38/2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n. 42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell'informativa al pubblico (SFCR).

Il periodo di riferimento della presente Relazione è l'esercizio che va dal 1º gennaio al 31 dicembre 2024.

La Capogruppo ITAS Mutua ha aderito alla facoltà prevista nell'art. 36 del Regolamento IVASS n. 33/2016, riguardante la redazione di una relazione unica sulla solvibilità e condizione finanziaria che contiene sia le informazioni a livello di gruppo sia quelle individuali relative ad entrambe le Compagnie assicurative (ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A.).

Le informazioni contenute nella presente Relazione sono revisionate, ai sensi del Regolamento IVASS n. 42/2018 e del D. Lgs. n. 209/2005 art. 47-*septies* comma 7, dalla Società di revisione KPMG S.p.A. le cui relazioni sono indicate in coda al presente documento. Il revisore è il medesimo incaricato per la revisione legale dei conti.

Gli importi economico-finanziari della presente Relazione sono espressi in migliaia di euro (mila Euro), laddove non specificato diversamente, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato. Tutti i modelli di reportistica quantitativa (*Quantitative Reporting Templates - QRT*) sono espressi in Euro.

La Relazione Unica SFCR è approvata, comprensiva dei QRT allegati, dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua del 13 maggio 2025 e di ITAS Vita S.p.A. del 14 maggio 2025 ed è pubblicata sul sito *internet* aziendale di Gruppo (www.gruppoitas.it).

DATI SIGNIFICATIVI

(importi in migliaia di €)

Annual 2024			
Solvency Ratio	234% 223% (31/12/2023)	257% 253% (31/12/2023)	269% 258% (31/12/2023)
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	430.938 417.283 (31/12/2023)	391.925 367.231 (31/12/2023)	153.998 158.081 (31/12/2023)
Fondi Propri a copertura del SCR	1.010.226 932.116 (31/12/2023)	1.008.771 930.747 (31/12/2023)	414.907 408.136 (31/12/2023)
MCR Ratio	417% 392% (31/12/2023)	596% 571% (31/12/2023)	599% 574% (31/12/2023)
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	224.510 219.583 (31/12/2023)	155.211 148.447 (31/12/2023)	69.299 71.136 (31/12/2023)
Fondi Propri a copertura del MCR	936.763 860.391 (31/12/2023)	925.079 848.374 (31/12/2023)	414.907 408.136 (31/12/2023)
Premi Lordi/Ricavi da contratti assicurativi ¹	957.422 857.779 (31/12/2023)	929.042 843.474 (31/12/2023)	363.894 340.588 (31/12/2023)
Le persone di ITAS (dati in unità)	741 725 (31/12/2023)	716 689 (31/12/2023)	31 28 (31/12/2023)

A - ATTIVITÀ E RISULTATI

Il Gruppo ITAS Assicurazioni (d'ora in poi "Gruppo") comprende le seguenti Società assicurative: ITAS Mutua (Capogruppo), ITAS Vita S.p.A. e due società strumentali: ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A. Tutte le Società del Gruppo hanno sede legale a Trento. ITAS Mutua opera nei rami danni, ITAS Vita opera nei rami vita, ITAS Intermedia S.r.l. si occupa dell'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita ed infine ITAS Pay S.p.A. offre servizi di pagamento alle società del Gruppo.

Il Gruppo opera in tutti i rami ministeriali danni e vita, e di conseguenza in tutte le *Line of Business* (LoB) *Solvency II*.

ITAS Vita opera unicamente in Italia, a differenza della Capogruppo ITAS Mutua che svolge la propria attività assicurativa anche all'estero, in particolare in Francia, Germania, Romania e Spagna in regime di libertà di prestazione di servizi (LPS).

Il Conto economico **consolidato**, redatto secondo i principi contabili internazionali, evidenzia un saldo della gestione assicurativa pari a 63.132 mila Euro in netto miglioramento rispetto al risultato del 2023 negativo per 11.186 mila Euro. Il miglioramento è riconducibile, nel settore danni, ad una sostenuta e generalizzata crescita del volume d'affari, sopra la media di mercato e complessivamente pari al 10,1% con un *mix* di portafoglio sostanzialmente stabile, e dall'assenza di significativi danni derivanti da eventi naturali. In decisa ripresa anche il risultato del settore vita dove si registra la crescita dei portafogli profittevoli legati al Fondo Pensione Aperto e ai prodotti di puro rischio

¹ Le modalità di registrazione dei contratti assicurativi sono disciplinate secondo principi contabili differenti tra il Bilancio individuale e il Bilancio consolidato.

demografico, accompagnata dall'efficacia delle misure di gestione pianificate e attuate nel far fronte all'evoluzione del portafoglio delle polizze rivalutabili del *business* c.d. "mutualizzato". Il risultato finanziario netto, in diminuzione di 8.412 mila Euro e pari a 34.522 mila Euro, è principalmente riconducibile a maggiori oneri finanziari maturati sulle passività assicurative, attualizzate a tassi crescenti a far tempo dalle generazioni dell'ultimo biennio, e, in minor misura, al decremento degli interessi attivi del portafoglio obbligazionario.

Il Conto economico della Capogruppo **ITAS Mutua**, redatto secondo i principi contabili nazionali, evidenzia un saldo tecnico pari a 18.173 mila Euro in significativo miglioramento rispetto al saldo negativo di 31.262 mila Euro del precedente esercizio. La dinamica dei sinistri, nel suo complesso, fa registrare un miglioramento del rapporto sinistri a premi di competenza del lavoro diretto lordo (62,4% contro il 90,5% del precedente esercizio). Sotto il profilo finanziario, la Società registra proventi netti pari a 36.971 mila Euro, in netto aumento rispetto all'esercizio precedente (15.458 mila Euro), grazie ad una oculata gestione avviata sin dallo scorso esercizio che ha permesso il riposizionamento del portafoglio finanziario su curve di rendimento maggiormente performanti. Con riferimento agli indicatori di *performance* dell'attività di sottoscrizione (lavoro conservato) si cita: *Claims Ratio* pari a 67,0% (72,1% nel 2023); *Expense Ratio* pari a 32,2% (33,8% nel 2023) e *Combined Ratio* pari a 100,9% (107,3% nel 2023).

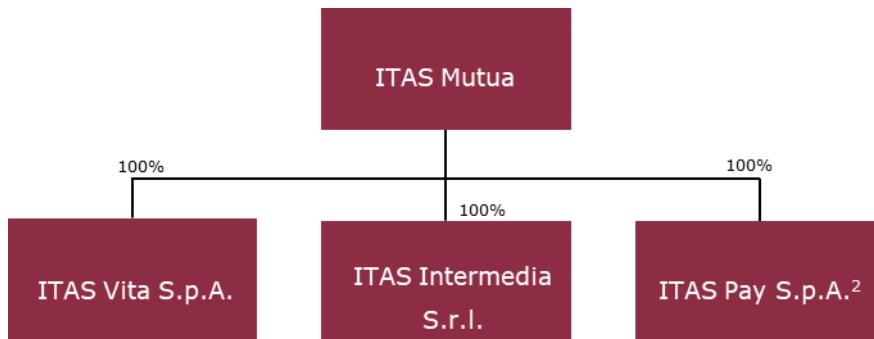
Il Conto economico della Controllata **ITAS Vita**, redatto secondo i principi contabili nazionali, evidenzia un risultato industriale positivo pari a 35.884 mila Euro, in linea con l'analogo risultato di 35.135 mila Euro del precedente esercizio, al netto delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti di classe C e della variazione delle riserve integrative pari a -1.189 mila Euro.

Con riferimento agli indicatori di *performance* dell'attività di sottoscrizione si cita: *Commission Ratio* pari a 2,3% (2,3% nel 2023); *G & A Ratio* pari a 3,3% (2,8% nel 2023); *Total Expense Ratio* pari a 5,6% (5,1% nel 2023) e Spese di gestione su riserve tecniche nette medie pari a 0,4% (0,3% nel 2023).

Non si segnalano variazioni al modello di *business* adottato dal Gruppo.

B - SISTEMA DI GOVERNANCE

La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2024 è la seguente.



La Capogruppo ITAS Mutua e la controllata ITAS Vita hanno adottato un sistema di *governance* tradizionale, basato cioè sulla presenza dell'Assemblea dei soci (che per ITAS Mutua è denominata Assemblea dei Delegati, in quanto mutua assicuratrice), di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, di un Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi basato su tre linee di difesa, nonché di regole in materia di requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza (*Fit & Proper Policy*). Inoltre, la revisione legale dei conti è affidata alla Società di revisione KPMG S.p.A.

Al fine di supportare l'attività dei Consigli di Amministrazione, anche nell'ambito della direzione e coordinamento delle Controllate, la Capogruppo ha istituito il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, il Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami, il Comitato Nomine e Remunerazioni, il Comitato di Management, il Comitato Investimenti, il Comitato fidi e rischi cauzioni, il Comitato Prodotti, il Comitato coordinamento calcolo fair value liabilities ed il Comitato strategico di sostenibilità. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D. Lgs n. 231/2001, in ciascuna Compagnia assicurativa è presente l'Organismo di Vigilanza che vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico.

In ITAS Mutua sono presenti tutte le Funzioni Fondamentali e di Controllo previste dal Regolamento IVASS n. 38/2018, ovvero la Funzione di Internal Auditing (III livello di controllo), la Funzione di Risk Management (II livello di controllo), la Funzione Attuariale (II livello di controllo), la Funzione Compliance (II livello di controllo) e la Funzione Antiriciclaggio, Antifrode e Anticorruzione di gruppo (II livello di controllo). Le stesse sono utilizzate in distacco parziale da ITAS Vita, ad eccezione della Funzione Antiriciclaggio presente anche nella Controllata.

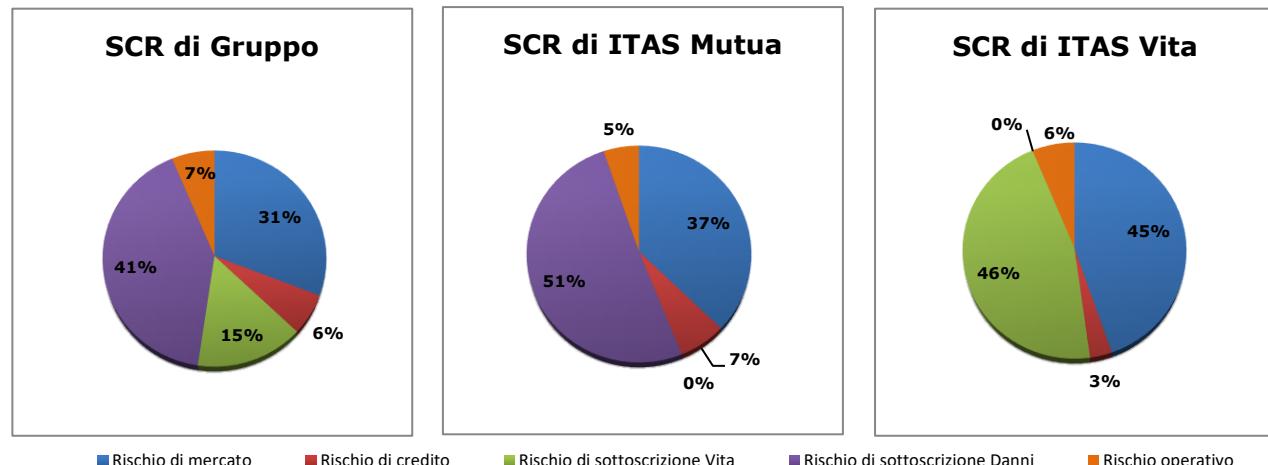
Nell'ambito del processo di autovalutazione sulla base di elementi di natura quali-quantitativa, ITAS Mutua ha adottato il sistema di governo societario rafforzato, mentre ITAS Vita quello ordinario.

Il sistema di governo non ha subito modifiche sostanziali durante il periodo di riferimento.

² La Società, essendo soggetta a vigilanza di Banca d'Italia, non è parte del Gruppo assicurativo, ma appartiene al Gruppo ITAS sotto il profilo societario.

C - PROFILO DI RISCHIO

Il Gruppo e le Compagnie assicurative utilizzano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*Solvency Capital Requirement - SCR*), la *Standard Formula*. Di seguito, la rappresentazione percentuale dei moduli di rischio che compongono l'SCR, comprensivo di aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche, ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale.



Il requisito di capitale di Gruppo è composto principalmente dal rischio di sottoscrizione danni, dal rischio di mercato e dal rischio di sottoscrizione vita.

Le principali variazioni del requisito SCR di Gruppo derivano: per il rischio di sottoscrizione danni dall'incremento delle misure di volume premi; per il rischio di mercato dalle componenti *Equity* e rischio tasso d'interesse; e per il rischio di sottoscrizione vita dall'incremento del rischio derivante da riscatti per effetto dell'aggiornamento del nuovo trattato *Mass Lapse* con una copertura inferiore rispetto al precedente esercizio.

Il peso delle singole componenti di rischio non ha subito variazioni sostanziali rispetto al precedente esercizio.

D - VALUTAZIONE AI FINI DELLA SOLVIBILITÀ

I principi di valutazione adottati per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità sono conformi all'articolo 75 della Direttiva, a quanto riportato negli Atti Delegati, nonché ai Regolamenti IVASS n. 18/2016 e n. 34/2017 e non subiscono modifiche sostanziali rispetto all'esercizio precedente.

In particolare le imprese determinato:

- le attività in base “*all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato*”;
- le passività in base “*all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato*. Quando

si valutano le passività non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione";

- le riserve tecniche come la migliore stima delle passività assicurative future (*Best Estimate*) incrementata del *Risk Margin*.

Di seguito sono riportati i valori *Solvency II* e *Statutory* del Gruppo e delle singole Società assicurative.

(importi in migliaia di €)

	Gruppo ITAS 2024		ITAS Mutua 2024		ITAS Vita 2024	
	Solvency	Statutory	Solvency	Statutory	Solvency	Statutory
Attività	6.771.354	6.782.347	2.432.913	2.264.094	4.840.444	4.952.037
di cui Riserve Tecniche recuperabili	108.223	141.886	111.421	169.766	-3.198	5.938
Passività	5.875.846	6.085.047	1.538.877	1.775.481	4.425.538	4.727.265
di cui Riserve Tecniche lorde	5.268.779	5.519.135	1.119.223	1.514.496	4.149.556	4.591.121
Eccedenza/Patrimonio Netto	895.508	697.300	894.036	488.613	414.907	224.773

Si evidenzia un valore dell'eccedenza delle attività sulle passività valutate a "valore equo" superiore al relativo Patrimonio Netto valutato con principi contabili internazionali o nazionali. L'analisi dettagliata degli impatti e delle differenze tra valori *Solvency* e valori *Statutory* è disponibile nel capitolo D.

Non si segnalano variazioni nelle metodologie di valutazione rispetto al precedente esercizio.

E - GESTIONE DEL CAPITALE

I Fondi Propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla Direttiva, dagli Atti Delegati, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25/2016.

Di seguito i principali risultati in merito ai Fondi Propri e agli indicatori di solvibilità.

(importi in migliaia di €)

	Gruppo ITAS 2024	ITAS Mutua 2024	ITAS Vita 2024
Fondi Propri a copertura SCR	1.010.226	1.008.771	414.907
Tier 1	895.492	894.036	414.907
Tier 2	114.734	114.734	0
Tier 3	0	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	430.938	391.925	153.998
Solvency Ratio	234%	257%	269%
Fondi Propri a copertura MCR	936.763	925.079	414.907
Tier 1	891.861	894.036	414.907
Tier 2	44.902	31.042	0
Tier 3	0	0	0
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	224.510	155.211	69.299
MCR Ratio	417%	596%	599%

Si conferma, anche per l'anno 2024, una solida disponibilità di Fondi Propri a copertura dei rischi ai quali il Gruppo e le singole Compagnie sono esposti e un *Solvency Ratio* in aumento rispetto all'esercizio precedente di 11 p.p. per il Gruppo, di 4 p.p. per ITAS Mutua e di 11 p.p. per ITAS Vita.

ITAS Vita applica l'aggiustamento per la volatilità (*Volatility Adjustment - VA*) sulla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche con un apporto in termini di punti percentuali sul *Solvency Ratio* della Compagnia di 13 p.p. e di conseguenza sul *Solvency Ratio* del Gruppo di 5 p.p. Per il dettaglio, si rimanda al modello S.22.01 in allegato alla Relazione.

I Fondi Propri di ITAS Vita, avendo le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa *Solvency II*, sono classificati interamente nel *Tier 1*; mentre la Capogruppo e il Gruppo classificano tra i Fondi Propri *Tier 2* i prestiti subordinati emessi da ITAS Mutua, in base alle loro caratteristiche contrattuali e secondo la classificazione per livelli determinata dalla normativa nazionale ed europea.

Entrambe le Compagnie assicurative e il Gruppo registrano livelli di *SCR Ratio* e *MCR Ratio* superiori ai livelli regolamentari minimi richiesti.

ATTIVITÀ — E RISULTATI



A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1. ATTIVITÀ

A.1.1. INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo è guidato dalla Capogruppo ITAS Mutua che controlla la compagnia ITAS Vita S.p.A. e le società strumentali ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A. Tutte le società hanno sede a Trento, in piazza delle Donne Lavoratrici, 2.

Le Società del Gruppo sono sottoposte alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS (sede legale a Roma, 00187, Via del Quirinale n. 21), ad eccezione di ITAS Pay che è soggetta alla vigilanza di Banca d'Italia, in quanto istituto di pagamento autorizzato.

Le Società del Gruppo sono sottoposte a revisione legale dei conti da parte della società di revisione KPMG S.p.A. (sede legale a Milano, 20124, Via Vittor Pisani, n. 25) per il periodo 2021-2029, ad eccezione delle società non assicurative dove il periodo è triennale a partire dal 2021. Il Gruppo opera in tutti i rami ministeriali:

- **ITAS Mutua** autorizzata ad operare nei rami danni: Infortuni e malattia (ramo 1 e 2); Corpi di veicoli terrestri (ramo 3); Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12); Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9); R.C. Autoveicoli terrestri (ramo 10); R.C. Generale (ramo 13); Credito e cauzione (rami 14 e 15); Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16); Tutela giudiziaria (ramo 17); Assistenza (ramo 18).
- **ITAS Vita** autorizzata ad operare nei rami vita: Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I); Assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento o indici (ramo III); Assicurazioni malattia (ramo IV); Operazioni di capitalizzazione (ramo V); Gestione di Fondi Pensione (ramo VI).

e di conseguenza nelle seguenti aree di attività (LoB) Solvency II del lavoro diretto e relative aree di attività del lavoro indiretto:

- **Non Life:** Assicurazioni spese mediche (LoB 1); Assicurazione protezione del reddito (LoB 2); Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli (LoB 4); Altre assicurazioni auto (LoB 5); Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti (LoB 6); Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni (LoB 7); Assicurazione sulla responsabilità civile generale (LoB 8); Assicurazione di credito e cauzione (LoB 9); Assicurazione tutela giudiziaria (LoB 10); Assistenza (LoB 11); Perdite pecuniarie di vario genere (LoB 12);
- **Life:** Assicurazione Malattia (LoB 29); Assicurazione con partecipazione agli utili (LoB 30); Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote (LoB 31); Altre assicurazioni vita (LoB 32).

ITAS Mutua esercita la propria attività sul territorio nazionale in regime di stabilimento e nello Spazio Economico Europeo in regime di libera prestazione di servizi. Nel periodo la produzione diretta al di

fuori dall'Italia si è concentrata principalmente in Francia, Germania, Romania e Spagna; il peso percentuale del lavoro estero è inferiore allo 0,2% sul totale della produzione diretta. Con 606 Agenti e una produzione pari al 72% della produzione complessiva, il canale agenziale è il canale di vendita caratteristico della Compagnia seguito da 141 Broker del canale intermediari.

ITAS Vita esercita la propria attività in Italia. La distribuzione dei prodotti avviene secondo due direttive principali, quella bancaria, che nell'anno rappresenta il 58% della produzione complessiva, e quella realizzata dalla rete agenziale, che registra il 30% della produzione complessiva. La Società esercita anche l'attività di gestione del Fondo Pensione Aperto Plurifonds, sottoposto alla vigilanza della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) ed a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A.

ITAS Intermedia esercita l'attività di intermediazione assicurativa sui prodotti danni e vita.

ITAS Pay è un istituto di pagamento, ai sensi dell'art. 114-*septies* del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo Unico Bancario), autorizzato da Banca d'Italia.

A norma del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, il Bilancio consolidato di Gruppo è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche con i nuovi principi contabili IFRS 17 "Contratti assicurativi" e IFRS 9 "Strumenti finanziari" e comprende tutte le società del Gruppo. Nel perimetro di consolidamento *Solvency II*, rientrano le società appartenenti al gruppo assicurativo mentre la società finanziaria ITAS Pay è presente con il metodo del patrimonio netto aggiustato.

A.1.2. STRUTTURA GIURIDICA, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DEL GRUPPO

In ITAS Mutua, in ragione della natura di società mutualistica, non vi sono soggetti specifici di riferimento detentori di una quota di azioni di controllo della Compagnia; vi sono invece due categorie di soci: i soci sovventori che contribuiscono al Fondo di Garanzia (che in una società Mutua è al posto del Capale Sociale) attraverso l'acquisto di determinate quote sociali e i soci assicurati che contribuiscono attraverso la sottoscrizione di polizze assicurative emesse dalla Compagnia. Inoltre, il socio sovventore che detiene un numero di quote del Fondo pari o superiore a 40, ottiene la qualifica di socio sovventore partner.

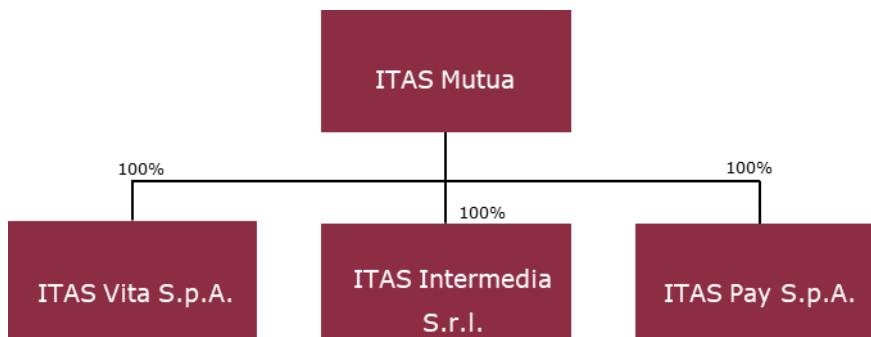
Di seguito i dettagli del Fondo di Garanzia interamente versato.

(importi in migliaia di €)

	N. soci assicurati		N. quote		Importo		
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	var.
Fondo di Garanzia versato da soci assicurati	922	859			242.513	217.963	24.550
Quota annua					24.550	21.949	2.601
Fondo di Garanzia versato da soci sovventori			181	181	45.670	45.670	0
Intesa Sanpaolo S.p.A.			11	11	2.808	2.808	0
Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.			20	20	5.000	5.000	0
Sparkasse-Cassa di risparmio Bolzano S.p.A.			10	10	2.500	2.500	0
Fondazione Cassa di Risparmio Bolzano			20	20	5.000	5.000	0
Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto			10	10	2.500	2.500	0
Cassa Centrale Banca-Credito Cooperativo Italiano S.p.A.			10	10	2.500	2.500	0
Hannover Rück SE			40	40	10.280	10.280	0
VHV Allgemeine Versicherung AG			60	60	15.082	15.082	0
Totale	922	859	181	181	288.183	263.633	24.550

Il Gruppo è iscritto con numero 10 dell'apposito Albo dei gruppi assicurativi istituito dall'ISVAP con Regolamento n. 15 del 20 febbraio 2008. ITAS Mutua esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le proprie Controllate, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS n. 22 del 1° giugno 2016 e n. 38 del 3 luglio 2018, ove applicabile.

STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2024



Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle Società controllate e strategiche alla chiusura dell'anno, con l'indicazione della relativa quota di partecipazione diretta della Capogruppo e dell'interessenza totale a livello di Gruppo.

Denominazione o ragione sociale	Quota di partecipazione diretta % di ITAS Mutua	Interessenza totale % di Gruppo	Sede legale
ITAS Vita S.p.A. (controllata)	100	100	TRENTO
ITAS Intermedia S.r.l. (controllata)	100	100	TRENTO
ITAS Pay S.p.A. (controllata)	100	100	TRENTO
VHV ITALIA Assicurazioni (strategica)	7,59	7,59	BELLUNO
ITAS Network S.r.l. (strategica)	30	30	TRENTO
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (strategica)	4,43	4,43	TRENTO
La Finanziaria Trentina S.p.A. (strategica)	2,96	2,96	TRENTO
ITAS Law Tech S.t.A.p.A. (strategica)	10	10	TRENTO
Neryus S.r.l. (strategica)	21,55	21,55	FERRARA
IMA ITALIA Assistance S.p.A. (strategica)	10	10	MILANO
E-GAP Holding B.V. (strategica)	3,16	3,16	OLANDA

A.1.3. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI E TRANSAZIONI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

In sede di adozione annuale della c.d. Delibera Quadro (contenente le attività ordinarie che ciascuna Compagnia prevede di porre in essere con parti correlate), vengono individuati specifici criteri che, in relazione alla natura e alla rilevanza delle operazioni, consentono di verificare la corrispondenza delle condizioni applicate a quelle di mercato anche attraverso perizie predisposte da un esperto indipendente. Le principali attività infragruppo riguardano prestazioni di servizi (prevalentemente di carattere amministrativo, di *real estate management* e in materia di sicurezza sul lavoro) in un'ottica di efficientamento delle procedure comuni e di sviluppo di sinergie.

Di seguito si riportato le operazioni infragruppo significative registrate nell'anno da **ITAS Mutua** rispetto alle controllate.

(importi in migliaia di €)

Descrizione operazione	Importo
Concessione da parte di ITAS Mutua a ITAS Vita di un finanziamento fruttifero	75.000
Regolazione saldo IRES del periodo di imposta 2023 da ITAS Mutua a ITAS Vita	-15.707
Distacco di personale dalla Capogruppo alla Controllata ITAS Vita	1.060
Servizi infragruppo prestati dalla Capogruppo alla Controllata ITAS Vita	3.386
Distacco di personale fornito dalla Controllata ITAS Vita alla Capogruppo	-310

A.1.4. FATTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

RATING FITCH

In data 12 novembre 2024 l'agenzia di Rating FITCH ha confermato il rating di ITAS a BBB+ migliorando l'outlook da stabile a positivo. La valutazione, che conferma il progressivo miglioramento nella scala dei valori di rating, riflette la robusta solidità del Gruppo (definita "Very Strong" secondo la metrica dell'Agenzia) e le positive performance economiche finanziarie.

PARTNERSHIP CON IMA ITALIA ASSISTANCE S.p.A.

In data 9 novembre 2023, era stato sottoscritto, tra ITAS Mutua, Inter Mutuelles Assistance S.A., Inter Mutuelles Assistance Services e IMA Italia Assistance S.p.A., un Memorandum of Understanding volto a sviluppare una partnership tra ITAS Mutua e IMA Italia Assistance S.p.A. sul ramo 18 – Assistenza e a disciplinare l'ingresso di ITAS Mutua nel capitale sociale, con una partecipazione qualificata pari al 10%. Al Memorandum of Understanding ha fatto seguito, in data 8 aprile 2024, la sottoscrizione di un Framework Agreement finalizzato a dare attuazione alle intese raggiunte tra le parti.

La partnership industriale ha avuto inizio già in data 1° gennaio 2024, mentre l'ingresso di ITAS Mutua nel capitale di IMA Italia Assistance S.p.A. si è perfezionato in data 28 novembre 2024, a seguito di provvedimento di autorizzazione di IVASS ex art. 68 del D. Lgs. n. 209/2005.

RINNOVO CARICHE SOCIALI

Il 26 aprile 2024 l'Assemblea Generale ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale che resteranno in carica per il triennio 2024-2026. Il Consiglio, riunitosi il 2 maggio 2024, ha provveduto alla nomina del Presidente Luciano Rova, dei Vice presidenti Alberto Pacher (con funzione vicaria), Franco Dalla Sega, Gottfried Tappeiner e dell'Amministratore Delegato Alessandro Molinari.

CONCESSIONE DI UN FINANZIAMENTO FRUTTIFERO IN FAVORE DI ITAS VITA

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 26 marzo 2024 l'erogazione, in un'unica soluzione, di un finanziamento in favore della controllata ITAS Vita per un controvalore pari a 75 milioni di Euro a condizioni di mercato. Detto finanziamento, con scadenza 5 anni, concede la possibilità a ITAS Vita di rimborsare anticipatamente, in assenza di penale, in un'unica soluzione e nella misura del 100%, alternativamente al terzo o al quarto anniversario della data di erogazione.

ANDAMENTO RISCATTI DEI CONTRATTI ITAS VITA

L'andamento dei riscatti nel corso del 2024, in prevalenza concentrati sui prodotti rivalutabili di ramo I, riflette anche per ITAS Vita un fenomeno ancora comune al mercato italiano, con particolare incidenza nella prima metà dell'esercizio, in cui il persistere di tassi d'interesse di mercato stabilmente superiori ai tassi medi di rendimento delle gestioni separate, pur in un quadro di riduzione tendenziale dei tassi, non ha arrestato la spinta degli assicurati allo smobilizzo anticipato dei premi investiti.

I riscatti hanno riguardato in massima parte le due principali gestioni separate della Compagnia e sono stati altresì caratterizzati da due fenomeni osservati nel corrente esercizio: per l'una prestazioni

liquidate per anticipazioni di scadenze che sarebbero maturate nell'anno (fenomeno in assenza del quale si osserverebbero riscatti in linea con l'esercizio passato), mentre per l'altra propensione al riscatto nell'anno più accentuata rispetto l'anno precedente e crescente negli ultimi mesi del 2024, in corrispondenza del termine di operatività delle penali contrattuali.

La Compagnia ha continuato a monitorare con attenzione il fenomeno delle decadenze per riscatto soprattutto in chiave prospettica al fine di mitigare il rischio di liquidità che porterebbe a disinvestimenti di attivi in minusvalenza penalizzando il rendimento delle gestioni separate. Grazie alle misure gestionali pianificate e attuate nell'ultimo biennio, nonché il tendenziale allineamento delle scadenze di attivi e passivi, la situazione è rimasta sotto controllo. Nel paragrafo A.5. "Ogni altra informazione sostanziale" del presente capitolo, è inoltre indicato l'andamento dei riscatti nei primi mesi del nuovo anno.

FONDO GARANZIA ASSICURATIVO DEI RAMI VITA EX ART. 274-BIS E SEGUENTI DEL CODICE

Nel corso del 2024 è stato costituito, in base al novellato art. 274-bis e seguenti del Codice delle Assicurazioni Private, il "Fondo di Garanzia Assicurativo dei rami vita", organismo associativo istituito fra le imprese di assicurazione e gli intermediari aderenti con lo scopo di intervenire a tutela degli aventi diritto a prestazioni assicurative nei confronti delle imprese aderenti, nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle imprese di assicurazione aderenti, ovvero per prevenire o superare una situazione di crisi che ne potrebbe determinare l'assoggettamento. Il contributo per il 2024 a carico di ITAS Vita, versato nel mese di febbraio 2025, è pari a circa 1,7 milioni di Euro.

A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

A.2.1. DETTAGLI SU PREMI E SINISTRI PER RAMI MINISTERIALI

Nel corso del 2024 l'economia globale ha mantenuto un ritmo di crescita moderata che si è attestata al 3,2% secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), con previsioni di un leggero incremento al 3,3%, sia nel 2025 che nel 2026. Questo andamento riflette una resilienza economica nonostante persistenti sfide alimentate da tensioni geopolitiche senza precedenti recenti.

Nelle economie avanzate la crescita è rimasta contenuta: il FMI ha riportato una crescita dell'1,7%, con una previsione di stabilità all'1,9% nel 2025 e all'1,8% nel 2026. Negli Stati Uniti, la crescita è stata trainata principalmente dalla domanda dei consumatori, mentre l'area dell'euro ha registrato una performance più debole, influenzata da una domanda interna moderata e da un rallentamento del settore manifatturiero.

In Italia, l'economia ha mostrato segnali di stagnazione nella seconda metà del 2024, persistendo la debolezza della manifattura e un rallentamento dei servizi. Secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), il Prodotto Interno Lordo (PIL) non ha registrato crescita nel terzo e quarto trimestre del 2024, portando l'incremento annuo allo 0,5%, inferiore alle previsioni governative dell'1%. Questo risultato è attribuibile a un calo delle esportazioni e degli investimenti, nonostante una solida spesa dei consumatori.

Per quanto riguarda l'inflazione, l'ISTAT ha rilevato che, a dicembre 2024, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è aumentato dell'1,4% su base annua, con un tasso medio annuo dell'1%, in netto calo rispetto al 5,7% registrato nel 2023.

Guardando al prossimo futuro, le prospettive per l'economia italiana nel 2025 indicano una crescita moderata. L'ISTAT prevede infatti un aumento del PIL dello 0,8%, sostenuto principalmente dalla domanda interna, permanendo tuttavia rischi legati a tensioni geopolitiche e a rallentamenti attesi negli scambi internazionali.

Nel corso del 2024, la Banca Centrale Europea (BCE) ha intrapreso una politica espansiva con una serie di riduzioni dei tassi di interesse per stimolare l'economia dell'area euro. A partire da giugno 2024, la BCE ha effettuato quattro tagli consecutivi di 25 bps ciascuno, portando il tasso sui depositi dal 4% al 3% a dicembre 2024. Queste decisioni sono state prese in risposta a un'inflazione in calo e a una crescita economica più debole del previsto.

Relativamente al settore danni del Gruppo, l'esercizio appena concluso ha visto una sostenuta e generalizzata crescita del volume d'affari, sopra la media di mercato e complessivamente pari al 10,1%, nell'ambito di un *mix* di portafoglio sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda il settore vita, l'andamento del lavoro nel suo complesso evidenzia un incremento dei premi lordi contabilizzati nonostante il calo della raccolta dei prodotti di ramo I afferenti alle gestioni separate (*business "Mutualizzato"*). È stata confermata la strategia mirata al rafforzamento dei rami *welfare* nel quadro di un'ulteriore riduzione dell'esposizione alla volatilità finanziaria da attuare attraverso il bilanciamento del lavoro complessivo con prodotti di puro rischio demografico e con rischio a carico degli assicurati. Pur in un contesto di tensione sul reddito delle famiglie per effetto delle spinte inflazionistiche, l'azione commerciale ha consentito di registrare buoni incrementi nel segmento *welfare* rappresentato dalle garanzie di puro rischio, da quelle a copertura del rischio di non autosufficienza e dalla raccolta contributiva del Fondo Pensione Aperto Plurifonds (che rappresenta la parte preponderante del *business "Linked"*), che ha registrato incrementi *record* nella raccolta netta rispetto all'anno precedente (+11,4%).

Di seguito si riportano le informazioni di dettaglio relative all'attività di sottoscrizione del Gruppo, e distintamente per le due Società assicuratrici.

GRUPPO ITAS

I ricavi assicurativi derivanti da contratti emessi sono nel complesso pari a 957.422 mila Euro (+11,6% rispetto al precedente esercizio). La dinamica di sviluppo ha superato nel complesso le direttive del piano industriale ed è stata particolarmente sostenuta nei rami danni, i cui ricavi sono cresciuti in maniera equilibrata nei vari comparti (+12,5%). I rami vita hanno confermato le linee di sviluppo tracciate nel piano fin dai precedenti esercizi con incrementi della raccolta sui prodotti previdenziali e di puro rischio demografico. I contratti assicurativi rientranti nei rami danni sono stati misurati secondo il metodo del c.d. *Premium Allocation Approach*, sostanzialmente assimilabile al concetto di riserva per frazione di premi integrato da uno specifico test di onerosità dei contratti. Per la misurazione dei contratti assicurativi rientranti nei rami vita, invece, la misurazione delle passività assicurative sia per i contratti di puro rischio (TCM e LTC), secondo *General Measurement Model*, sia

per i contratti a partecipazione ("Mutualizzati" legati a gestioni separate, e "Linked" fondo pensione aperto e *Unit linked*), attraverso il Variable Fee Approach, prevede la stima e la rilevazione di *present value of future cash flows, risk adjustment* e *Contractual Service Margin* – CSM. Di seguito i risultati economici sintetici derivanti dall'attività assicurativa; si precisa che i dati del periodo precedente sono stati ricalcolati con gli attuali principi contabili.

(importi in migliaia di €)

Risultato dei servizi assicurativi	2024	2023	variazione
Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	957.422	857.779	99.643
Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	840.297	977.790	-137.493
Totale	117.125	-120.011	237.136

ITAS MUTUA

Il saldo tecnico, secondo i principi contabili nazionali, è pari a 18.173 mila Euro (-31.262 mila Euro nel precedente esercizio) e beneficia dell'assenza di sinistri per eventi atmosferici straordinari che hanno invece caratterizzato il precedente esercizio e dell'incremento dei margini finanziari trasferiti dalla gestione non tecnica.

I premi lordi ammontano a 929.042 mila Euro con un incremento di 85.568 mila Euro rispetto all'esercizio precedente, di seguito riportati.

(importi in migliaia di €)

Premi lordi (rami ministeriali)	2024	comp. %	2023	comp. %	variazione	var. %
Infortuni	55.543	6,0	51.752	6,1	3.791	7,3
Malattia	16.515	1,8	14.958	1,8	1.557	10,4
Corpi di veicoli Ferroviari	0	0,0	0	0,0	0	n.a.
Corpi di veicoli Aerei	0	0,0	0	0,0	0	n.a.
Corpi di veicoli marittimi	1.986	0,2	1.716	0,2	270	15,7
Merci trasportate	6.849	0,7	7.805	0,9	-956	-12,2
Incendio ed elementi naturali	140.843	15,2	126.795	15,0	14.048	11,1
Altri danni ai beni	139.027	15,0	140.970	16,7	-1.943	-1,4
R.C. Aeromobili	0	0,0	0	0,0	0	n.a.
R.C. Natanti	812	0,1	705	0,1	107	15,2
R.C. Generale	99.558	10,7	93.687	11,1	5.871	6,3
Credito	0	0,0	0	0,0	0	n.a.
Cauzioni	11.217	1,2	12.255	1,5	-1.038	-8,5
Perdite pecuniarie di vario genere	9.439	1,0	8.668	1,0	771	8,9
Tutela Giudiziaria	22.267	2,4	20.868	2,5	1.399	6,7
Assistenza	14.303	1,5	12.826	1,5	1.477	11,5
Totale comparto non Auto	518.359	55,8	493.005	58,4	25.354	5,1
Corpi di veicoli terrestri	102.624	11,0	82.336	9,8	20.288	24,6
R.C. Autoveicoli terrestri	308.059	33,2	268.133	31,8	39.926	14,9
Totale comparto Auto	410.683	44,2	350.469	41,6	60.214	17,2
Totale	929.042	100,0	843.474	100,0	85.568	10,1

L'aumento del 10,1% della produzione complessiva, rispetto all'esercizio precedente, è imputabile principalmente al comparto Auto e al ramo Incendio ed elementi naturali.

Andamento positivo è registrato anche dal costo per i sinistri di competenza (che comprende i pagamenti effettuati e la variazione delle riserve), relativi al lavoro diretto ed indiretto, che diminuisce di 151.236 mila Euro (-21,1%) rispetto all'esercizio precedente.

(importi in migliaia di €)

Sinistri lordi di competenza (rami ministeriali)	2024	comp. %	2023	comp. %	variazione	var. %
Infortuni	28.213	5,0	24.496	3,4	3.717	15,2
Malattia	11.305	2,0	12.307	1,7	-1.002	-8,1
Corpi di veicoli Ferroviari	1	0,0	0	0,0	1	n.a.
Corpi di veicoli Aerei	0	0,0	0	0,0	0	n.a.
Corpi di veicoli marittimi	3.478	0,6	1.071	0,1	2.407	224,7
Merci trasportate	2.664	0,5	3.387	0,5	-723	-21,3
Incendio ed elementi naturali	67.378	11,9	260.693	36,4	-193.315	-74,2
Altri danni ai beni	103.874	18,4	110.250	15,4	-6.376	-5,8
R.C. Aeromobili	0	0,0	0	0,0	0	n.a.
R.C. Natanti	670	0,1	361	0,1	309	85,6
R.C. Generale	37.278	6,6	48.333	6,7	-11.055	-22,9
Credito	0	0,0	0	0,0	0	n.a.
Cauzioni	1.299	0,2	1.246	0,2	53	4,3
Perdite pecuniarie di vario genere	11.666	2,1	5.474	0,8	6.192	113,1
Tutela Giudiziaria	7.057	1,2	6.819	1,0	238	3,5
Assistenza	4.093	0,7	4.917	0,7	-824	-16,8
Totale non auto	278.976	49,4	479.354	66,9	-200.378	-41,8
Corpi di veicoli terrestri	50.063	8,9	63.451	8,9	-13.388	-21,1
R.C. Autoveicoli terrestri	236.043	41,8	173.513	24,2	62.530	36,0
Totale rami auto	286.106	50,6	236.964	33,1	49.142	20,7
Totale	565.082	100,0	716.318	100,0	-151.236	-21,1

La riduzione nell'anno del costo per sinistri è dovuta essenzialmente alla presenza nel 2023 di sinistri particolarmente significativi in termini di impatto legati ad eventi naturali quali alluvione ed a fenomeni atmosferici.

Con riferimento agli indicatori di *performance* dell'attività di sottoscrizione si cita:

- nel lavoro conservato:
 - *Claims Ratio* pari a 67,0% (72,1% nel 2023);
 - *Expense Ratio* pari a 32,2% (33,8% nel 2023);
 - *Combined Ratio* pari a 100,9% (107,3% nel 2023).
- nel lavoro diretto:
 - *Claims Ratio* pari a 62,4% (90,5% nel 2023);
 - *Expense Ratio* pari a 30,5% (31,2% nel 2023);
 - *Combined Ratio* pari a 94,2% (122,8% nel 2023).

ITAS VITA

Il risultato industriale, secondo i principi contabili nazionali, è pari a 35.884 mila Euro in linea con l'analogo risultato di 35.135 mila Euro del precedente esercizio.

I premi lordi ammontano a 363.894 mila Euro con un aumento del 6,8% rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella.

(importi in migliaia di €)

Premi lordi d'esercizio (rami ministeriali)	2024	comp. %	2023	comp. %	variazione	var. %
Ramo I - Polizze tradizionali	118.146	32,5	133.077	39,1	-14.931	-11,2
Ramo III – Fondi Unit/Index	13.787	3,8	13.084	3,8	703	5,4
Ramo IV – Long Term Care	4.023	1,1	3.364	1,0	659	19,6
Ramo V - Capitalizzazioni	938	0,3	639	0,2	299	46,8
Ramo VI - Fondi Pensione	227.000	62,4	190.424	55,9	36.576	19,2
Totale	363.894	100,0	340.588	100,0	23.306	6,8

Continua il trend positivo di crescita, registrato anche negli anni precedenti, della produzione sui rami sui quali la Compagnia ha puntato nel proprio piano strategico, ovvero il ramo IV, legato al rischio di non autosufficienza, che ha registrato una *performance* del +19,6% rispetto all'esercizio precedente e il ramo VI che ha visto la prosecuzione della crescita di sottoscrizioni nel Fondo Pensione Aperto Plurifonds, tra i principali fondi pensioni aperti italiani del settore assicurativo per dimensione e per risultati.

Di seguito sono riportate le somme pagate, suddivise per ramo.

(importi in migliaia di €)

Somme pagate d'esercizio (rami ministeriali)	2024	comp. %	2023	comp. %	variazione	var. %
Ramo I - Polizze tradizionali	509.902	86,6	396.803	87,0	113.099	28,5
Ramo III - Unit/Index	5.240	0,9	6.256	1,4	-1.016	-16,2
Ramo IV – Long Term Care	62	0,0	38	0,0	24	63,2
Ramo V - Capitalizzazioni	5.447	0,9	4.738	1,0	709	15,0
Ramo VI - Fondi Pensione	68.361	11,6	48.022	10,5	20.339	42,4
Totale	589.012	100,0	455.857	100,0	133.155	29,2

Le prestazioni risultano in forte aumento rispetto all'esercizio precedente principalmente per l'andamento delle liquidazioni legate ai riscatti e alle scadenze. Va tenuto conto però che sono state liquidate per riscatto, con anticipazione di qualche mese, buona parte delle scadenze previste nell'anno; depurati da tale fenomeno, i riscatti pagati risultano in linea con l'anno precedente. Il perdurare anche nel 2024 dell'alta propensione al riscatto, è principalmente dovuto alla forte competitività, in termini di tassi di interesse, di strumenti finanziari alternativi alla gestione assicurativa, soprattutto con riferimento ai rendimenti dei Titoli di Stato. Il Fondo Pensione Aperto Plurifonds (ramo VI) registra un aumento dei riscatti pagati rispetto all'anno precedente, ma in linea con l'aumento del patrimonio gestito. In aumento, invece, risultano le liquidazioni per scadenze principalmente derivanti da prodotti di ramo I del portafoglio agenziale e bancario con durata media

10 anni. La diminuzione dei sinistri è principalmente dovuta ad una importante riduzione dei pagamenti su polizze Temporanee Caso Morte (TCM).

Con riferimento agli indicatori di *performance* dell'attività di sottoscrizione si cita:

- *Commission Ratio* pari a 2,3% (2,3% nel 2023);
- *G & A Ratio* pari a 3,3% (2,8% nel 2023);
- *Total Expense Ratio* pari a 5,6% (5,1% nel 2023);
- Spese di gestione su riserve tecniche nette medie pari a 0,4% (0,3% nel 2023).

A.2.2. DETTAGLI SU PREMI, SINISTRI E SPESE PER LOB SOLVENCY II

Le tabelle seguenti fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, allegato anche alla presente, contenente le informazioni di premi, sinistri e spese a livello di LoB definite dagli Atti delegati, per il Gruppo e per le singole Società assicurative.

L'attività di sottoscrizione di entrambe le Compagnie si concentra nelle aree del nord Italia.

La differenza tra Risultato di sottoscrizione di Gruppo e di ITAS Mutura o di ITAS Vita, presente nella tabella sotto riportata, è riconducibile agli effetti derivanti dalla nettatura *intercompany*.

Non Life:

	Premi di competenza netto riass.		Oneri per sinistri netto riass.		Spese per gestione sinistri netto riass.		Variaz. delle altre riserve tecniche e altre spese tecniche netto riass.		Spese di incasso e acquisizione e altre spese amministrative netto riass.		Risultato di sottoscrizione di Gruppo		Risultato di sottoscrizione di ITAS Mutua	
	(a) 2024	(a) 2023	(b) 2024	(b) 2023	(c) 2024	(c) 2023	(d) 2024	(d) 2023	(e) 2024	(e) 2023	(a - b - c - d - e) 2024	(a - b - c - d - e) 2023	(a - b - c - d - e) 2024	(a - b - c - d - e) 2023
Spese mediche	9.038	8.262	4.819	4.607	253	241	6	3	3.491	2.818	470	593	435	338
Protezione del reddito	54.669	48.074	29.145	26.800	1.529	1.432	37	17	21.114	17.817	2.844	2.008	2.633	1.964
Risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R.C. autoveicoli	251.414	205.352	185.247	133.122	13.695	7.810	0	0	54.329	48.144	-1.856	16.277	-2.398	15.688
Altre assicurazioni auto	79.562	58.395	43.567	33.956	2.362	3.851	250	173	27.029	20.582	6.354	-165	6.101	-455
Marittima, aeronautica e trasporti	13.046	13.329	5.860	8.011	2.609	2.244	-3	-8	4.364	4.210	217	-1.127	186	-1.152
Incendio e altri danni a beni	167.082	143.999	117.706	122.212	11.042	28.872	468	-644	70.271	63.788	-32.404	-70.229	-33.950	-71.678
R.C. Generale	82.411	76.625	30.358	37.964	2.166	2.402	0	0	29.235	25.884	20.652	10.375	20.218	9.910
Credito e cauzione	4.028	3.515	397	531	50	86	0	0	1.024	811	2.556	2.087	2.535	2.057
Tutela giudiziaria	21.688	20.073	6.818	6.684	238	133	0	0	7.461	6.734	7.171	6.523	7.099	6.438
Assistenza	1.171	10.424	444	3.992	141	198	0	0	-2.294	4.365	2.880	1.870	2.841	1.807
Perdite pecuniarie	3.880	5.179	3.278	-264	-779	1.336	0	0	2.402	2.068	-1.022	2.040	-1.046	2.019
Malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Responsabilità civile	-18	6	-169	4	0	0	0	0	0	0	151	1	151	1
Marittima, aeronautica e trasporti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobili	1	0	10	0	0	0	0	0	0	0	-9	0	-9	0
Totale	687.975	593.234	427.479	377.619	33.307	48.603	12.971	8.311	218.427	197.220	-4.209	-38.519	-7.418	-41.835

Il saldo di sottoscrizione relativo a ITAS Mutua, presente nel modulo S.05.01 sopra riportato, pari a -7.418 mila Euro non considera la quota, pari a 25.591 mila Euro, di utili da investimenti trasferita dal conto non tecnico al saldo tecnico danni.

Life:

(importi in migliaia di €)

	Premi di competenza netto riass.		Oneri per sinistri netto riass.		Spese per gestione sinistri netto riass.		Variaz. delle altre riserve tecniche e altre spese tecniche netto riass.		Spese di incasso e acquisizione e altre spese amministrative netto riass.		Risultato di sottoscrizione di Gruppo		Risultato di sottoscrizione di ITAS Vita	
	(a) 2024	(a) 2023	(b) 2024	(b) 2023	(c) 2024	(c) 2023	(d) 2024	(d) 2023	(e) 2024	(e) 2023	(a - b - c - d - e) 2024	(a - b - c - d - e) 2023	2024	2023
Malattia	2.760	609	33	37	0	-1	0	0	1.342	1.320	1.384	-748	1.336	-791
Partecipazione agli utili	94.648	114.278	123.504	150.637	565	574	-1.725	-1.157	7.797	5.958	-35.492	-41.733	-36.513	-43.032
Indice e collegata a quote	240.787	203.508	75.950	55.639	81	16	266.396	248.626	5.402	3.881	-107.042	-104.655	-109.932	-107.211
Altre assicurazioni vita	15.950	16.012	-20.939	3.960	3	2	-49	-49	344	1.129	36.590	10.970	36.454	10.835
Totale	354.145	334.406	178.549	210.273	649	591	262.814	285.233	14.885	12.289	-102.752	-173.980	-106.848	-178.011
							-1.808	37.813			1.808	-37.813	1.808	-37.813

Il saldo di sottoscrizione relativo a ITAS Vita, presente nel modulo S.05.01 sopra riportato, pari a -106.848 mila Euro, integrato con il reddito generato dalla gestione finanziaria, pari a 143.920 mila Euro, al netto delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti di classe C, e con la variazione delle riserve integrative pari a -1.189 mila Euro, produce un risultato industriale positivo, come già indicato, pari a 35.884 mila Euro.

Di seguito si riporta il saldo della riassicurazione che, in coerenza con il modulo S.05.01, riporta un saldo negativo di 64.755 mila Euro, (61.087 mila Euro per ITAS Mutua e 3.668 mila Euro per ITAS Vita). Il peggioramento del risultato, per quanto riguarda la parte danni, rispetto a quanto recuperato nel 2023, è dovuto all'aumento del costo della copertura catastrofale e all'assenza di relativi sinistri, mentre è in leggero miglioramento per quanto concerne la parte vita a seguito sia di un costo più contenuto del trattato "Mass Lapse" sia dell'effetto della nuova partecipazione agli utili introdotta sul trattato TCM due teste.

Nel comparto danni l'impostazione tecnica generale della riassicurazione per il 2024 non ha subito cambiamenti strutturali. È stata mantenuta la struttura ad ombrello non proporzionale in eccesso di sinistro che dà copertura al lavoro sottoscritto in via diretta e in via indiretta. Su alcuni rami/prodotti che presentano particolari specificità per volatilità, assorbimento di capitale, sinistralità a coda lunga o elevata tecnicità, vengono confermate le cessioni proporzionali.

Nel comparto vita la struttura riassicurativa per l'annualità 2024 non ha subito variazioni rispetto al precedente periodo, rimane in vigore anche il trattato "Mass Lapse" stipulato per mitigare gli effetti sulla solvibilità derivanti dai riscatti massivi di posizioni collegate alle due principali gestioni separate della compagnia ITAS Vita.

(importi in migliaia di €)

LoB Solvency II - Ceduto	Oneri per sinistri	Spese Tecniche	Premi di competenza	Totale 2024	Totale 2023
	(a)	(b)	(c)		
Spese mediche	535	349	1.112	-228	-244
Protezione del reddito	3.233	2.111	6.726	-1.382	-1.420
Risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0
R. C. autoveicoli	32.202	13.133	40.575	4.760	-2.423
Altre assicurazioni auto	4.131	4.143	16.432	-8.158	12.523
Marittima, aeronautica e trasporti	3.387	801	3.353	834	371
Incendio e altri danni a beni	42.480	18.706	110.565	-49.379	133.278
R.C. generale	4.756	4.469	15.532	-6.306	-3.574
Credito e cauzione	851	2.401	7.457	-4.205	-2.881
Tutela giudiziaria	0	3	6	-3	-2
Assistenza	3.507	8.036	12.821	-1.278	-462
Perdite pecuniarie	9.166	609	5.516	4.259	1.701
Totale Danni - ITAS Mutua	104.247	54.761	220.095	-61.087	136.867
Malattia	576	278	1.263	-409	-2.529
Partecipazione agli utili	3.186	573	5.735	-1.976	-1.648
Collegata a un indice e collegata a quote	0	0	0	0	0
Altre assicurazioni vita	939	248	2.469	-1.282	2
Totale Vita - ITAS Vita	4.700	1.098	9.466	-3.668	-4.175
Totale Gruppo	108.948	55.859	229.561	-64.755	132.692

Il risultato sopra esposto è al netto dei proventi e oneri tecnici del lavoro ceduto danni pari a 12 mila Euro e 3.668 mila Euro di interessi sui depositi vita.

A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO

A.3.1. INFORMAZIONI SUI RICAVI E SULLE SPESE DERIVANTI DA INVESTIMENTI

I ricavi ed i costi dell'attività di investimento sono relativi ad investimenti finanziari e immobiliari e ricomprendono anche i depositi vincolati o i prestiti. Di seguito si riportano i valori espressi nel Bilancio consolidato con principi contabili internazionali e civilistici. Per completezza informativa si riporta anche la relativa composizione degli investimenti alla chiusura dell'esercizio.

A tal proposito, si evidenzia come il Gruppo conferma una politica prudenziiale sugli investimenti mantenendo un'esposizione marginale sulla componente azionaria e una *duration* sulla componente obbligazionaria stabile, già ridotta negli esercizi precedenti per contenere l'esposizione al rialzo dei tassi e tenuto conto degli impegni assunti.

Gli investimenti sono gestiti con i seguenti macro-obiettivi: privilegiare rendimenti più contenuti ma con orizzonte di medio lungo periodo rispetto al conseguimento di rendimenti elevati di breve periodo; contenere il rischio di credito privilegiando investimenti in emittenti con *rating* elevato; assicurare un'adeguata diversificazione degli investimenti anche cogliendo prudenzialmente le opportunità che si

presentano nel settore immobiliare; contenere il valore degli investimenti in valute diverse dall'euro nel limite del 10% del portafoglio titoli.

Si riporta di seguito la composizione degli investimenti patrimoniali e finanziari, secondo i principi *Solvency II*, di Gruppo e delle singole Compagnie, confrontata con quanto presente al periodo precedente.

(importi in migliaia di €)

Composizione Investimenti	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Immobili, impianti e attrezzature	298.298	298.706	292.182	292.367	6.116	6.113
Immobili, impianti e attrezzature (per uso proprio)	78.759	80.817	78.728	80.789	31	28
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	219.539	217.890	213.454	211.578	6.085	6.085
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	34.917	29.626	450.229	437.762	0	0
Strumenti di capitale	49.895	33.424	25.235	18.141	24.660	15.283
Strumenti di capitale - Quotati	43.336	31.124	18.676	15.841	24.659	15.281
Strumenti di capitale - Non quotati	6.559	2.300	6.559	2.300	1	1
Obbligazioni	3.054.940	3.334.342	604.814	615.304	2.450.125	2.719.038
Titoli di Stato	2.513.901	2.768.280	424.048	424.947	2.089.853	2.343.333
Obbligazioni societarie	360.510	385.286	103.839	113.760	256.671	271.525
Obbligazioni strutturate	180.529	180.776	76.927	76.596	103.601	104.180
Titoli garantiti	0	0	0	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	768.005	723.382	345.865	348.513	422.140	374.870
Derivati	0	0	0	0	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	15.888	15.324	15.888	15.324	0	0
Altri investimenti	0	0	0	0	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	3.006	3.321	82.795	3.292	50	29
Investimenti (escluso inv. a beneficio degli assicurati)	4.224.948	4.438.125	1.817.008	1.730.702	2.903.092	3.115.333
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	1.733.584	1.466.486	0	0	1.733.584	1.466.486
Totale	5.958.532	5.904.611	1.817.008	1.730.702	4.636.676	4.581.818

Di seguito l'informativa sul risultato Consolidato IAS/IFRS degli investimenti (proventi e oneri) e il relativo confronto con il periodo precedente.

(importi in migliaia di €)

Proventi e oneri da investimenti IAS/IFRS di Gruppo	2024	2023	Variazione
Proventi/oneri da attività e passività finanziarie	132.604	160.354	-27.750
Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	-77	175	-252
Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da immobili	53.846	56.476	-2.629
Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	57.663	61.228	-3.565
Interessi passivi	-6.667	-6.115	-552
Altri proventi/Oneri	6.165	-22	6.187
Utili/perdite realizzati	-1.526	-162	-1.364
Utili/perdite da valutazione	-1.788	1.546	-3.334
Risultato degli investimenti	186.373	217.004	-30.631
Costi/ricavi netti di natura finanziaria per contratti assicurativi emessi	-155.416	-169.174	13.758
Ricavi/costi netti di natura finanziaria per cessioni in riassicurazione	3.564	-4.897	8.461
Risultato degli investimenti netti	34.522	42.934	-8.412

Il risultato degli investimenti netti, riportato nella tabella sopra, che tiene conto della retrocessione agli assicurati delle variazioni di *fair value* degli attivi sottostanti i contratti partecipativi afferenti alle gestioni separate e ai prodotti *Linked*, nonché degli effetti dell'attualizzazione delle passività assicurative, è pari a 34.522 mila Euro, in diminuzione rispetto ai 42.934 mila Euro dell'esercizio precedente. L'andamento del risultato è principalmente riconducibile a maggiori oneri finanziari maturati sulle passività assicurative, attualizzate a tassi crescenti a far tempo dalle generazioni dell'ultimo biennio, e, in minor misura, al decremento degli interessi attivi del portafoglio obbligazionario.

Le minusvalenze nette da valutazione relative agli strumenti finanziari a reddito fisso rilevate direttamente nel Patrimonio netto, prima degli effetti fiscali, passano da 433,9 milioni di Euro del 2023 a 379,9 milioni di Euro alla chiusura dell'esercizio corrente, beneficiando della riduzione dei tassi d'interesse e degli spread creditizi avvenuta nel corso dell'esercizio, con conseguente ripresa dei mercati finanziari obbligazionari. L'importo di pertinenza del gruppo di tali minusvalenze, che tiene conto della retrocessione della quota attribuibile ai contratti assicurativi dei rami vita a partecipazione diretta, passa da 55,1 milioni di Euro a 63,3 milioni di Euro.

Di seguito l'informativa sul risultato degli investimenti (proventi e oneri) relativo ad entrambe le Compagnie assicurative, registrato con principi contabili nazionali e il relativo confronto con il periodo precedente.

(importi in migliaia di €)

Proventi ed oneri da investimenti patrimoniali-finanziari individuali Local GAAP	ITAS Mutua		ITAS Vita	
	2024	2023	2024	2023
Gestione immobiliare	1.847	1.459	144	136
Proventi/Oneri da altri investimenti	9.467	9.378	50.443	51.734
Profitti/Perdite da realizzo	5.441	5.645	8.034	10.981
Dividendi	11.070	9.953	8.365	9.161
Riprese/rettifiche di valore	6.331	-10.987	-151.157	-83.397
Interessi da finanziamenti e prestiti	3.439	830	13	16
Interessi da depositi vincolati	564	253	-6	-9
Proventi/oneri da investimenti (escluso inv. a beneficio degli assicurati)	38.159	16.531	-84.164	-11.378
Proventi/oneri patrimoniali e finanziari relativi a investimenti a beneficio degli Assicurati	0	0	76.838	137.361
Risultato della gestione degli investimenti	38.159	16.531	-7.326	125.983

Il risultato della gestione degli investimenti, riportato nella tabella sopra, è pari per ITAS Mutua a 38.159 mila Euro (comprensivo degli interessi da finanziamenti e prestiti pari a 3.439 mila Euro) e per ITAS Vita a -84.164 mila Euro (comprensivo degli interessi da finanziamenti e prestiti pari a 13 mila Euro).

La compagnia **ITAS Mutua**, registra tale risultato anche grazie ad una oculata gestione avviata sin dallo scorso esercizio che ha permesso il riposizionamento del portafoglio finanziario su curve di rendimento maggiormente performanti.

Il risultato della compagnia **ITAS Vita** è condizionato dalla rilevazione contabile delle perdite derivanti dalle minusvalenze da valutazione dei titoli non durevoli nel contesto di eccezionale turbolenza dei mercati finanziari generate prevalentemente negli esercizi precedenti e sospese in seguito alla facoltà prevista dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022.

A.3.2. INFORMAZIONI SU INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

L'investimento in cartolarizzazioni è normato dalla *policy* sugli investimenti di ogni singola società. È previsto un limite massimo di investimento in tali strumenti pari al 3% del portafoglio investimenti. Il Consiglio di Amministrazione deve essere informato periodicamente sull'esposizione in cartolarizzazioni e sui rischi connessi. Come per il precedente esercizio, attualmente non sono presenti investimenti in questa tipologia di strumento finanziario.

A.3.3. STRATEGIA DI INVESTIMENTO AZIONARIO E ACCORDI CON I GESTORI DI ATTIVI

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 46/2020 e della sezione I-ter del TUF, ITAS Vita, in qualità di investitore istituzionale assicurativo, descrive e rende pubbliche le modalità con cui integra l'impegno in qualità di azionista nella propria strategia di investimento e in che modo gli elementi principali della strategia di investimento azionario sono coerenti con il profilo e la durata delle passività, in particolare di quelle a lungo termine, e in che modo contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine degli attivi. Tali informazioni sono reperibili sul sito istituzionale e aggiornate regolarmente. Per tali aspetti

la Compagnia si è dotata di una specifica policy, anch'essa pubblicata, denominata "Policy di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario". Medesima informativa è a disposizione per il Fondo Pensione Aperto Plurifonds che dispone di una sua specifica Politica.

Il Gruppo, e quindi anche ITAS Vita, è sottoscrittore dei "Principi per l'investimento Responsabile (PRI)" promossi dalle Nazioni Unite (UN). In qualità di Società controllata del Gruppo, ITAS Vita integra le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti attraverso le seguenti azioni. In particolare:

- incorpora le tematiche ESG nelle politiche e nelle pratiche di azionariato attivo, valutando l'adesione ad azioni comuni proposte dagli altri sottoscrittori;
- in fase di valutazione dell'investimento chiede un'adeguata comunicazione relativamente al profilo ESG dello strumento, ove questo sia riscontrabile;
- rendiconta l'attività legata al miglioramento del profilo di sostenibilità della Società, sia internamente che verso gli stakeholder esterni.

La declinazione di tale approccio nella gestione degli attivi di portafoglio si concretizza prediligendo, a parità di condizioni economiche, gli attivi che riportano caratteristiche ESG. Relativamente ai prodotti Fixed Income, vengono preferiti gli investimenti in bond inquadrabili nelle categorie "Green", "Social" e "Sustainable". La Società integra le proprie stime con valutazioni basate sul rating di sostenibilità fornito da una società esterna specializzata nella valutazione del profilo di sostenibilità dei portafogli finanziari. Sulla base del risultato di queste valutazioni viene applicata una selezione ai titoli presenti in portafoglio. La selezione si basa su criteri definiti sulla base di valutazioni di rischio finanziario, sia quantitativo che qualitativo, mantenendo un orizzonte di valutazione di lungo termine. La Società si riserva la possibilità di disinvestire parzialmente o totalmente dagli emittenti che non riportano un esito soddisfacente rispetto alle suddette analisi. I criteri ESG, previsti nella selezione degli attivi, sono definiti nella Politica investimenti responsabili di Gruppo.

Infine, i gestori delegati sono tenuti al rispetto della stessa policy. I portafogli del Gruppo, compresi quelli affidati a gestori delegati, sono oggetto di analisi periodica ed eventuali posizioni in violazione della Policy sono segnalate immediatamente al gestore.

L'ambito di applicazione della presente Policy è da intendersi limitato agli emittenti rilevanti. Si definiscono emittenti rilevanti quelli per i quali la negoziazione dei relativi titoli azionari è ammessa in un mercato comunitario regolamentato, ovvero per gli emittenti di diritto comunitario, la cui esposizione in uno dei portafogli della Società risulta significativa se confrontata con la capitalizzazione dell'emittente. La soglia di significatività individuata è pari al 1% del flottante della partecipata.

A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ ED ALTRE INFORMAZIONI SOSTANZIALI

Il presente paragrafo riporta i risultati di attività ulteriori rispetto a quelle commentate precedentemente. Si menzionano in particolare: i proventi e oneri derivanti da servizi infragruppo ed elisi a livello consolidato; gli interessi su depositi bancari e crediti; proventi da erario per detrazioni edilizie; gli interessi negativi su finanziamenti e prestiti; i vari ammortamenti, riferiti ad esempio all'avviamento e agli immobili e altri beni.

L'importo netto di altri costi e altri ricavi di ITAS Mutua e ITAS Vita è complessivamente negativo per 15.586 mila Euro in aumento rispetto al precedente esercizio pari a -8.917 mila Euro, la differenza deriva essenzialmente da utilizzi e accantonamenti a Fondo rischi e oneri.

A.4.1. CONTRATTI DI LEASING SIGNIFICATIVI

Non vi sono contratti di *leasing* significativi.

A.5. ALTRE INFORMAZIONI

A.5.1. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI SULLE ATTIVITÀ E SUI RISULTATI DELL'IMPRESA

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo sulle attività e sui risultati.

A.5.2. FATTI DI RILIEVO VERIFICATESSI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I MERCATI FINANZIARI

Il 2025 si è aperto con maggiori tensioni nei rapporti commerciali globali in seguito alla decisione degli Stati Uniti d'America di applicare un regime di dazi orizzontali nei confronti della maggioranza dei propri partner commerciali, che ha innescato una fase di notevole aumento dell'incertezza e di tensioni sui mercati finanziari internazionali, alla quale ha fatto seguito un calo delle aspettative di crescita per l'economia mondiale. Tale situazione sta avendo ripercussioni sull'andamento a ribasso delle quotazioni azionarie e obbligazionarie italiane, soprattutto private, in linea con quanto registrato anche negli altri Paesi. Nel comparto assicurativo la patrimonializzazione delle imprese assicurative rimane alta e la ripresa della raccolta premi nel ramo vita ha favorito un miglioramento della disponibilità di liquidità.

ANDAMENTO DEI RISCATTI

Anche per il 2025 prosegue l'attento monitoraggio dei riscatti relativi a polizze collegate a rendimenti delle Gestioni separate. I primi mesi dell'anno sono caratterizzati da un incremento nella propensione all'uscita anticipata, anche per effetto del rendimento ancora sostenuto di strumenti finanziari alternativi rispetto alle Gestioni separate.

CAPITALE DI VIGILANZA

Nell'ambito dell'ordinaria attività di monitoraggio mensile e trimestrale effettuata nei primi mesi del 2025, si osserva un miglioramento della solvibilità di Gruppo collegato all'andamento tecnico e alla dinamica favorevole dei mercati finanziari.

DELIBERA NUOVO SOCIO SOVENTORE

In data 25 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua ha deliberato il gradimento rispetto al trasferimento delle 11 quote detenute dal socio soventore Intesa Sanpaolo S.p.A. in favore di Volksbank- – Banca Popolare dell'Alto Adige. Detto trasferimento è avvenuto ad aprile, inoltre la

medesima banca ha incrementato il proprio apporto al Fondo di Garanzia con 2.250 mila Euro, mediante l'acquisto di ulteriori n. 9 quote del valore nominale di 250 mila Euro cadauna.

ISPEZIONE AGENZIA DELLE ENTRATE

Nei mesi da febbraio ad aprile 2025 è stata svolta una verifica presso la sede sociale della Compagnia ITAS Mutua da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione provinciale di Trento, che ha avuto come oggetto IRES, IRAP e IVA delle annualità 2020, 2021 e 2022, nonché un'attività di controllo formale sulla correttezza e tempestività dei versamenti del 2025. Le operazioni di verifica si sono concluse con la consegna di un verbale (PVC) contenente rilievi a fronte dei quali la Compagnia sta valutando azioni difensive nonostante l'imposta contestata sia di importo non significativo.

NORMATIVA POLIZZE CAT-NAT

In data 31 marzo 2025 è entrata in vigore³ la nuova normativa che prevede l'obbligo per i soggetti iscritti al Registro delle imprese di stipulare una polizza assicurativa contro i cd. Rischi catastrofali (terremoto, frane ed alluvione, inondazione ed esondazione). Analogamente è entrato in vigore, per le imprese di assicurazione autorizzate ad esercitare il "ramo 8 – incendio ed elementi naturali", l'obbligo a stipulare detti contratti di assicurazione.

ITAS Mutua ha pertanto elaborato un nuovo prodotto, denominato Naturalmente Protetti Impresa, con cui intende offrire la copertura assicurativa ai propri soci assicurati a tutela della loro attività, integrando l'assicurazione obbligatoria anche con ulteriori coperture facoltative utili alla conservazione del patrimonio aziendale degli assicurati. La nuova copertura assicurativa è stata aperta alla sottoscrizione in data 20 marzo 2025.

RICONOSCIMENTO TOP EMPLOYER

Nel gennaio 2025 l'ente certificatore internazionale delle eccellenze aziendali in ambito *human resources* (HR), *Top Employers Institute*, ha certificato ITAS Mutua come azienda "Top Employer" in Italia per il quinto anno consecutivo, a conferma che gli standard del Gruppo rientrano nell'eccellenza.



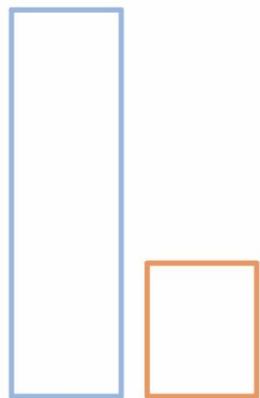
La certificazione è parte di un programma triennale che consente alle aziende di identificare punti di forza e aree di miglioramento, tenendo in considerazione anche i nuovi *trend* di mercato. Il processo di certificazione ha aiutato nel tempo a migliorare i processi di gestione delle persone, ma anche a mettere in atto azioni volte ad attrarre, coinvolgere e fidelizzare i migliori talenti. La certificazione *Top Employers* viene rilasciata alle aziende che raggiungono e soddisfano gli elevati *standard* richiesti dalla *HR Best Practices Survey*.

Il risultato ottenuto da ITAS conferma l'attrattivita del Gruppo e i numeri dell'ultimo anno lo testimoniano: nell'ambito di un ambizioso piano di sviluppo del personale sono stati inseriti 95 nuovi

³ Per le medie imprese e piccole imprese l'obbligo a dotarsi di una assicurazione contro i Rischi Catastrofali è stato prorogato rispettivamente al 1° ottobre 2025 e al 31 dicembre 2025.

giovani talenti che hanno in parte sostituito il personale andato in quiescenza. Un passo importante che riflette la crescita continua e l'impegno di ITAS verso il futuro.

SISTEMA — DI GOVERNANCE



B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1.1. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Gruppo è composto dalla Capogruppo ITAS Mutua e dalle altre Società sotto elencate, controllate direttamente al 100%:

- ITAS Mutua: società mutua di assicurazioni operante nei rami danni, Capogruppo;
- ITAS Vita S.p.A.: società di assicurazione operante nei rami vita;
- ITAS Intermedia S.r.l.: svolge l'attività di intermediazione assicurativa;
- ITAS Pay S.p.A.: svolge attività di *Payment Service Provider* (PSP) di Gruppo.

ITAS Pay S.p.A., avente per oggetto, in via esclusiva, lo svolgimento di una serie di servizi di pagamento previsti dall'art. 1, comma 2, del Testo Unico Bancario, pur appartenendo al Gruppo ITAS Assicurazioni sotto il profilo societario, non rientra nella vigilanza di IVASS, in quanto soggetta a vigilanza di Banca d'Italia.

Tutte le Società del Gruppo hanno sede a Trento.

ITAS Mutua esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le proprie Controllate, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dei Regolamenti IVASS n. 22/2016 e n. 38/2018, ove applicabile. La Capogruppo adotta, pertanto, nei confronti delle Società controllate i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dalle rispettive competenti Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo.

Tutte le Società del Gruppo, pur considerando le specifiche peculiarità, hanno adottato un sistema di *governance* tradizionale, che prevede una netta separazione tra attività di amministrazione, affidate al Consiglio di Amministrazione, e attività di controllo, affidate al Collegio Sindacale; entrambi gli organi sono di nomina assembleare. Alla Società di revisione è affidata la revisione legale dei conti.

Di seguito, sono descritti i principali elementi di *governance* che caratterizzano il Gruppo e le singole società assicurative.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI – ITAS MUTUA

La Capogruppo ITAS Mutua, in quanto società di mutua assicurazione, è governata in modo peculiare: i soci, infatti, sono gli assicurati stessi che, a norma di Statuto, versano un contributo al Fondo di Garanzia (che rappresenta il capitale sociale all'interno delle società mutue) in occasione del pagamento del premio di polizza, oppure sono soggetti istituzionali definiti Soci Sovventori e Soci Sovventori Partner, che hanno conferito un certo ammontare di contributo al Fondo di Garanzia. Come previsto dallo Statuto, i soci partecipano all'Assemblea attraverso i propri Delegati.

Come prescritto dallo Statuto, è di competenza dell'Assemblea dei Delegati ordinaria:

- eleggere gli Amministratori, i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale, e fissarne gli emolumenti, come pure le diarie per i Delegati;
- approvare le politiche di remunerazione di Amministratori, Sindaci, dipendenti, intermediari e collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- eleggere i Delegati mancanti, secondo le norme dell'art. 13;
- approvare il Bilancio annuale;
- conferire, in base alle norme di legge, l'incarico per il controllo contabile ad una società specializzata iscritta nell'albo speciale delle società di revisione;
- ogni altro compito attribuitole dalla legge;
- approvare il Regolamento assembleare ed elettorale delle Assemblee parziali e dell'Assemblea Generale;
- approvare i benefici di mutualità.

Alla data del 31 dicembre 2024, il Fondo di Garanzia risulta interamente versato ed è pari a 288.183 mila Euro, di cui 45.670 mila Euro rappresentati dai conferimenti effettuati dai Soci Sovventori e Soci Sovventori Partner, così dettagliati:

- Soci Sovventori:
 - Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit, con sede a Cividale del Friuli (UD), con n. 20 quote del valore complessivo di 5.000 mila Euro;
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano (Stiftung Südtiroler Sparkasse), con sede a Bolzano, con n. 20 quote del valore complessivo di 5.000 mila Euro;
 - Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede a Torino, con n. 11 quote del valore complessivo di 2.808 mila Euro;
 - Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (Südtiroler Sparkasse AG), con sede a Bolzano, con n. 10 quote del valore complessivo di 2.500 mila Euro;
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, con sede a Trento, con n. 10 quote del valore complessivo di 2.500 mila Euro;
 - Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A., con sede a Trento, con n. 10 quote del valore complessivo di 2.500 mila Euro.
- Soci Sovventori Partner:
 - VHV Allgemeine Versicherung AG, con sede a Hannover (Germania), con n. 60 quote del valore complessivo di 15.082 mila Euro;
 - Hannover Rück SE, con sede a Hannover (Germania), con n. 40 quote del valore complessivo di 10.280 mila Euro.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS MUTUA

Lo Statuto Sociale prevede (all'art. 20) che il Consiglio di Amministrazione sia composto da:

- non meno di 9 e non più di 11 consiglieri, di cui un numero adeguato – comunque non inferiore a tre – in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge e dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente, eletti dai delegati fra i soci assicurati non

Sovventori in regola con le obbligazioni sociali; prima di procedere alla nomina dei consiglieri, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti anzidetti;

- un ulteriore consigliere nominato dai Soci Sovventori;
- un consigliere nominato per ogni Socio Sovventore Partner con il massimo di due complessivi.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 14 componenti, eletti con delibera dall'Assemblea Generale del 26 aprile 2024 e rimane in carica per tre esercizi. Complessivamente nel 2024, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte, di cui 4 con la composizione precedente e 10 volte nella nuova composizione.

Nella tabella seguente sono elencati i componenti del Consiglio di Amministrazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LUCIANO ROVA – consigliere fino al 26.04.2024 e Presidente dal 02.05.2024

GIUSEPPE CONSOLI - Presidente fino al 26.04.2024

ALBERTO PACHER – Vicepresidente vicario

FRANCO DALLA SEGA – consigliere fino al 26.04.2024 e Vicepresidente dal 02.05.2024

GOTTFRIED TAPPEINER – Vicepresidente dal 02.05.2024

ALEXANDER von EGEN – Vicepresidente fino al 26.04.2024

ALESSANDRO MOLINARI - Amministratore Delegato

GIOVANNI TARANTINO

MARIA EMANUELA DE ABBONDI

DOMENICO ROCCO SICLARI

TANJA PICHLER

CHRISTIAN SIPÖCZ

STEFANO BORGOGNONI - in carica dal 26.04.2024

PAOLA INVERARDI - in carica dal 26.04.2024

DARIA DE PRETIS - in carica dal 26.04.2024

EVA KNAK – in carica dal 26.04.2024

GIANCARLO BORTOLI – in carica fino al 26.04.2024

MARKUS BACHERER – in carica fino al 26.04.2024

MAURIZIO COSEANI – in carica fino al 26.04.2024

Presidente

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022 e dall'art. 23, lett. A, dello Statuto Sociale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre un ruolo esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale. Allo stesso competono dunque i poteri normativamente previsti, in aggiunta a quelli che il Consiglio può decidere espressamente di delegare, sempre, tuttavia, tenuto conto delle limitazioni sancite dalla normativa di vigilanza.

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina l'Amministratore Delegato, che può coincidere con la figura del Direttore Generale, stabilendone le attribuzioni.

L'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione sono responsabili dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'Organo amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti allo stesso attribuiti.

Si segnala, in continuità con quanto presente in precedenza, l'identità soggettiva tra l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Ruolo dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, quindi con facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea Generale.

Gli obiettivi di gestione sono perseguiti attraverso una pianificazione strategica orientata su un orizzonte temporale pluriennale, oggetto di revisione annuale.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

1. determinare i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che non potrà in ogni caso avere ruoli esecutivi;
2. nominare un Amministratore Delegato, che può coincidere con la figura del Direttore Generale, stabilendone le attribuzioni;
3. la possibilità di nominare un Direttore Generale, uno o più Vicedirettori Generali, altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
4. proporre all'Assemblea Generale i benefici di mutualità di cui alla lettera h) del terzo comma dell'art. 15 dello Statuto, curandone l'effettiva applicazione;
5. costituire i Comitati previsti dalla normativa e i Comitati consultivi in seno al Consiglio e in grado di supportarlo nell'espletamento delle sue attività, fissandone le attribuzioni ed i compensi;
6. deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei soci e sull'acquisto o sulla vendita di quote di Soci Sovventori Partner;
7. stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza, e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
8. approvare il progetto di bilancio annuale con le relative proposte, ed approvare i contributi dovuti dai soci, comprese le tasse d'entrata;
9. approvare le norme di riassicurazione ed i relativi trattati;
10. deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
11. nominare, assumere, promuovere o licenziare il personale dirigente determinandone le mansioni ed il trattamento economico;
12. deliberare, quale società beneficiaria o incorporante, la scissione o la fusione di società interamente possedute;
13. deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile;
14. indicare i rappresentanti in seno alle Società controllate e partecipate.

L'Organo amministrativo è inoltre chiamato ad approvare: il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA); la propensione al rischio dell'impresa; e le diverse *policy* aziendali.

Ai suddetti compiti, si aggiungono quelli previsti per le Società capogruppo dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e s.m.i.

DIREZIONE GENERALE – ITAS MUTUA

È composta dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alessandro Molinari. Tra i suoi compiti rientrano la guida e la gestione operativa della Società, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

VICE DIREZIONE GENERALE – ITAS MUTUA

È composta dal Vice Direttore Generale Marco Fusciani. Oltre ai poteri direttivi in ordine all'area affidata, tra i suoi compiti rientra la possibilità di proporre alla Direzione Generale iniziative utili all'efficientamento operativo.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale svolge i compiti a quest'ultimo attribuiti quali la guida e la gestione operativa della Società, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

ALTA DIREZIONE – ITAS MUTUA

Composta, alla chiusura dell'esercizio, dal Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Direttore Tecnico, Direttore Centrale Chief Financial Officer, Direttore Finanza, Direttore Centrale Attività Liquidative, Controllo Rete e Operations, Direttore Distribuzione e Progetti Speciali, Direttore Bilanci di Gruppo, Direttore Responsabile Valutazione Tecnica P&C Corporate. L'Alta Direzione, come definita dall'attuale Regolamento IVASS n. 38/2018, risulta responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario del Gruppo, coerentemente con le direttive dell'Organo amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad esso attribuiti.

COLLEGIO SINDACALE – ITAS MUTUA

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti scelti tra candidati in possesso di requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le società di assicurazione dalla normativa, generale e speciale. Dura in carica tre esercizi ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Per la costituzione ed il funzionamento del Collegio e per la nomina, le attribuzioni ed i doveri dei Sindaci, valgono le disposizioni di legge, di Statuto e la normativa emessa dagli Organi di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia, e sul suo concreto funzionamento. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti che spetta alla Società di revisione.

In data 26 aprile 2024, l'Assemblea dei Delegati dei soci assicurati ha nominato il nuovo Collegio Sindacale, il quale resterà in carica per il triennio 2024-2026. Nel corso dell'esercizio 2024, l'Organo di

controllo si è riunito 12 volte, di cui 5 volte con la composizione precedente e 7 volte con la nuova composizione, oltre ad aver partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

Nella tabella seguente sono elencati i componenti del Collegio Sindacale.

SINDACI

ALESSANDRO TREVISAN – sindaco effettivo fino al 26.04.2024 e Presidente dal 26.04.2024

MAURIZIO POSTAL – Presidente fino al 26.04.2024

DARIO GHIDONI – sindaco effettivo

BARBARA CALDERA - sindaco effettivo dal 26.04.2024

ORGANISMO DI VIGILANZA D. LGS. N. 231/2001 – ITAS MUTUA

Istituito con l'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel 2013 e l'ultimo aggiornamento del modello è avvenuto a settembre 2024.

L'Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello da parte di Organi sociali, dipendenti della Compagnia, collaboratori, consulenti e fornitori, sulla reale efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001, nonché sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti. L'Organismo di Vigilanza è inoltre il soggetto responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*).

In data 2 maggio 2024, il neocostituito Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'affidamento ai componenti del Collegio Sindacale dell'incarico di componenti dell'Organismo di Vigilanza, nominando Alessandro Trevisan Presidente dell'Organismo medesimo, confermando altresì che la durata in carica dei componenti dell'Organismo di Vigilanza sia coincidente con la naturale durata del mandato dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2024, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 4 volte, tutte nella nuova composizione.

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA 231/2001

ALESSANDRO TREVISAN - componente fino al 26.04.2024 e Presidente dal 02.05.2024

MAURIZIO POSTAL - Presidente fino al 26.04.2024

DARIO GHIDONI

BARBARA CALDERA - componente dal 26.04.2024

ASSEMBLEA DEI SOCI – ITAS VITA

Il capitale sociale di ITAS Vita è interamente detenuto da ITAS Mutua.

Come prescritto dallo Statuto Sociale, è di competenza dell'Assemblea Generale dei soci ordinaria:

- eleggere gli Amministratori, i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale, e fissarne gli emolumenti, come pure le diarie;

- approvare le politiche di remunerazione di Amministratori, Sindaci, dipendenti, intermediari e collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- approvare il Bilancio annuale;
- conferire, in base alle norme di legge, l'incarico per il controllo contabile ad una società specializzata iscritta nell'albo speciale delle società di revisione;
- ogni altro compito attribuitole dalla legge.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS VITA

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita è composto da un minimo di 7 a un massimo di 11 membri.

La nomina degli amministratori spetta all'Assemblea e durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. In caso di mancanza di uno o più amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, alla nomina di coloro che dovranno surrogare i mancanti fino alla prima Assemblea successiva. Qualora gli amministratori mancanti fossero contemporaneamente più della metà di quelli nominati, il Consiglio dovrà immediatamente convocare un'Assemblea per il suo completamento (art. 15 dello Statuto).

L'attuale Consiglio di Amministrazione, composto da 9 componenti è stato eletto nell'Assemblea del 27 aprile 2022. Nel corso del 2024, si è riunito 11 volte e nella tabella seguente sono elencati gli amministratori.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FABRIZIO LORENZ – Presidente

GIUSEPPE DETOMAS – Vicepresidente

ALESSANDRO MOLINARI – Amministratore Delegato

PAOLO CARTA

GIUSEPPE CONSOLI

ELENA CORSO

MARIO DOMENICO RAMONDA

MICHELE MARIOTTO

LUCIANO ROVA

Presidente

In considerazione del sistema di governo societario ordinario adottato con delibera del 26 marzo 2019, l'Organo amministrativo ha definito, nella medesima seduta, che il proprio Presidente non ricopra un ruolo esecutivo e non svolga alcuna funzione gestionale. Allo stesso competono dunque i poteri normativamente previsti, in aggiunta a quelli che il Consiglio può decidere espressamente di delegare.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione sono responsabili dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'Organo amministrativo e nel rispetto dei ruoli e compiti allo stesso attribuiti.

Ruolo dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'oggetto sociale ha illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nulla escluso né riservato, eccettuato soltanto ciò che per legge è di esclusiva competenza dell'Assemblea dei soci.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva, oltre a quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e successive modifiche e integrazioni, i seguenti compiti:

1. determinare i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
2. la nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, di uno o più Vicedirettori Generali, Direttori o altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
3. deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei soci;
4. stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza, e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
5. redigere il Bilancio d'esercizio con le relative proposte;
6. approvare le norme di riassicurazione e relativi trattati;
7. deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
8. nominare, assumere, promuovere o licenziare il personale dirigente determinandone le mansioni ed il trattamento economico;
9. provvedere a tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione del patrimonio sociale, compresi l'acquisto e l'alienazione di valori e di beni immobili e mobili;
10. deliberare, quale società beneficiaria o incorporante, la scissione o la fusione di società interamente possedute;
11. deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

L'Organo amministrativo è inoltre chiamato ad approvare: il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA), la propensione al rischio dell'impresa; e le diverse *policy* aziendali.

DIREZIONE GENERALE – ITAS VITA

È composta, alla chiusura dell'esercizio, dal Direttore Generale Massimo Guarino. Tra i suoi compiti rientrano la guida e la gestione operativa della Società, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

ALTA DIREZIONE – ITAS VITA

È istituita presso la Capogruppo ITAS Mutua, per ITAS Vita partecipano, in virtù del proprio ruolo, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Direttore Finanza e Coordinamento Attività Vita e il Direttore Distribuzione.

COLLEGIO SINDACALE – ITAS VITA

È composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti scelti tra persone che abbiano i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le società di assicurazione dalla normativa vigente, generale e speciale. Dura in carica tre esercizi ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Per la costituzione ed il funzionamento del Collegio, e per la nomina, le attribuzioni ed i doveri dei Sindaci valgono le disposizioni di legge, di Statuto e la normativa emessa dagli Organi di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia, e sul suo concreto funzionamento. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti che spetta alla Società di revisione.

Nel corso del 2024, il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte, oltre ad aver partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

SINDACI

STEFANO ANGHEBEN – Presidente

SERGIO ALMICI

ALESSANDRO TREVISAN

ORGANISMO DI VIGILANZA D. LGS. N. 231/2001 – ITAS VITA

Istituito con l'approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel 2013 e l'ultimo aggiornamento del modello è avvenuto a settembre 2024.

L'Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello da parte di Organi sociali, dipendenti della Compagnia, collaboratori, consulenti e fornitori, sulla reale efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001, nonché sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti. L'Organismo di Vigilanza è inoltre il soggetto responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*).

Tenuto conto delle finalità perseguitate dalla legge, ITAS Vita ha optato per una soluzione di tipo monocratico; l'Organismo al 31 dicembre 2024 è composto da Alessandro Trevisan.

GOVERNANCE DI GRUPPO

ITAS Mutua adotta in quanto Capogruppo un sistema coordinato di indirizzo e di integrazione delle Società appartenenti al Gruppo attraverso una serie di meccanismi e processi di governo e controllo. Di seguito sono elencati i comitati istituiti a livello di Gruppo, con funzione consultiva/propositiva per il Consiglio di Amministrazione. Le loro attività sono disciplinate da regolamenti interni e tutte le riunioni sono verbalizzate.

Comitato per il Controllo Interno e i Rischi

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi, nella verifica della sua adeguatezza e del suo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali e su altre specifiche materie a ciò attinenti. Il Comitato ha quindi funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'Organo amministrativo relative principalmente al sistema di controllo interno e di gestione e monitoraggio dei diversi rischi aziendali, nonché poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è composto da un minimo di tre a un massimo di cinque membri, la maggioranza dei quali indipendenti, scelti tra i consiglieri di amministrazione non esecutivi della Capogruppo ITAS Mutua, di cui uno con funzioni di Presidente e un altro con funzione di Vicepresidente. Agli incontri del Comitato, oltre ai componenti effettivi, partecipa un consigliere di amministrazione nominato da ITAS Vita, in riferimento ai singoli specifici argomenti che riguardano la controllata stessa. Si precisa che detto consigliere assolve ai medesimi compiti dei componenti effettivi in relazione al sistema di gestione dei rischi di ITAS Vita.

Complessivamente, nel corso del 2024, si è riunito 11 volte.

Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami

Il Comitato, composto da tre Delegati dei soci assicurati di ITAS Mutua, analizza, prima delle riunioni dello stesso Consiglio, le relazioni redatte dal Responsabile dell'Internal Auditing (ai sensi dell'art. 9, comma 3, del Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008), l'andamento statistico dei reclami ed effettua verifiche volte ad individuare eventuali disfunzioni o carenze organizzative e operative individuando o suggerendo possibili azioni di miglioramento del servizio assicurativo per entrambe le Compagnie assicurative. Il Comitato si riunisce, di norma, con cadenza trimestrale.

Complessivamente, nel corso del 2024, si è riunito 4 volte.

Comitato Nomine e Remunerazioni

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e remunerazioni; dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e incentivazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi, nonché valutazioni in merito alle nomine su cui è richiesto di esprimersi.

È composto da tre membri non esecutivi, in maggioranza indipendenti, scelti tra i consiglieri di amministrazione di ITAS Mutua, di cui uno con funzioni di Presidente, in possesso di un'adeguata esperienza professionale nelle materie oggetto dell'attività del Comitato, ed uno con funzioni di Vicepresidente.

Complessivamente, nel corso del 2024, si è riunito 9 volte.

Comitato di Management

Il Comitato ha funzione consultiva, informativa e di verifica e controllo sulla gestione economica ed operativa delle Società del Gruppo. Il Comitato esamina gli elementi che rivestono rilevanza strategica

e/o gestionale, quali, ad esempio, i livelli di patrimonializzazione, riservazione e solvibilità, piano industriale, strategia di gestione del capitale, andamenti di raccolta premi, sinistri e indicatori gestionali.

Alla chiusura dell'esercizio, è composto tutti i Dirigenti delle società del Gruppo e dai Responsabili di funzione individuati dall'Amministratore Delegato della Capogruppo. Con riferimento a questi ultimi, il Comitato è inoltre composto da: Responsabile Divisione Amministrazione, Pianificazione e Controllo e Investor Relation; Responsabile Comunicazione di Gruppo e Corporate Identity; Amministratore Delegato di ITAS Intermedia.

I titolari delle Funzioni Fondamentali, nonché i rispettivi *deputy*, partecipano continuativamente alle riunioni del Comitato con funzioni consultive.

Le Società ITAS Mutua e ITAS Vita risultano rappresentate da una presenza continuativa dei rispettivi membri del Comitato.

Il ruolo di Presidente di Comitato è affidato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITAS Mutua e in sua assenza al Vice Direttore Generale di ITAS Mutua.

Comitato Investimenti

Il Comitato si occupa principalmente della valutazione dell'andamento degli attivi finanziari e immobiliari delle Società del Gruppo, della definizione della strategia gestionale e dei livelli di redditività *target*, della valutazione sulle risultanze delle analisi sul profilo ESG dei portafogli, dell'approvazione del piano degli investimenti immobiliari e delle decisioni in merito alla gestione degli investimenti finanziari. Il Comitato, alla chiusura dell'esercizio, è composto da: Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITAS Mutua, Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITAS Vita, Direttore Finanza di ITAS Mutua, Direttore Finanza e coordinamento attività Vita di ITAS Vita, Direttore Centrale Chief Financial Officer di ITAS Mutua, Direttore Distribuzione e Progetti Speciali di ITAS Mutua, Direttore Distribuzione di ITAS Vita, Responsabile della Divisione ALM strategico di Gruppo e Cash Management di ITAS Mutua, Responsabile Portfolio Manager Equity Fondi e Partecipazioni di ITAS Mutua, Responsabile Portfolio Manager Fixed Income & ALM di ITAS Mutua, Direttore Real Estate e Sostenibilità di ITAS Mutua.

Comitato fidi e rischi cauzioni

Il Comitato esamina le proposte di affidamento di potenziali clienti, sia dal punto di vista dell'affidabilità economico-finanziaria che della tipologia di rischio, ed emette un parere tecnico vincolante. Al Comitato può anche essere richiesto di esprimere un parere vincolante su proposte relative a singoli rischi di natura particolare. Il Comitato, alla chiusura dell'esercizio, è composto dal Vice Direttore Generale di ITAS Mutua, dal Direttore Tecnico di ITAS Mutua, dal Direttore Responsabile Valutazione Tecnica P&C Corporate di ITAS Mutua, dal Responsabile della Divisione Rami Speciali di ITAS Mutua, dal Direttore Centrale Distribuzione e Progetti Speciali di ITAS Mutua, dal Direttore Finanza di ITAS Mutua, dal Responsabile di unità organizzativa cauzioni di ITAS Mutua e dall'Assuntore che presenta il fido/rischio.

Comitato strategico di sostenibilità

Il Comitato è costituito con funzioni di indirizzo strategico, di verifica e controllo sulla gestione delle politiche, linee guida e attività di sostenibilità del Gruppo e con funzione consultiva e propositiva nei confronti dei Consigli di Amministrazione di ITAS Mutua e delle Società del Gruppo.

In particolare, il Comitato svolge i seguenti compiti principali: controllo e indirizzo strategico sulle attività di sostenibilità; promozione, coordinamento e supervisione delle attività relative alla sostenibilità per favorire le necessarie sinergie e la collaborazione interfunzionale; monitoraggio di impatto e indirizzo della strategia di sostenibilità di Gruppo attraverso il Piano di Sostenibilità; controllo delle attività di Rendicontazione di sostenibilità; supporto nelle attività di *stakeholder engagement* su tematiche legate alla sostenibilità; governo, coordinamento e monitoraggio delle consulenze attive sulla sostenibilità nelle diverse aree di impatto; verifica della *Policy* di Sostenibilità, preliminare all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua; monitoraggio dell'adeguamento alle normative vigenti in tema di sostenibilità; coordinamento di ricerche e studi legate alla sostenibilità.

Nell'ambito delle proprie funzioni propositive, consultive ed istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione, il Comitato, in particolare: esamina gli scenari per la predisposizione del Piano di Sostenibilità, esprimendo un parere al Consiglio di Amministrazione; esamina e valuta altri aspetti delle tematiche di sostenibilità, nel rispetto dei Principi di Sviluppo Sostenibile ambientali, economici e sociali; esamina la Rendicontazione di sostenibilità annualmente sottoposta al Consiglio di Amministrazione; riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno annualmente, non oltre il termine per l'approvazione della reportistica di sostenibilità, sull'attività svolta, nella riunione consiliare indicata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; esprime, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, un parere su altre questioni in materia di sostenibilità; si coordina con il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi nella valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite.

Comitato Prodotti

Il comitato, costituito per entrambe le Compagnie, è l'organo responsabile del processo di *product and oversight governance (POG)* con il principale compito di approvare lo sviluppo di nuovi prodotti, o la modifica significativa di quelli già esistenti, tramite una verifica preliminare di fattibilità, dell'impatto sui rischi, sui processi e sulle procedure operative, nonché della sostenibilità economico/finanziaria, conformemente a quanto previsto dalla *Policy* in materia di governo e controllo del prodotto ("Policy POG"). La composizione delle sedute del Comitato è modulata in funzione della tematica trattata, prevedendo il coinvolgimento di volta in volta dei tecnici competenti per la tipologia di prodotto. Può altresì essere previsto il coinvolgimento di altri soggetti/funzioni, anche esterni alla Compagnia, necessari in ragione degli argomenti trattati. In ogni caso, sino alla chiusura dell'esercizio 2024, sono membri permanenti del **Comitato Prodotti Danni**: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, il titolare della Funzione Risk Management, il titolare della Funzione Compliance, il titolare della Funzione di Internal Auditing, il titolare della Funzione Attuariale, il Direttore Commerciale, il Direttore Tecnico, il Direttore Responsabile Valutazione Tecnica P&C Corporate, il Dirigente responsabile della Divisione Prodotti e Pricing, il Direttore Servizi Informatici, il

Responsabile Fiscale, il Direttore Distribuzione e Progetti Speciali, il Dirigente responsabile della Divisione Riassicurazione e Staff Vice Direzione Generale, il Direttore Centrale Attività liquidative, Controllo rete e Operations, il Direttore Servizi Liquidativi, il responsabile Comunicazione di Gruppo e Corporate Identity. Per quanto riguarda invece il **Comitato Prodotti Vita**, sino alla chiusura dell'esercizio 2024, sono membri permanenti del Comitato: l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il titolare della Funzione Risk Management, il titolare della Funzione Compliance, il titolare della Funzione di Internal Auditing, il titolare della Funzione Attuariale, il Direttore Distribuzione, il Direttore Commerciale rete agenziale, il Responsabile della Divisione Tecnica, il Responsabile della Divisione Attuariato, il Direttore Servizi Informatici di ITAS Mutua, il Responsabile Fiscale di ITAS Mutua, il Direttore Finanza e Coordinamento Attività Vita e il Responsabile Comunicazione di Gruppo e Corporate Identity di ITAS Mutua.

Comitato coordinamento calcolo fair value liabilities

Il comitato, costituito per entrambe le Compagnie, coordina incontri di allineamento trimestrale con le funzioni aziendali interessate, al fine di garantire un adeguato flusso informativo, che consenta la condivisione delle conclusioni, metodologia e ipotesi alla base delle valutazioni attuariali. Più in particolare, il Comitato, coordinato dal titolare della Funzione Attuariale, ha il compito di condividere le ipotesi operative ed economiche *best estimate* alla base del modello di calcolo, le *management action* da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, le metodologie di calcolo delle BEL, eventuali *model change* delle BEL, analisi di *backtesting* sulle ipotesi operative, la congruità delle riserve *Local* rispetto a quelle *fair value* e altri temi eventualmente rilevanti ai fini del calcolo. Nell'esercizio delle sue responsabilità raccoglie ed archivia la documentazione rilevante nell'ottica di permettere una revisione a posteriore dei processi adottati.

Funzione antiriciclaggio, antifrode e anticorruzione di Gruppo

È stata istituita, con delibera consiliare del 29 ottobre 2024, la Funzione Antiriciclaggio, Antifrode e Anticorruzione di Gruppo, con effetto 1° novembre 2024, ai sensi del Provvedimento IVASS n. 144/2024, guidata dalla già titolare della Funzione Antiriciclaggio e Antifrode di ITAS Vita.

La Funzione è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia e, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Collabora con le Funzioni Antiriciclaggio delle Controllate, garantendo altresì che i propri compiti vengano svolti in maniera coordinata e secondo politiche e procedure coerenti con quelle di Gruppo.

ULTERIORI ELEMENTI ORGANIZZATIVI DI GRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, al fine di garantire l'attività di direzione e coordinamento ed il controllo sull'effettività della stessa, ha compiti di indirizzo strategico delle Società e del Gruppo e di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;

ha la responsabilità ultima dei Sistemi dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività svolte per le Controllate in virtù dei contratti di *outsourcing* infragruppo. Nel merito si evidenzia:

1. La presenza dei medesimi soggetti apicali in diversi organi-funzioni delle Società del Gruppo:
 - a. alcuni amministratori sono presenti in diversi Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo;
 - b. alcuni sindaci sono presenti in più di un organo di controllo rispetto alle Società del Gruppo.
2. La presenza come già riportato di organismi di Gruppo.
3. L'adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, di delibere di indirizzo strategico nei confronti delle proprie Controllate.
4. L'esistenza di un Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischio di Gruppo. Oltre, infatti, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami, le principali Funzioni Fondamentali previste dalla normativa di vigilanza, ovvero Internal Auditing, Funzione Attuariale, Risk Management e Compliance, risultano essere costituite presso ITAS Mutua e operano per ITAS Vita in regime di distacco parziale del titolare di ITAS Mutua e delle rispettive strutture, oltre alla Funzione Antiriciclaggio, Antifrode e Anticorruzione di Gruppo.
5. L'esistenza di un sistema di esternalizzazione infragruppo che prevede la fornitura di una pluralità di servizi, in particolare di carattere amministrativo, logistico e informatico dalla Capogruppo alle Società controllate.
6. L'esistenza di un sistema di procure e deleghe omogeneo per le varie Società del Gruppo e coerente rispetto al sistema delle esternalizzazioni infragruppo.
7. Formazione strutturata e multidisciplinare al personale dipendente, agli amministratori ed alla rete di intermediari, incentrata non solo sugli aspetti tecnico/assicurativi ma anche sui principi che caratterizzano l'agire delle singole Compagnie del Gruppo e richiamati anche dal Codice Etico, nonché sulla normativa primaria e secondaria, che richiedono un costante aggiornamento e una formazione di tipo continua.
8. L'esistenza di un articolato *policy framework* ovvero di direttive interne, coerenti e coordinate che definiscono le linee guida applicabili alle Società controllate. Le politiche, approvate ed emanate dalla Capogruppo, vengono adottate, ove necessario, dai Consigli di Amministrazione delle singole Società. L'adozione presso le Società controllate, per quanto di competenza, compete ai relativi Organi amministrativi come atto di recepimento ed adozione della direttiva della Capogruppo.

L'attività di direzione e coordinamento si esplica attraverso un sistema articolato che è in grado di assicurare alla Capogruppo non solo un'influenza di tipo strategico, ma anche un controllo di tipo gestionale e tecnico operativo in grado di garantire, a livello di Gruppo, l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, nonché il controllo ed il monitoraggio sui profili di rischio delle singole Controllate.

FUNZIONI FONDAMENTALI (*KEY FUNCTION*)

Il sistema di *governance* si caratterizza inoltre per la presenza delle Funzioni Fondamentali, istituite in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, che la normativa individua nella funzione di revisione interna (Internal Auditing), funzione di gestione dei rischi (Risk Management), funzione di verifica della conformità (Compliance) e Funzione Attuariale.

L'Organo amministrativo, con specifiche delibere, definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle *Key Function*, così come la natura e la frequenza della reportistica di loro competenza destinata agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nell'ambito delle attività di implementazione del Regolamento IVASS n. 38/2018 e s.m.i., con specifico riferimento alle Funzioni Fondamentali ed alla loro organizzazione, ha deliberato di avvalersi della possibilità di utilizzare lo strumento del distacco parziale del responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture presso le Controllate assicurative. ITAS Mutua ha pertanto deliberato di replicare nelle Controllate assicurative il sistema organizzativo delle Funzioni Fondamentali, così come rappresentate nell'organigramma di ITAS Mutua: Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Internal Auditing e Funzione Compliance.

Sono di conseguenza state istituite le Funzioni Fondamentali previste dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e indicata la nomina dei titolari e delle strutture mediante distacco parziale dalla Capogruppo presso le Controllate assicurative. Con riferimento al titolare delle Funzioni Fondamentali, di cui all'articolo 28 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la titolarità delle quattro Funzioni Fondamentali è assegnata a distinti soggetti adeguatamente competenti ed idonei all'incarico. Le Funzioni Fondamentali riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; tale collocazione organizzativa assicura l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio delle Funzioni Fondamentali che sono dunque separate dai processi operativi eseguiti nel perimetro del Gruppo. Le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione si assicura che le Funzioni Fondamentali siano dotate di risorse adeguate e viene informato circa gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività, stanziando gli eventuali *budget*. Inoltre, l'Organo amministrativo nomina e revoca il titolare di ciascuna Funzione Fondamentale, che deve soddisfare determinati requisiti di idoneità alla carica.

FUNZIONE INTERNAL AUDITING

La Funzione di revisione interna ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, mantenendo comunque la propria indipendenza. Inoltre, verifica l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità e, da ultimo, l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione adotta “Piani di Audit” annuali, specifici per ciascuna Società assicurativa del Gruppo, nei quali individua: le attività di verifica del Sistema di Controllo Interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario; le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse necessarie all’esecuzione del piano.

Periodicamente riferisce le risultanze dell’attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all’Alta Direzione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull’attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Nel 2024, la Funzione ha operato sotto la guida di Eleonora Vanzo, nominata con delibera consiliare del 29 gennaio 2019.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione ha il compito di contribuire al mantenimento dei rischi ad un livello sostenibile nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio aziendale e della crescita di valore nel medio-lungo termine. Svolge la propria attività in conformità con le disposizioni normative previste e coerentemente con le previsioni del regime *Solvency II*, per la Capogruppo ed anche per le Controllate in regime di distacco parziale, incluso il Fondo Pensione Aperto Plurifonds di ITAS Vita. La Funzione svolge, inoltre, la propria attività per il Fondo Pensione dei Dipendenti del Gruppo ITAS mediante un accordo di esternalizzazione sottoscritto con la Capogruppo ITAS Mutua.

ITAS Pay S.p.A., soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia, ha istituito invece una sua Funzione di Risk Management in conformità al T.U.B. e alle Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta Elettronica. Tale Funzione è autonoma ed indipendente e opera in raccordo con la Funzione Risk Management di ITAS Mutua. Sono previsti negli accordi fra le parti dei flussi informativi che consentono al Responsabile della Funzione della Capogruppo di poter espletare l’attività di controllo sul servizio esternalizzato e sul profilo di rischio della Società. Sono state altresì emanate di concerto con le altre Funzioni di Controllo della Capogruppo delle specifiche linee guida in materia di controllo interno e gestione dei rischi nell’ottica di direzione e coordinamento di ITAS Mutua su ITAS Pay.

Le altre Società/entità del Gruppo, benché non dispongano di una propria Funzione di Risk Management, possono essere oggetto di attività di controllo da parte della Funzione di Risk Management di ITAS Mutua, in ragione di valutazioni di rischiosità, di richieste dei vertici aziendali o altre esigenze che si rendessero necessarie.

Con riferimento ai principali compiti e responsabilità, la Funzione:

- individua, valuta, monitora, gestisce e segnala su base continuativa i rischi attuali e prospettici e le relative interdipendenze assicurando una valutazione dei rischi e della solvibilità nel rispetto della normativa;
- cura le evoluzioni da *Standard Formula* a Modello Interno Parziale e le relative *application* con IVASS;

- coordina esercizi multifunzionali elaborati con il contributo delle funzioni aziendali competenti (es. *Stress Test*, cambiamenti normativi *Solvency II*);
- è referente per la predisposizione e il monitoraggio del RAF – *Risk Appetite Framework*;
- monitora l’attuazione delle politiche di gestione del rischio e monitora nel continuo il profilo generale di rischio delle Imprese di Gruppo;
- verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi e delle metriche di valutazione dei rischi;
- collabora con l’Amministratore Delegato e con il Responsabile della Divisione Amministrazione, Pianificazione e Controllo e Investor Relation fornendo elementi di valutazione utili alla definizione di azioni di rimedio sul capitale e di mitigazione del rischio;
- contribuisce a diffondere e rafforzare la cultura della gestione del rischio;
- attua la propria attività in base a “Piani di Risk Management” approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua la propria attività avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni Fondamentali, in accordo con l’Amministratore Delegato, oltre che con i soggetti apicali titolari del controllo di prima linea e del presidio dei rischi per competenza.

La Funzione riferisce dell’attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione. Rappresenta con regolarità e tempestività, con apposite reportistiche sia analitiche che sintetiche, all’Organo amministrativo e al *Management* elementi significativi relativi al profilo di rischio e di solvibilità individuale e di gruppo, l’evoluzione dei principali rischi e la violazione dei limiti operativi fissati; partecipa alle sedute dei comitati con finalità consultive: comitati endo-consiliari, comitati tecnici e di *management*.

La Funzione redige apposite reportistiche, sintetiche e analitiche, sull’attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Il controllo sull’adeguatezza del servizio in termini di risorse e/o di attività svolte viene effettuato, oltre che dal Consiglio di Amministrazione, anche dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e dal Collegio Sindacale.

Si informa che dal 1° ottobre 2024 la Funzione è stata affidata a Arianna Raimondi, nominata con delibera consiliare del 24 settembre 2024 a seguito delle dimissioni da parte di Antonietta Zuffianò, precisando che nel periodo di vacanza il ruolo di Responsabile della Funzione di Risk Management è stato presidiato da Davide Schmid, nella sua qualità di *Deputy Risk Manager*.

La Funzione è strutturata in sottounità organizzative alle quali sono assegnate specifiche attività di competenza a piena copertura dei compiti richiesti dalla normativa e definiti nel Piano di attività annuale deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Ogni unità, per quanto di propria competenza, è responsabile di assicurare reciprocamente consulenza, assistenza o scambio di informazioni e dati, al fine di garantire la collaborazione ed integrazione interna.

FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione contribuisce ad applicare in modo efficace il Sistema di Gestione dei Rischi, con particolare riguardo alle valutazioni degli aspetti tecnici e patrimoniali, garantendo le interrelazioni necessarie con il Risk Management.

La Funzione effettua il coordinamento, la gestione ed il controllo in materia di riserve tecniche. Nel dettaglio:

- monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e propone eventuali azioni correttive nel caso in cui emergono difformità;
- fornisce spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- fornisce, su richiesta, informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- effettua una valutazione della qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo e fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- riporta all'Organo amministrativo ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima;
- verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al Bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.

La Funzione formula, inoltre, un parere sull'adeguatezza della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione.

Annualmente, la Funzione Attuariale elabora una relazione scritta che viene presentata all'Organo amministrativo e alla Direzione Generale. La relazione documenta tutti i compiti svolti e i loro risultati, individua eventuali defezienze e fornisce raccomandazioni.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Nel 2024, la Funzione ha operato sotto la guida di Luca Beltrame, nominato con delibera del 22 luglio 2020.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione di verifica della conformità alle norme valuta che l'organizzazione e le procedure interne rispettino quanto previsto dalle norme legislative, regolamentari interne ed esterne applicabili alla Compagnia. A tal fine, la Funzione: identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e ne valuta il loro impatto su processi e sulle procedure aziendali, prestando anche attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali; valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le

modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite ed infine predisponde flussi informativi diretti agli organi sociali delle strutture coinvolte.

Il perimetro delle attività della Funzione Compliance include la regolamentazione interna, le leggi e altra normativa esterna riconducibile ai processi di governo e controllo dei prodotti assicurativi ed al controllo della loro distribuzione, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, alla responsabilità amministrativa degli enti, alla gestione dei conflitti d'interesse.

In particolare, con riferimento al Regolamento IVASS n. 45/2020, *"la funzione di verifica di conformità alle norme delle imprese di assicurazione monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente, inclusa la normativa europea direttamente applicabile, anche da parte dell'intermediario produttore di fatto."*

La Funzione, inoltre, alla luce delle nuove attribuzioni assegnate dall'art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018, redige annualmente una relazione da sottoporre all'approvazione dell'Organo amministrativo e da inoltrare all'IVASS, che illustra: a) le azioni di monitoraggio svolte ai fini della verifica della corretta attuazione delle politiche e procedure adottate e le rispettive risultanze relative all'organizzazione, alla gestione e al controllo della distribuzione; b) le eventuali criticità rilevate e le misure adottate o ritenute necessarie; c) le soluzioni proposte per le modifiche delle politiche e delle procedure; d) gli elementi relativi alle verifiche e alle analisi effettuate in relazione agli adempimenti di cui all'articolo 30-decies del Codice ("Requisiti di governo e controllo del prodotto applicabili alle imprese di assicurazione e agli intermediari che realizzano prodotti assicurativi da vendere ai clienti") e relative disposizioni di attuazione, funzionali al corretto controllo della distribuzione.

La Funzione costituisce dunque uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La Funzione Compliance attua la propria attività in base al "Piano di Compliance", approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del piano suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resisi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione del Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera: le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio; le novità normative emerse o attese; le modifiche intervenute nell'attività della Compagnia; eventuali nuovi rischi rilevati; le esigenze di sviluppo organizzativo della Funzione; iniziative e attività progettuali dove rileva il rischio di non conformità.

Nel 2024, la Funzione ha operato sotto la guida di Michela Rossi, nominata con delibera consiliare di marzo 2011.

SOCIETÀ DI REVISIONE

È l'organo di controllo esterno alle Compagnie, cui compete specialmente la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione delle scritture contabili. Si precisa che, con delibera assembleare della Capogruppo del 12 giugno 2020, a cui si sono adeguate, nel 2021, le singole Controllate, la revisione legale dei conti, per tutte le Società del Gruppo, è stata affidata a KPMG S.p.A. L'incarico per la revisione dei conti delle Società assicurative è novennale (2021 – 2029).

SOCIETÀ STRUMENTALI (NON ASSICURATIVE)

ITAS Intermedia S.r.l., interamente controllata dalla Capogruppo, è stata costituita in data 9 ottobre 2019, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale, ed è attiva da gennaio 2020. La Società ha per oggetto l'intermediazione assicurativa di prodotti dei rami Danni e Vita. In via meramente accessoria, la Società può altresì svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi finanziari e bancari standardizzati che la normativa vigente consente agli intermediari assicurativi; consulenza, studi e ricerche nel settore assicurativo; e servizi finalizzati alla formazione nella materia assicurativa. Al 31 dicembre 2024 la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri così nominati: Alessandro Molinari (Presidente), Norbert Bonvecchio (consigliere) e Giuseppe Fabio Marcello Giudici (Amministratore Delegato). L'Organo di Controllo monocratico è affidato a Elena Zanini.

ITAS Pay S.p.A., interamente controllata dalla Capogruppo, svolge in via esclusiva, nei confronti del pubblico, una serie di servizi di pagamento previsti dall'art. 1, comma 2, del Testo Unico Bancario. La Società è stata autorizzata da Banca d'Italia alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 2, lett. h-*septies.1*), n. 3 e 7 del T.U.B., con provvedimento prot. n. 971186 del 22 giugno 2022 (delibera n. 235/2022). La medesima Società risulta correttamente iscritta all'albo di cui all'art. 114-*septies* del T.U.B., a far data dal giorno 8 luglio 2022. Al 31 dicembre 2024, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, così nominati: Giuseppe Consoli (Presidente), Alessandro Molinari (Amministratore Delegato), Norbert Bonvecchio (consigliere), Domenico Rocco Siclari e Luca Guadagnini (consiglieri indipendenti). Il Collegio Sindacale è composto dai seguenti tre sindaci effettivi: Michele Grampa (Presidente), Dario Ghidoni e Alessandro Trevisan.

B.1.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Non vi sono modifiche significative apportate al Sistema di Governance nel periodo di riferimento. Di seguito, per completezza, si riportano gli organi oggetto di rinnovo o le nuove nomine.

Per **ITAS Mutua** si cita in particolare:

- Rinnovo del Consiglio di Amministrazione: l'Assemblea, in data 26 aprile 2024, ha eletto i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione, riunitosi per la prima volta in data 2 maggio 2024, eleggendo il Presidente, il Vicepresidente vicario, i Vicepresidenti e l'Amministratore Delegato.
- Rinnovo del Collegio Sindacale: l'Assemblea, in data 26 aprile 2024, ha eletto i nuovi membri del Collegio Sindacale e il Presidente del Collegio stesso.
- Nuovi membri dei Comitati endoconsiliari: il Consiglio di Amministrazione, in data 2 maggio 2024, ha nominato i nuovi membri del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e del Comitato Nomine e Remunerazioni.
- Rinnovo dell'Organismo di Vigilanza: il Consiglio di Amministrazione, nella seduta 2 maggio 2024, ha deliberato di confermare l'affidamento, ai componenti del Collegio Sindacale, dell'incarico di componenti dell'Organismo di Vigilanza.
- Rinnovo del Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami: il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 giugno 2024, ha deliberato di confermare per il triennio II semestre 2024 – I semestre 2027 i membri del Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami.
- Nomina nuovo titolare della Funzione di Risk Management⁴: si dà atto che, a fronte delle dimissioni di Antonietta Zuffianò, precedente responsabile della Funzione, il Consiglio di Amministrazione ha affidato la Funzione dal 1° ottobre 2024 a Arianna Raimondi.
- Nomina titolare della Funzione Antiriciclaggio, Antifrode e Anticorruzione di Gruppo: si dà atto che, con delibera consiliare del 29 ottobre 2024, è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio, Antifrode e Anticorruzione di Gruppo, con effetto 1° novembre 2024, ai sensi del Provvedimento IVASS n. 144/2024, guidata da Anna Gabriele, già titolare della Funzione Antiriciclaggio e Antifrode di ITAS Vita.

B.1.3. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2024, approvate dall'Assemblea del mese di aprile 2024, definiscono – in attuazione del Regolamento IVASS n. 38/2018 - i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendalmente stabiliti.

La Capogruppo ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione del *management* in particolare e, più in generale, del personale possano favorire la competitività e il governo delle società, nella consapevolezza che un corretto sistema di remunerazione, con particolare riguardo a coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, possa attrarre professionalità e capacità di cui l'azienda necessita. La Capogruppo definisce annualmente le linee guida ed i principi in materia di politiche retributive, validi per la stessa Società e per tutte le Imprese assicurative controllate. Tali principi e linee guida sono coerenti con le finalità e i valori mutualistici cui il Gruppo si ispira, in linea con la tradizione delle società mutue assicuratrici cui la Capogruppo appartiene.

⁴ La nomina del nuovo titolare della Funzione di Risk Management ha effetto anche per ITAS Vita S.p.A.

I soggetti che rientrano nelle politiche di remunerazione sono i dipendenti e dunque i dirigenti con compiti strategici (personale rilevante), gli altri dirigenti, i funzionari, gli impiegati, i responsabili e il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali (ricompresi nel perimetro del personale rilevante).

Il Gruppo ITAS ha adottato sistemi retributivi che non sono in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio o con le strategie di *business* di lungo periodo.

In generale:

- le Società del Gruppo non hanno mai fatto ricorso a forme retributive incentivanti basate su strumenti finanziari;
- il sistema retributivo delle singole Società è incentrato sulla componente fissa; la componente variabile risulta infatti essere tendenzialmente complementare e di proporzionata entità, a livello sia complessivo sia delle diverse figure professionali;
- la componente variabile è basata su un approccio meritocratico e su un orizzonte pluriennale e viene, in termini generali, prevista e corrisposta secondo un sistema “premiante”, tendenzialmente legato a risultati aziendali “complessivi” o al raggiungimento di eventuali specifici obiettivi; questa componente della retribuzione viene comunque determinata con criteri di valutazione coerenti con i risultati della Società e con modalità che ne consentono un costante allineamento alla profittabilità della Società;
- è previsto uno specifico trattamento pensionistico complementare attuato tramite apposito Fondo Pensione aziendale, con adesione volontaria.

In particolare, per i responsabili e per il personale di livello più elevato operante nelle Funzioni Fondamentali, l’assegnazione di una parte variabile è concessa a carattere eccezionale, come previsto dall’art. 55 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Ciascun Consiglio di Amministrazione individua ed aggiorna annualmente il c.d. “personale rilevante”, vale a dire il personale che svolge un’attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell’impresa. Tale valutazione avviene sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l’attività svolta, le deleghe conferite, l’ammontare della remunerazione e la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell’impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività, non rientrano nel personale rilevante e non percepiscono una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio.

L’erogazione della componente variabile della retribuzione, laddove prevista, è legata, al duplice raggiungimento combinato dell’obiettivo di *Solvency Ratio* di Gruppo e dell’obiettivo di un utile lordo Consolidato ed in subordine al raggiungimento sia di obiettivi economico/finanziari che individuali. La parte variabile tiene conto di obiettivi riconducibili al piano strategico triennale e al piano annuale calibrato sulla *performance* della Compagnia e sugli andamenti del mercato e viene formalizzata ogni anno ai singoli interessati con apposita lettera individuale.

La politica di remunerazione prevede che la componente variabile, ancorché maturata, non venga erogata qualora si manifesti un grave deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria dell'impresa e deve essere restituita qualora vengano dimostrate condotte dolose o gravemente colpose; in caso di cambiamento di ruolo, la componente variabile viene erogata proporzionalmente al periodo di copertura del ruolo ed in relazione ai rispettivi obiettivi; il riconoscimento della componente variabile è previsto solo in caso di presenza in servizio del personale assegnatario, alle date delle relative corresponsioni ed in assenza di notifica di dimissioni.

Rientra poi nel perimetro della componente variabile il riconoscimento di premialità erogate in ipotesi di comprovato e particolare impegno del personale in aggiunta alla possibile previsione di premialità collegata al raggiungimento di specifici obiettivi legati a progettualità altamente strategiche.

B.1.4. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI SOSTANZIALI EFFETTUATE CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLA INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA

Di seguito, si dà evidenza delle operazioni sostanziali per ciascuna Compagnia assicurativa del Gruppo rispetto ai membri dell'Organo amministrativo, direttivo o di vigilanza nel periodo di riferimento (Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche).

(importi in migliaia di €)

	Compensi Amministratori	Compensi Dirigenti con responsabilità strategiche*	Compensi Sindaci
ITAS Mutua	1.200	4.771	222
ITAS Vita S.p.A.	535	431	112

* come individuati ai sensi della vigente *Policy* operatività infragruppo e con parti correlate.

B.1.5. MODALITÀ CON LE QUALI LE FUNZIONI FONDAMENTALI SONO DOTATE DI AUTORITÀ, RISORSE E INDIPENDENZA FUNZIONALE ED IL LORO COORDINAMENTO CON GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi sociali ed alle altre Funzioni interessate, così come previsto dall'art. 26, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le Funzioni sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia e, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza funzionale, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Il coordinamento tra gli Organi sociali e le Funzioni di Controllo si basa su una fitta rete di flussi informativi. La circolazione di informazioni tra gli Organi sociali e all'interno di questi, infatti, costituisce una rilevante architrave degli assetti organizzativi e di controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo si articola su una rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

In particolare, è prevista una pluralità di *report*, rendicontazioni e analisi tra i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I/II/III livello, la Direzione Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni Società e tra le Compagnie del Gruppo.

Le Funzioni Fondamentali collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti ed assicurano un'adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti del Collegio Sindacale.

Il titolare di ciascuna Funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, un Piano di attività - per la relativa approvazione - in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire. Qualora necessario, il titolare di ciascuna Funzione può eseguire verifiche non previste nel Piano di attività. Le variazioni significative al Piano di attività sono soggette all'approvazione del Consiglio, previa istruttoria del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. Nel Piano è previsto inoltre il *budget* di spesa per consulenza, supporto e formazione professionalizzante per ciascuna Funzione. I contenuti e la proposta di *budget* vengono discussi e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla luce del Piano, le Funzioni di Controllo presentano successivamente agli Organi sociali un aggiornamento degli avanzamenti di lavori-verifiche e una rendicontazione finale relativamente alle attività svolte. I contenuti della reportistica prodotta vengono, inoltre, presentati e discussi in sede di Comitato per il Controllo Interno e i Rischi nonché, per quanto di competenza, con il consigliere di amministrazione di ITAS Vita incaricato ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento IVASS n. 38/2018.

B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

B.2.1. REQUISITI PER GLI AMMINISTRATORI, I SINDACI, IL DIRETTORE GENERALE E IL VICE DIRETTORE GENERALE

Per assicurare il rispetto delle disposizioni della Direttiva *Solvency II* e dell'art. 5, comma 2, lett. n) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ITAS Mutua e ITAS Vita si sono dotate di una politica in materia di requisiti e criteri di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza (*Fit & Proper Policy*), che ha recepito, tra l'altro, le disposizioni dettate dal Decreto MISE n. 88/2022, di cui si è fatta applicazione in occasione del rinnovo delle cariche sociali avvenuto il 26 aprile 2024 per ITAS Mutua e di cui si terrà conto, per ITAS Vita, a partire dal prossimo rinnovo delle cariche previsto per l'esercizio 2025.

Tale *Policy* definisce i requisiti minimi *standard* e obbligatori di coloro che ricoprono determinate cariche o ruoli rilevanti (personale rilevante), nonché il processo per la valutazione della sussistenza di tali requisiti. La responsabilità del processo è assegnata ai rispettivi Consigli di Amministrazione, quali

organi competenti, ad eccezione della verifica dell'idoneità dei membri del rispettivo Collegio Sindacale, la cui responsabilità è in capo a quest'ultimo.

La *Policy* in materia di requisiti e criteri di idoneità alla carica viene rivista annualmente ed è adottata con relativa delibera da parte di tutte le Società assicurative del Gruppo, previa revisione dell'Amministratore Delegato delle rispettive Compagnie, della Direzione Organizzazione di ITAS Mutua e verifica del Comitato Nomine e Remunerazioni e del Collegio Sindacale della Capogruppo. Si segnala che, nella revisione intervenuta nel 2024, si è provveduto ad aggiornare il documento al fine di tener conto delle novità legislative e regolamentari. Nello specifico, sono state introdotte alcune revisioni finalizzate a recepire le novità normative dei Provvedimenti IVASS n. 142/2024 (ad es. i requisiti e il numero di consiglieri indipendenti, la composizione quali-quantitativa degli organi sociali ed i criteri di adeguata composizione collettiva degli organi) e 144/2024 per cui è stato introdotto un periodo di transizione in materia di antiriciclaggio. Inoltre, si cita l'inserimento di un limite massimo di incarichi assumibili e la modifica dei requisiti richiesti per i componenti delle Funzioni Fondamentali.

Si evidenzia, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale delle Compagnie assicurative del Gruppo sono tenute a definire la propria composizione quali-quantitativa ottimale, in vista di ciascun rinnovo.

Per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale, ove presente, siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti all'incarico loro assegnato e dotati di requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

I consiglieri di amministrazione devono possedere i prescritti requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e non devono incorrere nelle cause di incompatibilità di cui al D. L. n. 201 del 6 dicembre 2011 (convertito con Legge n. 214 del 22 dicembre 2011) relativo al divieto di cumulo di cariche, ove applicabile.

La verifica dell'esistenza dei requisiti e di eventuali cause di incompatibilità avviene sulla base dei curricula messi a disposizione dai consiglieri, i quali peraltro attestano e dichiarano sotto la propria responsabilità, nel momento dell'accettazione, della carica di possedere i requisiti e le altre caratteristiche prescritte dalla normativa vigente.

I consiglieri rimangono altresì responsabili dell'aggiornamento delle informazioni fornite.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per la presentazione delle liste in Assemblea o per la cooptazione di un consigliere e comunque in tutti i casi in cui si renda necessario procedere con l'elezione o la nomina di un esponente, il Comitato Nomine e Remunerazioni, supportato dalla Funzione Compliance, verifica che la lista (e/o il profilo del candidato oggetto di cooptazione) sia completa dei curricula dei candidati e che vengano rispettate le caratteristiche di professionalità e competenza richieste dal ruolo, oltre ovviamente che sia rispettato il dettato statutario e tutta la normativa pertinente in materia di requisiti degli esponenti aziendali.

L'individuazione delle candidature da inserire nelle liste dei potenziali amministratori tiene conto del divieto di *interlocking*. La presenza ed il possesso dei requisiti è supportata da un'autovalutazione del profilo individuale effettuata dal singolo candidato/esponente del Consiglio di Amministrazione.

All'atto della verifica formale dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, il Consiglio di Amministrazione effettua per il/i nuovo/i ingresso/i l'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dal Regolamento in essere, verbalizzando compiutamente i risultati delle verifiche.

Il Collegio Sindacale, anche con il supporto delle Funzioni di Controllo Compliance o Revisione Interna, verifica che la procedura venga applicata, nonché la validità delle formalizzazioni richieste e la trasparenza delle comunicazioni.

In aggiunta ai requisiti di professionalità e ai criteri di competenza dei singoli esponenti di seguito elencati, la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve essere adeguatamente diversificata per tutta la durata del mandato in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'Alta Direzione; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Compagnia.

È presa in considerazione, a questi fini, la presenza negli organi di amministrazione e controllo di esponenti:

- diversificati in termini di età, genere e durata di permanenza nell'incarico;
- le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare gli obiettivi indicati sopra;
- adeguati, nel numero, ad assicurare funzionalità nel rispetto del dettato statutario.

Con riguardo alla diversità di genere, fatte salve le previsioni di legge, negli organi di amministrazione e di controllo, il numero dei componenti del genere meno rappresentato è pari almeno al 33% dei componenti dell'organo (avuto riguardo, con riferimento all'organo di controllo, ai soli componenti effettivi).

Nell'Organo amministrativo è assicurata la presenza di una adeguata quota di esponenti in possesso dei requisiti di indipendenza, in misura comunque non inferiore al 25% dei componenti complessivi di tale organo. I comitati endo-consiliari devono inoltre essere composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali, compreso il Presidente, in possesso dei requisiti di indipendenza. In sede di autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione viene prevista, tra l'altro, la valutazione sulla presenza numericamente adeguata di membri indipendenti.

Più nel dettaglio sono elencati i requisiti individuali necessari alla carica.

Requisiti di professionalità

Gli esponenti con incarichi esecutivi sono scelti fra persone che, nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico, abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente:

- a. attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare;
- b. attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato

o raccolta premi, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della Compagnia presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

Gli esponenti con incarichi non esecutivi sono scelti tra persone che soddisfano i requisiti per gli esponenti con incarichi esecutivi, di cui al precedente paragrafo, o che, nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico, abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente:

- a. attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio, finanziario, mobiliare o comunque funzionali all'attività dell'impresa; l'attività professionale deve connotarsi per adeguati livelli di complessità anche con riferimento ai destinatari dei servizi prestati e deve essere svolta in via continuativa e rilevante nei settori sopra richiamati;
- b. attività d'insegnamento universitario, quali docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare;
- c. funzioni direttive, dirigenziali o di vertice, comunque denominate, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare a condizione che l'ente presso cui l'esponente svolgeva tali funzioni abbia una dimensione e complessità comparabile con quella della Compagnia presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è scelto fra gli esponenti non esecutivi che hanno maturato un'esperienza complessiva di almeno cinque anni negli ambiti di professionalità previsti per gli esponenti con incarichi esecutivi o non esecutivi.

L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale devono avere una specifica esperienza in materia assicurativa, creditizia, finanziaria o mobiliare, maturata attraverso attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi per un periodo non inferiore a cinque anni nel settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare, oppure in società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella dell'impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto. Analoghi requisiti sono richiesti per gli incarichi che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di Direttore Generale e Vice Direttore Generale.

Ai fini della sussistenza dei requisiti di cui ai paragrafi precedenti, le esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle (a titolo esemplificativo: l'attività di consigliere di amministrazione svolta per un anno e mezzo contestualmente in due compagnie assicurative rileva, ai fini del conteggio degli anni di esperienza, come un anno e mezzo anziché come tre).

I componenti del Collegio Sindacale devono soddisfare i seguenti requisiti di professionalità:

- a. almeno uno dei sindaci effettivi, e almeno uno dei sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;

- b. gli altri componenti del Collegio Sindacale sono scelti fra persone che abbiano esercitato per almeno tre anni nel corso dei venti precedenti all'assunzione dell'incarico, anche alternativamente, l'attività di revisione legale o una delle attività richieste per i consiglieri di amministrazione esecutivi e non esecutivi;
- c. il Presidente del Collegio Sindacale è scelto tra le persone di cui alla lettera a) o alla lettera b) che abbiano maturato una esperienza professionale di almeno cinque anni.

Ai fini della sussistenza dei requisiti di cui al paragrafo precedente, per i sindaci che non sono iscritti nel registro dei revisori legali si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico; esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle.

Criteri di competenza

In aggiunta ai requisiti di professionalità di cui ai paragrafi precedenti, gli esponenti soddisfano criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa della Compagnia. Sono prese in considerazione, a questi fini, la conoscenza teorica - acquisita attraverso gli studi e la formazione - e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Il criterio è valutato dal Consiglio di Amministrazione e, limitatamente ai propri esponenti, dal Collegio Sindacale che:

1. prendono in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica posseduta in almeno due dei seguenti ambiti:
 - a. mercati finanziari;
 - b. regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;
 - c. indirizzi e programmazione strategica;
 - d. assetti organizzativi e di governo societari;
 - e. gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 - f. sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 - g. attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
 - h. scienze statistiche ed attuariali;
 - i. informativa contabile e finanziaria;
 - j. tecnologia informatica;
2. analizzano se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica sub a) sono idonee rispetto a:
 - a. i compiti inerenti al ruolo ricoperto dall'esponente e alle eventuali deleghe o attribuzioni specifiche, ivi inclusa la partecipazione a comitati;
 - b. le caratteristiche della Compagnia e del Gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, paesi in cui opera, in coerenza con quanto eventualmente previsto da IVASS.

Per l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione è valutata anche l'esperienza maturata nel coordinamento, nell'indirizzo o nella gestione di risorse umane tale da assicurare un efficace svolgimento delle sue funzioni di coordinamento e indirizzo dei lavori del Consiglio, di promozione del suo adeguato funzionamento, anche in termini di circolazione delle informazioni, efficacia del confronto e stimolo alla dialettica interna, nonché di adeguata composizione complessiva dell'organo.

La valutazione può essere omessa per gli esponenti in possesso di determinati requisiti di professionalità previsti nell'apposito "Allegato A – Condizioni per l'applicazione della deroga" alla *Policy* in materia di requisiti di idoneità alla carica.

Il criterio di competenza non è soddisfatto quando le informazioni acquisite in ordine alla conoscenza teorica e all'esperienza pratica delineano un quadro grave, preciso e concordante sull'inidoneità dell'esponente a ricoprire l'incarico. In caso di specifiche e limitate carenze, l'organo competente può adottare misure necessarie a colmarle.

Requisiti di onorabilità

Non possono essere ricoperti incarichi da coloro che:

1. si trovano in stato di interdizione legale, ovvero in un'altra delle situazioni previste dall'articolo 2382 del Codice Civile;
2. sono stati condannati con sentenza definitiva:
 - a. a pena detentiva per un reato previsto dalle disposizioni in materia societaria e fallimentare, assicurativa, bancaria, finanziaria, di servizi di pagamento, antiriciclaggio, di intermediari abilitati all'esercizio dei servizi di investimento e delle gestioni collettive del risparmio, di mercati e gestione accentrata di strumenti finanziari, di appello al pubblico risparmio, di emittenti nonché per uno dei delitti previsti dagli articoli 270-*bis*, 270-*ter*, 270-*quater*, 270-*quater.1*, 270-*quinquies*, 270-*quinquies.1*, 270-*quinquies.2*, 270-*sexies*, 416, 416-*bis*, 416-*ter*, 418, 640 del Codice Penale;
 - b. alla reclusione, per un tempo non inferiore a un anno, per un delitto contro la Pubblica Amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, in materia tributaria;
 - c. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
3. sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 e successive modificazioni;
4. all'atto dell'assunzione dell'incarico, si trovano in stato di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero di interdizione temporanea o permanente dallo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi degli articoli 311-*sexies*, 324-*septies* del Codice e dell'articolo 190-*bis*, commi 3 e 3-*bis*, del Testo Unico della Finanza, o in una delle situazioni di cui all'articolo 187-*quater* del Testo Unico della Finanza.

Non possono essere ricoperti incarichi da coloro ai quali sia stata applicata con sentenza definitiva su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato una delle pene previste:

1. al paragrafo precedente, lettera b), numero 1 salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del Codice di procedura penale;
2. al paragrafo precedente, lettera b), numero 2 e numero 3, nella durata in essi specificata, salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del Codice di procedura penale.

Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai paragrafi precedenti è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Con riferimento alle fattispecie disciplinate nei paragrafi precedenti fatti salvi gli effetti della riabilitazione e della revoca della sentenza per abolizione del reato ai sensi dell'articolo 673, comma 1, del Codice di procedura penale.

Criteri di correttezza

In aggiunta ai requisiti di onorabilità previsti ai paragrafi precedenti, gli esponenti soddisfano criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse.

Sono presi in considerazione ai fini della valutazione dei criteri di correttezza:

1. condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, sentenze anche non definitive che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali relative a un reato previsto dalle disposizioni in materia societaria e fallimentare, assicurativa, bancaria, finanziaria, di servizi di pagamento, di usura, antiriciclaggio, tributaria, di intermediari abilitati all'esercizio dei servizi di investimento e delle gestioni collettive del risparmio, di mercati e gestione accentrata di strumenti finanziari, di appello al pubblico risparmio, di emittenti nonché per uno dei delitti previsti dagli articoli 270-bis, 270-ter, 270-quater, 270-quater.1, 270-quinquies, 270-quinquies.1, 270-quinquies.2, 270-sexies, 416, 416-bis, 416-ter, 418, 640 del Codice Penale;
2. condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, sentenze anche non definitive che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali relative a delitti diversi da quelli di cui al punto precedente; applicazione, anche in via provvisoria, di una delle misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 159 del 6 settembre 2011;
3. sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per atti compiuti nello svolgimento di incarichi in soggetti operanti nei settori assicurativo, bancario, finanziario, dei mercati, dei valori mobiliari e dei servizi di pagamento; sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per responsabilità amministrativo-contabile;

4. sanzioni amministrative irrogate all'esponente per violazioni della normativa in materia societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare, antiriciclaggio e delle norme in materia di mercati e di strumenti di pagamento;
5. provvedimenti di decadenza o cautelari disposti dalle Autorità di Vigilanza o su istanza delle stesse; provvedimenti di rimozione disposti ai sensi degli articoli 188, comma 3-bis, lettera e) e 220-novies del Codice e degli articoli 7, comma 2-bis, e 12, comma 5-ter, del Testo Unico della Finanza;
6. svolgimento di incarichi in soggetti operanti nei settori assicurativo, bancario, finanziario, dei mercati, dei valori mobiliari e dei servizi di pagamento cui sia stata irrogata una sanzione amministrativa, ovvero una sanzione ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001;
7. svolgimento di incarichi in imprese che siano state sottoposte ad amministrazione straordinaria, procedure di risoluzione, fallimento o liquidazione coatta amministrativa, rimozione collettiva dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 242 del Codice o a procedure equiparate;
8. sospensione o radiazione da albi, cancellazione (adottata a titolo di provvedimento disciplinare) da registri, elenchi e ordini professionali irrogate dalle autorità competenti sugli ordini professionali medesimi; misure di revoca per giusta causa dagli incarichi assunti in organi di direzione, amministrazione e controllo; misure analoghe adottate da organismi incaricati dalla legge della gestione di registri, albi ed elenchi;
9. valutazione negativa da parte di un'autorità amministrativa in merito all'idoneità dell'esponente nell'ambito di procedimenti di autorizzazione previsti dalle disposizioni in materia societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare e dalle norme in materia di mercati e di servizi di pagamento;
10. indagini e procedimenti penali in corso relativi ai reati di cui ai primi due punti;
11. le informazioni negative sull'esponente contenute nella Centrale dei Rischi istituita ai sensi dell'articolo 53 del Testo Unico Bancario; per informazioni negative si intendono quelle, relative all'esponente anche quando non agisce in qualità di consumatore, rilevanti ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 125, comma 3, del medesimo Testo Unico Bancario.

Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica della sussistenza delle situazioni previste dal paragrafo precedente è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Requisiti di indipendenza

Si considera indipendente il consigliere non esecutivo per il quale non ricorra alcuna delle seguenti situazioni:

1. è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado:
 - a. del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di gestione o di sorveglianza e degli esponenti con incarichi esecutivi della Compagnia;

- b. dei titolari delle Funzioni Fondamentali della Compagnia;
 - c. di persone che si trovano nelle condizioni di cui ai successivi punti da 2) a 9);
2. è un partecipante nella Compagnia;
 3. ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni presso un partecipante nella Compagnia o Società da questa controllate incarichi di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di gestione o di sorveglianza o di esponente con incarichi esecutivi, oppure ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del Consiglio di Amministrazione, di sorveglianza o di gestione nonché di direzione presso un partecipante nella Compagnia o Società da questa controllate;
 4. ha ricoperto negli ultimi due anni l'incarico di esponente con incarichi esecutivi nella Compagnia;
 5. ricopre l'incarico di consigliere indipendente in un'altra Società del medesimo Gruppo di cui all'articolo 210-ter, comma 2, del Codice, salvo il caso di società tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario;
 6. ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del Consiglio di Amministrazione, di sorveglianza o di gestione nonché di direzione presso la Compagnia;
 7. è esponente con incarichi esecutivi in una Società in cui un esponente con incarichi esecutivi della Compagnia ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione o di gestione;
 8. intrattiene, direttamente, indirettamente, o ha intrattenuto nei due anni precedenti all'assunzione dell'incarico, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con la Compagnia o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo Presidente, con le Società controllate dalla Compagnia o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o i loro presidenti, o con un partecipante nella Compagnia o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo Presidente, tali da comprometterne l'indipendenza;
 9. ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni uno o più dei seguenti incarichi:
 - a. membro del Parlamento nazionale ed europeo, del Governo o della Commissione europea;
 - b. assessore o consigliere regionale, provinciale o comunale, Presidente di giunta regionale, Presidente di provincia, sindaco, Presidente o componente di Consiglio circoscrizionale, Presidente o componente del Consiglio di Amministrazione di consorzi fra enti locali, Presidente o componente dei consigli o delle giunte di unioni di comuni, consigliere di amministrazione o Presidente di aziende speciali o istituzioni di cui all'articolo 114 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, sindaco o consigliere di città metropolitane, Presidente o componente degli organi di comunità montane o isolate, quando la sovrapposizione o contiguità tra l'ambito territoriale di riferimento dell'ente in cui sono ricoperti i predetti incarichi e l'articolazione territoriale della Compagnia o del Gruppo di cui all'articolo 210-ter, comma 2, del Codice di appartenenza sono tali da comprometterne l'indipendenza.

Per incarichi ricoperti in enti non societari, le previsioni del paragrafo precedente si applicano ai soggetti che svolgono nell'ente funzioni equivalenti a quelle indicate nel medesimo paragrafo.

Gli esponenti indipendenti possiedono la conoscenza teorica e l'esperienza pratica in almeno tre degli ambiti descritti nella sezione "Criteri di competenza", tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'organo di appartenenza e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo.

Il difetto dei requisiti di indipendenza comporta la decadenza dall'incarico di consigliere indipendente. Se in seguito alla decadenza il numero residuo di consiglieri indipendenti nell'organo è sufficiente ad assicurare il rispetto delle disposizioni IVASS in materia di governo societario o di altre disposizioni dell'ordinamento che stabiliscono un numero minimo di consiglieri indipendenti, il consigliere in difetto dei requisiti di cui al presente articolo mantiene l'incarico di consigliere non indipendente.

Non può assumere l'incarico di componente del Collegio Sindacale chi:

1. si trova in una delle situazioni indicate nel paragrafo relativo ai requisiti di indipendenza del consigliere non esecutivo, limitatamente ai punti 2), 7) e 8);
2. è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado:
 - a. dei titolari delle Funzioni Fondamentali della Compagnia;
 - b. di persone che si trovano nelle situazioni indicate nel paragrafo relativo ai requisiti di indipendenza del consigliere non esecutivo, limitatamente alle lettere 2), 7) e 8), o nella lettera c) del seguente paragrafo;
3. ricopre o ha ricoperto negli ultimi cinque anni incarichi di componente del Consiglio di Amministrazione o di gestione nonché di direzione presso un partecipante nella Compagnia, la Compagnia o Società da questa controllate.

È fatta salva la possibilità per un componente del Collegio Sindacale di svolgere l'incarico di sindaco contemporaneamente in una o più Società del Gruppo.

Si segnala infine che ai sindaci, per incarichi ricoperti in enti non societari, si applica la medesima disciplina prevista precedentemente per il consigliere non esecutivo.

Indipendenza di giudizio e conflitti di interesse

Tutti gli esponenti agiscono con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Compagnia e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

Tutti gli esponenti comunicano all'organo competente le informazioni riguardanti le situazioni di cui ai punti 1., 2., 3., 8. e 9. del paragrafo relativo ai requisiti di indipendenza e le motivazioni per cui, a loro avviso, quelle situazioni non inficiano in concreto la loro indipendenza di giudizio.

In particolare, l'indipendenza di giudizio si riferisce a determinate caratteristiche che l'esponente deve possedere (ad esempio, l'attenta partecipazione proattiva alle riunioni dell'organo di appartenenza) e presuppone la non ricorrenza di talune ipotesi di conflitti di interesse.

Al ricorrere di una situazione di interesse, per contro proprio o di terzi, il consigliere deve prontamente darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, in coerenza con quanto disposto dall'art. 2391 c.c. Fermo restando quanto sopra, si precisa che il Gruppo ha definito

all'interno del proprio Codice Etico, al quale si rimanda, una sezione dedicata ai conflitti di interesse definendo le casistiche per le quali possono sussistere situazioni in conflitto di interesse e il processo di segnalazione della situazione/attività in conflitto.

Disponibilità di tempo e limite al cumulo degli incarichi

Ciascun esponente dedica tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico. All'atto della nomina e tempestivamente in caso di fatti sopravvenuti comunica all'organo competente gli incarichi ricoperti in altre società, imprese o enti le altre attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti attinenti alla sfera professionale in grado di incidere sulla sua disponibilità di tempo, specificando il tempo che questi incarichi, attività, fatti o situazioni richiedono.

La Compagnia comunicherà all'esponente il tempo stimato come necessario per l'efficace svolgimento dell'incarico, come definito all'interno del documento sulla composizione quali-quantitativa. In base alle informazioni assunte, l'organo competente valuta se il tempo che ciascun esponente può dedicare è idoneo all'efficace svolgimento dell'incarico.

Relativamente alle disposizioni in materia di limite al cumulo degli incarichi, che si ricorda essere applicabili alla sola Capogruppo ITAS Mutua in considerazione del sistema di governo societario di tipo rafforzato dalla stessa adottato, ciascun esponente della Compagnia non può assumere un numero complessivo di incarichi in imprese o in altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative:

- n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi;
- n. 4 incarichi non esecutivi.

Ai fini del calcolo dei limiti al cumulo degli incarichi, non si considerano gli incarichi ricoperti dall'esponente:

1. presso società o enti il cui unico scopo consiste nella gestione degli interessi privati di un esponente o del coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado e che non richiedono nessun tipo di gestione quotidiana da parte dell'esponente;
2. in qualità di professionista presso società tra professionisti;
3. quale sindaco supplente.

Ai fini del calcolo dei limiti al cumulo degli incarichi, si considera come un unico incarico l'insieme degli incarichi ricoperti in ciascuno dei seguenti casi:

1. all'interno del medesimo gruppo assicurativo;
2. nelle società, non rientranti nel Gruppo assicurativo ITAS, in cui la Compagnia detiene una partecipazione qualificata come definita dall'articolo 1, comma 1, lettera mm-ter) del CAP (superiore al 10% dei diritti di voto o del capitale della Compagnia o che consenta di esercitare su quest'ultima un'influenza notevole).

Qualora ricorrono contestualmente più di uno dei casi di cui al precedente paragrafo, nei punti 1. e 2., gli incarichi si sommano, cumulandosi tra loro. L'insieme degli incarichi computati come unico viene

considerato come incarico esecutivo se almeno uno degli incarichi detenuti nelle situazioni di cui al paragrafo precedente, nei punti 1. e 2., è esecutivo; negli altri casi è considerato come incarico non esecutivo.

L'assunzione di incarichi aggiuntivi rispetto ai limiti sopra previsti è consentita a condizione che non pregiudichi la possibilità per l'esponente di dedicare all'incarico presso la Compagnia tempo adeguato a svolgere in modo efficace le proprie funzioni. Al fine di assicurare l'effettivo rispetto del *time commitment* ciascun esponente non può in ogni caso ricoprire più di dieci incarichi in imprese e altre società commerciali, di cui non oltre tre a carattere esecutivo, comprensivi dell'incarico presso la Compagnia e conteggiando singolarmente gli incarichi che beneficiano del meccanismo di aggregazione.

Divieto di interlocking

Ai sensi dell'art. 36 del D. L. "Salva Italia", convertito in L. n. 214/2011 (Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari), è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (c.d. "divieto di *interlocking*").

Ai fini del divieto si intendono concorrenti le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 287 del 10 ottobre 1990 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici.

Requisiti specifici del consigliere responsabile per l'antiriciclaggio

Come previsto dal Provvedimento IVASS n. 144/2024, il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, tra i propri componenti, il consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio, il cui incarico ha natura esecutiva.

Il consigliere responsabile per l'antiriciclaggio costituisce il principale punto di contatto tra il titolare della Funzione Antiriciclaggio, Antifrode e Anticorruzione di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e assicura che dispongano delle informazioni necessarie per comprendere pienamente la rilevanza dei rischi di riciclaggio.

Il consigliere responsabile per l'antiriciclaggio:

- deve possedere adeguate conoscenze, competenze ed esperienze concernenti i rischi di riciclaggio, le politiche, i controlli e le procedure antiriciclaggio nonché il modello di *business* della Compagnia e del settore in cui opera;
- deve disporre di tempo e risorse adeguati ad assolvere efficacemente ai propri compiti;
- non può essere componente non esecutivo di alcun comitato costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione.

B.2.2. REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

Come già indicato nei paragrafi precedenti, il Consiglio di Amministrazione, ferma restando la vigilanza del Collegio Sindacale sulla conformità alle norme delle decisioni assunte, valuta e approva per le

Funzioni aziendali di controllo (cioè le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio): l’istituzione, la definizione dei requisiti di idoneità alla carica, i compiti e le modalità di coordinamento/collaborazione tra funzioni e con gli organi aziendali.

Sotto questo profilo, risulta coerente che anche la nomina dei titolari delle Funzioni rientri tra le dirette responsabilità del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale che, in questa fattispecie, è chiamato ad esprimere una formale valutazione al riguardo. Circa i requisiti, oltre a possedere requisiti di onorabilità e criteri di correttezza, i titolari devono possedere caratteristiche di professionalità e competenza adeguate allo specifico ruolo, coerenti rispetto ai profili individuati per la funzione, ed adeguate a consentire una sana e prudente gestione.

Requisiti di professionalità

I titolari delle Funzioni devono disporre di conoscenze e di esperienza sufficientemente ampie e di un livello di professionalità sufficientemente elevato per poter assumere la responsabilità della Funzione nel suo insieme e garantirne l’efficacia.

In particolare, i titolari devono essere in possesso di un diploma di laurea, almeno triennale, preferibilmente in una o più delle seguenti discipline:

- giurisprudenza (specificatamente per le Funzioni di Compliance, Internal Auditing);
- economia (specificatamente per le Funzioni di Risk Management, Internal Auditing);
- matematica (specificatamente per la Funzione Attuariale);
- statistica (specificatamente per le Funzioni di Risk Management e Attuariale).

Il titolo deve essere rilasciato da un istituto di livello universitario riconosciuto.

I titolari delle Funzioni candidati devono avere maturato un’esperienza lavorativa di almeno due anni all’interno di un’organizzazione la cui attività abbia natura assicurativa, finanziaria, bancaria o attività correlata. Per attività correlata si intende l’esperienza di lavoro in ambito *auditing/consulenza* su tematiche quali Revisione Esterna, Certificazione della Qualità, Ispettorato, *Compliance*, Controllo interno, Organizzazione, *Governance*, *Business Process Management*, *Risk Management*.

Il titolare della Funzione Attuariale candidato deve essere un attuario iscritto nell’albo professionale di cui alla Legge n. 194 del 9 febbraio 1942, ovvero, in alternativa, disporre di:

- conoscenze di matematica attuariale e finanziaria adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all’attività dell’impresa;
- comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell’espletamento del ruolo.

Gli altri componenti delle Funzioni devono essere in possesso di un diploma di laurea, almeno triennale, nelle discipline riportate al punto precedente o in una disciplina ritenuta pertinente dal titolare della Funzione per lo svolgimento delle attività a supporto dell’attività svolta dalla Funzione stessa.

Con periodicità almeno annuale, il titolare esamina le competenze del personale della propria Funzione e ne valuta l’adeguatezza rispetto agli obiettivi/interventi della Funzione stessa, individuando la

formazione da erogare al personale mediante formazione interna, esterna o autoformazione; le esigenze di formazione sono inserite in un piano annuale per la formazione.

Criteri di competenza

I titolari delle Funzioni soddisfano criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere la carica, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa della Compagnia, così come richiesto dall'art. 19 del Decreto MISE n. 88/2022. Sono prese in considerazione, a questi fini, la conoscenza teorica - acquisita attraverso gli studi e la formazione - e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Il criterio è valutato dal Consiglio di Amministrazione che:

1. prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica posseduta in almeno due dei seguenti ambiti:
 - a. mercati finanziari;
 - b. regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;
 - c. indirizzi e programmazione strategica;
 - d. assetti organizzativi e di governo societari;
 - e. gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 - f. sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 - g. attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
 - h. scienze statistiche ed attuariali;
 - i. informativa contabile e finanziaria;
 - j. tecnologia informatica;
2. analizza se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica sub a) sono idonee rispetto a:
 - a. i compiti inerenti al ruolo ricoperto;
 - b. le caratteristiche della Compagnia e del Gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, paesi in cui opera, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'IVASS, in materia di governo societario.

La valutazione del criterio della competenza può essere omessa per i titolari delle Funzioni che abbiano maturato nel medesimo ruolo un'esperienza di almeno tre anni negli ultimi sei anni in una impresa di maggiori dimensioni o complessità operativa.

Il criterio di competenza non è soddisfatto quando le informazioni acquisite in ordine alla conoscenza teorica e all'esperienza pratica delineano un quadro grave, preciso e concordante sull'inidoneità del titolare della Funzione a ricoprire la carica. In caso di specifiche e limitate carenze, l'organo competente può adottare misure necessarie a colmarle.

Requisiti di onorabilità

La sussistenza dei requisiti di onorabilità in capo ai titolari ed ai componenti delle Funzioni è verificata al momento dell'assunzione della carica e successivamente, per i titolari, su base annuale, viene certificata mediante apposita autodichiarazione che viene acquisita dal Consiglio di Amministrazione.

Requisiti di indipendenza

La Compagnia deve garantire che le Funzioni detengano una posizione nella struttura organizzativa tale da permettere al responsabile e al personale incaricato del controllo di agire con indipendenza di giudizio, cioè che sia libero da condizionamenti che minaccino la capacità di adempiere senza pregiudizio alle proprie responsabilità. Per raggiungere il livello di indipendenza necessario per esercitare in modo efficace le responsabilità dell'attività delle Funzioni, il responsabile delle stesse ha diretto e libero accesso al *management* e al *board* aziendale. L'attività svolta dalle Funzioni deve essere libera da interferenze nella definizione dell'ambito di copertura, nell'esecuzione del lavoro e nella comunicazione dei risultati. Se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali le circostanze dei condizionamenti devono essere riferite a un livello appropriato. La natura dell'informativa dipende dal tipo di condizionamento. Tra i fattori che possono condizionare l'indipendenza organizzativa e l'obiettività individuale si possono annoverare conflitti di interesse individuali, limitazioni del campo di azione, restrizioni dell'accesso a dati, persone e beni aziendali e vincoli di risorse, tra cui quelle finanziarie.

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della funzione nello svolgimento delle proprie attività sono adottate le seguenti misure:

- collocazione nell'organigramma aziendale in *staff* al Consiglio di Amministrazione; in linea di *reporting* diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree delle Società del Gruppo;
- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazioni rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale, sia della Capogruppo che di tutte le Società facenti parte del Gruppo;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto all'Internal Audit, alla quale è attribuita l'attività di revisione interna sul processo complessivo di gestione del rischio.

Requisiti specifici in ambito di antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Come previsto dal Regolamento IVASS n. 44/2019 in materia di antiriciclaggio su organizzazione, procedure e controlli interni e adeguata verifica della clientela, le imprese istituiscono una funzione Antiriciclaggio e Antiterrorismo, deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Tale funzione deve possedere requisiti di indipendenza, nonché risorse umane, finanziarie e tecnologiche adeguate ai compiti da svolgere e deve avere libero accesso alle attività della Compagnia, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni esternalizzate.

L'impresa nomina un titolare della Funzione che soddisfi i requisiti e i criteri di idoneità alla carica definiti per i titolari delle Funzioni (specificamente, per quanto concerne il titolo di studio, diploma di

laurea, almeno triennale, in giurisprudenza o economia), nonché un sostituto, in possesso dei medesimi requisiti, che possa assumere temporaneamente la carica.

Il titolare della Funzione deve disporre del tempo necessario all'efficace adempimento dei compiti e non deve avere responsabilità dirette in aree operative, né essere gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

L'impresa assicura che siano definiti nella normativa interna specifici presidi posti a tutela della stabilità e dell'indipendenza del titolare.

B.2.3. PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI E DEI CRITERI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DEGLI ESPONENTI E DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale valutano l'idoneità dei componenti delle Funzioni aziendali di Controllo e il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi, in occasione della loro nomina. I requisiti di idoneità e il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi sono valutati almeno una volta all'anno, nonché in ogni caso in cui si verifichino eventi sopravvenuti che incidano sulla situazione dell'esponente o titolare di Funzione aziendale di controllo. La valutazione da effettuare in occasione della nomina è condotta prima che l'esponente o il titolare di una delle funzioni abbia assunto la carica, quando la nomina non spetta all'Assemblea; nei casi di nomina assembleare essa è condotta entro 30 giorni dall'avvenuta nomina.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per la presentazione delle liste in Assemblea o per la cooptazione di un consigliere e comunque in tutti i casi in cui si renda necessario procedere con l'elezione o la nomina di un esponente, il Comitato Nomine e Remunerazioni, con il supporto della Funzione Compliance, verifica che la lista (e/o il profilo del candidato oggetto di cooptazione) sia completa dei curricula dei candidati e che vengano rispettate le caratteristiche di professionalità e competenza richieste dal ruolo, oltre ovviamente che sia rispettato il dettato statutario e tutta la normativa pertinente. Le procedure di individuazione delle candidature da inserire nelle liste dei potenziali amministratori ovvero, per le Compagnie assicurative controllate, le candidature proposte dagli azionisti tengono conto anche di quanto previsto al paragrafo relativo al Divieto di *Interlocking*. La presenza e il possesso dei requisiti sono supportati da un'autovalutazione-autocertificazione del profilo individuale effettuata dal singolo candidato/esponente. Gli esponenti forniscono tutte le informazioni necessarie per permettere all'organo competente di svolgere le verifiche e le valutazioni richieste dalla *Policy* in materia di requisiti di idoneità alla carica, salvo gli obblighi di segretezza disposti dall'Autorità Giudiziaria di cui all'articolo 329 del Codice di procedura penale. Essi trasmettono le informazioni in occasione della nomina e in presenza di eventi sopravvenuti. La trasmissione delle informazioni da parte degli esponenti deve avvenire con modalità e tempi idonei a consentire all'organo competente di svolgere le verifiche e le valutazioni, anche in considerazione del coinvolgimento, se del caso, dei comitati endo-consiliari della Capogruppo. L'organo competente effettua la valutazione sulla base delle informazioni fornite e di ogni altra informazione rilevante disponibile. Limitatamente agli esponenti, la valutazione viene effettuata con il supporto del Comitato Nomine e Remunerazioni, coadiuvato dalla Funzione Compliance. Il verbale della riunione fornisce puntuale e analitico riscontro delle valutazioni effettuate nonché delle motivazioni in base alle

quali l'organo competente ritiene idoneo l'esponente. Se sono riscontrati difetti di idoneità che, ai sensi della *Policy* sopra citata, possono essere colmati attraverso specifiche misure, il verbale indica inoltre quali di esse sono state adottate e specifica le ragioni per le quali, a giudizio dell'organo competente, esse sono sufficienti ad assicurare il rispetto dei requisiti e dei criteri stabiliti dalla *Policy* in materia di requisiti e criteri di idoneità alla carica. Entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza dell'evento sopravvenuto, l'organo competente pronuncia la decadenza dell'esponente, con l'astensione dell'esponente interessato, quando accerta il difetto di idoneità ai sensi della *Policy* in materia e questo non può essere colmato attraverso specifiche misure, nei casi in cui ciò è ammesso ai sensi della *Policy* in materia, o tali misure non sono state adottate. Per la pronuncia di decadenza di consiglieri indipendenti o di esponenti eletti dalle minoranze, l'organo competente acquisisce il parere motivato del Comitato Nomine e Remunerazioni, nonché del Collegio Sindacale sul merito delle valutazioni relative all'idoneità dell'esponente. La decadenza è pronunciata dalla maggioranza dei componenti dell'organo, con l'astensione dell'esponente interessato. L'organo informa alla prima occasione utile l'Assemblea sulle motivazioni della pronuncia di decadenza.

Con riferimento al solo processo di valutazione dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica delle Funzioni aziendali di Controllo, si segnala che la Direzione Risorse Umane effettua un'attività di *screening* per la candidatura dei titolari. Nei confronti dei titolari delle Funzioni, la decadenza comporta la rimozione dall'ufficio ricoperto, senza pregiudizio per la disciplina applicabile al rapporto di lavoro presso la Compagnia.

B.2.4. VALUTAZIONE ANNUALE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA

Come da politica, sono state effettuate le verifiche annuali sui requisiti e i criteri di idoneità alla carica dei titolari delle Funzioni aziendali di Controllo, del Direttore Generale, del Vice Direttore Generale e dell'Alta Direzione, anche secondo quanto previsto dalla *Policy* "Gruppo ITAS: Policy in materia di requisiti e criteri di idoneità alla carica".

Per ITAS Mutua le verifiche hanno restituito esito positivo, con la precisazione che gli esiti delle stesse sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta di novembre e compiutamente verbalizzati. Con riferimento alla verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica di amministratori e sindaci (effettivi e supplenti), si precisa che la stessa è avvenuta in occasione del rinnovo di dette cariche nel mese di aprile 2024.

Per ITAS Vita entrambe le verifiche del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale hanno restituito esito positivo, con la precisazione che gli esiti delle stesse sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute di maggio e di novembre e compiutamente verbalizzati.

B.3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

B.3.1. OBIETTIVI, STRUTTURA E PROCESSO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, dispone di un Sistema di Gestione dei Rischi, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi.

Per Sistema di Gestione dei Rischi si intende l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi. Ha l'obiettivo di mantenere i rischi ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali del Gruppo nel rispetto dei vincoli normativi ed a garanzia della capacità di adempiere agli impegni nei confronti di assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è formalizzato dalla Politica di Gestione dei Rischi per i suoi principi e le sue caratteristiche generali. Tale *policy* rimanda ad una serie di altre politiche che, a loro volta, permettono di declinare, in modo coerente e integrato, i principi e le linee guida in materia di:

- gestione di un fattore di rischio specifico (es. *Policy* in materia di investimenti, *Policy* di sottoscrizione, *Policy* rischi operativi, etc.);
- gestione di un rischio all'interno di un processo specifico (es. Politiche retributive, *Policy Outsourcing* e Acquisti);
- *Risk Appetite Framework*;
- valutazione dei rischi attuale e prospettica (*Policy ORSA*);
- mitigazione di un rischio (*Policy* di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio);
- misurazione e gestione della concentrazione dei rischi del Gruppo (*Policy* di concentrazione dei rischi).

Le Politiche di gestione dei rischi specifici stabiliscono, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite*. I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Tali processi sono svolti secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo. Gli elementi chiave del Sistema di Gestione del Rischio per il Gruppo sono:

- la determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione della propensione al rischio, degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, assicurando che il sistema nel suo complesso consenta l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo di tutti i rischi significativi a cui il Gruppo è esposto;
- la promozione di una forte cultura di gestione del rischio supportata da una struttura adeguata di governo volta ad accrescere la creazione del valore e lo scambio di informazioni stratificate ai diversi livelli aziendali;

- l'applicazione consistente di un *framework* integrato di calcolo del capitale di rischio per tutto il Gruppo nel rispetto della normativa in vigore, per la protezione del patrimonio e a supporto di una gestione efficace del capitale;
- l'integrazione delle considerazioni sul rischio e degli assorbimenti di capitale all'interno della gestione e dei processi decisionali nonché all'interno delle strategie di *business* e finanziarie;
- l'individuazione di possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni interne e/o esterne al Gruppo che potrebbero avere ricadute negative sulla situazione economico/finanziaria complessiva;
- l'analisi di potenziali rischi emergenti, incluso i rischi di sostenibilità e i rischi di medio/lungo periodo, in linea con le disposizioni normative, al fine di fornire una visione olistica estesa;
- l'identificazione e l'adozione, per i rischi non quantificabili, di procedure e presidi organizzativi e valutativi volti a gestire e mitigare i possibili impatti derivanti da eventi negativi, anche esogeni.

In relazione al monitoraggio, le esposizioni relative ad ogni tipologia di rischio quantificabile sono misurate, monitorate e comunicate all'Organo amministrativo con differente periodicità in funzione delle tempistiche di elaborazione delle analisi e delle scadenze regolamentari di riferimento. Viene altresì svolto un monitoraggio nel continuo del profilo dei rischi materiali, esteso ai rischi di *Pillar II*, volto ad ottenere una visione olistica dell'andamento dei rischi più significativi a cui le Compagnie del Gruppo sono esposte, tenendo in considerazione i fattori di rischio sottostanti, gli impatti e le probabilità stimate di accadimento nonché i controlli posti in essere per mitigare/presidiare il rischio.

Il supporto, la consulenza e l'interrelazione delle Funzioni di Controllo con l'Alta Direzione avvengono su base continuativa anche in virtù della loro responsabilità diretta nella gestione del rischio stesso.

Il Sistema di Gestione dei Rischi include le strategie, i processi, le procedure, anche di reportistica, necessarie per individuare, valutare, monitorare e gestire i rischi attuali e prospettici a cui l'impresa e/o il Gruppo sono o potrebbero essere esposti, con particolare attenzione a quelli significativi, alle relative interdipendenze e alle potenziali aggregazioni.

La gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti fasi:

- Identificazione e classificazione;
- Valutazione e misurazione;
- Gestione, monitoraggio e mitigazione;
- *Capital Management*.

Una disamina di dettaglio è contenuta nella *Policy* di Gestione dei Rischi. Si riportano di seguito le principali caratteristiche.

Identificazione e classificazione dei rischi

Questa prima fase consiste nell'individuazione dei rischi ritenuti significativi, tenendo in considerazione la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, nonché la struttura del Gruppo. ITAS adotta una catalogazione che include i rischi previsti dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla Direttiva *Solvency II*, integrata con ulteriori tipologie rilevanti definite dalla normativa, in linea con le *best practice* di mercato. Rientrano nel perimetro di analisi anche i rischi di medio/lungo periodo, i rischi di sostenibilità e una descrizione delle tipologie di analisi svolte per catturare gli effetti

indiretti dei rischi significativi, al fine di fornire una visione olistica estesa ai rischi emergenti o ai temi introdotti dallo stesso Regolamento IVASS n. 38/2018.

Con riguardo al Fondo Pensione Aperto Plurifonds di ITAS Vita - e al Fondo Pensione Dipendenti di Gruppo, coerentemente con quanto disposto dalla normativa di riferimento e con le direttive di COVIP, vengono mappati i rischi cui sono esposti i Fondi Pensione tenendo in considerazione l'organizzazione nonché la dimensione, la natura e complessità dell'attività.

Valutazione e Misurazione dei rischi

La fase di valutazione e misurazione consiste nell'identificazione e nella quantificazione dell'impatto che i rischi identificati potrebbero avere in relazione al pieno conseguimento degli obiettivi aziendali. Le metriche di valutazione dei rischi possono essere di carattere quantitativo, qualitativo o un insieme dei due (approccio quali-quantitativo).

Per quanto riguarda i rischi valutati mediante metriche quantitative, la misurazione a livello regolamentare è effettuata attraverso la metodologia della *Standard Formula* e con misurazioni di tipo *Value at Risk* (VaR) in particolare per i rischi finanziari. Inoltre, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e *stress test* interni o richiesti dall'Autorità di Vigilanza.

La dotazione di capitale necessaria per sostenere il *business* si articola come segue:

1. la definizione dei requisiti patrimoniali di solvibilità (*Pillar I*) e in particolare del requisito di capitale minimo (*Minimum Capital Requirement* o "MCR") e del requisito di capitale obiettivo (*Solvency Capital Requirement* o "SCR"), calcolati come valore aggregato per tutti i rami tramite l'approccio di *Standard Formula*;
2. l'allestimento di un adeguato Sistema di *Governance* e di Gestione dei Rischi al fine di una gestione sana e prudente dell'attività (*Pillar II*). Ne fanno parte anche i processi, gli strumenti ed i metodi per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, nonché l'insieme dei processi di *risk management* atti a fornire all'Organo amministrativo una visione olistica della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto e a garantire il mantenimento dei rischi identificati e valutati ad un livello coerente con la propensione al rischio definita.

Per i rischi valutati in prevalenza mediante metriche qualitative sono invece previste specifiche analisi in base alla natura del rischio considerato. È prevista una specifica valutazione quali-quantitativa del profilo di rischio (c.d. *Risk Profile*), che tiene in considerazione, per ogni fattispecie di rischio, i fattori sottostanti, una valutazione della significatività, i controlli posti in essere per mitigare/presidiare il rischio ed i relativi *owner*. Vengono analizzati anche il livello di adeguatezza dei presidi esistenti e le azioni di miglioramento poste in essere, al fine di abbattere o mitigare il rischio inherente a cui il Gruppo è potenzialmente esposto. Il *Risk Profile* viene aggiornato costantemente sulla base dell'evoluzione dei rischi e degli indicatori di rischio (KRI) identificati, includendo gli esiti della rilevazione periodica degli incidenti operativi. Inoltre, ulteriori analisi e valutazioni possono avvenire attraverso specifici *Risk Assessment*.

Nell'ambito dell'esecuzione dell'*Operational Risk Assessment*, con il coinvolgimento dei *Risk Owner*, è valutato il grado di esposizione ai rischi operativi potenziali insiti nei processi aziendali, mediante una combinazione di giudizi espressi in termini di: impatto economico, probabilità di accadimento ed efficacia dei controlli. Annualmente viene, inoltre, effettuato uno specifico *Assessment* finalizzato alla determinazione del livello di Rischio Informatico del Gruppo, i cui esiti consentono di individuare eventuali misure da adottare per la gestione e la protezione delle Risorse ICT (*Information and Communication Technology*) in coerenza con il profilo di rischio aziendale stabilito, nonché fornire una migliore visione olistica dei rischi aziendali in sinergia con le altre valutazioni di dettaglio in ambito ICT.

Il Gruppo, in linea con le previsioni normative *Solvency II* e con l'orientamento dei processi di vigilanza emanati da EIOPA e IVASS, integra la vista del profilo di solvibilità con la valutazione sul rischio di liquidità mediante analisi del profilo di liquidità attuale e prospettico, come normato nella *Policy liquidità*.

Nell'ambito del processo di sviluppo dell'offerta assicurativa le Funzioni Fondamentali coinvolte forniscono un parere al Comitato Prodotti sui rischi derivanti dai nuovi prodotti o dalla modifica sostanziale di prodotti esistenti. Il Risk Management verifica che le analisi relative alla ideazione del prodotto siano coerenti con i profili di gestione del rischio, proponendo al Comitato Prodotti, se del caso, appositi interventi correttivi e contribuisce a valutare il relativo *conduct risk*.

La rendicontazione periodica degli esiti delle valutazioni al *Management*, all'Alta Direzione, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Consiglio di Amministrazione è un elemento essenziale del Sistema di Gestione dei Rischi.

Ulteriore elemento del sistema di valutazione e gestione dei rischi è costituito dal processo ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) che delinea il meccanismo attraverso il quale il Gruppo esegue una valutazione dei rischi e della posizione di solvibilità, sia in chiave attuale che prospettica, in relazione ai piani di sviluppo. Le valutazioni sono sviluppate almeno su base annuale (cd. *Regular ORSA*), utilizzando i dati relativi all'ultima valutazione a consuntivo e considerando una proiezione coerente con l'orizzonte di pianificazione strategica tramite un approccio "*rolling*". Gli esiti del processo valutativo sono documentati con la produzione di una specifica relazione (*Report ORSA*) con finalità sia interne che di informativa verso l'Autorità di Vigilanza. Tale *report* include anche un'analisi degli indicatori di solvibilità in condizioni di *stress* dei principali fattori di rischio.

Il Gruppo effettua, inoltre, analisi sui rischi di sostenibilità, producendo una *disclosure* dei risultati nell'ambito del *reporting* di sostenibilità e nel *Report ORSA*. Dal punto di vista valutativo, coerentemente con l'evoluzione della normativa, le valutazioni *Solvency II* nell'ambito della relazione ORSA includono in modo progressivo nel tempo i rischi legati al cambiamento climatico, considerando anche scenari specifici, in coerenza con le aspettative e le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In ottemperanza alla Direttiva IORP II sulla previdenza complementare e alle istruzioni di Vigilanza (emanate a gennaio 2021) per le società che gestiscono Fondi Pensione Aperti, adottate ai sensi dell'art. 5-decies, comma 1, del Decreto Legislativo n. 252/2005, viene effettuata periodicamente anche una specifica valutazione interna del rischio per il Fondo Pensione Aperto. La valutazione, riguardante tutti i rischi rilevanti per il Fondo Pensione Aperto, è approvata dal Consiglio di

Amministrazione, sentita la Funzione di gestione dei rischi, almeno ogni 3 anni o ad ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo, e va documentata anche al fine di eventuali controlli della COVIP. Gli esiti dell'attività sono poi tenuti in conto nell'assunzione delle decisioni strategiche del Fondo. I metodi adottati nella valutazione sono proporzionati alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alle attività e sono adeguatamente documentati nella relazione finale che viene predisposta a corredo delle analisi svolte. In caso di riscontro di inosservanze saranno effettuate delle successive verifiche (c.d. *Follow-up*) volte al monitoraggio degli interventi necessari per la rimozione delle inosservanze stesse.

Analogamente, in base alla normativa di riferimento, viene condotta una valutazione per il Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo.

Gestione, monitoraggio e mitigazione dei rischi

Il monitoraggio e la gestione dei rischi avvengono principalmente per il tramite:

- dei processi e delle procedure operative e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, articolato su tre linee di difesa con l'obiettivo di massimizzare il controllo dell'esposizione al rischio, limitandola quando necessario;
- del monitoraggio periodico, da parte della Funzione di Risk Management, del profilo di rischio e della solvibilità del Gruppo e delle Compagnie controllate e della posizione di liquidità delle singole Società assicurative;
- del monitoraggio periodico, da parte della Funzione Attuariale, circa l'adeguatezza della politica di riservazione, di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione;
- del monitoraggio periodico del rischio di non conformità (e associato rischio reputazionale) da parte della Funzione Compliance;
- della raccolta e dell'analisi di appositi indicatori di rischio (KRI) definiti per ciascuna categoria di rischio materiale con il coinvolgimento dei *Risk Owner*.

Al fine di porre in essere processi e strumenti per il monitoraggio continuo dei profili di rischio, quantificandone l'esposizione potenziale in relazione alle perdite ad essi relative, sono previsti strumenti di *reporting* che danno evidenza delle informazioni utili alla gestione tempestiva e proattiva del rischio, in particolare:

- *Financial Risk Report*;
- Profilo di solvibilità attuale e prospettica;
- *Stress test* e analisi di sensitività;
- *Redditività risk adjusted* e assorbimento di capitale per LoB;
- Profilo dei Rischi Materiali per il Gruppo;
- Cruscotto degli Indicatori di Rischio (c.d. *KRI*);
- Sintesi degli incidenti operativi;
- Esiti dei *Risk Assessment analitici*;
- Report sintetico sulla situazione del rischio informatico;
- *Actuarial Function Report* e il set informativo periodico predisposto dalla Funzione Attuariale con riferimento al processo di sottoscrizione, alla revisione delle riserve e alla politica di riassicurazione.

Il *reporting* sul rischio si completa con i flussi informativi della Funzione Compliance in merito alla valutazione del possibile impatto sulle attività dell’impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali, identificando e valutando il rischio di non conformità e il potenziale rischio reputazionale associato.

Capital Management

Il *Capital Management* è incentrato su flussi informativi inerenti:

- la gestione attuale e prospettica del capitale disponibile e necessario a garantire la copertura di eventuali perdite legate ai rischi;
- le relative azioni strategiche e tattiche volte a garantire la continuità aziendale e gli obiettivi di solidità e sana gestione, coerentemente con il *Risk Appetite Framework*.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la supervisione dell’operato dell’Alta Direzione e assicura che le necessarie misure siano state prese per garantire gli obiettivi di *Capital Management*, basando le proprie valutazioni sul principio della sana e prudente gestione del capitale coerente con i vincoli regolamentari e di propensione al rischio aziendale. Per assolvere a tale compito si avvale della collaborazione dell’Alta Direzione, delle Funzioni di Controllo per ambito di competenza, della Divisione Amministrazione, Pianificazione e Controllo e *Investor Relation*, della Divisione ALM Strategico di Gruppo e *Cash Management* e delle altre strutture aziendali interessate.

B.3.2. VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Il processo descritto di seguito è utilizzato per la valutazione interna del profilo di rischio, della solvibilità e dell’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, e a supporto dell’implementazione delle decisioni strategiche aziendali e ai fini di *disclosure* all’Autorità di Vigilanza.

Le valutazioni a consuntivo sono aggiornate su base almeno trimestrale mentre quelle prospettive (*regular ORSA*) sono annuali e considerano una proiezione coerente con l’orizzonte di pianificazione strategica. La valutazione ORSA di Gruppo deriva dall’aggregazione, opportunamente corretta dalle posizioni *intercompany*, delle singole valutazioni ORSA individuali.

Il processo ORSA è integrato nel processo di pianificazione strategica e tiene conto dei livelli di appetito al rischio definiti nel “*Risk Appetite Framework*” (RAF) approvato dai Consigli di Amministrazione delle Compagnie del Gruppo.

Il Gruppo provvede all’aggiornamento delle valutazioni prospettiche e del *Report ORSA*, al di fuori della pianificazione ordinaria (c.d. *non-regular ORSA*), nelle casistiche disciplinate dalla relativa Policy, tra cui: operazioni straordinarie (es. acquisizione o disinvestimento) che modifichino sensibilmente il profilo di rischio o di solvibilità; una variazione significativa della previsione dei parametri di rischio; un cambiamento significativo del quadro regolamentare, economico o di mercato. Valutazioni parziali possono essere previste in caso di cambiamenti di minore entità attesa.

Le valutazioni sono effettuate in linea con i principi *Solvency* e adottando la *Standard Formula*.

Il Risk Management fornisce supporto e collaborazione alla struttura *Reporting Solvency* ai fini della determinazione complessiva dei Fondi Propri e della loro classificazione in *tiering*. Recepisce e verifica

gli *input* alle valutazioni e contribuisce alla classificazione degli elementi dei Fondi Propri a copertura dei requisiti patrimoniali.

Nella fase di determinazione del requisito di capitale, il Risk Management, supportato dai vari uffici, ognuno per la parte di competenza, sovraintende allo sviluppo dei modelli e degli strumenti necessari alla produzione delle valutazioni di solvibilità e delle relative scelte metodologiche e determina il requisito di capitale complessivo.

Il processo delle valutazioni prospettiche, per entrambe le Società assicurative, è articolato in quattro fasi:

1. Assessment;
2. Valutazione dell'adeguatezza di capitale;
3. Produzione del Report;
4. Autovalutazione annuale del processo ORSA.

La prima fase ("Assessment") è incentrata sulle seguenti attività:

- proiezione del *business* e dei Fondi Propri;
- calcolo del requisito di capitale proiettato;
- valutazione del profilo di rischio;
- *stress test* e analisi di sensitività.

Tale fase prevede il recepimento delle ipotesi di Piano per la determinazione dello Stato Patrimoniale prospettico, l'individuazione della metodologia di proiezione dei Fondi Propri e l'individuazione della metodologia di proiezione del *Solvency Capital Requirement*. Durante la proiezione degli *Own Funds* e del requisito di capitale, il Risk Management verifica l'adeguatezza dei modelli e degli strumenti necessari alla produzione delle valutazioni di solvibilità prospettiche e delle relative scelte metodologiche.

Il Risk Management definisce le modalità di *stress test* e analisi di sensitività sulla base:

- degli orientamenti del mercato;
- di indicazioni/orientamenti regolamentari;
- di scenari ipotetici ritenuti plausibili/attesi;
- di indicazioni dell'Alta Direzione;
- di richieste del Consiglio di Amministrazione o di altri organi preposti al controllo ed alla vigilanza.

Nello specifico, si esegue gli *stress test* e le analisi di sensitività con cadenza almeno annuale al fine di simulare gli effetti sulla solvibilità di una variazione dei principali fattori di rischio, valutati sulla base dello scenario di riferimento e dei rischi materiali. Sono inclusi scenari combinati e impatti a livello consolidato. Ove richiesto da IVASS, con cadenza generalmente biennale, vengono inoltre eseguiti gli *stress test* EIOPA che prevedono la concomitanza di diversi fattori di *stress* che incidono tanto a livello di singola Società quanto a livello di Gruppo. Gli *stress test* e le analisi di sensitività vengono calcolati

avvalendosi anche della collaborazione di Funzione Attuariale, della Direzione Finanza e/o di altre Funzioni coinvolte nel processo.

La seconda fase (“**Valutazione dell’adeguatezza del capitale**”) prevede la classificazione dei Fondi Propri per *tiering*, in linea con quanto previsto dalla normativa, ed un confronto tra il capitale disponibile e il capitale regolamentare prospettico effettuato sull’orizzonte temporale di pianificazione. In questa fase, il Risk Management analizza e verifica la qualità degli elementi costitutivi del margine di solvibilità e gli impatti che le scelte di *business* hanno nell’orizzonte temporale previste dal piano di sviluppo. Al contempo è verificato che il livello di capitalizzazione per singola Compagnia e di Gruppo sia coerente con i limiti di *Risk Appetite* e regolamentari, anche attraverso analisi di sensitività. Infine, i risultati ottenuti e le analisi sono presentati all’Alta Direzione/Direzione Generale.

Le ipotesi e gli esiti delle valutazioni sono trasmessi all’Alta Direzione, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Consiglio di Amministrazione e vengono analizzati nel dettaglio al fine di avere la piena consapevolezza del profilo di rischio e di solvibilità, in modo, se necessario, da poter progettare adeguati interventi o azioni strategiche a riduzione del profilo di rischio o per incrementare il livello di patrimonializzazione.

Il Consiglio di Amministrazione discute e approva i risultati e definisce le strategie che l’Alta Direzione tradurrà in disposizioni attuative e divulgherà alle strutture di *business* per competenza, garantendone l’attuazione.

L’Alta Direzione supporta il Consiglio di Amministrazione nell’analisi critica dei risultati e nell’individuazione delle opportune azioni da prendere, anche in funzione dei risultati presentati dal Risk Management e si attiva con lo scopo di proporre e pianificare le necessarie azioni. Il Consiglio di Amministrazione viene informato anche sugli scostamenti, sulle azioni valutate e sui relativi impatti ed evoluzioni del profilo di rischio.

La terza fase (“**Produzione del Report**”) prevede che i dati di *input*, le analisi effettuate e i risultati validati vengano consolidati in un apposito *Report* che consenta all’impresa e all’Autorità di Vigilanza di poter valutare se la dotazione patrimoniale sia sufficiente a supportare gli impegni di capitale regolamentare in relazione ai rischi assunti, nonché alle proprie iniziative strategiche ed operative di breve, medio e lungo periodo. La relazione include anche:

- le evidenze sulla tenuta degli indicatori di solvibilità in condizioni di *stress* dei principali fattori di rischio;
- gli esiti della verifica nell’ambito ORSA del corretto utilizzo della *Standard Formula*, che comporta sia l’accertamento dell’adeguata rappresentazione e ponderazione dei rischi aziendali sia quello dell’idoneità della *Standard Formula* stessa a rappresentare il profilo di rischio della singola impresa (art. 45 Direttiva 2009/138/CE);
- gli esiti delle valutazioni sul *Risk Profile* dei rischi materiali di Gruppo e le analisi dei rischi non inclusi in *Standard Formula*.

Il Risk Management, avvalendosi della collaborazione e contribuzione delle strutture aziendali, per ambito di competenza, predisponde il *Report* ORSA, lo sottopone all’approvazione dell’Organo

amministrativo e lo trasmette all'ufficio *Reporting Solvency* che provvede all'invio all'Autorità di Vigilanza nei tempi e modi richiesti.

La quarta fase (“**Autovalutazione annuale del processo ORSA**”) prevede, in un’ottica di *continuous improvement*, che l’intero processo ORSA venga sottoposto ad un’autovalutazione di robustezza e adeguatezza, a cura del Risk Management, recependo eventuali evidenze rappresentate dalle altre Funzioni coinvolte nel processo. Vengono, inoltre, analizzate le variazioni intercorse tra la proiezione al primo anno effettuata all’esercizio precedente e i dati reali a consuntivo. Sulla base degli esiti di questa ricognizione vengono orientate/priorizzate le azioni di miglioramento e le raccomandazioni della Funzione di Risk Management alle varie strutture coinvolte.

B.3.3. MODALITÀ CON LE QUALI IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE SONO ATTUATI IN MODO COERENTE IN TUTTE LE IMPRESE CHE RIENTRANO NELLA VIGILANZA DEL GRUPPO

Come illustrato nel paragrafo B.1.1. della presente Relazione, il sistema di *governance* si caratterizza per la presenza delle Funzioni Fondamentali, istituite dalla Capogruppo ed operanti nelle Società assicurative del Gruppo in regime di distacco parziale. Per quanto riguarda le altre Società, benché non dispongano di proprie Funzioni, possono essere oggetto di attività di controllo, in ragione di valutazioni di rischiosità, di richieste dei vertici aziendali o altre esigenze che si rendessero necessarie.

ITAS Pay S.p.A., società soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia, ha istituito invece una sua Funzione di Risk Management in conformità al T.U.B. e alle Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta Elettronica.

Per quanto riguarda il Fondo Pensione dei Dipendenti del Gruppo ITAS, la scelta del Fondo stesso è stata di procedere all'affidamento della Funzione di gestione dei rischi e della Funzione di revisione interna all'impresa promotrice del Fondo, ovvero ad ITAS Mutua, attraverso la formalizzazione di un accordo di esternalizzazione.

Le Funzioni Fondamentali riportano gerarchicamente ai Consigli di Amministrazione; tale collocazione organizzativa assicura l’indipendenza, l’autonomia e l’obiettività di giudizio delle Funzioni Fondamentali che sono dunque separate dai processi operativi eseguiti nel perimetro del Gruppo. Le Funzioni Fondamentali hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

I flussi informativi legati alla gestione dei rischi sono diretti tanto agli Organi amministrativi delle Controllate, quanto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi che opera in una logica di Gruppo e riferisce all’Amministratore incaricato di ciascuna Società assicurativa.

Per una vista sulle modalità con le quali le Funzioni Fondamentali sono dotate di autorità, risorse e indipendenza funzionale ed il loro coordinamento con gli Organi di amministrazione e controllo, si rimanda al paragrafo B.1.5. “Modalità con le quali le funzioni fondamentali sono dotate di autorità, risorse e indipendenza funzionale ed il loro coordinamento con gli organi di amministrazione e controllo” della presente Relazione.

B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

B.4.1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza: l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali; l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio lungo periodo; la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali; l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali; la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo; la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali. L'articolazione del Sistema di Controllo Interno di Gruppo è conforme ai principi base stabiliti dall'Autorità di Vigilanza e risulta inoltre improntata al principio di proporzionalità che il Regolamento IVASS n. 38/2018 declina nel concetto di adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività. Si completa ed integra con il Sistema di Gestione dei Rischi definito nel precedente paragrafo B.3. "Sistema di Gestione dei Rischi".

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si articola in:

- controlli di linea, I livello, ovverosia le attività dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e l'assenza di errori che ne possano compromettere efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa applicabile esterna e interna; questi consistono in: controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale o una fase dello stesso ovvero controlli automatici incorporati nelle procedure informatiche; controlli effettuati da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa;
- controlli di I livello specialistico: attività di controllo svolte da funzioni aziendali la cui attività "core" risulta essere il presidio di specifici processi di *business*. Tale attività viene svolta con unità organizzative dedicate e specializzate;
- attività di valutazione e verifica delle Funzioni di Controllo di II e III livello volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Nelle rispettive aree di competenza ma al contempo perseguitando stabilmente l'interazione e la collaborazione tra di esse, le Funzioni di Controllo contribuiscono a monitorare l'attivazione e l'efficacia delle azioni correttive pianificate, definiscono le metodologie di misurazione del rischio e controllano la coerenza dell'operatività rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione individuando, valutando e contribuendo a mitigare i rischi nei rispettivi ambiti. Alla Funzione di Internal Auditing compete la valutazione e il controllo su completezza, adeguatezza ed efficacia del Sistema nel suo complesso;
- attività di valutazione e verifica degli Organi sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare

periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si articola in controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche, controlli sui rischi e sulla conformità e revisione interna, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema di Controllo Interno, inclusi quelli sul sistema informativo.

Per ITAS, un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi distribuito su più livelli e con più funzioni preposte al controllo ha il vantaggio di determinare:

- un intervento puntuale, efficace e tempestivo sui processi operativi;
- una diffusione concreta della cultura del controllo e della gestione dei rischi oltre che un'armonizzazione dei comportamenti;
- l'uniformità metodologica e la "continuità" dei processi di controllo;
- una condivisione delle informazioni funzionali all'aggiornamento e al miglioramento del sistema stesso.

Altro elemento chiave del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (in ottica di integrazione) è rappresentato da una adeguata strutturazione dei flussi informativi scambiati tra i vari attori del Sistema stesso.

Fanno parte di questo concetto di articolazione i seguenti elementi del Sistema di Controllo Interno:

- le direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi;
- il Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- il Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001;
- un articolato sistema di politiche che definiscono le linee guida di indirizzo e il perimetro all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, le unità di *business* e le Funzioni di Controllo agiscono per la gestione del rischio e per il raggiungimento degli obiettivi societari approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- un sistema organizzativo, coerente con la strategia e le politiche aziendali, che trova la sua formalizzazione:
 - nella redazione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale, periodicamente aggiornati, che specificano i compiti attribuiti alle singole unità aziendali con l'indicazione dei responsabili delle medesime;
 - nel sistema di procure e deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione delle Società, coerentemente con le aree di responsabilità e competenza, nonché con le necessità di rappresentare le Società verso l'esterno;
 - nel sistema di regole aziendali (procedure organizzative), costituito dall'insieme delle disposizioni (macro-processi, processi, procedure, disposizioni organizzative e circolari) finalizzate a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, il

raggiungimento degli obiettivi aziendali, formalizzate e diffuse a tutte le strutture aziendali mediante la pubblicazione sul portale aziendale;

- l'attribuzione alle singole funzioni aziendali della responsabilità di:
 - applicare le linee guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione, in materia di gestione dei rischi e dei controlli;
 - identificare i rischi connessi con la propria attività, valutandone il relativo impatto e monitorando il loro andamento su base continuativa;
 - garantire un adeguato livello di *reporting* alle funzioni di competenza;
 - attivare, dove necessario, le dovute azioni di miglioramento;
- l'esistenza di Funzioni di Controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Attuariato, Antiriciclaggio) che presidiano il processo di individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di indipendenza;
- l'esistenza di una Funzione di Controllo di terzo livello (Internal Audit), che svolge valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e delle altre componenti del governo societario, al fine di fornire *assurance* al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione sulla loro efficacia. Tale attività comprende anche la verifica sulle Funzioni di Controllo di secondo livello.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) si articola su una rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ed una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. I flussi informativi individuati nel documento "Sistema di Controllo Interno – Direttiva in materia di Sistema di Controllo Interno e flussi informativi" coinvolgono i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I, II e III livello, l'Alta Direzione, le strutture preposte alla vigilanza (Organismi/Comitati) ed il Consiglio di Amministrazione di ogni e tra le Compagnie del Gruppo.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società assicurativa ha la responsabilità ultima del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. In particolare:

- approva l'assetto organizzativo aziendale ad ogni sua sostanziale modifica;
- assicura che siano adottati e formalizzati i vari processi decisionali;
- approva il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità;
- valuta altresì che non sussistano concentrazioni di poteri in capo ad un singolo soggetto e pone in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- definisce le direttive in materia di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne;

- verifica periodicamente che l'Alta Direzione mantenga un buon grado di affidabilità del SCI e di gestione dei rischi ed impartisce con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive;
- definisce le direttive ed i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili, ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo e delle relative disposizioni di attuazione, nonché le direttive in materia di controllo interno e di gestione dei rischi per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi;
- verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema di governo societario, in linea con le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza.

Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito alle politiche assuntive, di valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi. Tali politiche, vincolanti per le unità operative, hanno lo scopo di mantenere un appropriato grado di controllo e di evitare la crescita imprevista dell'esposizione ai rischi. Il Consiglio fissa – e periodicamente rivede – i livelli di tolleranza al rischio anche sulla base dei risultati ottenuti nelle analisi di solvibilità e nelle analisi di *stress test*. Svolge, altresì, gli altri compiti di indirizzo in tema di Sistema di Gestione dei Rischi definiti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato e sul suo concreto funzionamento. I suoi compiti sono definiti nell'articolo 8 del Regolamento IVASS n. 38/2018 che, in sintesi, richiama le seguenti attività:

- valutare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e del sistema amministrativo-contabile;
- verificare l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- mantenere un adeguato collegamento con la Funzione di revisione interna e curare il tempestivo scambio con la Società di revisione;
- segnalare all'Organo amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del Sistema di Controllo Interno indicando e sollecitando idonee misure correttive, delle quali verifica l'attuazione.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno trimestralmente, tendenzialmente con frequenza mensile, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, riceve la documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo, incontra almeno una volta l'anno i responsabili delle Funzioni di Controllo (i quali rimangono a disposizione, in caso di chiamata, ad ogni riunione del Collegio) e la Società di revisione.

Il Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo – o altro componente da questi delegato – è invitato a partecipare alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

ALTA DIREZIONE

In un'ottica di Gruppo, l'Alta Direzione nell'accezione di cui all'attuale Regolamento IVASS n. 38/2018, tra gli altri compiti conferiti:

- definisce l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle unità operative, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti e dei contenuti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- verifica che l'Organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e, comunque tempestivamente, ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni dell'Organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le eventuali anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

L'Alta Direzione è inoltre responsabile, sulla base delle direttive impartite dall'Organo amministrativo, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di gestione del rischio. All'Alta Direzione competono altresì gli altri compiti in tema di Sistema di Gestione dei Rischi definiti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi vigila sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi svolgendo funzioni consultive e propositive nei confronti dei Consigli di Amministrazione.

In questo quadro, il Comitato con riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ha il compito di:

- assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nella determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo funzionamento e nell'identificazione dei principali rischi aziendali;
- coordinare le Funzioni aziendali di Controllo nelle attività svolte dalle medesime;
- relazionare all'Organo amministrativo le evidenze emerse nel corso delle riunioni con le Funzioni aziendali di Controllo coinvolgendo - se necessario ed in caso di particolari criticità - i responsabili delle funzioni competenti;
- monitorare almeno annualmente l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni di Internal Auditing, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio, Antifrode e Anticorruzione di Gruppo dandone informativa al Consiglio di Amministrazione;

- assicurare che le Funzioni di Internal Auditing, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio, Antifrode e Anticorruzione di Gruppo siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- esprimere il proprio parere sul progetto dei Piani annuali delle Funzioni Fondamentali e sui relativi *Report* di sintesi, in vista della loro presentazione al Consiglio;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni aziendali di Controllo, portando all'attenzione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, valutando le eventuali proposte al riguardo del Direttore Generale;
- verificare che le Funzioni aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee definite dal Consiglio di Amministrazione;
- assistere il Consiglio di Amministrazione nel porre in essere le valutazioni di propria competenza sulla tenuta del Sistema di Gestione dei Rischi adottato dalle Società del Gruppo, in termini di adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo relativi all'identificazione e alla gestione dei principali rischi di gruppo;
- richiedere alle Funzioni di Internal Auditing, Compliance, Risk Management, Attuariale, Antiriciclaggio, Antifrode e Anticorruzione di Gruppo (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo e della Società interessata;
- riferire sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari;
- svolgere gli ulteriori compiti attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione o dall'organo delegato dal medesimo Consiglio.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dalle Funzioni di Controllo, nonché dalle aree operative, se necessario.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate, in ossequio alle disposizioni contenute nella "Policy operatività infragruppo e con parti correlate" e nelle relative Linee Guida Operative, il Comitato ed il consigliere nominato ex art. 17, comma 3, del Regolamento IVASS n. 38/2018 sono altresì investiti dei seguenti compiti: fornire idonea informativa e supporto al Collegio Sindacale e al Consiglio nella definizione dell'istruttoria, laddove quest'ultimo sia chiamato a deliberare in merito ad un'operazione con parte correlata; ricevere dall'ufficio preposto individuato in *policy* e secondo la periodicità nella stessa prevista il flusso informativo sugli esiti del monitoraggio delle operazioni infragruppo e con parti correlate intercorse con le Società del Gruppo; fornire agli organi sociali delle Compagnie del Gruppo un'informativa periodica avente ad oggetto gli esiti del monitoraggio.

Il Comitato può essere consultato per la valutazione di specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi.

COMITATO DI VIGILANZA SUL SERVIZIO RECLAMI

Il Comitato ha il compito di:

- analizzare le fattispecie di reclamo, prima delle riunioni dell'Organo amministrativo, al fine di contribuire, in chiave propositiva e positiva, al miglioramento del servizio assicurativo;
- analizzare l'andamento statistico, verificare le relazioni sintetiche e la modulistica di vigilanza al fine di valutare l'esistenza di eventuali aree di miglioramento nel sistema predisposto dall'azienda;
- svolgere all'occorrenza indagini di *customer satisfaction* nelle aree in cui emergano, tramite il monitoraggio dei reclami, particolari criticità;
- ricevere le relazioni periodiche dei preposti al servizio reclami e ricevere e valutare il piano di lavoro preparato dagli stessi;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione delle principali criticità e su aspetti per il miglioramento continuo dei servizi prestati;
- svolgere gli ulteriori compiti attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dalla struttura Servizio Reclami e dalla Funzione di Internal Auditing.

ORGANISMO DI VIGILANZA D. LGS. N. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società ha nominato l'Organismo di Vigilanza con il compito di curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento dei Modelli di Organizzazione e Gestione adottati da ciascuna Compagnia del Gruppo al fine di prevenire la commissione dei reati rilevanti del Decreto Legislativo n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

RESPONSABILE DEL FONDO PENSIONE APERTO PLURIFONDS

Il Responsabile del Fondo Pensione Aperto Plurifonds di ITAS Vita ha il compito di vigilare sulla gestione finanziaria e amministrativa del Fondo e sulle misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti.

In particolare vigila su:

- gestione finanziaria della forma pensionistica complementare;
- gestione amministrativa della forma pensionistica e del patrimonio della stessa;
- misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti e beneficiari;
- adeguatezza della procedura di gestione dei reclami;
- tempestiva e corretta erogazione delle prestazioni;
- situazioni in conflitto di interesse;
- rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione.

TERZO LIVELLO – TERZA LINEA DI DIFESA

Il III livello di controllo è attribuito alla Funzione di Internal Auditing, istituita sia nella Capogruppo sia nelle Controllate (ove previste dalla normativa di Vigilanza). Ha il compito di indirizzare e garantire la corretta implementazione e gestione del SCI in coerenza con le esigenze aziendali e di verificare, esaminare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia di sistemi, processi, procedure e meccanismi di controllo interno predisposti e attuati dal *management* delle Compagnie del Gruppo. Al fine di fornire garanzia complessiva sul disegno e funzionamento del Sistema di Controllo Interno riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione (responsabile ultimo del Sistema di Controllo Interno), al Collegio Sindacale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e all'Alta Direzione.

SECONDO LIVELLO – SECONDA LINEA DI DIFESA

Il II livello di controllo è attribuito alle Funzioni – nelle Società controllate operanti mediante risorse della Capogruppo in regime di distacco parziale – Attuariale, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Antifrode e Anticorruzione di Gruppo, il Data Protection Officer di Gruppo e la struttura Group Cyber Security. Esse presidiano per ambito di competenza il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi nei rispettivi ambiti, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione normativa e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Il II livello riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione, e le Funzioni Fondamentali anche al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

PRIMO LIVELLO SPECIALISTICO

Con la definizione di I livello specialistico si vuole dare evidenza di quelle funzioni la cui attività “core” risulta essere il presidio di specifici processi di *business*. Tale attività, come detto, viene svolta con unità organizzative dedicate e specializzate.

Esse svolgono quindi una funzione di controllo settorializzata, con l’obiettivo di presidiare i rischi su alcuni processi e comunicare in modo organico con le unità organizzative e riportare alle Funzioni di Controllo per ambito di competenza.

Fanno parte del primo livello specialistico:

- Servizio Reclami;
- Controllo di gestione;
- Pianificazione e Capital Management;
- Data Quality;
- Antifrode assuntiva e liquidativa;
- Controlli post assuntivi;
- Gestione intermediari e normativa distribuzione (la funzione preposta dalle imprese ai sensi dell’articolo 114-*bis* del Codice);
- Controllo rete;
- Business Continuity;
- Controlli Strategici Gestione Sinistri;
- Acquisti;

- Aree speciali e antifrode sinistri;
- Monitoraggio e Gestione Contenzioso di Gruppo;
- Direzione Organizzazione;
- Legale e Privacy;
- Segreteria CDA e Affari Societari.

Le attività svolte da tali funzioni rientrano per lo più all'interno dei servizi resi dalla Capogruppo alle Società controllate nell'ambito degli accordi di service infragruppo in essere.

PRIMO LIVELLO – PRIMA LINEA DI DIFESA

Il I livello di controllo è associato ai responsabili delle singole unità organizzative (linee di *business*) ed è insito nei processi operativi. Ogni Direzione, Divisione, Settore, Unità aziendale effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Compagnia.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EX D. LGS. N. 231/2001

Nell'ambito del sistema di controllo dei rischi, sia ITAS Mutua sia ITAS Vita hanno adottato un Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche per reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, disponibile sul sito *internet*.

I Modelli sono costituiti da una parte generale e da una parte speciale.

La parte generale, oltre ad illustrare la *ratio* e i principi del decreto, il modello di *governance*, i principi del Sistema di Controllo Interno, delinea gli elementi costituenti le componenti del modello.

La parte speciale contiene l'analisi normativa dei singoli reati richiamati dal Decreto ed i principi generali di condotta ai quali dovranno ispirarsi i comportamenti in tutte le aree potenzialmente "a rischio reato". All'interno di ciascuna area "a rischio" vengono individuate le funzioni aziendali coinvolte, le "attività sensibili", gli specifici reati astrattamente ipotizzabili, le relative modalità di commissione o le condotte strumentali alla commissione degli stessi, nonché i presidi organizzativi per prevenire e controllare il rischio di commissione di reati.

La diffusione del Modello di Organizzazione e Gestione oltre che l'informazione del personale, in merito al contenuto del D. Lgs. n. 231/2001 ed ai suoi obblighi relativamente all'attuazione dello stesso, è costantemente realizzata attraverso i vari strumenti a disposizione delle società (apposita circolare informativa interna), e prevede, oltre ad una specifica informativa all'atto di assunzione, lo svolgimento di ulteriori attività formative ed informative ritenute necessarie al fine di garantire la corretta applicazione delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 231/2001.

B.4.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITÀ

La Funzione di verifica di conformità è stata istituita, in forma di specifica unità organizzativa, ai sensi della vigente normativa di vigilanza, dalla Capogruppo ITAS Mutua con delibera dell'11 dicembre

2008, quale parte integrante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

ITAS Vita, a sua volta, ha istituito la Funzione di verifica della conformità normativa con riporto diretto all'Organo amministrativo e si avvale di risorse della Capogruppo in regime di distacco parziale.

L'Organo amministrativo approva annualmente la *policy* della Funzione con l'obiettivo di fornire e documentare le linee guida per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione della Funzione Compliance e definire una disciplina di massima del sistema dei presidi aziendali in materia di conformità normativa.

La *policy* risponde altresì a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza in tema di direttive in materia di Sistema di Controllo Interno definite dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito di tali direttive è ricompresa anche la politica relativa alla Funzione Compliance.

La Funzione Compliance ha dunque la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme esterne (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale).

Modalità di attuazione

Il presidio svolto dalla Funzione Compliance, nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e del Sistema di Gestione dei Rischi, in merito al rischio di non conformità alle norme viene declinato in un piano annuale di attività. Il programma di attività, in cui sono indicati gli interventi che la Funzione intende eseguire, è verificato dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del programma suddetto e possono variare ed essere integrate da interventi non pianificati, resisi eventualmente necessari a fronte di esigenze emergenti, dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. La definizione del piano di attività, approvato dall'Organo amministrativo:

1. è basata su un'analisi metodica dei rischi (approccio *risk based*) che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività, delle varie progettualità e delle innovazioni;
2. comprende tutte le attività significative che sono riviste entro un periodo di tempo ragionevole;
3. avviene in modo da fronteggiare esigenze impreviste;
4. tiene conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati.

La Funzione, almeno una volta l'anno, presenta al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia, un rendiconto delle principali attività svolte, nonché le eventuali criticità gestite.

Attraverso la Funzione Compliance ed il rispettivo piano di attività, ciascuna Compagnia ha quindi identificato e valutato, nel corso dell'esercizio 2024, i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati nonché alle tematiche inerenti alla creazione e alla distribuzione dei prodotti assicurativi.

Le aree di intervento individuate nel Piano delle attività si distinguono principalmente in:

- attività ricorrenti e imposte dalla normativa;
- attività di verifica di conformità ex-post;
- attività progettuali e di verifica di conformità ex-ante;
- attività di supporto alla *governance*;
- attività di consulenza.

In particolare, la Funzione: pianifica i controlli di secondo livello; trasmette e diffonde la cultura della conformità alle norme; supporta la revisione e l'aggiornamento del *policy framework*, verifica annualmente che le politiche di remunerazione siano coerenti con la normativa di riferimento, lo Statuto ed il Codice Etico di gruppo e altri eventuali *standard* di condotta applicabili alla Compagnia; aggiorna i registri dei conflitti di interesse (Danni e Vita), sulla base del monitoraggio periodico, sottponendo, con cadenza almeno annuale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Consiglio di Amministrazione la relazione scritta in merito alle situazioni rilevate e supervisiona i criteri utili alla mappatura delle potenziali situazioni di conflitto. La Funzione, inoltre, redige annualmente la relazione sul controllo delle reti distributive ex art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018; compila le sezioni assegnate della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR) e della Relazione Periodica all'IVASS (c.d. RSR); fornisce le informazioni di competenza ai fini della redazione della Dichiarazione Non Finanziaria ex D. Lgs. n. 254/2016; nell'ambito del processo POG, formula una *compliance opinion* nel processo di approvazione di un nuovo prodotto o di modifica sostanziale e monitora sistematicamente la corretta definizione e l'efficacia di tutte le fasi della procedura di progettazione e revisione dei prodotti nell'ottica della tutela e centralità del consumatore.

Inoltre, la Funzione garantisce supporto e presidio sulle attività relative al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, fornendo assistenza ove opportuno all'Organismo di Vigilanza di ciascuna Compagnia. La Funzione partecipa alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Comitato Prodotti ed agli incontri del Comitato di Management.

La Funzione svolge anche l'attività di monitoraggio nel "continuo" degli atti di contestazione e delle sanzioni, con particolare riferimento a quelli dell'IVASS, portando semestralmente all'attenzione degli Organi amministrativi e di Controllo gli esiti di tale attività e le eventuali azioni intraprese dalle singole Compagnie per superare le problematiche che hanno dato origine alle contestazioni ricevute.

Le principali attività progettuali svolte nel corso dell'esercizio 2024 hanno riguardato la classificazione di tutti i comparti del Fondo Pensione Aperto Plurifonds ex art. 8 del Regolamento UE 2019/2088; il supporto per la vendita a distanza di prodotti assicurativi; il recepimento delle aspettative di vigilanza in materia di governo e controllo dei prodotti di cui alla Lettera al Mercato dell'IVASS del 27 marzo 2024. La Funzione nel 2024 ha supportato la *governance* nella verifica del possesso dei requisiti da

parte dei soci che si sono candidati come delegati in occasione delle Assemblee parziali dei soci di ITAS Mutua, per la verifica del possesso dei requisiti da parte dei soggetti cooptati negli organi sociali e per il processo di autovalutazione annuale sul sistema di governo societario.

Oltre alle attività descritte, la Funzione svolge un’attività a sostegno ed orientamento nei confronti degli organi di vertice e delle strutture organizzative in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

La Funzione ha svolto attività di consulenza ai Consigli di Amministrazione e alle strutture operative interne sull’osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili e attività di formazione alle strutture operative interne.

Gli esiti delle verifiche svolte dalla Funzione, che includono le raccomandazioni proposte sulle aree di miglioramento riscontrate, sono stati presentati nei rispettivi Consigli di Amministrazione delle Società assicurative del Gruppo (e nelle riunioni degli altri organismi competenti) e le risultanze complessive sono state portate a conoscenza della Capogruppo.

B.4.3. MODALITÀ CON LE QUALI IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE SONO ATTUATI IN MODO COERENTE IN TUTTE LE IMPRESE CHE RIENTRANO NELLA VIGILANZA DI GRUPPO

In virtù dei meccanismi di integrazione e indirizzo, descritti nelle sezioni precedenti, e dell’assetto delle Funzioni di Controllo operanti mediante risorse in regime di distacco parziale dalla Capogruppo, nel Gruppo si ravvisano logiche e procedure di segnalazione comuni. Basilare risulta, inoltre, lo scambio di opportuni flussi informativi tra le unità organizzative, le Funzioni di Controllo e gli Organi sociali.

In particolar modo, gli esiti delle verifiche svolte dalle Funzioni di Controllo (Internal Audit, Attuariale, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) sono oggetto di informativa, con differenti modalità, ai Consigli di Amministrazione delle Società (assicurative) del Gruppo, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Collegio Sindacale. Le Funzioni di Controllo, inoltre, assicurano un adeguato flusso informativo verso la Capogruppo anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, organismo che presenta una connotazione di Gruppo, posto che alle sedute, per le tematiche di competenza, partecipi il referente di ITAS Vita individuato ai sensi dell’art. 17, comma 3, del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Da un lato, dunque, viene garantita l’opportuna informativa all’interno delle singole Imprese, dall’altro la Capogruppo mantiene sempre una visione complessiva sulle verifiche svolte a livello di gruppo.

B.5. FUNZIONE INTERNAL AUDITING

B.5.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL’IMPRESA

La Capogruppo ITAS Mutua ha istituito, con delibera del 20 ottobre 1999, uno specifico servizio di Internal Auditing. Tale delibera è stata recepita dalle Società controllate assicurative. La Funzione di

Internal Auditing è collocata presso la Capogruppo ed opera in regime di distacco parziale per la Controllata assicurativa ITAS Vita, incluso il Fondo Pensione Aperto Plurifonds di ITAS Vita.

La Funzione di Internal Auditing, che opera ed è certificata secondo gli *standard* internazionali della professione, è posta in dipendenza gerarchica ai Consigli di Amministrazione delle Compagnie assicurative del Gruppo, al fine di rafforzare i requisiti di indipendenza già in essere.

Gli incaricati all'attività di revisione interna hanno libero accesso a tutte le informazioni aziendali utili per il corretto espletamento dei compiti attribuiti e non assumono responsabilità per altre funzioni operative nell'ambito dei processi o delle attività esaminate.

La Funzione è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e svolge, in tale ambito, controlli di terzo livello operando in conformità alle linee guida definite annualmente dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua nella *policy* Internal Auditing, ispirata dalla normativa di settore e da *standard* internazionali. Il documento si applica alla Società ITAS Mutua la quale, in qualità di Capogruppo, ne adotta i contenuti e ne estende l'applicazione anche all'altra Società assicurativa del Gruppo - ITAS Vita (incluso il Fondo Pensione Aperto Plurifonds), a seguito di adozione da parte del relativo Consiglio di Amministrazione.

La politica definisce le procedure che governano l'attività, il processo di lavoro, le modalità operative, i contenuti tipici e le responsabilità relativamente all'attività della Funzione. Viene rivista annualmente al fine di curarne l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

La Funzione adotta "Piani di Audit" annuali, declinati per ciascuna Società assicurativa del Gruppo, per l'esame e la valutazione, in primis, dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'impresa. Svolge con autonomia ed obiettività di giudizio i compiti previsti dai "Piani di Audit" valutati dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e approvati dai Consigli di Amministrazione. I "Piani di Audit" sono basati sia su valutazioni inerenti ai rischi (secondo un criterio di *risk based approach*) che su specifiche problematiche che si siano evidenziate. In particolare, i piani, oltre a prevedere una proiezione pluriennale, individuano le aree di intervento per l'anno venturo e le relative priorità, identificando:

- attività ricorrenti richieste per normativa esterna (di Vigilanza) o interna;
- attività a supporto di organi/funzioni (oltre a organi di vertice);
- attività di verifica sui processi aziendali - intendendo la tipica verifica di *audit* su processi o aree aziendali;
- attività di presidio su aspetti di *governance*;
- attività di *advisory audit*.

Nell'esercizio della propria attività, la Funzione ha, tra l'altro, il compito di verificare:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;

- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività cedute in *outsourcing*.

La Funzione supporta inoltre l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 per lo svolgimento di eventuali verifiche, analisi e adempimenti di sua competenza.

La Funzione può altresì programmare attività sulle Controllate non assicurative del Gruppo – esercitando in tal senso la Capogruppo la facoltà propria della direzione e del coordinamento – utilizzando il medesimo approccio metodologico. In relazione alla controllata ITAS Pay S.p.A., si precisa che la Società si è avvalsa della facoltà di esternalizzare la Funzione di Internal Auditing ad un fornitore specializzato; si prevedono regolari flussi informativi e scambi tra le due Funzioni.

Vengono redatte specifiche relazioni all'Organo amministrativo attraverso una sintesi dell'attività svolta con le relative risultanze e raccomandazioni, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni o criticità. Le relazioni vengono portate all'attenzione anche dell'apposito Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, del Collegio Sindacale, dell'Alta Direzione e del responsabile del Fondo Pensione Aperto Plurifonds, per la parte relativa alla gestione del Fondo stesso.

La Funzione pianifica inoltre attività di *follow-up* per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità. La Funzione di Internal Auditing collabora con le altre funzioni deputate al controllo.

Verifiche effettuate sulle Società del Gruppo nel 2024

Nel corso del 2024 sono state svolte, come di consueto, delle attività ricorrenti richieste alla Funzione dalla normativa esterna (o interna); tra queste si ricordano in particolare il monitoraggio dei reclami, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, la verifica in ambito antiriciclaggio rispetto ad ITAS, la verifica a campione rispetto alle informazioni statistiche trasmesse alla Vigilanza, e la stesura – per quanto di competenza – della documentazione aziendale (tra queste si possono citare l'*Informativa periodica* all'IVASS e al pubblico).

In coerenza con quanto previsto nella propria *Policy*, anche nel 2024 sono state pianificate attività di verifica in ambito assuntivo, liquidativo, IT e su ulteriori processi aziendali, come individuati in ragione del processo di *risk assessment* condotto annualmente dalla Funzione.

Come previsto dalla normativa, la Funzione svolge anche un'attività di presidio del "sistema di governo societario" dell'impresa; tale attività viene esplicata tramite attività di verifica/monitoraggio di aspetti inerenti appunto il sistema di *governance* – a titolo esemplificativo, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, la verifica dell'applicazione dei principi espressi nelle *policy* aziendali, ecc. – ovvero il coinvolgimento in occasione della revisione annuale di politiche e linee guida inerenti gli Organi sociali e i flussi informativi.

Sono state svolte, inoltre, attività progettuali e di consulenza e si è partecipato attivamente ad alcuni organismi aziendali (Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, Comitato di Vigilanza sui Reclami, Organismo di Vigilanza 231/2001, incontri con il responsabile del Fondo Pensione Aperto Plurifonds).

Esiti delle verifiche

Gli esiti delle verifiche svolte sono stati presentati nei rispettivi Consigli di Amministrazione e nelle riunioni degli altri organismi competenti. Anche in un'ottica di continuo miglioramento, sono emerse delle aree di ottimizzazione di cui le competenti unità organizzative aziendali si sono fatte carico; tali attività vengono inserite in appositi piani di azione che sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione di Internal Auditing.

Sono previste poi attività di *follow-up* per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità. Gli esiti delle attività vengono altresì comunicati in forma sintetica all'Autorità di Vigilanza.

B.5.2. MODALITÀ CON LE QUALI LA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA MANTIENE LA PROPRIA INDEPENDENZA E OBIETTIVITÀ RISPETTO ALLE ATTIVITÀ CHE CONTROLLA

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della Funzione di Internal Auditing nello svolgimento delle proprie attività, le Compagnie assicuratrici del Gruppo adottano le seguenti misure:

- costituzione di specifica unità organizzativa e collocazione della stessa nell'organigramma aziendale a riporto del Consiglio di Amministrazione;
- nomina e revoca del responsabile da parte del Consiglio di Amministrazione;
- approvazione del piano delle attività da parte del Consiglio di Amministrazione;
- proposta di *budget*, definito a livello di Gruppo, approvata dal Consiglio della Capogruppo;
- linea di *reporting* diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree delle Società del Gruppo;
- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazioni rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale, sia della Capogruppo che di tutte le Società facenti parte del Gruppo;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto alle altre Funzioni di Controllo e alle aree di *business*.

La Funzione deve essere obiettiva. L'obiettività è l'attitudine mentale di imparzialità che consente ai componenti delle Funzioni di svolgere i propri incarichi in un modo che consenta loro di credere nella validità del lavoro svolto e nell'assenza di compromessi sulla qualità. In materia di controlli, l'obiettività richiede che i componenti delle Funzioni non subordinino il proprio giudizio professionale a quello di altri. Se i componenti della Funzioni di Internal Auditing si trovano in una situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza od obiettività, devono segnalarlo prima di accettare l'incarico. Il responsabile della Funzione Internal Auditing definisce ed adotta delle metodologie per gestire le eventuali limitazioni all'obiettività dei componenti della Funzione, vigilando sul rispetto di tale principio.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

Nel corso dell'anno 2024, la Funzione Attuariale ha operato in linea rispetto a quanto richiesto della normativa e in modo da relazionare all'Organo amministrativo in merito alla coerenza della politica di riservazione e della strategia di assicurazione e riassicurazione, nonché per fornire le necessarie analisi e valutazioni a supporto della Funzione di Risk Management.

Le linee guida per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione della Funzione Attuariale sono contenute nella *Policy* della Funzione Attuariale approvata dall'Organo amministrativo. La *Policy* della Funzione Attuariale documenta i criteri per la nomina del responsabile della Funzione Attuariale unitamente ai principi di gestione dei conflitti di interesse, la collocazione organizzativa e i principali compiti svolti dalla Funzione stessa.

B.6.1. ATTIVITÀ SVOLTE DALLA FUNZIONE ATTUARIALE

ACTUARIAL FUNCTION REPORT

L'*Actuarial Function Report* (AFR) rappresenta il principale strumento di *reporting* nei confronti dell'Organo amministrativo di ciascuna Compagnia assicurativa del Gruppo, della Vigilanza e della Società di revisione. Include un'opinione di congruità sulle riserve tecniche, sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza dei trattati di riassicurazione. Documenta, inoltre, il contributo della Funzione Attuariale all'implementazione efficace del sistema di gestione dei rischi.

La relazione viene consegnata annualmente al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Consiglio di Amministrazione in modo distinto per ambito di attività svolte: Riservazione, Sottoscrizione e Riassicurazione. La struttura della relazione ed il processo di redazione sono stati rivisti e il processo prevede che la redazione annuale avvenga in tempi distinti sulla base delle attività svolte.

COORDINAMENTO DEL CALCOLO DELLE TECHNICAL PROVISIONS

Il processo di coordinamento del calcolo delle riserve a *fair value* avviene su base ricorrente con frequenza trimestrale. Il giudizio di affidabilità e adeguatezza, in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente viene documentato nella relazione annuale della Funzione Attuariale e ove opportuno, eventuali segnalazioni vengono prontamente riferite all'Organo amministrativo e alla Direzione Generale.

Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche, si rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e dall'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali. Le considerazioni sulle valutazioni delle riserve al 31 dicembre 2024 sono riassunte nel paragrafo D.2. "Riserve Tecniche" del presente documento.

ALTRÉ ATTIVITÀ

La Funzione Attuariale predispone su base periodica un *reporting* sulle riserve Solvency II e civilistiche e, con cadenza annuale, un *report* sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione sottoscritti dalle Compagnie del Gruppo. Di tale reportistica viene data evidenza al Comitato per il

Controllo Interno e i Rischi. Inoltre, collabora con le funzioni di *business* segnalando attività di verifica o specifiche raccomandazioni con riferimento alle politiche di sottoscrizione e riassicurazione.

B.6.2. SUPPORTO AL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Le principali attività a carico della Funzione Attuariale e il relativo contributo al Sistema di Gestione dei Rischi sono di seguito riassunte:

- produzione del Piano Attività della Funzione Attuariale;
- produzione dei Resoconti Attività della Funzione Attuariale;
- contributo all’evoluzione e all’aggiornamento del *Policy Framework*, in particolare delle *policy* tecniche;
- supporta il Risk Management nel calcolo di solvibilità con particolare riferimento ai rischi tecnici;
- valutazione di coerenza delle ipotesi tecniche sottostanti il piano industriale e contributo alla definizione delle ipotesi evolutive sulle riserve tecniche a supporto della valutazione di solvibilità prospettica;
- contributo all’evoluzione e all’aggiornamento del *policy framework*, in particolare delle *policy* tecniche.

La comunicazione e collaborazione tra Funzione Attuariale e Risk Management avviene su base continuativa.

B.7. ESTERNALIZZAZIONE ED INFORMAZIONI SU EVENTUALI ACCORDI DI ATTIVITÀ RILEVANTI

Sono definite Attività Essenziali o Importanti le attività la cui mancata o anomala esecuzione compromette gravemente la capacità dell’impresa (o del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto) di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell’autorizzazione all’esercizio, oppure comprometterebbe gravemente i suoi risultati finanziari, la sua stabilità o la continuità e la qualità dei servizi verso gli assicurati.

La valutazione della necessità o dell’opportunità di esternalizzare funzioni/attività viene fatta sulla base di diversi fattori. In particolare si confrontano due valutazioni: la prima considera i costi da sostenere verso terzi ed i benefici derivanti dalla gestione esternalizzata mentre la seconda il costo/investimento per la struttura interna e relativo sviluppo ed i benefici derivanti in termini di efficienza ed economicità insieme ad aspetti di rilevanza strategica. Tali considerazioni vanno poi valutate anche rispetto al potere decisionale che si intende attribuire al fornitore in caso di esternalizzazione e altre opportunità interne che si potrebbero realizzare diversamente.

In caso di esternalizzazione di Funzioni Fondamentali e Funzioni/Attività Essenziali o Importanti, si applicano i seguenti principi:

- non deve compromettere la capacità dell’impresa (o del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto) di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell’autorizzazione all’esercizio dell’attività;

- non deve compromettere i risultati finanziari e la stabilità dell’impresa (o del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- non deve compromettere la qualità del sistema di *governance* dell’impresa (o del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- non deve determinare un ingiustificato incremento del rischio specialistico, strategico, operativo, di conformità alla norma, reputazionale, relativi alla funzione/attività esternalizzata;
- non deve compromettere la capacità dell’IVASS (o di COVIP nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto) di verificare l’osservanza degli obblighi gravanti sull’impresa (o sul Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- non deve compromettere la capacità dell’impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente ai contraenti, agli assicurati e agli aventi diritto ad una prestazione assicurativa (o agli aderenti e ai beneficiari del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- al fine di curare i rapporti con il fornitore ed eseguire attività di controllo sulla stessa, la Società che esternalizza deve individuare: o in caso di esternalizzazione di Funzione Fondamentale, un titolare della Funzione Fondamentale esternalizzata; o in caso di Funzioni/Attività Essenziali o Importanti, uno o più responsabili delle attività di controllo sulle Funzioni/Attività Essenziali o Importanti esternalizzate e formalizzarne compiti e responsabilità;
- è necessario dotarsi di adeguate procedure che garantiscano i flussi informativi e il rispetto delle caratteristiche operative e del profilo di rischio della Compagnia (o del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- è necessario porre particolare attenzione alle modalità operative e di controllo sull’esternalizzazione.

Le attività esternalizzate classificabili tra le Funzioni operative essenziali o importanti sono le medesime rispetto al precedente esercizio, di seguito si riporta il dettaglio:

- l’attività di Data Center informatica svolta dal fornitore esterno Deda Cloud S.r.l.;
- l’attività di recupero crediti affidata a CRIBIS Credit Management S.r.l.;
- la gestione delle attività amministrative e contabili relative al Fondo Pensione Aperto Plurifonds svolte dal fornitore Pensplan Centrum S.p.A.;
- la gestione di parte delle risorse finanziarie del Fondo Pensione Aperto Plurifonds svolte dal fornitore Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.;
- la gestione del portafoglio finanziario a copertura di parte delle riserve matematiche della gestione separata “Forever” prestata da Cassa Centrale Banca;
- la gestione del portafoglio finanziario a copertura di parte delle riserve matematiche della gestione separata “Formula Fondo” prestata da Cassa Centrale Banca;
- la gestione del portafoglio finanziario a copertura di parte delle riserve matematiche del fondo interno *unit-linked* “Formula Bilanciata” prestata da Cassa Centrale Banca;

- l'attività di gestione e liquidazione dei sinistri relativi al ramo Assistenza è affidata dal 01 gennaio 2024 a IMA Italia Assistance S.p.A. e precedentemente affidata a Blue Assistance S.p.A.;
- l'attività di gestione e liquidazione dei sinistri relativi al ramo Malattia è affidata dal 01 gennaio 2024 a IMA Servizi S.c.r.a.l. e precedentemente affidata a Blue Assistance S.p.A.;
- il servizio volto alla gestione del processo di erogazione della FEA (Firma Elettronica Avanzata) da parte di Assicura Agenzia S.r.l. ai clienti, sia per le ipotesi di vendita in presenza del distributore, sia per i casi di collocamento dei contratti assicurativi con modalità a distanza.

La scelta di esternalizzare tali Funzioni operative essenziali deriva dalla volontà di ottenere un servizio di alta qualità e di comprovata efficienza. In particolare il contratto con il fornitore Deda Cloud S.r.l. prevede tutti gli istituti di garanzia rispetto alla sicurezza e alla continuità del servizio IT aziendale. Il fornitore è certificato ISO 27000 e fornisce regolarmente agli enti di certificazione esterna i *report* attestanti i presidi nel continuo sulla qualità del servizio. Sono previste sessione di "penetration test" ed è data ampia disponibilità per eventuali ispezioni da parte della Compagnia. Sono previsti, inoltre, regolari incontri tra la Compagnia e il fornitore in modo da analizzare i SAL delle attività. Nel contratto è previsto anche un *Service Manager* disponibile in qualsiasi giorno h24 in grado di tenere i rapporti tra la Compagnia e il fornitore a garanzia del corretto coordinamento delle attività. È infine stato formalizzato un processo standardizzato e ad hoc di *Disaster Recovery*.

La fornitura del servizio da parte di Pensplan Centrum S.p.A. si concretizza con la gestione della contribuzione da parte degli aderenti, contatti con gli aderenti stessi, con i datori di lavoro e con i soggetti istituzionali, la manutenzione e l'aggiornamento degli applicativi gestionali e la gestione amministrativa e contabile compresa la tenuta dei registri e del libro giornale relativo alla contabilità del Fondo. Il Responsabile del Fondo è la persona prevista anche per assicurare rapporti efficienti e di coordinamento tra le attività di Pensplan Centrum S.p.A. e le necessità della Compagnia; firma inoltre la relazione annuale del Fondo Pensione.

Alla Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. è stata affidata la gestione di alcuni comparti del Fondo Pensione Aperto Plurifonds mediante investimento in strumenti finanziari, nel rispetto delle regole e dei limiti stabiliti all'interno del contratto sottoscritto e la gestione dei tre portafogli finanziari sopracitati.

Si segnala che tutti i fornitori citati nel presente paragrafo sono ubicati nel territorio italiano.

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

La Direttiva, l'art. 30 del Codice delle Assicurazioni Private e l'art. 4 del Regolamento IVASS n. 38/2018 richiedono alle imprese di dotarsi di un adeguato sistema di governo societario, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta.

Le Compagnie assicurative del Gruppo hanno quindi svolto, nel corso dei mesi di marzo-aprile 2024, un processo di autovalutazione circa i propri assetti strutturali e di funzionamento, nell'ambito del quale si è tenuto conto della necessità di procedere alla valutazione e al riesame interno del sistema di governance al fine di verificarne l'adeguatezza e l'efficacia.

A seguito degli approfondimenti svolti, l'Organo amministrativo di ITAS Mutua, anche in qualità di Ultima Società Controllante Italiana (USCI), nel valutare l'adeguatezza del sistema di governance, ha deliberato di mantenere il sistema di governo societario "rafforzato", così come descritto dalla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, quale assetto più idoneo associato alla classe di rischiosità/complessità presentata dall'impresa.

Tra i fattori di complessità indicati dalla Lettera al Mercato sopra menzionata, rientrano in particolare l'emissione in data 30 luglio 2015 di un prestito obbligazionario denominato "*Euro 60.000.000 Fixed rate dated subordinated Notes due 30 July 2025*", quotato sul Mercato Regolamentato Irlandese (Euronext, mercato regolamentato dalla Central Bank of Ireland) e l'esposizione in attivi complessi e illiquidi rilevata al 31 dicembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita ha deliberato di mantenere il sistema di governo societario "ordinario", precedentemente adottato. A tale determinazione si è giunti sia muovendo dalla considerazione di parametri quantitativi, in particolare l'ammontare delle riserve tecniche Vita al 31 dicembre 2023, sia considerando variabili di tipo qualitativo.

B.8.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEI PRIMI MESI DEL PERIODO SUCCESSIVO A QUELLO DI COMPETENZA

Dopo la chiusura dell'esercizio, si riportano le seguenti modifiche apportate al sistema di governance nei primi mesi del periodo successivo.

In data 28 aprile 2025, si è svolta l'Assemblea ordinaria che ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di ITAS Vita. Il 05 maggio 2025, durante la prima riunione del Consiglio di Amministrazione, sono state deliberate le nuove cariche della Società, ivi incluso la nomina di Giuseppe Consoli a Presidente dell'Organo amministrativo.

Inoltre, in data 28 aprile 2025, si è svolta l'Assemblea ordinaria che ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di ITAS Pay. Nella medesima data, la prima riunione del Consiglio di Amministrazione ha deliberato le nuove cariche della Società, ivi incluso la nomina di Fabrizio Lorenz a Presidente dell'Organo amministrativo.

B.9. DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO AFFERENTE ALLA GESTIONE DEL FONDO PENSIONE APERTO PLURIFONDS DI ITAS VITA

B.9.1. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ RILEVANTE PER I PROFILI GESTIONALI INERENTI AL FONDO PENSIONE APERTO PLURIFONDS DI ITAS VITA, IVI INCLUSE LE FUNZIONI E/O ATTIVITÀ CHE RISULTANO ESTERNALIZZATE

Il Fondo Pensione Aperto Plurifonds di ITAS Vita. - è istituito e gestito da ITAS Vita, compagnia di assicurazioni sulla Vita appartenente al Gruppo ITAS Assicurazioni, ed è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 40.

Il Fondo è costituito in forma di patrimonio separato ed autonomo all'interno di ITAS Vita ed è finalizzato ad erogare trattamenti pensionistici complementari rispetto a quelli garantiti dal sistema pensionistico obbligatorio. Essendo una forma pensionistica operante in regime di contribuzione definita, l'entità della prestazione pensionistica offerta da Plurifonds è determinata in funzione della contribuzione effettuata dall'aderente e dei relativi rendimenti.

Il Fondo è rivolto a tutti coloro che intendono costruire un piano previdenziale complementare su base individuale. Possono inoltre aderire, su base collettiva, i lavoratori nei cui confronti trovano applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che dispongono l'adesione a Plurifonds.

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. Tale scopo è perseguito mediante la raccolta dei contributi, la gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e l'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Essendo Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita privo di soggettività giuridica, la struttura è composta dagli Organi sociali del soggetto istitutore ITAS Vita (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) integrati con il Responsabile del Fondo.

Non è istituto un Organismo di rappresentanza in quanto non è presente la fattispecie relativa ad adesioni collettive che comportino l'iscrizione di almeno 500 lavoratori appartenenti ad una singola azienda o a un medesimo gruppo.

L'assetto organizzativo recepisce le indicazioni della COVIP in tema di organizzazione, gestione e controllo delle attività dei Fondi Pensione, assicurandone, nel contempo, una forte coerenza con le specificità del Gruppo ITAS Assicurazioni.

Nel dettaglio i soggetti coinvolti nelle diverse attività inerenti alla costituzione ed al funzionamento del Fondo sono:

- il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita;
- il Collegio Sindacale di ITAS Vita;
- il Responsabile del Fondo;
- la Banca depositaria;
- il Service amministrativo;
- il gestore finanziario;

- il gestore delegato (eventuale).

Al 31 dicembre 2024 risultano esternalizzate le seguenti attività classificabili tra le Funzioni essenziali:

- la gestione delle attività amministrative e contabili relative al Fondo Pensione Aperto Plurifonds svolte dal fornitore Pensplan Centrum S.p.A.;
- la gestione di parte delle risorse finanziarie del Fondo Pensione Aperto Plurifonds svolte dal fornitore Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.

Per il Service amministrativo, in forza di una convenzione rinnovata nel 2023, ITAS Vita ha affidato a Pensplan Centrum S.p.A. la gestione dei servizi amministrativi, contabili e logistici necessari ed essenziali al corretto funzionamento del Fondo.

La gestione finanziaria è affidata a ITAS Vita, che la svolge mediante investimento degli attivi in strumenti finanziari nel rispetto delle modalità e dei limiti stabiliti dalla normativa, come descritto al successivo paragrafo B.9.6.

Il gestore finanziario può delegare tale attività a un soggetto terzo in possesso delle necessarie qualifiche professionali. Tale delega dovrà essere attribuita tramite contratto di delega di gestione sempre nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento e dal Regolamento del Fondo.

A Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. è stata affidata la gestione di alcuni compatti del Fondo Pensione Aperto Plurifonds mediante investimento in strumenti finanziari, nel rispetto delle regole e dei limiti stabiliti all'interno del contratto sottoscritto.

Al 31 dicembre 2024, la Banca depositaria del Fondo è "BNP Paribas SA – succursale Italia" con sede a Milano – Piazza Lina Bo Bardi 3, sulla base di una convenzione sottoscritta in data 5 maggio 2021.

Le Funzioni Fondamentali ovvero la Funzione di Internal Auditing, la Funzione Compliance e la Funzione di Risk Management, sono svolte da soggetti interni alle dipendenze di ITAS Vita, che operano mediante risorse in regime di distacco parziale dalla Capogruppo ITAS Mutua e che svolgono le proprie attività in conformità alle disposizioni normative, al Sistema di Controlli Interni e Gestione dei Rischi di Gruppo e ai rispettivi Piani di attività approvati annualmente dagli Organi amministrativi.

Nella declaratoria dei compiti assegnati ai titolari delle Funzioni Fondamentali, redatta in conformità alla normativa di settore, e nella *Policy* adottata dalle medesime singole Funzioni, è fatto esplicito riferimento alla circostanza che tali compiti sono svolti anche con riguardo a Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto gestito da ITAS Vita.

Il Fondo Pensione Aperto Plurifonds si avvale, inoltre, di servizi esternalizzati infragruppo erogati da ITAS Mutua ad ITAS Vita secondo quanto previsto da uno specifico contratto di service infragruppo, in conformità a quanto previsto dalla "*Policy* operatività infragruppo e con parti correlate" adottata dalle Compagnie del Gruppo.

B.9.2. IL SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI RILEVANTI PER IL FONDO PENSIONE APERTO PLURIFONDS DI ITAS VITA

Il Sistema dei Controlli Interni rilevante per il Fondo è articolato secondo lo schema e la struttura adottata da ITAS Vita e prevede:

- controlli di linea: le attività dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e l'assenza di errori che ne possano compromettere efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa applicabile esterna e interna; questi consistono in: controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale o una fase dello stesso ovvero controlli automatici incorporati nelle procedure informatiche; controlli effettuati da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa; i controlli di primo livello riguardano anche i servizi esternalizzati a soggetti esterni al Fondo Pensione Aperto Plurifonds ed alla Compagnia istitutrice (ad es. CCB e Pensplan Centrum S.p.A.);
- controlli di primo livello specialistico: attività di controllo svolte da funzioni aziendali la cui attività "core" risulta essere il presidio di specifici processi di *business*. Tale attività viene svolta con unità organizzative dedicate e specializzate;
- attività di valutazione e verifica delle Funzioni di Controllo di II e III livello volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione; altresì il Risk Management contribuisce alle metriche di valutazione dei rischi e dove necessario alla definizione delle misure correttive che si rendessero necessarie per mitigare i rischi nei rispettivi ambiti;
- attività di valutazione e verifica degli Organi sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi;
- attività di verifica del Responsabile Fondo, in modo autonomo e indipendente, volta ad accertare che la gestione della forma pensionistica sia svolta a tutela degli aderenti e nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nei regolamenti e nei contratti. Il Responsabile del Fondo comunica tempestivamente all'Organo di amministrazione e a quello di controllo di ITAS Vita le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il Responsabile predispone annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all'Organo di amministrazione e a quello di controllo di ITAS Vita.

B.9.3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTE PER IL FONDO PENSIONE APERTO PLURIFONDS DI ITAS VITA

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente

su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi; tale sistema è adottato ed applicato anche per il Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita.

Il Sistema di Gestione dei Rischi consente:

- un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto;
- su base continuativa, il mantenimento dei rischi identificati e valutati ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio definita nel *Risk Appetite Framework*.

Tale Sistema è strutturato per assicurare un alto livello di efficacia conferendo alle Funzioni operative presidi e controlli di primo livello e affidando alle Funzioni Fondamentali i controlli di secondo e terzo livello. Si ricorda altresì l'attività di valutazione e verifica degli Organi sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi. Sul Fondo Pensione un'importante attività di verifica è svolta anche dal Responsabile del Fondo, il quale comunica tempestivamente all'Organo di amministrazione e a quello di controllo di ITAS Vita le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il Responsabile predispone annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all'Organo di amministrazione e a quello di controllo di ITAS Vita.

L'articolazione di dettaglio del Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno di Gruppo è descritta nei paragrafi B.3. e B.4.

B.9.4. I FLUSSI INFORMATIVI TRA LE STRUTTURE AZIENDALI E IL RESPONSABILE DEL FONDO PENSIONE APERTO PLURIFONDS DI ITAS VITA E VICEVERSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi si articola inoltre su una fitta rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. I flussi informativi individuati nel documento "Sistema dei Controlli Interni – Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi" coinvolgono i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I, II e III livello, l'Alta Direzione, le strutture preposte alla vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni e tra le Compagnie del Gruppo.

Il Responsabile del Fondo Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita provvede periodicamente a sottoporre al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta.

Con specifico riferimento ai flussi informativi delle Funzioni Fondamentali verso il Responsabile del Fondo:

1. **La Funzione Compliance**, nell'ambito dei compiti assegnati ed esplicitati nella Politica della Funzione, identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali compresi quelli relativi al Fondo Pensione Aperto, prestando attività di supporto e consulenza agli Organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità. La Funzione riferisce agli organi individuati dall'ordinamento interno della Società ed al Responsabile del Fondo, anche mediante una relazione riepilogativa, le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di attività che possano avere un impatto significativo sugli interessi degli aderenti e dei beneficiari.
Inoltre, in conformità alla *Policy* adottata da Plurifonds, la Funzione Compliance provvede a verificare annualmente il rispetto della disciplina in materia di conflitto di interessi, da parte delle funzioni interessate, e rappresenta le risultanze della verifica alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione; idonea informativa viene inoltre trasmessa al Responsabile del Fondo.
2. **La Funzione di Risk Management**, nell'ambito dei compiti assegnati ed esplicitati anche nella Politica della Funzione, valuta e monitora i rischi, esistenti e prospettici, a cui il Fondo è esposto e che possono interessare i processi operativi e le aree funzionali. La Funzione effettua e documenta la valutazione interna del rischio con riferimento a tutti i rischi rilevanti per il Fondo. La valutazione viene eseguita secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente o tempestivamente in caso di variazione significativa del profilo di rischio del Fondo Pensione, in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Gli esiti delle verifiche sono oggetto di relazione verso l'Organo amministrativo. In caso di riscontro di inosservanze vengono effettuate delle successive verifiche (c.d. *Follow-up*) volte al monitoraggio degli interventi necessari per la rimozione delle inosservanze stesse. La Funzione riferisce agli organi individuati dall'ordinamento interno della Società. Gli esiti delle analisi vengono comunicati anche al Responsabile del Fondo, così come eventuali fatti o eventi specifici che rivestono carattere di particolare rilevanza.
3. **La Funzione di Internal Auditing**, nell'ambito dei compiti assegnati ed esplicitati anche nella Politica della Funzione, riferisce le risultanze delle attività svolte (analisi compiute ed eventuali criticità rilevate) al Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita mediante relazione riepilogativa, almeno annuale, che contiene anche i suggerimenti per eliminare carenze riscontrate e raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché l'evidenziazione degli interventi operanti rispetto a quanto segnalato nella relazione precedente. Gli esiti delle attività condotte con riguardo alla gestione di Plurifonds vengono comunicati anche al Responsabile del Fondo.

I titolari delle Funzioni Fondamentali sono tenuti, in conformità a quanto previsto dall'art. 5-bis, comma 5, del D. Lgs. n. 252/2005, a comunicare alla COVIP le situazioni problematiche riscontrate

nello svolgimento della propria attività, per quanto attiene ai Fondi Pensione Aperti, qualora le stesse non abbiano trovato soluzione all'interno della Società.

B.9.5. INFORMAZIONI ESSENZIALI RELATIVE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE DEL RESPONSABILE DEL FONDO PENSIONE APERTO PLURIFONDS DI ITAS VITA E DEI TITOLARI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI REVISIONE INTERNA

La politica di remunerazione del Responsabile del Fondo e dei titolari delle Funzioni Fondamentali adottata in forma scritta è inserita nella politica di remunerazione complessiva che ITAS Vita redige in conformità con la normativa del settore assicurativo ed è sottoposta alla revisione prevista per il riesame della Politica di remunerazione adottata da ITAS Vita (annualmente).

Nella determinazione e nella definizione delle politiche retributive del Fondo fondamentale è stato l'allineamento con le politiche di remunerazione adottate da ITAS Vita ed ai principi e valori nella medesima declinati.

Di seguito si riportano le determinazioni previste per le figure riguardanti specificatamente il Fondo.

Il Responsabile del Fondo

La retribuzione annuale è determinata dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita; il compenso riconosciuto è costituito da un corrispettivo monetario oltre al rimborso delle spese e non può essere pattuito sotto forma di partecipazione agli utili né di diritti di acquisto o di sottoscrizione di azioni della Compagnia, o di Società controllanti o controllate.

Il compenso viene erogato trimestralmente e il relativo costo è interamente sostenuto dal Fondo Pensione Aperto, quale onere di gestione all'interno del proprio bilancio.

Titolari delle Funzioni Fondamentali

Per i titolari delle Funzioni Fondamentali il sistema di remunerazione è definito nella Politica di remunerazione adottata da ITAS Vita.

In particolare, per i responsabili delle Funzioni Fondamentali, operanti in regime di distacco parziale dalla Capogruppo ITAS Mutua, la remunerazione è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e può essere previsto un sistema di incentivi solamente se connesso al raggiungimento di specifici piani legati ad attività straordinarie, nonché ad obiettivi o progetti particolari e specifici non rientranti nelle consuete attività ordinarie (visto il carattere eccezionale che dovrebbe avere tale assegnazione, come previsto dall'art. 55 del Regolamento IVASS n. 38/2018).

B.9.6. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO SEPARATO DEL FONDO PENSIONE APERTO PLURIFONDS DI ITAS VITA

I soggetti coinvolti nel processo di attuazione della politica di investimento sono:

- il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita;
- la Direzione Finanza;

- la Banca depositaria.

Ai soggetti, sopra riportati, sono attribuiti i compiti riassunti sinteticamente di seguito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ITAS VITA

Al Consiglio di Amministrazione competono le seguenti funzioni ed attività:

- la definizione ed adozione della politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici del Fondo e la verifica del suo rispetto;
- l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione delle risorse e individua i soggetti incaricati della gestione;
- la revisione periodica e l'eventuale modifica della politica di investimento;
- l'aggiornamento/revisione della politica di investimento da attuarsi con cadenza almeno triennale;
- il controllo dell'attività svolta dalla Funzione Finanza, anche attraverso l'esame dei rapporti da questa prodotti sulla gestione finanziaria e la valutazione delle proposte formulate dalla stessa Funzione;
- l'esame e l'approvazione delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione di supervisione Finanza;
- la definizione della strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.

LA DIREZIONE FINANZA

La Funzione:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- investe le risorse finanziarie, anche per il tramite dei gestori delegati, relativamente ai singoli comparti, con riferimento all'intero patrimonio degli stessi ed a tutti i mercati e tipologie di strumenti finanziari consentiti dal Regolamento del Fondo, nel rispetto della normativa vigente e della presente Politica degli investimenti;
- effettua attività di istruttoria per la selezione dei gestori finanziari delle risorse del Fondo con conseguente proposta di affidamento e revoca dei mandati alla Direzione Finanza e Coordinamento Attività Vita per l'approvazione da parte dell'Organo amministrativo;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel tempo da ogni singolo comparto di investimento del Fondo;
- è responsabile di relazionare al responsabile del Fondo con riferimento alle scelte di investimento effettuate, anche attraverso l'organizzazione di incontri periodici;
- controlla e valuta l'attuazione della strategia d'investimento e dell'operato dei soggetti incaricati della gestione, con opportuna documentazione delle verifiche effettuate, da conservare per un periodo di dieci anni, e con particolare attenzione agli investimenti in strumenti alternativi e derivati;
- verifica periodicamente, con il supporto del consulente per gli investimenti etici, il rispetto degli investimenti etici e dei relativi criteri di investimento sostenibile;
- formula proposte all'Organo amministrativo riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie.

LA BANCA DEPOSITARIA

Alla Banca depositaria competono:

- l'esecuzione delle attività ad essa affidate dalla legge e dal Regolamento del Fondo;
- ogni altra attività direttamente concordata con il Fondo sulla base del contratto di servizio sottoscritto.

MONITORAGGIO DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Il sistema di controllo della gestione finanziaria delinea e definisce l'insieme delle procedure da adottare per verificare che le azioni poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti.

Il livello di dettaglio delle procedure riflette la complessità e il grado di articolazione dell'attività di investimento posta in essere per ciascun comparto. Il sistema implementato risulta articolato e strutturato, anche se la complessità della strategia d'investimento adottata dalla forma pensionistica è semplice. In particolare, il Fondo è gestito in funzione di un parametro di riferimento (*benchmark*) definito nel Regolamento del Fondo, di conseguenza il monitoraggio del rischio e del rendimento avviene in relazione al parametro di riferimento scelto.

Il *benchmark* è un parametro oggettivo di riferimento che viene utilizzato per verificare i risultati della gestione. È composto da uno o più indicatori finanziari di comune utilizzo, individuati coerentemente alla politica di investimento adottata per il comparto. Con la misurazione del rischio si stima la rischiosità sia di determinati strumenti finanziari sia del portafoglio nel suo complesso per poi sviluppare delle strategie volte a governare tali rischi. Stimare il rischio significa misurare le quantità che influiscono su di esso. Le variabili principali che vengono monitorate sono la volatilità del rendimento medio, sia storica che potenziale, e l'ammontare della perdita potenziale in funzione della probabilità che tale perdita sia effettivamente sostenuta. In relazione poi alla tipologia di gestione si valuta la *duration* dei titoli obbligazionari, la velocità di rotazione del patrimonio, la *tracking error volatility* e i limiti qualitativi e quantitativi previsti. A livello poi di gestore si osservano e controllano i vincoli posti alla sua attività in base al mandato di gestione in essere.

Alla base del sistema di controllo della gestione finanziaria ci sono meccanismi di regolare monitoraggio del rapporto rischio-rendimento. In un'ottica *ex post* viene anche svolta un'analisi dei risultati finalizzata ad individuare i principali fattori che hanno contribuito a generare il differenziale di rendimento della gestione rispetto al *benchmark* (*performance attribution*).

Particolare attenzione è poi posta alla misurazione dei costi sostenuti sia di gestione che di negoziazione (esplicativi e impliciti nei prezzi di acquisto e vendita dei titoli). Nel caso di utilizzo di OICR viene verificato che i costi addebitati siano coerenti con quanto previsto dalle previsioni statutarie e regolamentari del Fondo e dalle convenzioni di gestione. Qualora il ricorso agli OICR risulti di dimensioni significative, viene verificata anche l'incidenza sulla redditività dei costi da essi sostenuti. La coerenza tra costi effettivi per gli OICR e quanto previsto da regolamento e convenzione di gestione è attribuita alla Funzione Finanza.

Nell'ambito del sistema di controllo della gestione finanziaria è poi richiesta una metodologia di rilevazione delle informazioni rilevanti che ne garantisca la veridicità, la correttezza, la completezza, nonché l'aggiornamento in funzione dei controlli.

Oltre a quanto previsto dalla specifica normativa e dal Regolamento del Fondo in merito ai controlli richiesti al Responsabile del Fondo, particolare importanza assumono i presidi posti in essere per fronteggiare i rischi operativi e i flussi informativi. Un ruolo importante in tal senso è svolto dalla Funzione di Internal Auditing del Gruppo ITAS. Essa ha il compito, in generale, di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni e, nell'esercizio della propria attività, ha la funzione di verificare i processi gestionali e le procedure organizzative, nonché la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali e l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni. Oggetto di analisi è anche la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità, così come l'efficienza dei controlli svolti sulle attività cedute in *outsourcing*. Periodicamente riferisce, in *primis*, dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

L'impresa adotta una serie di processi, definiti nell'insieme delle procedure aziendali, al fine di verificare che le azioni poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi stabiliti.

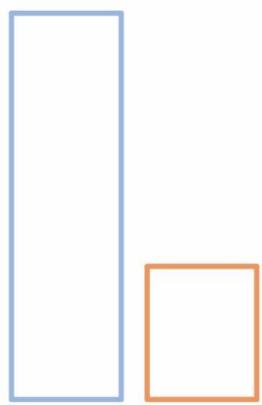
Le attività di valutazione delle *performance* e di misurazione del rischio sono condivise tra gli attori coinvolti nel processo per la parte di rispettiva competenza in base a quanto stabilito dalle delibere consiliari di ITAS Vita.

MONITORAGGIO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il monitoraggio della corretta implementazione delle strategie e dei livelli di rischiosità deliberati e del regolare svolgimento dell'operatività è svolto su due livelli:

- un monitoraggio di primo livello effettuato direttamente dalla Direzione Finanza che assicura il rispetto *ex ante* dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione in relazione al *tracking error volatility*;
- un monitoraggio di secondo livello effettuato dalla Funzione di Risk Management volto ad assicurare la verifica dei limiti ed il monitoraggio della rischiosità del portafoglio;
- un monitoraggio di secondo livello effettuato dalla Funzione Compliance sul rispetto della disciplina in materia di conflitto di interessi da parte delle funzioni interessate in merito alle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

PROFILO — DI RISCHIO



C. PROFILO DI RISCHIO

Nel presente capitolo è illustrato il profilo di rischio del Gruppo attraverso una descrizione delle diverse categorie di rischio, della strategia operativa e delle modalità di gestione adottate. Le linee guida in materia di gestione dei rischi sono adottate da ITAS Mutua, in qualità di Capogruppo e, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, trasmesse anche alle altre Controllate. ITAS Mutua, inoltre, si assicura che quest'ultime recepiscono le disposizioni per le parti di relativa competenza mediante adeguati meccanismi di verifica e controllo.

La visione unitaria di dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità relativo a tutti i rischi, inclusi gli effetti di diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio è riportata nel paragrafo E.2. "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo".

Nei paragrafi successivi, sono riportate per singolo rischio la descrizione degli stessi e delle relative metodologie e la quantificazione a livello di SCR; infine, i risultati delle prove di *stress* e alle analisi di sensibilità svolte sono presenti nel paragrafo C.7.

C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Il rischio di sottoscrizione è rilevato in modo distinto per la produzione in ambito danni e vita.

La produzione in ambito danni realizzata dalla Capogruppo ITAS Mutua si caratterizza per un'offerta di soluzioni assicurative complete sulla persona, con prodotti a copertura di rischi Auto, *Property*, Responsabilità Civile e Salute, alle quali si affiancano quelle rivolte al *business*, con i prodotti a garanzia delle grandi attività commerciali e a copertura di rischi specialistici quali Trasporti e Cauzioni. I rischi sono in larga maggioranza sottoscritti in Italia con la possibilità di integrare l'offerta operando su alcuni rami/paesi in regime di LPS o attraverso la sottoscrizione di programmi internazionali.

La produzione in ambito vita realizzata dalla Controllata ITAS Vita si caratterizza per una gamma di prodotti prevalentemente concentrata sull'individuo attraverso coperture legate alla protezione della persona, alla previdenza ed alla gestione e tutela del risparmio.

Dettagli circa la produzione annuale 2024 sono riportati nel paragrafo A.2. "Risultati di sottoscrizione".

Il Gruppo, al fine di perseguire adeguati obiettivi di marginalità tecnica, effettua:

- un'attenta identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti o in caso di variazioni significative di prodotti esistenti e una loro valutazione tramite *test* di profittevolezza con successivo monitoraggio nel continuo;
- un'attenta analisi e valutazione dell'impatto degli eventi naturali e catastrofali al fine di implementare le appropriate azioni di riforma e *pricing*;
- un monitoraggio nel continuo delle esposizioni catastrofali al fine di valutare il loro impatto sul requisito di capitale, sulla relativa copertura riassicurativa nonché di definire, qualora ritenuto necessario, eventuali azioni di contenimento delle stesse;
- una tariffazione basata su adeguate analisi statistico-attuariali al fine di definire un premio adeguato alla valutazione dei rischi assunti e una loro adeguata copertura nella definizione del premio, dei caricamenti e delle caratteristiche di polizza;

- una revisione periodica delle condizioni economiche e normative, anche sulla base della *performance* del relativo ramo;
- la definizione dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti, nonché dei costi delle coperture riassicurative;
- un continuo confronto e monitoraggio dei *trend* di mercato e degli scenari prevedibili;
- un'interazione con i principali mercati riassicurativi ed altri contributi dal mercato.

La strategia perseguita per la gestione del **rischio di sottoscrizione Non-Life** considera:

- l'identificazione dei rischi derivanti da tutti gli impegni assunti verso assicurati;
- l'esposizione dell'impresa verso specifiche concentrazioni di rischio;
- il livello di rischio tecnico assicurativo che la Compagnia intende accettare;
- i limiti interni/aziendali di sottoscrizione;
- l'adeguatezza delle entrate per premi e delle riserve tecniche per coprire i sinistri attesi e le spese;
- le politiche di riassicurazione e altre strategie di mitigazione del rischio e la loro efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione delibera con cadenza almeno annuale la *Policy* di Sottoscrizione, la *Policy* di Riservazione e la *Policy* di Riassicurazione. Esse definiscono le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinandone i principi e le logiche sottostanti in coerenza con la propensione al rischio aziendale, con la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e con la politica di gestione del rischio stabiliti dall'Organo amministrativo. La *Policy* di Sottoscrizione, in particolare, definisce:

- i tipi di rischi assicurativi che si intende assumere;
- le caratteristiche dell'attività di assicurazione (prodotti, canali distributivi, limiti operativi, rischi esclusi);
- le modalità con le quali si assicura che i rischi di sottoscrizione siano in linea con l'impianto complessivo di gestione dei rischi;
- i processi che assicurano la *compliance* con i requisiti normativi;
- il modello organizzativo e di governo, nonché i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nelle attività di sottoscrizione dei contratti;
- le procedure di *reporting* applicate ed i flussi di comunicazione tra le funzioni coinvolte nel processo;
- le modalità volte a garantire la condizione di equilibrio tecnico;
- le modalità con cui si tiene conto della riassicurazione e delle eventuali altre tecniche di mitigazione del rischio nella progettazione di un nuovo prodotto e nel calcolo del premio.

Le linee di indirizzo e controllo per le strutture assuntive sono declinate per ciascuna categoria di rischio e sono riportate nella *Policy* di Sottoscrizione Danni e pertanto ciascun assuntore è tenuto a visionarle e rispettarle. Le linee di indirizzo definiscono l'appetito di rischio, il processo assuntivo e di *pricing* che ciascun assuntore è tenuto a implementare, i controlli periodici effettuati sul portafoglio stesso, nonché la procedura da seguire per eventuali richieste di coassicurazione e riassicurazione. Inoltre, per ciascun portafoglio, vengono indicati e periodicamente aggiornati i soggetti delegati e le

relative autorità assuntive. Il responsabile del ramo ha il compito di sovrintendere al corretto utilizzo ed aggiornamento delle deleghe assuntive.

Sono inoltre declinate le linee guida per l'assunzione dei rischi in autonomia agenziale, al fine di fornire agli intermediari un idoneo strumento per lo svolgimento dell'attività. Tutte le linee di indirizzo e controllo sono riviste ed aggiornate con cadenza almeno annuale. Le linee guida assuntive danno includono specifiche disposizioni aziendali per la sottoscrizione di garanzie catastrofali (es. terremoto, alluvione, inondazione ed allagamento), sia lato *retail* che *corporate*.

In una vista integrata con i fattori ESG, sono state altresì formalizzate le linee guida di sostenibilità sui prodotti assicurativi contenenti le direttive strategiche per l'indirizzo assuntivo anche in termini di *sustainability*; esse costituiscono parte integrante delle linee guida assuntive. ITAS Mutua applica tali principi di sostenibilità e responsabilità anche al fine di assicurare che l'attività caratteristica del Gruppo non contribuisca a generare impatti negativi sulla società. In merito al catalogo dei nuovi prodotti assicurativi, la Società si impegna a favorire lo sviluppo di un'offerta di prodotto con attenzione alla valenza sociale/ambientale, con particolare riferimento alla sensibilizzazione, mitigazione e gestione dei rischi che impattano sulle seguenti tematiche:

- inquinamento ambientale;
- cambiamento climatico;
- eventi catastrofali quali, ad esempio, alluvioni e inondazioni;
- depauperamento delle fonti energetiche.

La localizzazione delle attività assicurate, limitata prevalentemente al territorio nazionale, offre un primo livello di garanzia, data la presenza di un sistema normativo avanzato in materia di diritti umani e responsabilità sociale e ambientale. Nell'ambito delle suddette linee guida è altresì definita la lista delle principali esclusioni dei singoli settori, fatta salva la sottoscrizione, senza applicazione di sconti o garanzie accessorie, delle proposte assicurative rami danni che presentino un obbligo a contrarre normativamente sancito per le imprese di assicurazione. La Compagnia, inoltre, si impegna a valorizzare gradualmente nel processo di selezione, valutazione e *pricing* dei rischi, le azioni svolte dai clienti a favore della sostenibilità ambientale e sociale della loro attività.

Un ruolo di coordinamento delle attività connesse alla realizzazione e revisione del catalogo prodotti, nonché dell'esercizio delle prerogative e responsabilità del produttore nell'ambito della c.d. "product governance" è in capo al Comitato Prodotti, nel rispetto delle linee guida definite dalla *Policy POG*.

Nella gestione e nel monitoraggio del portafoglio, le unità assuntive di riferimento sono responsabili dell'andamento tecnico del portafoglio, mediante il monitoraggio dei principali indicatori. Qualora eventuali risultati non soddisfacenti lo rendano opportuno, possono essere valutate variazioni dell'appetito di rischio, modifiche ai prodotti, revisione dei criteri di tariffazione, disdetta o riforma del portafoglio.

In ITAS Mutua è stata istituita anche la struttura Antifrode Assuntiva e Liquidativa con l'obiettivo di effettuare un'attività di monitoraggio e controllo trasversale su tutto il portafoglio danni. La struttura garantisce nel continuo un controllo di primo livello specialistico sul corretto utilizzo delle linee guida assuntive (incluso gli strumenti di tassazione, le deleghe assuntive individuali, l'appetito di rischio, le

clausole di deroga utilizzate, ecc.) e la gestione del processo di riforma e risanamento del portafoglio danni interfacciandosi anche con la struttura Riforma Portafoglio e con gli altri referenti coinvolti nel processo lato *business*.

La strategia perseguita per la gestione del **rischio di sottoscrizione Life** considera:

- un'attenta identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti e loro valutazione tramite *test* di profitabilità, per verificare la sostenibilità delle coperture offerte e la marginalità generata per la Compagnia. Il lancio dei nuovi prodotti avviene tenendo in considerazione tutte le variabili tecniche e finanziarie;
- una tariffazione basata su adeguate analisi statistico-attuariali per assicurare l'adeguata valutazione dei rischi assunti e loro adeguata copertura nella definizione di premio, caramenti (anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti) e caratteristiche di polizza;
- il monitoraggio periodico dei *trend* di mercato e degli scenari prevedibili;
- il dialogo con i riassicuratori in merito alle opportunità di cessione.

Il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente la Politica di Sottoscrizione Vita, la Politica di Riservazione Vita e la Politica di Riassicurazione. In ambito assuntivo è prevista una crescita equilibrata del portafoglio tramite l'acquisizione di rischi ben identificabili e circoscritti, così come un'attenta e prudente valutazione e tariffazione dei rischi, tanto di natura tecnica che finanziaria ponendo una particolare attenzione alle garanzie minime implicite nei prodotti offerti con connotazione di risparmio/investimento.

La Compagnia procede alla sottoscrizione di affari per i quali è disponibile un adeguato livello informativo e ricerca l'equilibrio di portafoglio limitando l'acquisizione di contratti che potrebbero comprometterla.

Con particolare riferimento alla tariffazione, le analisi statistico-attuariali fanno anche riferimento a valutazioni tecniche di natura biometrica, oltreché alla valutazione dei contenuti di natura finanziaria, al fine di assicurare l'adeguata comprensione e valutazione dei rischi assunti e la loro adeguata copertura nella definizione del premio, dei carimenti e delle caratteristiche di polizza.

La Compagnia ha definito e implementato un processo strutturato di governo e controllo del prodotto (*Product and Oversight Governance - POG*) disegnato sulla base delle indicazioni regolamentari di riferimento e della Direttiva 2016/97/EU sulla distribuzione assicurativa nella consapevolezza che la normativa IDD si affianca a *Solvency II* per rafforzarne gli obiettivi. Ad una maggiore robustezza dell'impianto aziendale *end-to-end* di costruzione, sviluppo e distribuzione del prodotto si affiancano obiettivi di una catena distributiva più efficiente e di una sempre maggior tutela dei consumatori (in termini di informazione, maggior qualità nelle pratiche di vendita, irrobustimento del *product design* e della clientela *target* dei prodotti). Il tema è disciplinato aziendalmente nella *Policy* in materia di governo e controllo del prodotto contenente le linee guida e i criteri che l'impresa deve seguire per la progettazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione dei prodotti assicurativi. L'obiettivo è garantire idonei presidi in materia di governo e controllo del prodotto che siano incentrati sugli interessi, sugli obiettivi e sulle caratteristiche dei clienti e che prevedano misure adeguate nel caso in

cui i prodotti si rivelino suscettibili di arrecare pregiudizio ai clienti. La Compagnia si è inoltre dotata di specifiche linee guida per lo sviluppo di prodotti sostenibili al fine di sviluppare un'offerta di prodotti che intercetti eventuali preferenze/obiettivi di sostenibilità della clientela.

Specifici limiti sono definiti in relazione alle diverse tipologie di rischi sottoscritti, coerentemente a quanto disciplinato nella *Policy Sottoscrizione Vita* e nelle linee guida relative ai rischi assumibili, dove sono indicate anche le autorità e i vincoli assuntivi da rispettare. I suddetti documenti aziendali vengono rivisti almeno annualmente per assicurarne l'allineamento alle disposizioni normative esterne ed interne, alla pianificazione industriale della Compagnia ed alle eventuali variazioni organizzative.

Con riferimento alla gestione e monitoraggio del portafoglio, la Compagnia misura e monitora regolarmente la propria esposizione al rischio per portafoglio complessivo e per singolo prodotto/tariffa.

L'andamento del *business*, la verifica sulla corretta applicazione delle procedure assuntive, l'andamento tecnico e la gestione del rischio sono costantemente monitorati dagli uffici tecnici competenti anche attraverso flussi informativi condivisi allo scopo di monitorare indicatori quali la nuova produzione, le liquidazioni, le spese e i riscatti.

Inoltre, è previsto il monitoraggio su base periodica del rispetto delle linee guida e dei limiti di sottoscrizione stabiliti, intervenendo con azioni di rimedio qualora necessario.

Costituiscono ulteriori elementi di analisi e di discussione periodica i seguenti aspetti:

- il profilo di rischio in termini di requisito di capitale;
- il risultato delle eventuali prove di *stress test* effettuate;
- la valutazione periodica delle riserve, anche con metodologia *best estimate*;
- eventuali ulteriori rilievi e segnalazioni di situazioni di criticità riscontrate dalle Funzioni di Controllo.

ITAS Vita, per quanto sopra esposto, si riserva di sospendere o di interrompere definitivamente la commercializzazione di un prodotto se le mutate condizioni di mercato o gli sviluppi normativi dovesse incidere in maniera rilevante sulla sostenibilità tecnica. Un ruolo poi di coordinamento delle attività connesse alla realizzazione e revisione del catalogo prodotti, nonché dell'esercizio delle prerogative/responsabilità del produttore nell'ambito della c.d. "*product governance*" è in capo al Comitato Prodotti, nel rispetto delle linee guida definite dalla *Policy POG*.

Al fine di mitigare il rischio di sottoscrizione, oltre alla definizione di adeguati limiti assuntivi che ne regolino le attività, le Compagnie del **Gruppo** si dotano di un adeguato Piano di Riassicurazione.

- Allineamento tra politica di riassicurazione, obiettivi di business e solvibilità. Il Piano di riassicurazione è funzionale alla disponibilità mirata della capacità sottoscrittiva, al mantenimento dell'equilibrio tecnico conservato del portafoglio e al contenimento del fabbisogno di capitale. Viene altresì preso in considerazione l'eventuale sviluppo di nuove tipologie di prodotti per le quali non si disponga di una consistenza statistica sufficiente a definire adeguate basi tecniche (normative e tariffarie) e l'eventuale esternalizzazione di servizi difficilmente gestibili all'interno.

- Congruità delle coperture riassicurative. Le coperture riassicurative sono strutturate mediante tradizionali trattati di riassicurazione proporzionali e/o non proporzionali. La valutazione della congruità delle coperture si articola nell'analisi di diversi parametri decisionali (ritenzioni sostenibili mediante i premi di portafoglio, capacità funzionali alle esposizioni in essere e alle prevedibili necessità sottoscrittive, costi a condizioni di mercato e coerenti con la pianificazione aziendale, bilanciamento ottimale tra le strutture riassicurative e il derivante contenimento del fabbisogno di capitale). Le capacità acquistate sono funzionali alle esposizioni in essere, alle prevedibili necessità sottoscrittive e al contenimento del fabbisogno di capitale. La capacità a copertura dei rischi catastrofali danni è acquistata sulla base di un periodo di ritorno di almeno 200 anni, come previsto dalla normativa *Solvency II*. In ITAS Vita è acquistata anche una capacità a copertura del rischio cumulo di più teste a seguito di evento catastrofale, esclusi tuttavia eventi pandemici/epidemici. L'analisi degli aspetti economici e finanziari delle coperture riassicurative obbligatorie deve tener conto anche della posizione di liquidità, per cui, in caso di necessità, dovranno essere prese in considerazione le possibili previsioni contrattuali adeguate a contenere il rischio collegato (ad esempio depositi). Il ricorso ad accordi di riassicurazione facoltativa deve essere limitato ai rischi non applicabili, del tutto o in parte, ai normali trattati di riassicurazione, ai rischi eventualmente sottoscritti con il supporto tecnico del riassicuratore, oppure, in via eccezionale, ai rischi specifici, la cui cessione in riassicurazione facoltativa sia ritenuta utile alla salvaguardia del buon andamento dei trattati; il collocamento delle coperture facoltative è normato con apposita procedura e le scadenze per il rinnovo delle stesse e le esposizioni per singolo riassicuratore sono monitorate puntualmente. Le Compagnie del Gruppo possono stipulare trattati "non tradizionali" di tipo finanziario o ART (*Alternative Risk Transfer*) solo a seguito di preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. A tal proposito per ITAS Vita, per l'anno 2025 resta in vigore il trattato *Mass Lapse* a protezione dall'impatto finanziario negativo di anomala frequenza di riscatti che prevede l'impegno del riassicuratore a corrispondere alla Compagnia cedente, entro determinate soglie, gli importi equivalenti agli effetti negativi sui Fondi Propri derivanti dalla differenza tra il maggior tasso di riscatto osservato e quello ipotizzato nel calcolo delle *Best Estimate Liabilities* (BEL).
- Livello adeguato di ritenzione dei rischi. La definizione del livello di ritenzione ottimale viene effettuata attraverso un'adeguata analisi statistica del portafoglio e della sinistralità storica e tenendo conto del contesto di mercato nel quale il Gruppo si trova ad operare.
- Selezione prudente dei riassicuratori. I rapporti intrattenuti con il mercato riassicurativo sono fondati sui principi di solidità patrimoniale ed economico-finanziaria delle controparti e di frazionamento delle loro esposizioni, al fine di attenuare il rischio di credito, e di correttezza e durata delle relazioni, evitando intendimenti speculativi di breve periodo. Il *panel* dei riassicuratori si caratterizza per un buon merito di credito, con *rating* prevalentemente in classe A e AA. Almeno una volta l'anno vengono analizzate le posizioni creditorie in essere dei singoli riassicuratori, sia in termini di ammontare che di anzianità, al fine di poter intraprendere tempestivamente eventuali azioni di recupero di situazioni critiche.

La valutazione del rischio di sottoscrizione, *Life* e *Non-Life*, viene approfondita e sviluppata rispettivamente dalla Direzione Attuariato Vita e dalla Funzione di Risk Management che ne valutano l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano industriale e con opportune analisi di sensibilità su scenari di riferimento, che riflettono la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. Adeguata cooperazione ed assistenza viene fornita dalla Funzione Attuariale che garantisce, inoltre, il presidio organizzativo, proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse. In linea con il Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito all'adeguatezza e alla coerenza della Politica di Sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati, nonché valuta l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione sia in termini di coerenza con la propensione al rischio sia di efficacia nell'azione di mitigazione della volatilità dei Fondi Propri.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e *stress test*.

Il Gruppo segue gli sviluppi in corso e le indicazioni di EIOPA in tema di finanza sostenibile. Dal punto di vista valutativo, coerentemente con l'evoluzione della normativa, i rischi legati al cambiamento climatico sono progressivamente integrati nelle valutazioni *Solvency II* legate al *Report ORSA*, considerando anche scenari specifici. I rischi legati al *climate change* sono altresì inclusi nel parere sulla Politica di sottoscrizione da parte di Funzione Attuariale, coerentemente al disposto normativo (Regolamento Delegato UE 2021/1256).

Sono altresì monitorate le evoluzioni allo studio nell'ambito del processo di *Solvency II Review* a livello europeo per una valutazione degli impatti e delle implicazioni attese.

Al 31 dicembre 2024, il rischio di sottoscrizione, comprensivo di aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche, contribuisce per 430.140 mila Euro al requisito patrimoniale, dove il rischio di sottoscrizione danni è pari a 314.224 mila Euro mentre il rischio di sottoscrizione vita è pari a 115.916 mila Euro, rappresentando il 57% del SCR consolidato, ante diversificazione, ante aggiustamento fiscale e ante requisito patrimoniale derivante da altri soggetti finanziari.

Di seguito la ripartizione per sotto-modulo di rischio di Gruppo e delle singole Compagnie.

(importi in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita
Sottoscrizione - Vita	115.916		115.916
Mortalità	13.828		13.828
Longevità	635		635
Estinzione anticipata	99.418		99.418
Spesa	21.954		21.954
Catastrofe	6.854		6.854
Diversificazione	-26.773		-26.773
Sottoscrizione – Non Vita	285.234	285.234	
di cui tariffazione e riservazione	247.969	247.969	
di cui estinzione anticipata	6.130	6.130	
di cui catastrofe	91.876	91.876	
diversificazione	-60.740	-60.740	
Sottoscrizione - Malattia	28.990	28.990	
Malattia Non Similar To Life	28.747	28.747	
di cui tariffazione e riservazione	28.745	28.745	
di cui estinzione anticipata	301	301	
diversificazione	-299	-299	
Catastrofe	918	918	
Diversificazione	-675	-675	
Totale	430.140	314.224	115.916

Di seguito si riporta il confronto con i valori del precedente esercizio per modulo di rischio.

(importi in migliaia di €)

Moduli di rischio	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Sottoscrizione - Vita	115.916	98.702			115.916	98.702
Sottoscrizione – Non vita	285.234	267.128	285.234	267.128		
Sottoscrizione - Malattia	28.990	27.349	28.990	27.349		
Totale	430.140	393.179	314.224	294.477	115.916	98.702

L'assorbimento di capitale sui rischi di sottoscrizione danni (SCR Non vita pari a 285.234 mila Euro e SCR Malattia pari a 28.990 mila Euro), composto principalmente dal rischio *Premium & Reserving* e dal rischio catastrofale, incrementa di 19.747 mila Euro per l'aumento delle misure di volume.

L'assorbimento di capitale sui rischi di sottoscrizione vita è pari a 115.916 mila Euro, in aumento di 17.214 mila Euro, ed è composto principalmente dal sotto-modulo di rischio di riscatto (*biting* scenario SCR *Mass Lapse* contro lo scenario *Lapse UP* nell'esercizio precedente) collegato al rischio di riscatti massivi. La variazione del sotto-modulo *Lapse*, pari a 19.655 mila Euro, è riconducibile principalmente alle variate condizioni economiche e finanziarie e all'aggiornamento delle ipotesi operative di riscatto che hanno ridotto il beneficio del trattato *Mass Lapse*. Il rinnovo del medesimo ne ha ridotto la capacità massima a 80 milioni di Euro rispetto ai precedenti 100 milioni di Euro.

C.2. RISCHIO DI MERCATO

Il Gruppo, rientrando tra i soggetti giuridici a carattere finanziario assicurativo è naturalmente esposto a movimenti avversi dei mercati finanziari, ovvero a variazioni negative dei prezzi delle azioni, del corso delle valute e dei tassi di interesse, nonché a peggioramenti della qualità del credito degli emittenti.

La composizione degli investimenti per *asset class* è dettagliata nel paragrafo A.3. "Risultati di investimento".

La politica strategica degli investimenti di ciascuna Compagnia del Gruppo, in termini di composizione del portafoglio, deve essere adeguata alla complessiva attività svolta e al livello di patrimonializzazione, nonché alla tolleranza al rischio, in ottica di *Asset Liability Management*, in coerenza con quanto definito anche nella relativa *Policy*. A tale riguardo, periodicamente, è valutato il profilo di rischio attuale ed emergente, a livello di ciascuna Compagnia e di Gruppo, e i risultati sono comunicati tempestivamente al Comitato Investimenti congiuntamente con un'analisi sulle dinamiche registrate nelle riserve tecniche ed il relativo *matching* con gli investimenti. Nella scelta degli investimenti si tiene conto del tipo di rischi e delle obbligazioni assunte, nonché dell'esigenza di garantire la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione. Il Comitato Investimenti, alla luce delle analisi presentate e della relativa discussione, valuta ogni opportuna *management action* o decisione, incluso se apportare modifiche alla tattica di investimento nel breve/medio termine. Le Funzioni Fondamentali sono coinvolte attivamente nel processo e avanzano osservazioni e raccomandazioni per gli ambiti di rispettiva competenza.

Per ITAS Vita viene, in particolare, valutato il livello di *matching* sulla *duration* e sui *cash flow* prospettici al fine di garantire un'ottimale copertura degli impegni nei confronti degli assicurati.

Data la natura prevalentemente obbligazionaria degli investimenti, i principali tipi di rischio, rientranti tra il rischio di mercato, a cui il Gruppo è esposto, escluse le partecipazioni di Gruppo, sono: il rischio tasso e il rischio di credito. Al fine di attenuare quest'ultimo, il Gruppo privilegia investimenti finanziari di emittenti con elevato *standard creditizio*. A tal proposito vengono costantemente monitorati gli aggiornamenti sui *rating* emessi dalle principali agenzie di *rating*. Marginali risultano, invece, i rischi relativi alla componente valutaria e a quella azionaria.

Infine, con lo scopo di limitare il rischio di mercato, sono presenti un *set* di limiti all'investimento monitorati dalla Direzione Finanza, e in modo indipendente anche dalla Funzione di Risk Management. Tale analisi sono poi, periodicamente, riportate all'Osservatorio Finanza e Investimenti, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

La valutazione e la misurazione dei rischi di mercato si basa prevalentemente sulle seguenti metodologie:

- la valutazione della durata finanziaria degli investimenti e della durata finanziaria modificata a livello di portafoglio, con possibilità di disaggregazione del dato anche per singolo titolo;
- la valutazione del VaR di portafoglio (*Value at Risk*), come indicatore di sensitività del medesimo. Tale indicatore fornisce una stima della perdita potenziale che un portafoglio può

subire, sull’orizzonte temporale ed all’interno del livello di confidenza stabilito, valutando statisticamente le correlazioni intrinseche dello stesso portafoglio;

- la valutazione del *Solvency Ratio* anche attraverso proiezioni di scenari avversi;
- la valutazione di *stress test* e *sensitivity analysis* del comparto obbligazionario e del comparto azionario;
- la valutazione dell’allineamento dei flussi stimati in entrata ed uscita e conseguente rischio di liquidità;
- la valutazione relativa alla custodia degli attivi che dovrà essere affidata a soggetti con *rating* minimo “*investment grade*” o comunque ritenuti idonei dal Consiglio di Amministrazione.

Periodicamente vengono inoltre effettuate delle analisi di scenario, di *sensitivity* e di *stress test* per valutare i potenziali effetti sulla condizione finanziaria e di solvibilità, provocati da eventi specifici e/o dal movimento di un insieme di variabili finanziarie.

Nell’ambito della gestione del rischio di mercato, le Società assicurative del Gruppo possono far uso di strumenti derivati e strutturati “non standard”, in un’ottica di gestione efficace o di protezione del portafoglio attivi, in linea con le disposizioni normative sugli attivi complessi. In conformità a quanto indicato nell’articolo 5, lettera h, del Regolamento IVASS n. 24/2016, infatti, le posizioni identificate dalle Compagnie come attivi complessi, ossia i titoli strutturati “non standard” e i fondi di investimento alternativi italiani, UE o extra UE, vengono identificati ed analizzati separatamente. Il Consiglio di Amministrazione periodicamente deve essere informato sull’esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati e strutturati, tenuto conto delle correlazioni con gli altri strumenti presenti in portafoglio, nonché delle posizioni in derivati e strutturati chiuse durante il periodo di rendicontazione.

Il Gruppo supporta lo sviluppo di azioni volte alla valorizzazione del tema della finanza sostenibile ed all’implementazione di una visione di *social responsibility*. Si impegna pertanto a tradurre questa sensibilità in una condotta *standard* che risponda a requisiti e obiettivi chiari e coerenti. Al fine di rendere concrete tali aspirazioni, il Gruppo ha sottoscritto già nel 2019 le linee guida per gli investimenti responsabili stilate e promosse dalle Nazioni Unite nel 2006, aderendo ai “*Principles for Responsible Investments (PRI)*”. Tali principi permettono al Gruppo di intraprendere un percorso di crescita nel settore ESG (*Environmental Social Governance*), creando valore aggiunto e riconoscibilità secondo gli *standard* internazionali. Il processo di integrazione ESG viene considerato come un’opportunità di potenziamento degli strumenti disponibili nella gestione del rischio e nell’accrescere il valore degli investimenti.

Tali Principi per l’Investimento Responsabile (PRI) sono volontari ed offrono un ventaglio di possibili azioni, che sono considerate e valutate dalla Direzione Finanza per la loro implementazione.

Nella gestione degli attivi finanziari, il Gruppo si impegna in particolare nelle seguenti azioni:

- includere le tematiche ESG nelle politiche di investimento;
- valutare le capacità dei gestori di investimenti diretti e indiretti nell’integrazione delle tematiche ESG;
- collaborare con altri investitori nelle attività di *engagement*, partecipare a reti e piattaforme di informazione per condividere strumenti e mettere in comune risorse;

- sviluppare o incoraggiare appropriate iniziative di collaborazione;
- utilizzare la rendicontazione per sensibilizzare un gruppo più ampio di *stakeholder*.

Ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale regolamentare per il rischio di mercato, il Gruppo adotta l'approccio di Formula Standard, definito dai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2024, l'impatto del rischio di mercato sull'assorbimento di capitale, comprensivo di aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche, ammonta a 235.020 mila Euro, pari al 31% del SCR consolidato, ante diversificazione, ante aggiustamento fiscale e ante requisito patrimoniale derivante da altri soggetti finanziari.

Di seguito si riporta la composizione del rischio di mercato, con dettaglio per sotto-modulo, di Gruppo e delle singole Compagnie.

(importi in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita
Tasso d'interesse	62.151	4.583	61.093
Azionario	82.092	130.703	43.802
Immobiliare	82.149	72.501	9.648
Spread	88.067	49.481	47.349
Concentrazione	0	1.951	0
Valuta	11.461	4.969	6.492
Diversificazione	-90.901	-34.016	-55.445
Totali	235.020	230.172	112.940

Di seguito si riporta il confronto con il precedente esercizio per il modulo rischio di mercato.

(importi in migliaia di €)

Modulo di rischio	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Rischio di Mercato	235.020	214.769	230.172	217.450	112.940	97.966

L'assorbimento di capitale sui rischi di mercato è dovuto principalmente ai sotto-moduli di rischio SCR *Spread*, SCR Immobiliare e SCR Azionario. La variazione in incremento registrata nel periodo è determinata soprattutto dall'effetto sulla componente *Equity* a causa di una maggiore esposizione indiretta nel comparto, e nella componente tasso di interesse in ITAS Vita.

C.3. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito inherente agli emittenti degli strumenti finanziari è stato già analizzato nel precedente paragrafo C.2. "Rischio di Mercato", in questa sezione è trattato il rischio di inadempienza delle controparti, cioè il perimetro di osservazione del modulo di rischio *Counterparty Default Risk*.

Il livello di rischio di credito è gestito dalle singole compagnie del Gruppo attraverso un'accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti e attraverso un sistematico monitoraggio sia ai fini gestionali che regolamentari.

In tema di controllo del rischio di credito delle controparti si sono considerati almeno i seguenti aspetti:

- l'identificazione del livello di rischio da trasferire coerentemente con la propensione aziendale;
- l'identificazione della tipologia di trattati di riassicurazione ritenuti più appropriati per limitare i rischi per l'impresa;
- la definizione dei criteri per la selezione delle controparti di riassicurazione;
- la definizione delle procedure per la valutazione del merito di credito delle controparti contrattuali e per la loro diversificazione;
- la definizione di limiti di concentrazione per le esposizioni soggette al rischio di credito per le controparti riassicurative e la definizione di adeguati sistemi di controllo di tali esposizioni;
- la previsione di adeguate politiche e procedure di gestione della liquidità per far fronte ad eventuali disallineamenti temporali tra pagamenti di sinistri e recuperi di riassicurazione.

La ripartizione delle quote di partecipazione agli affari delle imprese del Gruppo, tra i diversi riassicuratori, deve trovare un adeguato equilibrio tra il frazionamento del rischio di controparte e l'economicità della cessione. Sono effettuate inoltre analisi specifiche del rischio di controparte considerando le esposizioni consolidate effettive e teoriche simulate in specifici scenari.

Nella *Policy* di riassicurazione e delle altre tecniche di mitigazione del rischio del Gruppo sono esplicitamente definiti i limiti massimi di impegno per i singoli Riassicuratori o gruppi, distinti per *rating* dell'Agenzia Standard & Poor's (o equivalente di altre Agenzie di *rating*). Tali limiti, il cui eventuale superamento deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono una quantificazione prudenziale degli importi a cui un riassicuratore o un gruppo, individuabile a seconda del *rating* (a partire dal minimo accettabile dall'impresa), si ritiene possa far fronte senza rischio di *default* in caso di un'eccezionale concentrazione di sinistri a carico delle riassicurazioni accettate. Sono previsti specifici limiti per gli affari *long tail* nell'ambito delle esposizioni complessive.

Al fine di tenere un approccio prudente al rischio credito di controparte, la politica aziendale prevede che i riassicuratori abbiano almeno un *rating* A- di S&P (salvo casi eccezionali e motivati da altri *rating* o protezioni parentali) e preferibilmente capitale proprio depositato in uno stato europeo.

Inoltre le Compagnie del Gruppo possono ricorrere anche ad altre tecniche di mitigazione/attenuazione del rischio (ORMT – *Other Risk Mitigation Techniques*). Le linee guida operative per l'implementazione delle ORMT, come la ricerca di potenziali soluzioni, la realizzazione dello studio di fattibilità, la strutturazione di transazioni selezionate, l'esecuzione ed il monitoraggio nel corso del tempo, sono calibrate in funzione della specifica copertura analizzata e sono disciplinate all'interno della relativa *Policy* aziendale (Politica di riassicurazione e delle altre tecniche di mitigazione del rischio).

Per l'anno 2025 resta in vigore per la Controllata ITAS Vita la copertura riassicurativa *Mass Lapse* finalizzata alla mitigazione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione. Il rischio di controparte associato è incorporato nelle valutazioni di solvibilità considerando l'effetto di attenuazione del rischio

sul rischio di sottoscrizione dell'accordo di riassicurazione, proporzionalmente alla partecipazione dei riassicuratori al trattato.

Per quanto riguarda il rischio di controparte in strumenti finanziari derivati, l'operatività in strumenti derivati è regolamentata dal Gruppo in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza. È facoltà delle Compagnie del Gruppo sottoscrivere derivati per una finalità di riduzione del rischio ed eventualmente per un'ottimizzazione della gestione degli investimenti, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Tali contratti possono essere stipulati solo con controparti preliminarmente approvate dall'Organo amministrativo. Sono considerati all'interno del modulo di rischio di controparte anche i derivati detenuti indirettamente per mezzo di Fondi Comuni d'Investimento, qualora sia rilevante la mitigazione del rischio che essi apportano.

Per quanto riguarda, invece, il rischio di credito verso assicurati e intermediari, i crediti vengono rivisti periodicamente per accertarne la recuperabilità. Viene altresì effettuata una politica di gestione delle franchigie presso la Direzione Generale. Il rischio di credito verso intermediari (agenti di assicurazione attivi e cessati, *broker*, banche) è gestito attraverso una rigida politica di selezione e vengono sottoposti a procedure di controlli giornalieri e decadali, a verifiche ed a ispezioni.

Con riferimento alle controparti bancarie, sono selezionati istituti e controparti affidabili, privilegiando quelle con elevato *standing* creditizio, oggetto di regolare monitoraggio.

Ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per il rischio di controparte, viene adottato l'approccio di Formula Standard, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2024 il rischio di credito, comprensivo di aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche, contribuisce per 46.912 mila Euro al requisito di capitale, rappresentando il 6% del SCR consolidato, ante diversificazione, ante aggiustamento fiscale e ante requisito patrimoniale derivante da altri soggetti finanziari.

Di seguito si riporta la scomposizione per tipologia di esposizione di Gruppo e delle singole Compagnie.

(importi in migliaia di €)

Tipologia di esposizione	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita
Esposizioni di Tipo 1 (Depositi bancari, controparti riassicurative)	18.711	14.216	6.324
Esposizioni di Tipo 2 (Crediti verso intermediari e assicurati)	31.217	29.290	1.927
Diversificazione	-3.016	-2.462	-378
Totali	46.912	41.044	7.873

Di seguito si riporta il confronto con il precedente esercizio per il modulo rischio di controparte.

(importi in migliaia di €)

Modulo di rischio	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Rischio di Controparte	46.912	45.571	41.044	40.445	7.873	7.367

Il *Counterparty Default Risk* di Gruppo e di ITAS Mutua è legato principalmente all'esposizione verso assicurati ed intermediari (Esposizioni di Tipo 2) ed ai depositi di liquidità, a differenza di ITAS Vita che, per via del suo *business*, è più soggetta ad Esposizioni di Tipo 1. Nel complesso, gli importi risultano in linea con quelli del precedente periodo.

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

In linea con le evoluzioni della normativa *Solvency II* e con l'orientamento dei processi di vigilanza di EIOPA e IVASS, che pongono sempre maggiore attenzione ai rischi di "secondo pilastro", il Gruppo integra la vista del profilo di solvibilità con la valutazione sul rischio di liquidità mediante un'analisi del profilo di liquidità attuale e prospettico.

Questo rischio, monitorato strutturalmente e gestito in modo articolato, viene attenzionato in diverse politiche di controllo interno come la *Liquidity Policy*, la *Investment Policy*, la Politica ALM (*Asset Liability Management*) e il *Contingency Funding Plan* (CFP).

Il Gruppo, oltre a definire un limite massimo di investimenti illiquidi, attuata una strategia che prevede la presenza prevalente di attivi negoziati su mercati regolamentati. A queste misure strutturali si aggiungono eventuali ulteriori *management action* volte a garantire maggiore disponibilità liquide ed a rafforzare il profilo di liquidità delle Compagnie, nonché ulteriori misure di *contingency* valutate in base alle necessità. La quantità di strumenti liquidi disponibili è verificata e monitorata nel continuo dalla Direzione Finanza, che ne valuta il rischio di potenziale deterioramento nei diversi contesti di mercato sulla base di specifici indicatori e, in aggiunta, anche dalla Funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio di secondo livello.

Ulteriori analisi sul grado di liquidità del portafoglio a copertura delle riserve tecniche e del portafoglio "libero" vengono monitorate anche dalla Divisione ALM strategico di Gruppo e Cash Management. Le analisi costituiscono flusso informativo periodico, condiviso in sede di OFI - Osservatorio Finanza e Investimenti, Comitato Investimenti e Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di liquidità viene preventivamente monitorato e gestito tramite analisi dei flussi di cassa futuri e studi di simulazione basati su analisi di sensitività o *stress test*. Questi ultimi hanno lo scopo di valutare la vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili.

Periodicamente vengono effettuate delle proiezioni dei flussi di cassa futuri generati sia dalla gestione assicurativa (premi, sinistri e spese) che dal portafoglio *asset*, analizzando il relativo livello di *mismatching*. Coerentemente viene posta attenzione ad una distribuzione omogenea e razionale delle scadenze dei titoli acquistati.

Al fine di garantire una corretta gestione del rischio di liquidità, le Compagnie del Gruppo sviluppano quindi una strategia tenendo conto:

- del livello di disallineamento (*mismatching*) tra i flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita;
- del fabbisogno complessivo di liquidità per il breve e medio termine, compreso un opportuno *buffer* per far fronte a situazioni di carenza temporanea di liquidità;

- del livello di attività liquide presenti in portafoglio e del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei potenziali costi o perdite finanziarie derivanti da una loro vendita anticipata;
- delle proiezioni di flussi finanziari in uscita derivanti dal portafoglio polizze, come ad esempio sinistri o riscatti, e della valutazione dell'incertezza nella tempistica e nell'ammontare delle passività assicurative.

Nell'ambito della *Policy Liquidità*, deliberata con periodicità annuale dal Consiglio di Amministrazione, sono normati i principali indicatori con cui viene monitorato il livello e il profilo di liquidità nonché i limiti aziendali definiti in termini di uscite giornaliere di carattere tecnico e per tutti gli altri pagamenti giornalieri, al fine di consentire un adeguato livello di disponibilità finanziarie.

L'approccio è definito a livello individuale per le imprese assicurative del Gruppo secondo principi di proporzionalità e rilevanza in considerazione anche delle dimensioni, della complessità e dei rischi delle singole imprese. Si considera poi nel continuo l'introduzione di nuovi indicatori, in linea con la *best practice* di mercato.

I principali indicatori con cui viene monitorato il livello di liquidità includono:

- il *Cash Flow Analyzer*, determinato dalla differenza tra i flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita prospettici calcolati giornalmente con orizzonte temporale settimanale e mensile;
- il *Liquidity Ratio*, determinato dal rapporto tra valore di mercato degli attivi liquidi e i flussi di cassa in uscita stimati nei successivi trenta giorni. L'indicatore è calcolato con frequenza mensile e rappresenta la capacità di far fronte a uscite di cassa per un periodo futuro di 30 giorni, considerando le fonti di liquidità disponibili alla data di valutazione;
- la posizione di cassa prospettica a 90 giorni calcolata trimestralmente come differenza tra i flussi in entrata e quelli in uscita includendo anche la disponibilità liquida iniziale del periodo;
- la capacità dell'attivo di autoliquidarsi e di generare liquidità aggiuntiva anche in condizioni di mercato stressate simulate;
- la quota parte del portafoglio liquidabile senza perdite di realizzo;
- l'andamento dei riscatti monitorato strutturalmente;
- l'impatto sulla situazione di liquidità derivante dai nuovi affari previsti;
- il *Liquidity Coverage Ratio*, dato dal rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e per cui sono definite delle soglie di tolleranza al verificarsi delle quali si effettuano le necessarie *escalation*. In base alla gravità e alla materialità della deviazione verranno implementate azioni atte a rientrare in area "green" coerente con l'appetito di rischio della Compagnia. Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi vengono informati su eventuali scostamenti, le azioni valutate, i relativi impatti e le successive evoluzioni;
- il *Liquid Asset Ratio*, calcolato come rapporto tra attivi liquidi e il totale degli attivi finanziari.

Le Compagnie considerano nel continuo l'introduzione di indicatori, in linea con la *best practice* di mercato.

ITAS Mutua e la Controllata ITAS Vita, inoltre, partecipano al monitoraggio EIOPA analizzando trimestralmente la posizione di liquidità attuale (relativa agli ultimi tre mesi) e prospettica (relativa ai flussi proiettati a 90 giorni).

C.4.1. IMPORTO DEGLI UTILI ATTESI

A livello consolidato, gli utili attesi inclusi nei premi futuri – *Expected Profit Included in Future Premium* (EPIFP)⁵ – rappresentano al 31 dicembre 2024 un utile futuro pari a 200.970 mila Euro così suddiviso:

- per il settore *Life*: pari a 182.304 mila Euro;
- per il settore *Non Life*: pari a 18.666 mila Euro.

C.5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo considera la possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La gestione di tale rischio viene disciplinata nell'ambito dalla *Policy Rischi Operativi*. La Politica fornisce le direttive per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi a cui il Gruppo è esposto, in ottica di salvaguardia del patrimonio in chiave attuale e prospettica e al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, in coerenza con la più ampia politica di gestione dei rischi, il *business model* e il piano strategico delle Compagnie del gruppo. Il Gruppo identifica, valuta e monitora i rischi operativi a cui è esposto tramite la:

- conduzione di *Operational Risk Assessment*;
- conduzione di *ICT (Information and Communication Technology) Risk Assessment*;
- raccolta e monitoraggio indicatori di rischio (*KRI - Key Risk Indicator*);
- rilevazione di incidenti operativi.

Tutte le attività sono oggetto di flusso informativo periodico verso il Management di riferimento, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e verso il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica dell'attività della Funzione.

L'*Operational Risk Assessment* (svolto in modalità *self* o assistita), eseguito sulle specifiche tematiche e sui processi previsti nel piano delle attività di Risk Management, coinvolge i *Risk Owner* e consente di valutare il grado di esposizione ai rischi operativi potenziali insiti nei processi aziendali mediante una combinazione di giudizi espressi in termini di: impatto economico, probabilità di accadimento ed efficacia dei controlli. Il Risk Management esamina la documentazione preliminare di riferimento e definisce perimetro, modalità e tempistiche di intervento. L'esecuzione del *Risk Assessment* viene effettuata anche attraverso il diretto coinvolgimento dei *Process Owner* interessati; al termine dell'attività i risultati sono condivisi con i *Risk Owner* di riferimento al fine di poter identificare e programmare le eventuali azioni di mitigazione necessarie.

⁵ Il valore degli EPIFP è stato calcolato coerentemente all'art. 260 paragrafo 2 degli Atti Delegati.

L'*ICT Risk Assessment* consente di determinare il livello di Rischio ICT e di Sicurezza per il Gruppo e di individuare eventuali misure da adottare per la gestione e protezione delle Risorse ICT in coerenza con il profilo di rischio aziendale stabilito, nonché fornire una migliore visione olistica dei rischi aziendali in sinergia con le altre valutazioni di dettaglio in ambito ICT. Oggetto della valutazione del livello di Rischio ICT e di Sicurezza sono le Risorse ICT, analizzate in sottoinsieme di *cluster*, funzionali all'erogazione dei processi aziendali ed incluse nel perimetro di analisi in relazione a specifici criteri di criticità.

La Funzione di Risk Management monitora periodicamente un *set* di indicatori di rischio (KRI – *Key Risk Indicator*) classificati in base alle classi di rischio previste dal Catalogo dei Rischi del Gruppo ITAS. L'attività, in prevalenza trimestrale, si configura come uno strumento a supporto del processo di rilevazione e gestione dei rischi e consente di intercettare quei fattori che possono impattare sulle *performance* e sul raggiungimento degli obiettivi aziendali, rilevare eventuali anomalie nei processi aziendali, predire l'insorgenza o evoluzione dei rischi.

Con periodicità trimestrale, la Funzione di Risk Management raccoglie e monitora gli incidenti operativi, ossia di tutti quegli eventi che potrebbero causare un impatto negativo di tipo finanziario, reputazionale od operativo, a causa di inadeguatezza di un processo interno o di sistema, di errore umano, di un'azione intenzionale o di un evento esterno; in particolare sono considerati gli eventi che si manifestano come "perdita operativa", "*near miss*" (eventi accaduti o potenziali che non si trasformano in una perdita economica effettiva) o "*breach*" (violazioni effettive o potenziali di *policy*, procedure operative e di regolamenti o leggi che possono determinare sanzioni o segnalazioni alle Autorità di Vigilanza).

Linee guida e procedure da seguire per affrontare con tempestività l'insorgere di situazioni di criticità acuta che potrebbero pregiudicare l'integrità e l'operatività aziendale, sono definite nel Piano di Emergenza sui rischi significativi, in linea con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, per garantire la continuità e la regolarità dell'attività del Gruppo. A tal fine il Piano – declinato in una prospettiva di medio/lungo periodo - identifica per i rischi significativi le soglie di tolleranza ammesse, le azioni di rientro da attuarsi tempestivamente per affrontare la situazione di emergenza, nonché le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali interessate. Tra i principali rischi inclusi nel Piano di Emergenza, che si caratterizzano da una forte interrelazione con aspetti di tipo operativo, vi sono i Rischi IT e di continuità operativa. In caso di evento avverso che possa colpire il Gruppo, la strategia di ripristino mira a garantire la continuità del *business* aziendale. Obiettivo primario è assicurare la sicurezza delle persone e permettere all'azienda di ripristinare i processi individuati come critici dalle funzioni di *business*, raccolti attraverso la compilazione di appositi *assessment* denominati "*Business Impact Analysis*" (BIA), così come previsto dalla *Policy* di *Business Continuity*. Il Gruppo dispone di un Piano IT di *Disaster Recovery* che descrive le misure di continuità operativa da adottare nello scenario di indisponibilità dei sistemi informativi che garantiscono la disponibilità delle competenze necessarie alla gestione dei sistemi e al loro ripristino in caso di necessità, sia di carattere tecnologico che organizzativo.

La misurazione dell'assorbimento di capitale del rischio operativo è effettuata con metodologia Formula Standard, coerentemente disciplinata dalla Direttiva.

Al 31 dicembre 2024, l'impatto del rischio operativo sull'assorbimento di capitale, comprensivo di aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche, ammonta a 48.152 mila Euro, pari al 6% del SCR consolidato ante diversificazione, ante aggiustamento fiscale e ante requisito patrimoniale derivante da altri soggetti finanziari.

Di seguito si riportano gli importi del rischio operativo di Gruppo e delle singole Compagnie.

(importi in migliaia di €)

Modulo di rischio	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Rischio Operativo	48.152	50.648	32.283	34.172	15.868	16.476

Il decremento a livello di Gruppo, pari a 2.496 mila Euro, dell'SCR *Operational* deriva per entrambe le Compagnie da minori *Best Estimate Liabilities* lorde registrate nel periodo sulle quali il rischio è calcolato.

C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Nell'ambito di una visione olistica dei rischi potenziali cui il Gruppo e le sue Controllate sono esposti, di seguito vengono trattate anche altre tipologie di rischi sostanziali, non rientranti nelle categorie descritte nei paragrafi precedenti.

Tali ulteriori rischi, che possono produrre impatti anche significativi, sono gestiti con approcci e metodologie differenti, a seconda della loro natura e della loro portata.

RISCHIO DI COMPLIANCE NORMATIVA

Il rischio di non conformità alle norme è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire perdite o danni reputazionali come conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina. Inoltre, copre anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

In linea con la *Policy* della Funzione Compliance, il processo di gestione del rischio di non conformità alle norme è in carico alla Funzione Compliance e prevede il monitoraggio continuo del contesto normativo al fine di identificare le norme applicabili all'impresa ed evitare disallineamenti rispetto al sistema di norme in vigore.

Nell'identificazione e valutazione del rischio, particolare attenzione viene posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati e rispetto alle misure di governo dei prodotti⁶; all'informativa precontrattuale e contrattuale; alla corretta esecuzione dei contratti con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore, degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative; alla responsabilità amministrativa degli enti e alla gestione dei conflitti d'interesse.

⁶ Ai sensi del Regolamento IVASS n. 45/2020.

Sulla base di specifici *risk assessment*, sui processi potenzialmente impattati, viene valutato lo stato corrente di conformità, da cui può discendere una potenziale esposizione a rischi di non conformità e reputazionale. In base ad una valutazione del grado di tale esposizione, vengono quindi proposte le misure organizzative atte a contenere il rischio.

RISCHIO DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Per la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, sono adottati adeguati presidi organizzativi ed operativi, in ottemperanza alla vigente normativa. Il processo prevede l'identificazione e l'analisi della clientela potenzialmente esposta a tale tipologia di rischi, al fine di porre in essere le opportune misure interne di mitigazione, oltreché il rispetto degli obblighi legislativi di registrazione e di segnalazione delle operazioni sospette.

In particolare, sono definite, con apposite procedure, l'attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità degli attori coinvolti in ciascuna delle fasi del processo a presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e l'articolazione dei controlli in coerenza con la complessità, la dimensione aziendale, la tipologia dei servizi e prodotti offerti, nonché con l'entità del rischio associabile alle caratteristiche ed alla tipologia della clientela.

Al fine di prevenire il rischio di finanziamento del terrorismo, sono adottati altresì presidi organizzativi ed informatici che consentono di individuare i soggetti indicati dalle autorità nazionali ed estere, nonché dagli organismi sovranazionali preposti alla diffusione della cultura di prevenzione dei rischi.

RISCHIO DI CONFLITTO DI INTERESSI

Per "conflitto di interesse" si intende una situazione, sia di natura diretta che indiretta, in cui l'operato delle imprese e/o dei suoi soggetti rilevanti, invece di essere finalizzato a perseguire al meglio gli interessi di contraenti/aderenti, è orientato alla realizzazione di scopi ulteriori e diversi, volti a favorire gli interessi, alternativamente o in combinazione, della Compagnia, di altre Società del Gruppo di appartenenza, di parti correlate, dei c.d. "soggetti rilevanti" della Compagnia o di soggetti terzi diversi da quelli citati con cui la Compagnia o le altre Società del Gruppo intrattengono rapporti di affari in misura rilevante.

In considerazione al modello di *business* adottato e alle caratteristiche dei propri prodotti assicurativi, le Compagnie del Gruppo ITAS hanno analizzato ed identificato le diverse fattispecie rilevanti ai fini del monitoraggio del rischio di conflitto di interessi, mediante la predisposizione di una c.d. "Mappatura dei conflitti di interesse", in cui i potenziali rischi sono declinati anche in funzione delle diverse tipologie di prodotti assicurativi.

Sono inoltre adottati idonei presidi organizzativi, procedurali e di controllo al fine di prevenire e gestire al meglio le situazioni di conflitto di interessi ed allo scopo di evitare pregiudizi ai clienti.

La mappatura dei potenziali conflitti di interesse e dei relativi rischi viene rivista ed aggiornata a fronte di eventi specifici, quali modifiche di carattere organizzativo oppure normativo, e comunque almeno su base annuale.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è il rischio di deterioramento dell’immagine del Gruppo e delle sue Società controllate, derivante dall’aumento di conflittualità con gli assicurati o dalla percezione negativa, anche come conseguenza della scarsa qualità dei servizi offerti, del collocamento di polizze non adeguate o della condotta della rete di vendita.

Oltre al rischio reputazionale connesso a rischi di natura legale e/o di *compliance*, viene prestata particolare attenzione alla comprensione ed al riconoscimento dei c.d. “valori chiave” che interessano la reputazione, sia in considerazione delle aspettative dei propri *stakeholder* sia della sensibilità del mercato.

RISCHIO DI CONTAGIO

Il rischio di contagio, legato all’appartenenza al Gruppo, si riferisce all’eventualità di perdite materiali derivanti da gravi eventi avversi, di qualsivoglia natura, che originatisi in una Società del gruppo si possano propagare, pregiudicando la stabilità economica e finanziaria, anche a livello consolidato. Il rischio di conflitto di interessi può essere ricompreso in questa tipologia di rischi.

Il Gruppo adotta un sistema di gestione e di governo dei rischi volto a garantire un monitoraggio, efficace e nel continuo, dell’impatto sul profilo di rischio delle scelte anche strategiche, nonché sull’equilibrio gestionale. Per tali ragioni e al fine di gestire, monitorare e mitigare il rischio di contagio, la Capogruppo esercita:

- il controllo strategico sull’evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo assicurativo opera e dei rischi ad esse correlate;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, sia delle singole imprese che del gruppo assicurativo nel suo complesso;
- il controllo tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo assicurativo dalle singole Controllate.

RISCHIO DI CONDOTTA

La normativa europea IDD (*Insurance Distribution Directive*) ha introdotto il rischio di condotta definito come il rischio di arrecare pregiudizio alla clientela a fronte dell’inadeguatezza dei prodotti e dei relativi servizi offerti, nonché degli intermediari distributivi utilizzati. Tale rischio, nella sua valenza di rischio operativo, di conformità e reputazionale costituisce una tipologia di rischio coessenziale all’attività assicurativa. Il Gruppo, in conformità alle previsioni della normativa IDD, ha adottato specifiche politiche che disciplinano il processo POG (*Product Oversight and Governance*) ed ha adottato i necessari presidi atti ad assicurare la corrispondenza tra l’offerta e le esigenze del cliente.

In particolare, i prodotti devono rispondere agli interessi, agli obiettivi ed alle caratteristiche del mercato di riferimento, anche in un’ottica di lungo periodo, cioè a distanza di tempo dall’effettiva vendita. Sorge, quindi, la necessità di monitoraggio costante e continuo nel tempo, al fine di assicurare che il prodotto sia sempre in linea con le esigenze del cliente.

RISCHI STRATEGICI E RISCHI EMERGENTI

Il rischio strategico è il rischio derivante da cambiamenti esterni e/o da decisioni interne che possono impattare sulla solvibilità e sulla posizione competitiva, attuale e futura, della Compagnia o del Gruppo. Le analisi ricoprendono valutazioni mirate sul rischio di flessione degli utili o del capitale e sulla sostenibilità del modello di *business*, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita nel *Risk Appetite Framework* aziendale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, da impropria gestione del rischio di appartenenza al Gruppo e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Nelle analisi vengono considerati anche i potenziali rischi emergenti ovvero i rischi di nuova insorgenza o sviluppo, valutati alla luce anche delle valutazioni interne del rischio e della solvibilità.

La consapevolezza in merito a queste tipologie di rischio porta ad una costante attenzione alle evoluzioni del mercato e del contesto ed al coinvolgimento delle Funzioni di Controllo nelle analisi volte a valutare gli impatti delle decisioni strategiche.

La visione prospettica e la capacità di cogliere tali rischi diventano anche un elemento cruciale nella definizione della strategia. L'approccio alla gestione è di tipo strategico: vengono considerati nella loro doppia valenza di rischio-opportunità e gestiti con l'obiettivo di garantire un'adeguata tutela del Gruppo da future minacce e nel contempo, in ottica proattiva, consentire di cogliere nuove opportunità di *business*, intercettando i *trend* più significativi per sviluppare il vantaggio competitivo. Tali rischi, inoltre, costituiscono anche oggetto di valutazione qualitativa e, qualora valutati come materiali, sono inclusi nel *Risk Profile* di Gruppo.

In tale ottica, eventuali situazioni riconosciute come materiali sono tempestivamente segnalate all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione, al fine di poter adottare le opportune e tempestive azioni.

La valutazione dei rischi di sostenibilità segue un approccio allineato con la *best practice* di mercato ovvero con un modello integrato in cui i rischi connessi ai fattori ESG (*Environmental Social Governance*) sono ricondotti all'interno della mappa dei rischi ITAS. Essi possono infatti rappresentare fattori determinanti e potenzialmente aggravanti delle categorie di rischi prudenziali. Negli ultimi anni sono state inoltre attivate delle progettualità aziendali di Gruppo in ambito ESG, supportate da una primaria società di consulenza, con l'obiettivo di integrare i fattori di sostenibilità all'interno del sistema di *governance*, distributivo e di *reporting*, in linea con i nuovi requisiti normativi e le *good practice* di mercato. ITAS ha recentemente concluso un progetto in *pool* con altre compagnie assicurative italiane, supportata da una primaria società di consulenza, per rinnovare la propria *disclosure* ESG, alla luce dei regolamenti di riferimento tra cui l'*European Taxonomy* e della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD). Il percorso ha portato all'implementazione di una soluzione tecnologica sviluppata in accordo con Tagetik (*prepackaged standard* di Tagetik), a supporto della predisposizione della *disclosure* necessaria.

Infine, sul tema della *governance* sulla sostenibilità sono stati posti in essere specifici interventi di rafforzamento, incluso la strutturazione e pubblicazione di una *policy* di sostenibilità dove sono definiti

i ruoli e le responsabilità su più livelli e in ciascuna delle funzioni coinvolte nell'implementazione della strategia di sostenibilità.

Con delibera del 29 marzo 2022 su disposizione del Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua - in qualità di Capogruppo – è stato istituito anche un Comitato Strategico di Sostenibilità con funzioni di indirizzo strategico, di verifica e controllo sulla gestione delle politiche, linee guida e attività di sostenibilità del Gruppo e con funzione consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

In base a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, il Gruppo monitora e rileva le concentrazioni dei rischi in grado di produrre perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria del Gruppo o di generare una modifica sostanziale del proprio profilo di rischio o di arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative o agli interessi delle imprese coinvolte.

Nell'ambito del *Policy Framework* aziendale, la *Policy Concentrazione dei rischi* definisce esplicitamente le linee guida per la corretta gestione e il monitoraggio delle concentrazioni di rischio a livello di Gruppo e definisce le soglie di significatività e le fattispecie da assoggettare a comunicazione all'Autorità di Vigilanza, a intervalli regolari e almeno una volta l'anno, oppure le concentrazioni di rischio da comunicare in ogni circostanza, fissando altresì le modalità e i termini per le comunicazioni.

Il Gruppo identifica le categorie di rischio e loro esposizioni, nonché le concentrazioni e le loro mitigazioni di controparti individuali, singole o interconnesse, con riferimento prevalente ad aree geografiche o settori industriali specifici, in relazione a catastrofi naturali, che possano impattare sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria.

La Funzione di Risk Management, in collaborazione con le funzioni aziendali di riferimento, monitora le esposizioni significative e informa la Direzione Generale. Il Consiglio di Amministrazione è informato sulle esposizioni significative e, supportato dalla Direzione Generale, si esprime con delibera in merito alle eventuali azioni da intraprendere.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo effettua con cadenza almeno annuale analisi di sensitività che simulano gli effetti di scenari avversi sulla situazione di solvibilità di Gruppo e delle singole Compagnie assicurative.

Di seguito una descrizione e le principali risultanze delle *sensitivity*.

Sensitivity sulla curva dei tassi d'interesse. Per analizzare l'impatto di uno *shock* sulla curva *free risk* (*stress up* curva dei tassi; *stress down* curva dei tassi), sono state svolte *sensitivity* a singolo fattore considerando *stress* sulla curva *free risk* di -100 bps, +100 bps.

Sensitivity sullo spread governativo. Per analizzare l'impatto di un incremento dello *spread* creditizio governativo è stato calibrato uno *shock* di +100 bps sulla curva governativa italiana. Si precisa che, ai fini del calcolo della *sensitivity* in oggetto, il valore del *Volatility Adjustment* a seguito degli *shock* agli *spread* è stato stimato di valore pari a 27 bps.

Sensitivity sul credit spread corporate. Per analizzare l'impatto di un incremento di tutti gli *spread corporate* creditizi, per tutte le classi di *rating*, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio è stato calibrato uno *shock spread corporate* pari a +100 bps. Si precisa che, ai fini del calcolo della *sensitivity* in oggetto, il valore del *Volatility Adjustment* a seguito degli *shock* agli *spread* è stato stimato di valore pari a 49 bps.

Sensitivity su parametri tecnici. Con riguardo al settore danni, è stato ipotizzato un incremento del *Loss Ratio* dell'esercizio corrente del 15% sui rami Incendio, CVT, Grandine e del 10% sugli altri rami. Per quanto riguarda il settore vita si è simulata l'uscita istantanea del 17,5% del portafoglio con opzionalità di riscatto ad esclusione di classe D, schemi pensionistici e tariffe collettive in portafoglio.

Sensitivity sul rating delle controparti. Per analizzare l'impatto di un peggioramento del merito creditizio delle controparti riassicurative è stato calibrato uno *shock* pari al *downgrade* di un *credit quality step* (CQS).

Si riepilogano nelle tabelle successive gli impatti delle *sensitivity* effettuate su singoli fattori di rischio, rappresentati come scostamenti percentuali rispetto al *Solvency Ratio*, ai Fondi Propri e al Requisito Patrimoniale di Solvibilità dello scenario base.

(importi in migliaia di €)

Gruppo ITAS	Own Funds	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	1.010.226	430.938	234%
Scenario -100 bps ¹	37.935	-6.237	12 p.p.
Scenario +100 bps ¹	-49.359	18.582	-21 p.p.
Scenario +100bps Governative ITA ²	-39.228	9.638	-14 p.p.
Scenario +100bps Corporate ²	-7.852	3.350	-4 p.p.
Scenario CQS Downgrade ³	-526	6.203	-3 p.p.
Scenario S/P +10% / +15% ⁴	-103.975	43.566	-43 p.p.

(1) È stato applicato uno *shock* parallelo dell'intera struttura per scadenze dei tassi di interesse.

(2) Per ITAS Vita è stato ricalibrato il VA.

(3) Viene ipotizzato il *downgrade* di un *Credit Quality Step* di tutte le controparti riassicurative presenti alla data di valutazione.

(4) Aggravamento di S/P di esercizio corrente del 15% sui rami Incendio, CVT, Grandine e del 10% sugli altri rami.

Lo scenario simulato con maggior impatto negativo sul *Solvency Ratio* è quello combinato di rialzo parallelo della curva dei tassi *risk-free* di 50 bps, allargamento dello *spread* di 100 bps su titoli governativi e *corporate*, *shock* immobiliare del 5% e riscatto massivo del 17,5% del portafoglio vita. Lo scenario di *shock* simultaneo tecnico/finanziario sarebbe particolarmente impattante per la controllata ITAS Vita, che in condizioni di *stress* verrebbe supportata dal versamento in conto capitale da parte della Capogruppo di un importo pari a 75 milioni di Euro per ripristinare il proprio livello di solvibilità. Tale versamento è già stato deliberato da entrambi i Consigli di Amministrazione delle Società.

Si riportano di seguito i medesimi *stress* applicati e gli impatti rilevati rispetto allo scenario base alla data di valutazione per ITAS Mutua, considerando gli effetti indotti dai diversi scenari simulati sul valore delle partecipazioni detenute e gli *stress* applicati su ITAS Vita.

Relazione unica sulla solvibilità e condizione finanziaria

(importi in migliaia di €)

ITAS Mutua	Own Funds	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	1.008.771	391.925	257%
Scenario -100 bps ¹	37.528	10.031	3 p.p.
Scenario +100 bps ¹	-48.806	-10.554	-6 p.p.
Scenario +100bps Governative ITA	-38.837	-2.234	-8 p.p.
Scenario +100bps Corporate	-7.898	3.224	-4 p.p.
Scenario CQS Downgrade ³	-526	6.723	-4 p.p.
Scenario S/P +10% / +15% ⁴	-103.975	52.862	-54 p.p.

(1) È stato applicato uno *shock* parallelo.

(3) Viene ipotizzato il *downgrade* di un *Credit Quality Step* delle controparti riassicurative.

(4) Aggravamento di S/P di esercizio corrente del 15% sui rami Incendio, CVT, Grandine e del 10% sugli altri rami.

(importi in migliaia di €)

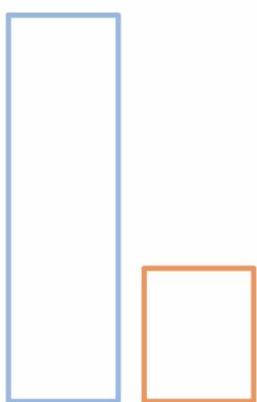
ITAS Vita	Own Funds	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	414.907	153.998	269%
Scenario -100 bps ¹	33.894	-21.387	69 p.p.
Scenario +100 bps ¹	-46.092	36.987	-76 p.p.
Scenario +100 bps Governative ITA ²	-32.580	11.585	-39 p.p.
Scenario +100 bps Corporate ²	3.893	4.296	-5 p.p.
Scenario LM +17,5 ⁴	-18.944	10.805	-29 p.p.

(1) È stato applicato uno *shock* parallelo dell'intera struttura per scadenze dei tassi di interesse.

(2) Il VA è stato ricalibrato.

(4) Uscita istantanea del 17,5% del portafoglio con opzionalità di riscatto.

VALUTAZIONE — AI FINI DI SOLVIBILITÀ



D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

PRINCIPI E METODI NELLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

I principi di valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche adottati nella redazione del prospetto delle Attività e delle Passività Solvency sono conformi all'articolo 75 della Direttiva, al Capo II del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche) e al Regolamento IVASS n. 34/2017. In particolare, ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, le imprese determinano:

- le attività in base “all’importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato”;
- le passività in base “*all’importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un’operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Quando si valutano le passività non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell’impresa di assicurazione o di riassicurazione.*”

All’applicazione di tale principio va aggiunto quanto illustrato dal Capo II (artt. 7-16) degli Atti Delegati. A tal proposito gli Atti Delegati indicano che si devono valutare le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale⁷, determinandole conformemente ai principi contabili internazionali, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con il principio generale⁸. Qualora vi sia difformità tra i due principi, il Gruppo predilige l’adozione di altri metodi conformi al principio generale⁹, salvo l’utilizzo del comma 4 dell’art. 9 degli Atti Delegati, ed in particolare della deroga relativa al principio della proporzionalità. Quest’ultimo concede, infatti, la possibilità di “*valutare un’attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che è utilizzato per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:*

- *il metodo di valutazione sia conforme all’articolo 75 della Direttiva;*
- *il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all’attività dell’impresa;*
- *l’impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002;*
- *la valutazione delle attività e delle passività attraverso l’utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all’impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.*”

⁷ Articolo 7, Atti Delegati.

⁸ Articolo 9, comma 2, Atti Delegati.

⁹ Articolo 9, comma 3, Atti Delegati.

Il metodo che il Gruppo utilizza in sede di valutazione segue la gerarchia metodologica descritta dall'articolo 10 degli Atti Delegati:

1. Metodo di valutazione per difetto: si valutano “*le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività.*”
2. Metodo di valutazione del mercato “simile”: quando il metodo a) è impossibile, si “*valutano le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti¹⁰ per riflettere le differenze*”, e pertanto si utilizzano i prezzi e le altre informazioni generati da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività, identiche o comparabili.

Si è in presenza di prezzi di mercato quotati quando sono soddisfatti i criteri relativi al mercato attivo¹¹, definito nell'IFRS 13 come un mercato dove “*le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa*”. L'individuazione di mercato attivo è la medesima utilizzata per la redazione del Bilancio consolidato IAS/IFRS. In queste condizioni, il prezzo di un asset derivante da una valutazione effettuata in presenza di mercati attivi è definito *fair value* ed è il valore indicato nell'*Economic Balance Sheet*.

In mancanza di mercati attivi si applicano invece i **metodi di valutazione alternativi**, dove la regola generale, stabilita dal Regolatore europeo, indica di avvalersi “*il meno possibile degli input specifici dell'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti*”¹². Qualora non fosse possibile utilizzare input di mercato rilevanti, si utilizzano informazioni che ragionevolmente sarebbero utilizzate dagli operatori di mercato. Nell'utilizzare metodi alternativi, ci si avvale di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

- Metodo di mercato: “*utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili.*” Una tecnica coerente è la determinazione di prezzi a matrice;
- Metodo reddituale: converte gli incassi futuri e le uscite future in un unico valore corrente. “*I/Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri.*” Tecniche coerenti sono il valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli.
- Metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione: il costo necessario per sostituire la capacità di servizio di un'attività. “*Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato*

¹⁰ “Tali adeguamenti rispecchiano i fattori specifici dell'attività o della passività: (a) la condizione o l'ubicazione; (b) la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili e (c) il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.”

¹¹ Articolo 4, comma 1, lettera a) la metodologia ed i criteri da utilizzare per l'identificazione di mercati attivi e non attivi.

¹² Tra gli input di mercato rilevanti sono compresi (a) i prezzi quotati su mercati non attivi; (b) parametri diversi dai prezzi quali tassi d'interesse o volatilità, che dunque sono osservabili a intervalli comunemente pubblicati; (c) altri parametri corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati. (art. 10, comma 6, Atti Delegati).

acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza."

Di seguito si riporta la metodologia di valutazione adottata per ciascuna tipologia di attivi e passivi *Solvency* diversi dalle Riserve Tecniche, dettagliate nelle sezioni D.1 "Attività" e D.3 "Altre passività"; i metodi di rilevazione risultano applicati in modo costante durante il periodo di riferimento e non si sono modificati rispetto al precedente esercizio.

- **Avviamento:** posta pari a zero¹³;
- **Attività immateriali:** posta pari a zero ad eccezione che venga dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili, calcolato conformemente all'articolo 10 degli Atti Delegati, e che possano essere vendute separatamente¹⁴;
- **Immobili:** valutato sulla base della stima più rappresentativa dell'importo al quale l'*asset* immobiliare può essere scambiato tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, in coerenza con quanto previsto nell'art. 14 del Regolamento IVASS n. 34/2017. Per il Gruppo, tale stima è rappresentata dalla perizia immobiliare redatta da periti indipendenti con cadenza almeno ogni 5 anni, salvo per gli immobili con *fair value* superiore a 2 milioni di Euro, per i quali la periodicità della perizia si riduce a 30 mesi. In ogni caso, annualmente vi è un processo interno di riscontro del valore definito in perizia. In assenza di perizia, l'*asset* è valutato pari a zero, in quanto non può essere iscritto al costo come da art. 16 degli Atti Delegati. Tale impostazione generale è derogata in occasione di operazioni immobiliari straordinarie (ad es. costruzione, nuovo acquisto o intervento strutturale) quando il valore maggiormente rappresentativo è costituito dall'investimento stesso e dunque dalla somma delle fatture fino a quel momento rilasciate per la costruzione e dal valore del contratto di compravendita.
- Nella voce immobili, in linea principio contabile internazionale IFRS 16, sono iscritte le attività collegate a **leasing** o affitti. Nel Gruppo sono presenti *leasing* finanziari per l'utilizzo di locali e altri beni quali auto e macchinari d'ufficio; al termine del contratto il bene oggetto è riconsegnato al proprietario.
- Nella voce immobili sono collegati anche gli **strumenti, arredi e macchinari** posti pari a zero, ad eccezione che vi sia una specifica perizia indipendente che dimostri l'esistenza di un valore¹⁵.
- **Partecipazioni in imprese assicurative, di controllo o strategiche:** in assenza di quotazione di mercato, valutate al "patrimonio netto aggiustato", nelle modalità prevista dal comma 4, art. 13 degli Atti Delegati, che prescrive di valutare la quota detenuta nell'impresa partecipata assicurativa sulla base dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata, dove le singole attività e passività dell'impresa partecipata sono valutate conformemente all'art. 75 della Direttiva e le riserve tecniche sono valutate conformemente ai principi *Solvency*¹⁶.

¹³ Articolo 12, comma 1, Atti Delegati.

¹⁴ Articolo 12, comma 2, Atti Delegati.

¹⁵ Articolo 14, Reg. IVASS n. 34/2014.

¹⁶ Articoli da 76 a 85 della Direttiva.

- **Partecipazioni in imprese non assicurative, di controllo:** in assenza di quotazione di mercato, valutate al “patrimonio netto aggiustato”, nelle modalità prevista dal comma 5, art. 13 degli Atti Delegati, che indica per le imprese partecipate diverse dalle imprese di assicurazione di considerare il metodo del patrimonio netto come prescritto nei principi contabili internazionali.
- **Partecipazioni in imprese non assicurative, strategiche e non di controllo:** in assenza di quotazione di mercato, si applica quanto previsto per le imprese non assicurative di controllo. Ove non è possibile, si utilizzano metodi di valutazione alternativi come previsto dai commi 5 e 6, art. 10 degli Atti Delegati, o, come indicato dal comma 6, art. 13, si utilizza il metodo di valutazione applicato per la preparazione del bilancio d'esercizio, a seconda delle informazioni disponibili sull'asset oggetto di valutazione.
- **Imposte differite:** sono rilevate e valutate conformemente all'art. 15 degli Atti Delegati in rapporto a tutte le poste di attività e di passività, comprese le riserve tecniche. Il metodo utilizzato prevede di aggiungere alle imposte differite già rilevate in fase di chiusura civilistica ulteriori imposte differite calcolate a fini *Solvency* applicando le medesime aliquote fiscali. Non vi sono perdite fiscali o crediti d'importo esclusi dal calcolo della fiscalità differita *Solvency*. Fanno eccezione le attività immateriali e l'avviamento, dove la contribuzione dell'aliquota IRAP è ridotta al 90%, e le partecipazioni in imprese partecipate non immobiliari, dove la contribuzione della sola aliquota IRES è ridotta al 5%. In merito alla recuperabilità si rimanda al paragrafo D.3.1.
- **Attivi finanziari:** valutati al *fair value*, seguendo la gerarchia di valutazione illustrata nell'art. 10 e sopra riportata nel dettaglio. Per la valutazione degli **attivi finanziari complessi e/o illiquidi** è previsto un processo di valutazione e di verifica specifico, in linea con le indicazioni del Regolatore.
- Le **altre poste attive**, ad escluse delle riserve tecniche cedute, sono riportate al valore riportato nel bilancio d'esercizio. I finanziamenti tra compagnie del Gruppo sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso di sconto la curva dei tassi *risk-free* pubblicata da EIOPA.
- Le **passività potenziali**: valutate conformemente all'art. 14, comma 2, degli Atti Delegati che ne prescrive il calcolo come il “*valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare le passività potenziali per la durata di vita di tale passività e calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base*”. Rientrano in questa fattispecie le passività legate a contratti di *leasing* e affitti, come prescritto dal principio contabile IFRS 16. La posta può includere il valore delle partecipazioni di controllo o strategiche se minore di zero, calcolato col metodo previsto per la tipologia di partecipazione sopra descritto.
- Le **passività finanziarie e subordinate**: valutate conformemente all'art. 16 del Regolamento IVASS n. 34/2017 e dunque al valore al quale possono essere trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza considerare eventuali aggiustamenti che tengono conto delle variazioni del merito di credito dell'impresa stessa verificatesi dopo la rilevazione iniziale. La tempistica degli esborsi è definitiva nei singoli contratti obbligazionari, generalmente annuale, e l'unico

elemento variabile durante la valutazione è quindi il tasso di sconto EIOPA; gli altri elementi sulla data di *cash-out* e ammontare sono dati. I risconti attivi relativi alle spese iniziali riportate a nuovo per la gestione di queste passività sono azzerate in quanto già sostenute.

- **Obbligazioni da prestazioni pensionistiche:** valutate secondo il principio contabile internazionale IAS 19. La valutazione tiene conto delle quote di TFR che rimangono in azienda accantonate ante e post 2006 e di quelle destinate alla Previdenza Complementare e presso l'INPS. La normativa chiede di rivalutare le quote accantonate in azienda ante 2006 in quanto per quelle destinate presso Previdenza Complementare e l'INPS l'obbligo in capo all'azienda si esaurisce con il versamento dei contributi al fondo. Ai sensi dello IAS 19, sia il TFR (per i casi sopra previsti) che le Prestazioni Sanitarie (PS) ed i Premi di Anzianità (PA) rientrano nella fattispecie dei "Piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i Premi di Anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine". Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per i PA e le PS si considerano soltanto le prestazioni future previste.
- Le **altre poste passive**, ad esclusione delle riserve tecniche, sono riportate al valore riportato nel bilancio d'esercizio. I finanziamenti tra compagnie del Gruppo sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso di sconto la curva dei tassi *risk-free* pubblicata da EIOPA.

Nell'ambito della costruzione dei valori *Solvency*, i dati di input utilizzati provengono in larga parte da dati presenti nel sistema gestionale contabile di Gruppo e in quello deputato alla gestione degli *asset* finanziari. Infine, altri dati di input utilizzati riguardano informazioni sui subordinati emessi dalla compagnia ITAS Mutua, informazioni di dettaglio interne sulle operazioni di *leasing* ed elementi relativi al trattato *Mass Lapse* di ITAS Vita.

Nell'attivo *Solvency* le uniche poste che potrebbero essere impattate da incertezza sono quelle relative ai crediti per le quali la metodologia prevede di usare il valore presente a livello civilistico come già descritto in precedenza; inoltre, da osservazioni empiriche su dati storici non si rilevano perdite significative non correttamente intercettate. Tra le passività, invece, il principale fattore d'incertezza deriva dalla valutazione dei Fondi rischi valutati secondo i principi IAS, il cui importo non risulta comunque significativo.

Nelle successive sezioni si analizzano le differenze tra i valori *Solvency* e *Statutory*, tenendo in considerazione che i valori *Statutory* di Gruppo derivano dal Bilancio consolidato costruito secondo i principi contabili internazionali; mentre i valori *Statutory* per le Compagnie individuali derivano dal bilancio civilistico costruito secondo i principi contabili nazionali.

D.1. ATTIVITÀ

Di seguito il confronto tra le poste di attivo *Solvency* e *Statutory* al 31 dicembre 2024 di Gruppo e delle singole Compagnie, con i relativi commenti. Si rimanda al paragrafo D.2 per le analisi specifiche sulle riserve tecniche cedute.

GRUPPO ITAS

(importi in migliaia di €)

Attività	Valore <i>Solvency II</i>	Valore <i>Statutory IFRS</i>
Avviamento	0	30.068
Attività immateriali	0	13.311
Attività fiscali differite	150.530	207.663
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	78.759	72.757
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	4.143.183	4.025.270
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	219.539	101.625
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	34.917	34.917
Strumenti di capitale	49.895	49.895
Strumenti di capitale – Quotati	43.336	43.336
Strumenti di capitale – Non quotati	6.559	6.559
Obbligazioni	3.054.940	3.054.940
Titoli di Stato	2.513.901	2.513.901
Obbligazioni societarie	360.510	360.510
Obbligazioni strutturate	180.529	180.529
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	768.005	768.005
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	15.888	15.888
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	1.733.584	1.733.584
Mutui ipotecari e prestiti	3.006	3.006
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.194	1.194
Altri mutui ipotecari e prestiti	1.812	1.812
Importi recuperabili da riassicurazione	108.223	141.886
Crediti assicurativi e verso intermediari	201.204	201.204
Crediti riassicurativi	47.022	47.022
Crediti (commerciali, non assicurativi)	247.348	247.348
Contante ed equivalenti a contante	57.050	57.050
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.445	2.178
Totale delle attività	6.771.354	6.782.347

Avviamento e attività immateriali

Entrambe le poste sono azzerate nel bilancio *Solvency*. Per le attività immateriali non sussistono le condizioni per l'iscrizione di un valore differente, sulla base di quanto descritto nella sezione precedente, in merito alla metodologia di valutazione adottata.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory IFRS	differenza
Avviamento	0	30.068	-30.068
Attività immateriali	0	13.311	-13.311

Attività fiscali differite

Le differenze derivano dalle diverse valutazioni a cui sono sottoposte le classi di attivi e passivi sottostanti al calcolo delle differite fiscali e, in particolare, dal diverso approccio valutativo degli immobili e delle riserve tecniche.

Come si osserva nella tabella che segue, il Gruppo si trova in uno stato di DTL netta, sia IRES che IRAP.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory IFRS	differenza
Attività fiscali differite	150.530	207.663	-57.133
Passività fiscali differite	288.056	240.424	47.632
Imposte differite nette	-137.526	-32.760	-104.766

Immobili e altri beni posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al *fair value* determinato sulla base di una relazione di stima, redatta da un perito indipendente, basandosi sulle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta. Nel bilancio *Statutory IFRS* gli immobili sono valutati al *cost model* previsto dai principi IFRS.

Il valore degli attivi in *leasing* è il medesimo in entrambe le valutazioni.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory IFRS	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	78.759	72.757	6.002
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	219.539	101.625	117.914
Immobili	298.298	174.383	123.915

Altre attività

La differenza deriva dal trattamento dei risconti attivi relativi a strumenti finanziari che, in coerenza con quanto riportato nella sezione precedente, sono azzerati nel bilancio *Solvency*. Tali risconti si riferiscono principalmente a spese per l'apertura del contratto di finanziamento di ITAS Vita e spese per l'emissione dei prestiti subordinati di ITAS Mutua.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory IFRS	differenza
Altre attività	1.445	2.178	-733

ITAS MUTUA

(importi in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	3.064
Attività immateriali	0	11.543
Attività fiscali differite	68.037	41.409
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	78.728	65.578
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	1.655.484	1.455.085
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	213.454	152.845
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	450.229	322.125
Strumenti di capitale	25.235	23.629
Strumenti di capitale – Quotati	18.676	17.251
Strumenti di capitale – Non quotati	6.559	6.378
Obbligazioni	604.814	604.618
Titoli di Stato	424.048	424.233
Obbligazioni societarie	103.839	103.615
Obbligazioni strutturate	76.927	76.769
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	345.865	335.980
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	15.888	15.888
Altri investimenti	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	82.795	80.757
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.144	1.144
Altri mutui ipotecari e prestiti	81.652	79.613
Importi recuperabili da riassicurazione	111.421	169.766
Crediti assicurativi e verso intermediari	188.544	188.544
Crediti riassicurativi	47.018	47.018
Crediti (commerciali, non assicurativi)	188.155	188.155
Contante ed equivalenti a contante	11.418	11.418
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.313	1.758
Totale delle attività	2.432.913	2.264.094

Avviamento e attività immateriali

Entrambe le poste sono azzerate nel bilancio *Solvency*. Per le attività immateriali non sussistono le condizioni per l'iscrizione di un valore differente, sulla base di quanto descritto nella sezione precedente, in merito alla metodologia di valutazione adottata.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	3.064	-3.064
Attività immateriali	0	11.543	-11.543

Attività fiscali differite

Alle attività differite presenti nel Bilancio d'esercizio (*Statutory*) sono aggiunte le ulteriori differite fiscali attive o passive derivanti dall'applicazione della tassazione sulle differenze valutative registrate nelle altre poste.

Come si osserva nella tabella che segue, la Compagnia si trova in una posizione *Solvency* di DTL netta, sia IRES che IRAP.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	68.037	41.409	26.628
Passività fiscali differite	152.541	0	152.541
Imposte differite nette	-84.505	41.409	-125.913

Immobili e altri beni posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

In *Solvency* gli immobili sono iscritti al *fair value* determinato sulla base di una relazione di stima, redatta da un perito indipendente, basandosi sulle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta. Eventuali attrezzature e altri materiali sono azzerati ai fini *Solvency*. Inoltre, tra i valori *Solvency* sono anche presenti gli attivi valutati sulla base del principio contabile IFRS16 – *Leasing*.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	78.728	65.578	13.150
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	213.454	152.845	60.609
Immobili	292.182	218.422	73.759

Investimenti finanziari

In *Solvency* gli investimenti finanziari sono iscritti al *fair value* determinato come descritto nella sezione iniziale del capitolo, mentre nel bilancio d'esercizio (*Statutory*) la loro iscrizione segue il principio del minore tra il costo d'acquisto e il valore di mercato, esclusi gli *asset immobilizzati* che sono iscritti al loro valore di acquisto.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Partecipazioni	450.229	322.125	128.103
Strumenti di capitale – Quotati	18.676	17.251	1.425
Strumenti di capitale – Non quotati	6.559	6.378	181
Titoli di Stato	424.048	424.233	-185
Obbligazioni societarie	103.839	103.615	224
Obbligazioni strutturate	76.927	76.769	158
Organismi di investimento collettivo	345.865	335.980	9.885

Mutui ipotecari e prestiti

La differenza deriva unicamente dal diverso approccio valutativo utilizzato nell'attualizzazione dei flussi di cassa del prestito erogato verso la controllata ITAS Vita.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altri mutui ipotecari e prestiti	81.652	79.613	2.038

Altre attività

La differenza deriva dal trattamento dei risconti attivi relativi a strumenti finanziari che, in coerenza con quanto riportato nella sezione precedente, sono azzerati in *Solvency*. Tali risconti si riferiscono a spese per l'emissione dei prestiti subordinati.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre attività	1.313	1.758	-445

ITAS VITA

(importi in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Attività immateriali	0	1.562
Attività fiscali differite	83.043	30.149
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	31	19
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	2.903.011	3.056.574
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	6.085	4.865
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	24.660	24.440
Strumenti di capitale – Quotati	24.660	24.440
Strumenti di capitale – Non quotati	0	0
Obbligazioni	2.450.125	2.608.542
Titoli di Stato	2.089.853	2.239.596
Obbligazioni societarie	256.671	264.531
Obbligazioni strutturate	103.601	104.415
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	422.140	418.726
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	1.733.584	1.733.584
Mutui ipotecari e prestiti	50	50
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	50	50
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione	-3.198	5.938
Crediti assicurativi e verso intermediari	12.844	12.844
Crediti riassicurativi	4	4
Crediti (commerciali, non assicurativi)	66.335	66.335
Contante ed equivalenti a contante	44.615	44.615
Tutte le altre attività non indicate altrove	125	363
Totale delle attività	4.840.444	4.952.037

Attività immateriali

La posta è azzerata nel bilancio Solvency in quanto non sussistono le condizioni per l'iscrizione di un valore differente, sulla base di quanto descritto nella sezione precedente, in merito alla metodologia di valutazione adottata.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività immateriali	0	1.562	-1.562

Attività fiscali differite

Alle attività differite presenti nel Bilancio d'esercizio (*Statutory*) sono aggiunte le ulteriori differite fiscali attive o passive derivanti dall'applicazione della tassazione sulle differenze valutative registrate nelle altre poste.

Come si osserva nella tabella che segue, la Compagnia si trova in una posizione *Solvency* di DTL netta, sia IRES che IRAP.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	83.043	30.149	52.894
Passività fiscali differite	137.615	0	137.615
Imposte differite nette	-54.572	30.149	-84.721

Immobili e altri beni diversi da quelli per uso proprio

In *Solvency* gli immobili sono iscritti al *fair value* determinato sulla base di una relazione di stima, redatta da un perito indipendente, basandosi sulle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta. Eventuali attrezature e altri materiali sono azzerati ai fini *Solvency*. Inoltre, tra i valori *Solvency* sono anche presenti gli attivi valutati sulla base del principio contabile IFRS16 – *Leasing*.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezature uso proprio	31	19	12
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	6.085	4.865	1.220
Immobili	6.116	4.884	1.232

Investimenti finanziari

In *Solvency* gli investimenti finanziari sono iscritti al *fair value* determinato come descritto nella sezione iniziale del capitolo, mentre nel bilancio d'esercizio (*Statutory*) la loro iscrizione segue il principio del minore tra il costo d'acquisto e il valore di mercato, esclusi gli *asset* immobilizzati che sono iscritti al loro valore di acquisto.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	24.660	24.440	220
Titoli di Stato	2.089.853	2.239.596	-149.743
Obbligazioni societarie	256.671	264.531	-7.860
Obbligazioni strutturate	103.601	104.415	-814
Organismi di investimento collettivo	422.140	418.726	3.414

Altre attività

La differenza deriva dal trattamento dei risconti attivi relativi a strumenti finanziari che, in coerenza con quanto riportato nella sezione precedente, sono azzerati in *Solvency*. Tali risconti si riferiscono alle spese per l'apertura del contratto di finanziamento.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre attività	125	363	-238

D.2. RISERVE TECNICHE**D.2.1. VALORE DELLE RISERVE TECNICHE**

Si riporta di seguito il dettaglio per LoB delle riserve tecniche *Solvency* per le singole Compagnie al 31 dicembre 2024, con evidenza degli elementi lordi e netti. La somma delle poste di ITAS Mutua e ITAS Vita rappresenta il totale delle Riserve Tecniche lorde e cedute di Gruppo.

(importi in migliaia di €)

Riserve Tecniche	Migliore stima linda	Margini di rischio lordo	Importi recuperabili	Riserve tecniche nette
LoB Danni				
Assicurazione spese mediche	7.975	33	0	8.007
Assicurazione protezione del reddito	48.237	381	-117	48.734
Assicurazione R.C. Auto	392.102	15.051	5.645	401.508
Altre assicurazioni auto	50.646	753	3.133	48.267
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	23.586	527	3.276	20.837
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	332.709	12.414	74.528	270.596
Assicurazione R.C. Generale	160.685	11.946	8.567	164.065
Assicurazione credito e cauzione	15.218	436	6.486	9.168
Assicurazione tutela giudiziaria	23.541	948	-1	24.490
Assistenza	4.274	79	1.960	2.394
Perdite pecuniarie di vario genere	16.922	537	7.945	9.514
Riassicurazione non proporzionale R.C.	218	3	0	222
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	1	0	0	1
Totale riserve tecniche non vita - ITAS Mutua	1.076.115	43.108	111.421	1.007.802
LoB Vita				
Assicurazione con partecipazione agli utili	2.529.981	53.340	127	2.583.195
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	1.577.366	40.917	0	1.618.284
Altre assicurazioni vita	-67.219	12.483	-5.041	-49.695
Assicurazioni malattia	2.631	56	1.716	970
Totale riserve tecniche vita - ITAS Vita	4.042.759	106.797	-3.198	4.152.754
Riserve Tecniche totali - Gruppo	5.118.874	149.905	108.223	5.160.556

Maggiori dettagli quantitativi sulle riserve tecniche sono contenuti nei modelli S.17.01.02 (ITAS Mutua) e S.12.01.02 (ITAS Vita), allegati al presente documento.

Stando alle verifiche effettuate dalla Funzione Attuariale, le riserve tecniche sono ritenute congrue e adeguate in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente. Nel formulare tale giudizio la Funzione considera le analisi svolte, i dati utilizzati, la metodologia e le ipotesi adottate, nonché il raffronto con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

D.2.2. BASI, METODI E IPOTESI PRINCIPALI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE

ITAS MUTUA

Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito.

- Riserve sinistri: la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i rami minori corrispondenti ad una quota marginale delle riserve stimate vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- Riserve premi: viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;
- Margine di rischio: viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in *run-off*.

Base Dati

Stando alle verifiche effettuate, i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono considerati.

- completi, per estensione delle serie storiche e disponibilità per gruppi di rischio omogenei;
- accurati, per affidabilità e tempestività di registrazione nel tempo;
- appropriati, per consistenza con le ipotesi e la metodologia utilizzata nel processo di stima.

I dati includono informazioni storiche sufficienti a valutare le caratteristiche dei rischi sottostanti e a valutare la presenza di eventuali tendenze di andamento.

I dati sono disponibili per gruppi di rischio omogeneo. Un gruppo di rischi omogenei è costituito da contratti con caratteristiche di rischio simili ed è identificato tenendo conto di un appropriato bilanciamento tra la credibilità dei dati disponibili per consentire lo svolgimento di analisi statistiche affidabili e l'omogeneità delle caratteristiche di rischio. Questo permette di assegnare ciascuna obbligazione di assicurazione ad un'area di attività capace di rifletterne la natura dei rischi connessi.

Valutazione dei limiti contrattuali

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un *assessment* inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, ecc.), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della Compagnia, non si evidenziano casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza.

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La valutazione delle riserve sinistri a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico per i rami significativi:

- Metodo Chain-Ladder, pagato e *incurred*;
- Metodo Bornhuetter-Ferguson, pagato e *incurred*;
- Metodo del rapporto S/P iniziale atteso;
- Metodo del *Grossing up*;
- Metodo *Incurred Additive*.

Per i rami *Long Tail*, alla stima offerta dai metodi qui sopra elencati si accompagna la computazione di un fattore coda utile a valutare i pagamenti posteriori all'ultimo anno di sviluppo considerato.

La valutazione delle riserve tecniche associate al *business* internazionale che avviene con metodo semplificato rappresenta una quota pari al 1,79% della riserva sinistri complessiva. Per i rami al di sotto di una soglia dimensionale prefissata, rappresentanti una quota pari al 2,03% del totale della riserva, vista la poca significatività dei dati, le riserve tecniche vengono apposte come somma di riserva di inventario, riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati civilistica e riserva per spese di liquidazione interne.

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo. Sono rilevanti le seguenti osservazioni.

- Le proiezioni dei costi denunciati si basano sui triangoli di sviluppo che includono i soli indennizzi, le spese dirette e ALAE, e le riserve dei liquidatori senza considerare gli eventuali margini di prudenzialità decisi dalla Compagnia;
- la scelta del rapporto S/P a costo ultimo iniziale atteso (IELR, *Initial Expected Loss Ratio*) si basa sui recenti *trend* storici osservati, svolte le opportune verifiche di consistenza del costo medio ultimo atteso per generazione.

Le *Best Estimate* considerano, per la componente di danno da lesione dei rami R.C. Auto e R.C. Generale, l'elemento inflativo. L'importo liquidato risulta infatti dipendente dall'aggiornamento delle tabelle di riferimento per tali danni, le quali seguono le dinamiche inflative. Sono inoltre considerate le seguenti componenti di riserva.

- La riserva per spese di liquidazione indirette: stimata sfruttando le semplificazioni previste da EIOPA (Allegato 5 del Regolamento IVASS n. 18/2016) ed in particolare come percentuale della riserva stimata; detta percentuale è definita a partire dal rapporto tra spese indirette e gli importi pagati osservati negli ultimi 5 anni;

- i recuperi da terzi e assicurati;
- le partecipazioni agli utili;
- le spese per gli investimenti a coperture delle riserve.

Nel definire i flussi di cassa prospettici sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali. Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi *risk-free* (non comprensiva del *volatility adjustment*) in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA. Sommando il valore attuale atteso dei singoli *cash-flow* si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Riserva premi

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti.

- *Unearned*: riguarda la frazione di rischio delle polizze i cui premi risultano già incassati, ma che non sono di competenza dell'esercizio in corso, per i quali si considerano i corrispondenti flussi di *cash-out* attesi per i sinistri e le spese di gestione di competenza degli esercizi futuri;
- *Unincepted*: riguarda i contratti in vigore alla data di valutazione di durata pluriennale, o caratterizzati dal pagamento del premio frazionato (*rate future*), oppure di durata annuale con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale. Per tali contratti si considerano come flussi di *cash-in* i premi futuri attesi e come flussi di *cash-out* i corrispondenti esborsi attesi per sinistri, spese di acquisizione e spese di gestione.

La metodologia di stima dei sinistri di competenza, per anno di accadimento si basa per entrambe le componenti (*unearned* e *unincepted*) sul rapporto sinistri a premi prospettico di ramo (*Loss Ratio*) considerando l'andamento inflativo atteso.

Applicando alle stime dei sinistri il vettore delle velocità di liquidazione attese per ramo, si ottengono i flussi di cassa dei pagamenti dei sinistri.

Per le componenti *unearned* e *unincepted* vengono computate le spese di gestione, stimate per anno di competenza sulla base dell'*Expense Ratio* prospettico di ramo, individuato comprendendo l'effetto inflativo atteso e le spese per la gestione degli investimenti.

Per la componente *unincepted* vengono calcolate le spese di acquisizione, definite grazie al rapporto prospettico di ramo tra i costi di acquisizione e i corrispondenti premi.

I flussi di cassa dei sinistri, delle spese e dei premi futuri ottenuti vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Le assunzioni tecniche relative a *Loss Ratio*, *Expense Ratio*, *Combined Ratio* e alla velocità di liquidazione sono effettuate in una logica di *best estimate*, non includendo quindi l'aggiustamento di prudenzialità.

Margine di rischio

A completamento del calcolo delle riserve tecniche si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

Il *Risk Margin* viene calcolato utilizzando la semplificazione basata su approssimazioni dei singoli rischi e sotto-rischi all'interno dei moduli e dei sotto-moduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul *path* di *run-off* dei *risk-driver* opportunamente selezionati (Metodo semplificato n. 1 del Regolamento IVASS n. 18 del 2016).

Ipotesi

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate coerenti con l'osservazione storica. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato del costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati;
- si è considerato un effetto inflattivo sia sui sinistri accaduti entro la data di valutazione che su quelli che accadranno dopo la data di valutazione;
- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata;
- non si anticipano cambiamenti normativi che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

Evoluzioni metodologiche e di ipotesi hanno coinvolto la calibrazione dei *Loss Ratio* di proiezione della *best estimate* premi, con particolare riferimento ai rami impattati dagli eventi naturali, e il trattamento della riserva sinistri *inflation-linked*.

Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

La valutazione delle riserve tecniche è sensibile al variare di diversi fattori come inflazione sinistri, cambiamenti normativi, incertezza relativa al cambiamento delle prassi liquidative della Compagnia, latenza e tardività nella denuncia e sviluppo dei sinistri, al pari di un livello di incertezza implicito in ogni metodologia di valutazione di tipo statistico. Questi aspetti possono avere un impatto, anche materiale, sulla valutazione delle riserve tecniche. Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensitività con riferimento a:

- riserve sinistri (stima migliore non scontata, al lordo della riassicurazione, dei recuperi da terzi assicurati e della riserva per partecipazione agli utili) separatamente per le riserve di generazione corrente e precedenti;

- riserve premi (valore non scontato, al lordo della riassicurazione).

Il risultato delle *sensitivities* è riportato all'interno del paragrafo E.2.1. "Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche per fattori di rischio".

ITAS VITA

Metodologia

Le riserve tecniche sono state poste pari alla somma tra la miglior stima degli impegni futuri e dei relativi costi e il margine per il rischio.

- La migliore stima corrisponde al valore atteso dei flussi di cassa futuri ponderati per la probabilità, attualizzati con la curva priva di rischio fornita da EIOPA. In generale la proiezione dei flussi utilizzata ha tenuto conto di tutte le entrate ed uscite di cassa, necessarie per regolare le obbligazioni fino alla naturale scadenza contrattuale, sia al lordo che al netto delle cessioni in riassicurazione;
- Il margine di rischio garantisce l'effettiva sufficienza della miglior stima seguendo la tecnica del "costo del capitale", cioè determinando il costo della costituzione di un importo di Fondi Propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità.

Le riserve tecniche sono costituite considerando tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione. Il calcolo è eseguito in coerenza con le informazioni fornite dai mercati finanziari e assicurativi. Si è riscontrato che il portafoglio non modellato corrisponde a circa l'1,4% del totale delle riserve matematiche. Le differenze di valutazione del portafoglio non modellato sono considerate non significative. Ai fini del calcolo delle riserve si considerano tutte le spese future per far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, dell'inflazione, delle partecipazioni future agli utili (anche di carattere discrezionale sulle gestioni separate).

Le riserve tecniche vengono determinate con metodologia stocastica (solo per le Gestioni Separate e per la linea garantita "SecurITAS" del Fondo Pensione Aperto Plurifonds) e modellate nel motore di calcolo attuariale Prophet. La proiezione dei flussi di cassa è preceduta da un raggruppamento in *cluster* omogenei. Il raggruppamento è effettuato attraverso l'utilizzo di un software specifico che crea i gruppi di polizze (*Model Point*) minimizzando per ogni *Homogeneous Risk Groups* (HRG) la differenza dei flussi di cassa futuri non raggruppati, in modo tale da rappresentare adeguatamente i flussi del portafoglio.

Le Riserve Tecniche sono definite come la somma di:

- Migliore Stima (BEL), comprensiva del *Time Value* di opzioni e garanzie (TVOG).
- Margine di Rischio (RM).

Migliore Stima

La Migliore Stima corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (curva EIOPA con *Volatility Adjustment*). La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della Migliore Stima tiene conto di

tutte le entrate e uscite di cassa necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La Migliore Stima è stata calcolata tramite l'utilizzo di scenari stocastici (per la componente relativa alle Gestioni Separate), ed è quindi comprensiva del TVOG, che rappresenta il costo delle opzioni e garanzie finanziarie previste dai contratti di assicurazione. Come specificato in precedenza, anche per la quota garantita del Fondo Pensione Aperto Plurifonds è stata considerata la valutazione della Miglior Stima in ambiente stocastico.

Per quanto riguarda la componente di ramo III e di ramo VI - ad esclusione della linea garantita SecurITAS - la proiezione dei flussi di cassa è effettuata sullo scenario Certo Equivalente fornito da EIOPA.

La proiezione dei flussi di cassa futuri è stata modellata attraverso il *software* di proiezione attuariale Prophet. In particolare:

- il flusso di cassa mensilizzato associato delle BEL è modellizzato secondo le specifiche tecniche dei singoli prodotti;
- le prestazioni sono rivalutate sulla base dei rendimenti delle Gestioni Separate calcolati attraverso la libreria di Prophet ALS che recepisce la proiezione degli attivi a copertura delle Riserve Tecniche secondo una logica ALM.

Alla data di valutazione il modello di calcolo non considera una parte residuale pari a circa l'1,4% delle riserve matematiche e riguardante la parte del portafoglio non modellizzata, che è gestita esternamente al modello di calcolo ed è costituita principalmente da prodotti *Health* e *Unit-Linked*, i cui premi non sono stati ancora valorizzati alla data di valutazione, dalle polizze con rendite in pagamento, dalle riserve complementari, dalle riserve sovrappremi e dalle somme da pagare.

Il portafoglio attivi modellizzato considera alla data di valutazione solamente gli attivi delle Gestioni Separate Foriv, Forever, Progetto Previdenza, Formula Fondo e Forvalue. Le principali tipologie di attivi modellizzati sono:

- *Bond* governativi e *corporate* a tasso fisso/variabile;
- *Bond* indicizzati al tasso di inflazione;
- Titoli obbligazionari "non plain vanilla" (es. CMS, *Fix to Float*, *Callable/Puttable bond*);
- Titoli azionari.

La proiezione dei flussi di cassa è effettuata in un'ottica integrata di passività e attività (ALM). Il modello permette di investire in attivi a copertura delle passività modellizzate della Compagnia. La strategia di investimento è definita all'interno del modello di calcolo sulla base di:

- un *Asset Mix* obiettivo, definito distinguendo i titoli in portafoglio in categorie definite sulla base della tipologia di titolo (*Bond* o *Equity*) e della classificazione contabile (Circolante o Immobilizzato). Per ogni categoria è definita una strategia di investimento e delle ipotesi di reinvestimento;
- un obiettivo di rendimento, impostato su tutto l'orizzonte temporale di proiezione. Nello specifico, il rendimento obiettivo è definito da un *lower bound* pari al livello medio delle

garanzie finanziarie dei contratti presenti in Gestione Separata; non è inserito alcun *cap* nella determinazione del rendimento *target*, per evitare realizzati di minusvalenze latenti significative da parte del modello attuariale;

- rispetto del regolamento di gestione e dei requisiti normativi di copertura delle riserve matematiche durante la proiezione.

Margine di Rischio

Il Margine di Rischio è la parte delle riserve tecniche che rappresenta il costo della costituzione di un importo di Fondi Propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione esistenti per tutta la loro durata di vita. In particolare, il *Risk Margin* viene calcolato utilizzando il metodo semplificato n. 1 del Regolamento IVASS n. 18 del 2016, basato sulla generazione di approssimazioni dei singoli rischi e sotto rischi all'interno dei moduli e sotto moduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul *path* di *run-off* dei *risk-drivers* opportunamente selezionati. Il calcolo del *Risk Margin* viene effettuato utilizzando lo scenario economico di riferimento definito a partire dalla curva EIOPA alla data di valutazione senza *Volatility Adjustment*, come previsto dall'art. 5 del Regolamento IVASS n. 26/2016. Nello specifico viene calcolato in t=0 il valore del SCR_{RU}, considerando i seguenti moduli di rischio opportunamente corretti ai sensi dell'art. 38 degli Atti Delegati: rischio di sottoscrizione, rischio di controparte e rischi operativi. È inoltre considerato l'effetto derivante dalla capacità di assorbimento delle perdite. A partire dalla valutazione al 31 dicembre 2022 (anno di prima sottoscrizione del trattato), il calcolo in proiezione del sottomodulo di rischio *Mass Lapse* comprende l'effetto di cessione in riassicurazione di parte dell'assorbimento di capitale. In particolare, con riferimento alla data di valutazione 31 dicembre 2024, nei primi tre anni di proiezione del sottomodulo (i.e. per la durata residua della copertura del trattato riassicurativo) sarà compreso l'abbattimento dello stesso per tutto il nozionale del trattato stipulato. Dal quarto anno in poi il costo del capitale sarà calcolato, invece, considerando il *run-off* del SCR *Mass Lapse* iniziale lordo riassicurazione.

Ipotesi

L'impresa ha verificato che le ipotesi utilizzate ai fini del calcolo delle riserve tecniche e del margine di rischio recepiscono tutti gli aggiornamenti necessari sia di carattere esterno all'impresa (curva di attualizzazione di riferimento, misure di rischio, inflazione, ecc.) che di carattere interno (aggiornamento delle ipotesi di mortalità, comportamento degli assicurati, aggiornamento delle prestazioni assicurate, ecc.).

Le ipotesi sottostanti alla stima dei flussi di cassa sono basate sulle osservazioni storiche e soggette a verifica con procedure di *back-testing*. L'aggiornamento delle ipotesi operative necessarie viene effettuato con cadenza annuale. Le principali ipotesi operative vengono aggiornate dopo la chiusura del terzo trimestre. L'ipotesi spesa è elaborata dopo la chiusura del bilancio.

Le principali ipotesi operative ed economiche riguardano:

- Probabilità di decesso: definite utilizzando la tavola di mortalità SIM2016 e SIF2016 del nord Italia con una percentuale di abbattimento stimata sulla base della serie storica dei decessi

registrati nel portafoglio della Compagnia. In particolare, è stata considerata una profondità storica di dieci anni per la definizione dei *selection factor*, in abbattimento alle tavole suddette.

- Frequenze di riscatto: sono state stimate sulla base della serie storica dei riscatti registrati sul portafoglio della Compagnia; la stima è definita per gruppi di tariffe distinti per gestione separata, tipologia di polizza e canale distributivo. La legge dei riscatti *best-estimate* è impostata per antidurata di polizza.
- Comportamento dinamico degli assicurati: la legge dei riscatti *best estimate* agisce in proiezione considerando anche il cosiddetto comportamento razionale del contraente. Nello specifico, in base a statistiche derivate dai dati della Compagnia, sono stati calibrati dei parametri per la formulazione di un correttivo moltiplicativo del riscatto atteso, in relazione tra il differenziale di rendimento retrocesso agli assicurati e le *performance* di rendimento offerte al contempo dal mercato. La legge modellizzata è bidirezionale, ammettendo quindi sia una correzione al rialzo, piuttosto che al ribasso dei tassi di riscatto *best estimate* (il rialzo avviene nel caso in cui il mercato offre rendimenti superiori rispetto alla Gestione Separata, mentre nel caso contrario il correttivo andrà a diminuire il tasso ipotizzato di abbandono da parte del contraente). All'interno del motore attuariale, il delta rendimento è definito considerando la rivalutazione netta retrocessa all'assicurato (considerante quindi eventuali tassi minimi garantiti/tassi tecnici/aliquote di retrocessione) ed il maggiore tra i rendimenti degli *Zero-Coupon Bond* (ZCB) da 1 a 10 anni della curva *risk free* EIOPA, comprensiva di *Volatility Adjustment*; a partire dalla valutazione al 31 dicembre 2023, la legge del comportamento dinamico degli assicurati è stata estesa anche ai versamenti aggiuntivi. Nello specifico, il versamento aggiuntivo medio viene aggiustato tramite un correttivo moltiplicativo, in relazione tra il differenziale di rendimento retrocesso agli assicurati e le *performance* di rendimento offerte al contempo dal mercato, che comporta un aumento o una riduzione del versamento aggiuntivo medio (l'aumento avviene nel caso in cui il mercato offre rendimenti inferiori rispetto alla Gestione Separata, mentre nel caso contrario il correttivo andrà a diminuire il versamento aggiuntivo medio da parte del contraente).
- Probabilità di rinnovo premi: per contratti a premi unici ricorrenti sono state stimate sulla base della serie storica dei rinnovi registrati sul portafoglio della Compagnia per antidurate contrattuali.
- Ipotesi di spesa: è definito un costo per polizza calcolato per tipologia di prodotto a seguito di un'allocazione delle spese indirette basata sui criteri definiti dalla metodologia della Compagnia.
- Ipotesi di TMO: posto pari a 0% secondo quanto previsto dal Protocollo 0144 ANIA 2016.
- Lo scenario economico di riferimento è definito a partire dalla curva dei tassi *risk-free* EIOPA alla data di valutazione con *Volatility Adjustment*.
- Inflazione: si prevede che le spese di ciascun contratto aumentino con il tasso di inflazione. L'ipotesi finanziaria è letta direttamente dallo scenario economico, che viene calibrato utilizzando la curva *Inflation Swaps*.
- Future misure di gestione: le strategie di gestione prevedono l'acquisto e la vendita di titoli finalizzata al raggiungimento dell'*asset mix* e di un rendimento obiettivo come sopra descritto. Il reinvestimento è effettuato su titoli aventi scadenza pari a 12 anni.

Il calcolo delle riserve tecniche delle Gestioni Separate Forever, Foriv, Forever Progetto Previdenza, Formula Fondo, Forvalue e della linea garantita Securitas del Fondo Pensione Aperto è effettuato utilizzando uno scenario economico stocastico. Lo scenario economico si basa sul modello econometrico *Predictable Dynamics* e utilizza variabili macroeconomiche ed economiche.

Per ogni *step* di proiezione, quindi, il modello:

- simula il valore dello *shock* di domanda e offerta;
- applica l'intervento governativo e l'autoregolamentazione del mercato;
- calcola i valori delle variabili macroeconomiche principali dal sistema di equazioni;
- calcola i valori di tutte le altre variabili macroeconomiche, come il tasso di interesse, il tasso di cambio, l'indice azionario e altre variabili incluse nel modello.

Le proiezioni stocastiche e la calibrazione del modello sono determinate in modo da rispettare le proprietà di *Market Consistency* e *Risk Neutrality*.

Per quanto riguarda il parametro di volatilità presente nel comparto azionario, esso è stato scelto in modo tale che il prezzo delle opzioni con sottostante l'indice azionario dello scenario simulato sia coerente con il prezzo delle opzioni aventi come sottostante il FTSE MIB, considerando quindi la volatilità implicita quotata sul mercato al 31 dicembre 2024 e utilizzando il modello di Black & Scholes. Per quanto riguarda il parametro di volatilità del comparto obbligazionario, esso è stato scelto in modo che il prezzo delle *swap option* ottenuto dagli scenari sia coerente con il prezzo ottenuto con il modello di Black & Scholes e con la superficie di volatilità implicita quotata sul mercato al 31 dicembre 2024.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

Evoluzioni metodologiche e di ipotesi hanno coinvolto la calibrazione dei tassi di riscatto *best estimate* statici per le gestioni separate e *unit-linked*.

Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche

Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensitività relativamente ai fattori di rischio calibrati secondo la normativa in merito al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità secondo formula standard. Il risultato delle *sensitivity* è riportato all'interno del paragrafo E.2.1. "Livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche per fattori di rischio".

IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SOCIETÁ VEICOLO

Cessione TP - rami danni

La stima delle riserve tecniche è inizialmente calcolata al lordo della riassicurazione. La stima dei recuperi è determinata separatamente, utilizzando un approccio metodologico in linea con la normativa di riferimento.

È stata adottata la semplificazione contenuta nell'allegato 7 del Regolamento IVASS n. 18/2016, ovvero è stato applicato un fattore *gross-to-net* separatamente per sinistri e premi ceduti.

Infine, sono stati calcolati gli aggiustamenti per inadempienza della controparte separatamente per la riserva sinistri e per la riserva premi, utilizzando il calcolo semplificato di cui all'art. 61 degli Atti

Delegati, nell'ipotesi che la probabilità d'inadempienza della controparte rimanga realisticamente costante nel tempo.

Il ricorso alle semplificazioni adottate risulta coerente con il portafoglio preso in esame, in virtù del principio di proporzionalità, la composizione dello stesso, degli accordi di riassicurazione e degli attivi a copertura delle riserve.

Cessione TP - rami vita

Le riserve modellate cedute ai riassicuratori sono state calcolate tenendo conto dei trattati, dell'applicazione delle percentuali di rischio ceduto e dei pieni di conservazione e dell'applicazione di eventuali cessioni in "facoltativo". Nella determinazione delle riserve cedute si è applicata l'aliquota di cessione delle coperture risultante dall'applicazione sia delle quote che dei pieni di conservazione. Ai fini del calcolo dei *reinsurance recoverables* viene considerato l'abbattimento per la probabilità di *default* del riassicuratore calcolato in base al *rating*.

Ritenendo l'impatto non significativo, per l'attualizzazione dei flussi ceduti, non sono stati considerati:

- la maggiorazione della curva di attualizzazione per tenere conto del merito di credito dei riassicuratori;
- l'effetto dovuto allo *shifting temporale* che intercorre tra la liquidazione effettiva al beneficiario e il recupero della somma dovuta dai riassicuratori.

D.2.3. DIFFERENZE DI VALUTAZIONE TRA RISERVE DI SOLVIBILITÀ E RISERVE DI BILANCIO

Le differenze di valutazione tra riserve di solvibilità e quelle presenti nel Bilancio consolidato IAS/IFRS derivano dall'applicazione di diversi principi contabili. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa con l'evidenza delle differenze, accompagnata da una descrizione sintetica sui principali elementi distintivi.

(importi in migliaia di €)

Confronto tra Riserve Tecniche Lorde Solvency e IFRS17	Valore	Valore	differenza
	Solvency II	Statutory IFRS	
Rami Danni	1.119.223	1.210.660	-91.437
Ramo Danni - non-vita (no malattia)	1.062.598	1.144.742	-82.144
Migliore stima/valore attuale dei flussi finanziari	1.019.903	1.107.625	-87.722
Margine di rischio/ Risk adjustment	42.695	37.117	5.578
Ramo Danni - malattia	56.625	65.918	-9.293
Migliore stima/valore attuale dei flussi finanziari	56.212	62.914	-6.702
Margine di rischio/ Risk adjustment	413	3.004	-2.591
Rami Vita	4.149.556	4.308.474	-158.918
Ramo vita - malattia	2.687	2.632	55
Migliore stima/valore attuale dei flussi finanziari	2.631	2.632	-1
Margine di rischio/ Risk adjustment	56	0	56
Ramo vita esclusi i prodotti index, unit linked e malattia	2.528.586	2.570.803	-42.217
Migliore stima/valore attuale dei flussi finanziari	2.462.762	2.539.232	-76.469
Margine di rischio/ Risk adjustment	65.823	31.571	34.252
Ramo vita prodotti index e unit linked	1.618.284	1.735.039	-116.756
Migliore stima/valore attuale dei flussi finanziari	1.577.366	1.718.587	-141.220
Margine di rischio/ Risk adjustment	40.917	16.453	24.464

Il calcolo delle riserve *Statutory IFRS 17* differisce rispetto a quanto effettuato in ambito *Solvency* principalmente in:

- lo stanziamento nel Bilancio consolidato degli utili futuri non realizzati dei contratti (c.d. "margini dei contratti assicurativi", CSM), non previsto tra le passività dello stato patrimoniale di solvibilità;
- l'adozione di differenti tassi di sconto dei flussi di cassa futuri stimati sottostanti le passività: in particolare, per l'attualizzazione delle riserve sinistri dei rami danni e del *business* vita collegato a gestioni separate, alla medesima curva *risk free* è aggiunta la componente del premio di liquidità (c.d. "illiquidity premium") ai fini del Bilancio consolidato, in luogo del *Volatility Adjustment* fissato da EIOPA per le misurazioni di solvibilità;
- lo stanziamento e rilascio delle riserve premi con il criterio pro rata temporis nel Bilancio consolidato, con rilevazione di eventuali perdite future, in luogo della proiezione dei flussi di copertura di spese e sinistri attualizzati per le misurazioni di solvibilità;
- l'integrazione delle passività assicurative IFRS dell'aggiustamento per i rischi non finanziari, che è sostanzialmente differente dal *Risk Margin* delle valutazioni di solvibilità: sia in relazione al minor perimetro dei rischi considerati, sia in termini di modello utilizzato, laddove - per i rami vita - è adottata una metodologia di *Value At Risk*.

(importi in migliaia di €)

	ITAS Mutua	ITAS Vita
Riserve tecniche civilistiche (valore Statutory)	1.514.496	4.591.122
Ass. e terzi per somme da recuperare	-3.654	
Riserva Tecnica Premi	403.904	
Riserva Tecnica Sinistri	1.099.399	
Altre Riserve Tecniche	14.847	6.966
Riserva Matematica	0	2.798.664
Riserva Somme da pagare	0	52.771
Riserva Tecnica Cl. D	0	1.732.721
Riserve tecniche di solvibilità (valore Solvency II)	1.119.223	4.149.556
Migliore stima	1.076.115	4.042.759
Margine di rischio	43.108	106.797
Differenza	395.273	441.566

Le principali differenze tra le riserve tecniche valutate con i principi *Solvency* rispetto a quelle stimate attraverso i criteri Local GAAP sono di seguito evidenziate:

- **Riserve tecniche danni.** Le riserve sinistri *Solvency* sono stimate - al netto di somme recuperabili per franchigie e rivalse - seguendo il principio di valutazione *best estimate*, pertanto in uno scenario centrale della distribuzione di probabilità dei sinistri, sono attualizzate a tassi d'interesse correnti e sono integrate da un margine di rischio esplicito; viceversa, le riserve iscritte nel bilancio civilistico sono stimate in uno scenario maggiormente prudenziale di evoluzione dei sinistri e non possono essere attualizzate. Le riserve premi del bilancio d'esercizio sono determinate con il criterio pro rata temporis, integrato della riserva per rischi in corso per elevata sinistralità tariffaria e da riserve integrative di natura forfetaria, in luogo della metodologia *Solvency* già sopra ricordata.
- **Riserve tecniche vita.** Nel bilancio d'esercizio sono misurate considerando i flussi contrattuali in base a ipotesi demografiche di tariffazione, non considerando la futura partecipazione agli utili finanziari degli assicurati, e sono attualizzate al tasso tecnico contrattuale; viceversa, le riserve tecniche di solvibilità rappresentano la migliore stima dei flussi di cassa futuri derivanti da tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione, ivi incluse opzioni e garanzie finanziarie concesse, attualizzati a tassi di interesse correnti. Le riserve sono altresì integrate da un margine di rischio esplicito.

D.2.4. AGGIUSTAMENTO DI CONGRUITÀ, PER LA VOLATILITÀ E ALTRE MISURE TRANSITORIE

Si segnala che nella valutazione delle riserve tecniche, sia in ITAS Mutua che in ITAS Vita, non è applicato l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77-ter della Direttiva, né la struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308-quater e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308-quinquies.

ITAS Vita applica l'aggiustamento per la volatilità (VA) di cui all'articolo 77-*quinquies* della Direttiva, e di conseguenza anche il Gruppo. Di seguito si riportano gli impatti sul risultato di Gruppo e sul risultato di ITAS Vita, nell'ipotesi di VA pari a zero.

(importi in migliaia di €)

Gruppo ITAS	Con VA	Senza VA	Impatto dell'azzeramento del VA
	(A)	(B)	(B) - (A)
Riserve Tecniche	5.268.779	5.294.105	25.326
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	1.010.226	992.662	-17.564
Requisito patrimoniale di solvibilità	430.938	433.145	2.206
Solvency Ratio	234%	229%	-5 p.p.

(importi in migliaia di €)

ITAS Vita	Con VA	Senza VA	Impatto dell'azzeramento del VA
	(A)	(B)	(B) - (A)
Riserve Tecniche	4.149.556	4.174.883	25.326
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	414.907	397.343	-17.564
Requisito patrimoniale di solvibilità	153.998	155.484	1.486
Solvency Ratio	269%	256%	-13 p.p.

D.3. ALTRE PASSIVITÀ

Di seguito il confronto tra le poste di passivo *Solvency* e *Statutory* al 31 dicembre 2024 di Gruppo e delle singole Compagnie, con i relativi commenti. Si rimanda al paragrafo D.2 per le analisi specifiche sulle Riserve tecniche lorde.

GRUPPO ITAS

(importi in migliaia di €)

Passività	Valore <i>Solvency II</i>	Valore <i>Statutory IFRS</i>
Riserve tecniche – Non vita	1.119.223	1.210.660
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	2.531.273	2.573.435
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	1.618.284	1.735.039
Passività potenziali	8.630	8.630
Riserve diverse dalle riserve tecniche	14.457	14.364
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	10.860	10.860
Depositi dai riassicuratori	124	124
Passività fiscali differite	288.056	240.424
Debiti assicurativi e verso intermediari	48.321	48.321
Debiti riassicurativi	19.023	19.141
Debiti (commerciali, non assicurativi)	102.825	102.264
Passività subordinate	114.734	121.746
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	114.734	121.746
Tutte le altre passività non segnalate altrove	37	37
Totale delle passività	5.875.846	6.085.047
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	895.508	697.300

Passività fiscali differite

Il commento sulle differenze rilevate è presente nel paragrafo D.1., al quale si rimanda.

Debiti riassicurativi e commerciali

Le minime differenze tra le poste *Solvency* e *Statutory* derivano in parte dal diverso approccio valutativo utilizzato per registrare la passività di riassicurazione attualizzata derivante dal trattato *Mass Lapse* e in parte da contropartite contabili causa applicazione del principio contabile internazionale IFRS 17.

(importi in migliaia di €)

	Valore <i>Solvency II</i>	Valore <i>Statutory IFRS</i>	differenza
Debiti riassicurativi	19.023	19.141	-119
Debiti (commerciali, non assicurativi)	102.825	102.264	561

Passività subordinate

Le passività subordinate fanno riferimento alle emissioni obbligazionarie subordinate emesse da ITAS Mutua per un valore nominale complessivo pari a 118.700 mila Euro. Il valore *Solvency* è iscritto in conformità con quanto descritto nella metodologia (approccio “*bottom-up*”), differenziandosi dunque dal principio contabile internazionale utilizzato nella valutazione *Statutory IFRS* che considera l’impatto delle relative spese future.

La composizione analitica dei prestiti subordinati, il loro importo e la tempistica di riscatto sono riportate nel paragrafo E.1.2. “Informazioni sulla struttura, l’importo e la qualità dei Fondi Propri”.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory IFRS	differenza
Passività subordinate	114.734	121.746	-7.012

ITAS MUTUA

(importi in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	1.119.223	1.514.496
Passività potenziali	8.598	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	11.270	11.270
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	10.483	5.941
Passività fiscali differite	152.541	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	39.694	39.694
Debiti riassicurativi	14.001	14.001
Debiti (commerciali, non assicurativi)	68.304	68.304
Passività subordinate	114.734	121.746
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	114.734	121.746
Tutte le altre passività non segnalate altrove	29	29
Totale delle passività	1.538.877	1.775.481
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	894.036	488.613

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La differenza deriva dal diverso principio contabile, in *Solvency* si applica il principio contabile internazionale IAS 19 che oltre agli importi presenti nello *Statutory*, relativi al TFR, stima i premi di fedeltà (1.986 mila Euro) e le prestazioni sanitarie (2.684 mila Euro).

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	10.483	5.941	4.541

Passività fiscali differite

Il commento sulle differenze rilevate è presente nel paragrafo D.1., al quale si rimanda.

Passività potenziali e subordinate

La voce *Solvency* "Passività potenziali" comprende le passività derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 riguardante gli attivi detenuti in affitto o in *leasing*.

Le passività subordinate fanno riferimento alle emissioni obbligazionarie subordinate emesse da ITAS Mutua per un valore nominale complessivo pari a 118.700 mila Euro. Il valore *Solvency* è iscritto in conformità con quanto descritto nella metodologia (approccio "*bottom-up*"), differenziandosi dunque dal principio contabile internazionale utilizzato nella valutazione *Statutory* che considera l'impatto delle relative spese future.

La composizione analitica dei prestiti subordinati, il loro importo e la tempistica di riscatto sono riportate nel paragrafo E.1.2. "Informazioni sulla struttura, l'importo e la qualità dei Fondi Propri".

Relazione unica sulla solvibilità e condizione finanziaria

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività potenziali	8.598	0	8.598
Passività subordinate	114.734	121.746	-7.012

ITAS VITA

(importi in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	2.531.273	2.858.401
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	1.618.284	1.732.721
Passività potenziali	32	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	3.179	3.179
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	374	179
Depositi dai riassicuratori	124	124
Passività fiscali differite	137.615	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	79.840	77.801
Debiti assicurativi e verso intermediari	8.627	8.627
Debiti riassicurativi	5.022	5.064
Debiti (commerciali, non assicurativi)	41.169	41.169
Totale delle passività	4.425.538	4.727.265
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	414.907	224.773

Passività potenziali

La voce *Solvency* "Passività potenziali" comprende le passività derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 riguardante gli attivi detenuti in affitto o in *leasing*.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività potenziali	32	0	32

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La differenza deriva dal diverso principio contabile, in *Solvency* si applica il principio contabile internazionale IAS 19 che oltre agli importi presenti nello *Statutory*, relativi al TFR, stima i premi di fedeltà (41 mila Euro) e le prestazioni sanitarie (162 mila Euro).

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	374	179	196

Passività fiscali differite

Il commento sulle differenze rilevate è presente nel paragrafo D.1., al quale si rimanda.

Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi e debiti riassicurativi

La differenza nelle passività finanziarie deriva dal diverso approccio valutativo utilizzato per registrare il prestito ricevuto da ITAS Mutua e, in particolare, dalla differenza dell'effetto dell'attualizzazione dei flussi di cassa, come riportato nella sezione iniziale del presente capitolo; mentre, la differenza nei

debiti verso riassicuratori deriva dal diverso approccio valutativo utilizzato per registrare la passività derivante dal trattato *Mass Lapse* comprensiva dell'effetto attualizzazione dei flussi di cassa.

(importi in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	79.840	77.801	2.038
Debiti riassicurativi	5.022	5.064	-42

D.3.1. INFORMATIVA SULLA LAC DT

La Capogruppo ITAS Mutua è l'Ultima Società Controllante Italiana che determina il requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo con il metodo dei conti consolidati. Ai fini della determinazione delle LAC DT di Gruppo, l'aggiustamento fiscale a livello consolidato è ottenuto sommando i singoli aggiustamenti fiscali riconosciuti a livello delle singole Compagnie del Gruppo, abbattuti proporzionalmente dal rapporto tra il SCR di Gruppo diversificato e le somme degli SCR a livello solo.

In linea di principio, se la perdita derivante dagli elementi del requisito di capitale (SCR) comporta una riduzione della fiscalità futura, l'effetto di tale riduzione è definito come "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") e può essere utilizzato per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa ai sensi dell'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 (il "Regolamento Delegato") e ai sensi del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 35/2017").

Il Regolamento IVASS n. 35/2017 definisce le imposte differite nozionali ("nDTA") come la variazione figurativa delle imposte differite dello Stato Patrimoniale di solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti importi:

- le imposte differite ottenute sottponendo le poste dello Stato Patrimoniale di solvibilità allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato; e
- le imposte differite rilevate nello Stato Patrimoniale di solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato, per singola voce dello Stato Patrimoniale di solvibilità e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale. A tale fine è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per singolo modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula Standard, in un singolo scenario equivalente, con successiva attribuzione della perdita alle singole voci dello Stato Patrimoniale di solvibilità secondo un approccio deterministico, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA e la relativa imposta IRES (con aliquota del 24%). Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

A livello operativo, dunque, le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea, così come definita dal citato art. 207 del Regolamento Delegato, ai fini della determinazione delle LAC DT, vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi degli articoli 12 e successivi del Regolamento IVASS n. 35/2017. In particolare, sono considerate ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri. Ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, si valuta la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato Patrimoniale di solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA"), e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale definito pari a cinque anni. Per quanto riguarda le imposte differite passive nette ("DTL nette"), la rilevazione delle DTL nello Stato Patrimoniale di solvibilità è effettuata prima dell'applicazione dello scenario di perdita e verificato puntualmente l'eventuale ammissibile utilizzo per la compensazione con eventuali DTA. Determinate così le DTL nette, è verificata l'ammissibilità all'utilizzo delle stesse per compensazioni con le nDTA nello scenario di perdita.

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento IVASS n. 35/2017, si utilizza una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste dal comma 4 del citato articolo, ossia:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione;
- il 100 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dell'8° anno di proiezione e degli eventuali successivi anni di proiezione.

Entrambe le Compagnie non si avvalgono della deroga prevista dall'articolo 13, comma 5, del Regolamento IVASS n. 35/2017.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante *stress*: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della Compagnia la stima degli impatti derivanti dallo scenario di *stress*. Conseguentemente, i dati di pianificazione triennale definiti da ciascuna Compagnia sono stati proiettati oltre tale periodo attraverso l'estensione dell'ultimo anno di piano fino all'orizzonte complessivo di cinque anni. Successivamente, per ITAS Mutua, è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relative alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di *stress*;
- *management action* considerate successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea: non sono state considerate specifiche *management action*;

- definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: ai fini della stima degli imponibili post *shock*, si è ipotizzata la recuperabilità degli attivi azionari secondo una percentuale di recupero differenziata per tipologia di attivo, in un arco temporale definito sulla base del recupero di valore a seguito dello *shock* di mercato più rilevante degli ultimi anni, considerando la serie storica degli indici di mercato rappresentativi del portafoglio attivi alla data di valutazione. Per il portafoglio obbligazionario di classe C, è stato assunto un recupero proporzionale alla *time to maturity* di ogni singolo titolo. La percentuale di *bond* per cui viene considerato il recupero post *shock* è stata posta pari al 100% per ITAS Mutua e al 77% per ITAS Vita. In ITAS Mutua, per il portafoglio attivi esposto al rischio *property* viene assunto un orizzonte temporale coerente con l'indice di riferimento considerato (*MSCI Europe Property Index*), per il quale si evince un tempo di recupero prudenziale di 7 anni;
- stime relative al *new business* nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: viene assunto nello scenario post *shock* un decremento della raccolta premi della nuova produzione rispetto al piano originale. Il risultato operativo della nuova produzione viene abbattuto in misura pari alla riduzione della raccolta premi.
 - Per ITAS Mutua, viene inoltre assunto un decremento della profitabilità della nuova produzione sulla base dell'effetto negativo stimato dalla Compagnia sul *Loss Ratio* prospettico calcolato sulla base del rapporto tra SCR “Premium” post diversificazione (*Non Life* e *Health*) e BEL totali ante stress. Si suppone che questo *stress* impatti gli utili da *new business* solo nel primo anno, in quanto in seguito allo *shock* la Compagnia adeguì la propria politica tariffaria e che tale politica non comporti variazioni sulla quota di mercato assumendo che l'incremento dei sinistri riguardi l'intero settore calibrato. La proiezione dei proventi da sottoscrizione nello scenario stressato avviene ipotizzando che la riduzione di marginalità derivante dalla perdita comporti una variazione in diminuzione della marginalità prospettica;
 - Per ITAS Vita, per tener conto dell'impatto sulla profitabilità futura dell'incremento dei tassi di mortalità, degli effetti del rischio di longevità e dell'incremento delle spese future nella raccolta della compagnia, nello scenario di *stress* previsto dalla Formula Standard, è stato calcolato un coefficiente di stress pari al rapporto tra SCR post diversificazione vita e passività *best estimate* totali, tenendo conto della *duration* delle passività, applicato alla profitabilità del Piano;
- per le voci attive impattate dal rischio di *default* non sono state effettuate valutazioni di recuperabilità;
- per le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 35/2017, la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nello Stato Patrimoniale di solvibilità, operando come segue:
 - Per ITAS Mutua, ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di *stress* al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte

differite attive dello Stato Patrimoniale di solvibilità; inoltre, la Compagnia ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentanti nello Stato Patrimoniale di solvibilità, e gli utili futuri da piano sulla componente di *business in force*, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

- Per ITAS Vita, ha considerato ammissibili nella valutazione di recuperabilità delle nDTA, in aggiunta ai redditi provenienti da utili futuri in ipotesi di *stress*, solo le imposte differite passive IRES dello Stato Patrimoniale di solvibilità utilizzabili in compensazione al netto delle imposte differite attive (che includono le imposte differite attive già rilevate nel Bilancio d'esercizio e quelle emergenti dai diversi criteri di classificazione previsti dal *framework Solvency II*); inoltre, ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di *stress* al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato Patrimoniale di solvibilità; infine, la Compagnia ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentanti nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, e gli utili futuri da piano sulla componente di *business in force*, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

Nessuna Compagnia ha considerato l'effetto dei redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale.

Di seguito viene data specifica informativa per le due Compagnie.

ITAS MUTUA

Le nDTA ammontano complessivamente a 94.168 mila Euro. Le DTA iscritte ammontano complessivamente a 68.037 mila Euro e fanno riferimento per 61.941 mila Euro a imposte IRES e per 6.096 mila Euro a imposte IRAP. Mentre, le DTL iscritte ammontano complessivamente a 152.541 mila Euro e fanno riferimento per 119.126 mila Euro a imposte IRES e per 33.415 mila Euro a imposte IRAP, utilizzabili in compensazione di DTA prima dell'applicazione dello scenario di perdita.

La Compagnia chiude con una posizione fiscale netta passiva complessiva pari a 84.505 mila Euro.

Sulla base delle DTL nette e degli utili futuri utilizzabili in compensazione delle nDTA, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo pari a 76.308 mila Euro. Tale importo è composto come segue.

- 57.186 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità in presenza di DTL nette IRES da aggiustamenti *Solvency II* al netto del saldo delle imposte differite attive iscritte nel Bilancio *Local*;
- 19.122 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità derivante da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post *stress* al netto delle eventuali variazioni in aumento e diminuzione permanenti, individuati ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del citato Regolamento IVASS n. 35/2017 e sulla base della normativa fiscale applicabile, e dal recupero della perdita del valore di mercato delle attività dovuta alla realizzazione dello *shock* SCR nell'orizzonte temporale considerato per il *test* di recuperabilità.

ITAS VITA

Le nDTA determinate ammontano complessivamente a 47.867 mila Euro. Le DTA iscritte ammontano complessivamente a 83.043 mila Euro e fanno riferimento per 71.332 mila Euro a imposte IRES e per 11.711 mila Euro a imposte IRAP. Mentre le DTL iscritte ammontano complessivamente a 137.615 mila Euro e fanno riferimento per 107.163 mila Euro a imposte IRES e per 30.452 mila Euro a imposte IRAP, utilizzabili in compensazione di DTA prima dell'applicazione dello scenario di perdita.

La Compagnia chiude con una posizione fiscale netta passiva complessiva pari a 54.572 mila Euro.

Sulla base delle DTL nette e degli utili futuri utilizzabili in compensazione delle nDTA, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo pari a 45.447 mila Euro. Tale importo è composto come segue.

- 35.831 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità in presenza di DTL nette IRES da aggiustamenti *Solvency II* al netto del saldo delle imposte differite attive iscritte nel Bilancio Local;
- 9.616 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità derivante da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post *stress* al netto delle eventuali variazioni in aumento e diminuzione permanenti, individuati ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del citato Regolamento IVASS n. 35/2017 e sulla base della normativa fiscale applicabile, e dal recupero della perdita del valore di mercato delle attività dovuta alla realizzazione dello *shock SCR* nell'orizzonte temporale considerato per il *test* di recuperabilità.

D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Alla chiusura dell'esercizio 2024, l'utilizzo di metodi alternativi conformemente all'articolo 10, comma 5 degli Atti Delegati è limitato alla valutazione di alcuni *asset* che rappresentano circa il 12% per ITAS Mutua e il 7% per ITAS Vita, rispetto agli *asset* finanziari ed immobiliari, esclusi gli investimenti il cui beneficio è a carico degli assicurati.

Secondo quanto predisposto dall'art. 6 comma 1 del Regolamento IVASS n. 34/2017, relativo all'utilizzo di metodi di valutazione alternativi, la scelta del metodo alternativo per la valutazione di strumenti finanziari non quotati o quotati in mercati non attivi dipende dalla natura stessa dello strumento. La finalità di tale valutazione alternativa è quella di restituire una stima quanto più accurata dell'effettivo valore dello strumento finanziario valutato al momento dell'analisi.

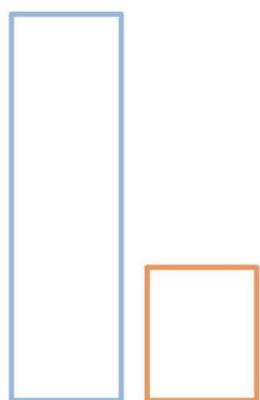
Tra gli strumenti finanziari valutati con metodo alternativo vi sono i fondi chiusi e fondi semiliquidi per i quali si utilizza l'ultimo *Net Asset Value* (NAV) disponibile comunicato dal gestore e sul quale viene effettuata, su base annuale, una revisione critica indipendente. Inoltre, il Gruppo adotta un metodo di valutazione alternativo anche per le obbligazioni strutturate il cui prezzo è stato calcolato utilizzando un processo di *pricing* periodico mediante un *software* esterno (Fairmat). La valutazione tiene conto della struttura del titolo e delle curve di riferimento aggiornate, garantendo un'adeguata rappresentazione del valore di mercato. condotta da un *advisor* esterno che garantisce un adeguato livello di affidabilità nella valutazione. Infine, si applica un metodo alternativo per le partecipazioni azionarie (azioni non quotate e quote di società), il cui valore si basa, a seconda delle informazioni

disponibili, sull'ultimo valore di scambio o su metodologie consolidate come il *Discounted Cash Flow* (DCF) o altri criteri di valutazione generalmente accettati.

D.5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

GESTIONE — DEL CAPITALE



E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1. FONDI PROPRI

E.1.1. OBIETTIVI, POLITICHE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI FONDI PROPRI

I fondi propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV degli Atti Delegati, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016.

I fondi propri rappresentano la risorsa a presidio dei rischi assunti dall'impresa assicurativa nello svolgimento della propria attività e la loro gestione è fortemente correlata alla strategia di *business* e di rischio che l'impresa vuole assumere. Le decisioni aziendali, quindi, sono sviluppate in coerenza con la propensione al rischio e con la sua declinazione rispetto ai valori obiettivo dell'indice di solvibilità e ai limiti operativi. Il processo di gestione del capitale, pertanto, è l'insieme di tutte quelle attività volte ad assicurare che il livello di capitalizzazione sia mantenuto in linea con le prescrizioni normative, con la strategia e gli obiettivi aziendali. La gestione del capitale è regolata dalla *policy* di Capital Management, aggiornata annualmente, che prevede le seguenti attività nell'ambito della *governance* dei fondi propri:

- classificare e analizzare periodicamente i fondi propri per far sì che soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile, sia al momento dell'emissione sia successivamente;
- regolamentare l'emissione dei fondi propri in base al “*Capital Management Plan*” a medio termine e in base al Piano Strategico triennale, al fine di garantire che
 - i fondi propri non siano gravati da accordi che ne comprometterebbero l'efficacia;
 - tutte le operazioni richieste o consentite relative alla disciplina dei fondi propri siano tempestivamente completate;
 - gli elementi dei fondi propri accessori siano corrisposti tempestivamente;
- il richiamo in maniera tempestiva, quando necessario, degli elementi dei fondi propri accessori;
- una politica di distribuzione dei dividendi coerente con i requisiti di solvibilità;
- l'identificazione e la documentazione dei casi in cui le distribuzioni di elementi dei fondi propri siano posticipate o annullate a discrezione della Capogruppo;
- la garanzia di tutela della stabilità dell'impresa e degli assicurati, in caso di decrescita del *Solvency Ratio* su livelli inferiori a quelli stabiliti dal *Risk Appetite Framework*;
- trarre guardare un livello di profitabilità del capitale (RORAC - *Return on Risk Adjusted Capital*) in un'ottica complessiva:
 - gestire il capitale al fine di generare valore economico sufficiente a remunerare il rischio e il costo del capitale;
 - allocare il capitale in base ai modelli di rischio utilizzati al fine di indirizzare il business tenendo in considerazione anche altri vincoli (come il rating e la liquidità);
 - allocare il capitale in funzione dei diversi segmenti di business e dei singoli prodotti.

Il Piano di Capital Management è parte integrante del Piano Strategico triennale, le cui ipotesi comprendono, tra le altre cose, gli scenari finanziari, l'allocazione degli *asset* strategici e il *business mix*. In particolare, il Piano di Capital Management riguarda la valutazione prospettica degli indici di solvibilità e dello sviluppo dei fondi propri, anche in considerazione dei limiti e dei livelli di tolleranza stabiliti nella *Policy* di *Risk Appetite Framework* (RAF). L'orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività è di 3 anni, coerentemente con il Piano Strategico, attualmente definito per il periodo 2025-2027, sviluppato in ottica *rolling* con continuità degli indirizzi strategici e delle direttive di valore nell'ottica del capitale e senza dunque cambiamenti repentina sostanziali.

E.1.2. INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA, L'IMPORTO E LA QUALITÀ DEI FONDI PROPRI

Di seguito si presenta, per il Gruppo e le Compagnie assicurative, una sintesi della struttura e gli importi dei fondi propri di base e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, confrontati con il precedente esercizio.

(importi in migliaia di €)

	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	895.508	820.070	894.036	818.684	414.907	408.136
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	114.734	112.063	114.734	112.063	0	0
Deduzione per partecipazioni in società finanziarie	-3.647	-3.595				
Fondi propri di base	1.006.596	928.537	1.008.771	930.747	414.907	408.136
Contributo fondi propri delle società finanziarie	3.630	3.578				
Fondi propri ammissibili	1.010.226	932.116	1.008.771	930.747	414.907	408.136

La variazione dei fondi propri rispetto al precedente esercizio deriva in larga parte dalla variazione dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività. In particolare, in **ITAS Mutua** la variazione in aumento è dovuta all'importante contributo degli assicurati al Fondo di Garanzia, alla minore marginalità delle riserve tecniche *Solvency* e al positivo riflesso dell'aumento di valore della partecipazione nella Controllata assicurativa. **ITAS Vita**, infatti, registra un incremento dei fondi propri legati al positivo risultato tecnico, nonostante un *trend* depressivo legato ai corsi dei valori finanziari. Le variazioni a livello di **Gruppo** sono la conseguenza di quanto osservato nelle società assicurative, post neutralizzazione degli effetti *intercompany*.

Infine, le passività subordinate, pari a 114.734 mila Euro, si riferiscono a quattro emissioni obbligazionarie subordinate, con caratteristiche idonee alla classificazione nel *Tier 2*: la prima emissione di luglio 2015, con valore nominale di 60.000 mila Euro, durata decennale e tasso cedolare fisso al 6%, è quotata in Borsa di Dublino; la seconda emissione di dicembre 2018, con valore nominale di 15.000 mila Euro, durata decennale e tasso cedolare fisso al 6%; la terza emissione di giugno 2020, con valore nominale di 18.700 mila Euro, durata decennale e tasso cedolare fisso al 5,5%; l'ultima emissione di dicembre 2021, con valore nominale di 25.000 mila Euro, durata decennale e tasso cedolare fisso al 5%.

Sono in corso valutazioni interne sull'opportunità di rinnovare per intero o in parte il primo prestito subordinato, in scadenza a luglio 2025.

L'eccesso delle attività rispetto alle passività è interamente utilizzabile a copertura in quanto:

- non sono presenti acquisti di azioni proprie;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e oneri prevedibili;
- nel Gruppo, il valore della partecipazione in istituzioni finanziarie è stato dedotto dai fondi propri di base, come previsto dalla Direttiva, e poi ricompreso nei fondi propri totali calcolato ai sensi della rispettiva regolamentazione settoriale.

Tra gli elementi dei fondi propri ammissibili, a livello di Gruppo così come di singola Compagnia assicurativa, non vi sono elementi accessori.

E.1.3. INFORMAZIONI SUI LIVELLI, AMMISSIBILITÀ DEI FONDI PROPRI A COPERTURA DEI REQUISITI PATRIMONIALI E DIFFERENZE DEI FONDI PROPRI RISPETTO AL PATRIMONIO NETTO

Sulla base del quadro normativo *Solvency II*, di seguito si presenta l'analisi dei fondi propri con evidenza degli elementi patrimoniali di cui le singole Compagnie e il Gruppo dispongono per coprire il requisito di solvibilità.

(importi in migliaia di €)

	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Tier 1	891.862	816.474	894.036	818.684	414.907	408.136
Tier 2	114.734	112.063	114.734	112.063	0	0
Tier 3	0	0	0	0	0	0
Fondi propri di base	1.006.596	928.537	1.008.771	930.747	414.907	408.136

I fondi propri di base di livello 1¹⁷ hanno tutti durata illimitata e includono il Capitale Sociale (per ITAS Vita) e il Fondo di Garanzia (per ITAS Mutua) e la riserva di riconciliazione; nel Gruppo, sono costituiti dal Fondo di Garanzia della Capogruppo e dalla riserva di riconciliazione. Si segnala che nell'ambito del calcolo dei fondi propri di Gruppo è dedotta la partecipazione relativa a ITAS Pay, pari a 3.647 mila Euro, in quanto società finanziaria soggetta a specifica regola di Vigilanza. Si segnala che le riserve di riconciliazione non contengono elementi soggetti a disposizioni transitorie di cui all'art. 308 ter, paragrafi 9 e 10, della Direttiva.

I fondi propri di base di livello 2 sono unicamente presenti nella Capogruppo, e conseguentemente anche a livello di Gruppo, e sono costituiti interamente dalle passività subordinate emesse da ITAS

¹⁷ Tra i valori costituenti il Tier 1 non vi sono elementi, come conti subordinati versati dai membri delle mutue, azioni privilegiate e passività subordinate di livello 1; o meccanismi di assorbimento delle perdite in conto capitale da attivare in caso di inosservanza grave del requisito patrimoniale di solvibilità; ai sensi dell'art. 71, comma 1, let. e) degli Atti Delegati.

Mutua, la cui variazione di valore rispetto al precedente esercizio è dovuta alla variazione della *duration* e dunque alla minore attualizzazione dei flussi futuri.

Non vi sono fondi propri di base di livello 3.

Infine, nessuna delle società controllate possiede strumenti di capitale o obbligazionari che presentano degli ostacoli alla loro trasferibilità e alla fungibilità come elementi dei fondi propri. Tutte le società sono situate in territorio italiano¹⁸.

Per quanto riguarda la conformità ai requisiti patrimoniali di solvibilità e minimi¹⁹, i fondi propri di base di livello 1 risultano totalmente ammissibili alla copertura del SCR e MCR, in quanto sono superiori rispettivamente al 50% e all'80%. I fondi propri di base di livello 2, ove presenti, sono interamente ammissibili alla copertura del SCR, in quanto sotto il limite del 50% del SCR (non vi sono fondi di livello 3) e ammissibili a copertura del MCR fino al limite del 20% del requisito patrimoniale minimo.

Di seguito si presenta l'analisi di ammissibilità riferita al **Gruppo**.

(importi in migliaia di €)					
Ammissibilità	Tier 1	Tier 2	Tier 3	Totale	
Fondi Propri di base	891.862	114.734	0	1.006.596	
Fondi Propri ammissibili a copertura SCR	895.492	114.734	0	1.010.226	
Fondi Propri ammissibili a copertura MCR	891.861	44.902	0	936.763	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	≥ 50% del SCR 208%		< 15% del SCR 0%	430.938	
		< 50% del SCR 27%			
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	≥ 80% del MCR 397%	< 20% del MCR 20%		224.510	
Solvency Ratio				234%	
MCR Ratio				417%	

Nel determinare i fondi propri disponibili a livello di Gruppo, in linea con quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento IVASS n. 17/2016 relativamente all'eliminazione della creazione infragruppo di capitale, sono stati esclusi i fondi propri derivanti dal finanziamento erogato dall'impresa controllante ITAS Mutua a favore della controllata ITAS Vita, che è quindi oggetto di elisione all'interno delle partite *intercompany*. L'eliminazione delle partite infragruppo è effettuata in linea con le modalità svolte nella redazione del Bilancio Consolidato, tenendo conto del diverso valore *Solvency*.

¹⁸ Art. 15 comma 1 lettera a) e b) del Regolamento IVASS n. 33/2016.

¹⁹ Art. 82 degli Atti Delegati.

Di seguito si presenta l'analisi di ammissibilità riferita a **ITAS Mutua** e successivamente a **ITAS Vita**.

(importi in migliaia di €)

Ammissibilità	Tier 1	Tier 2	Tier 3	Totale
Fondi Propri di base	894.036	114.734	0	1.008.771
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	894.036	114.734	0	1.008.771
Fondi propri ammissibili a copertura MCR	894.036	31.042	0	925.079
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	≥ 50% del SCR 228%	< 15% del SCR 0%		391.925
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	≥ 80% del MCR 576%	< 20% del MCR 20%		155.211
Solvency Ratio				257%
MCR Ratio				596%

(importi in migliaia di €)

Ammissibilità	Tier 1	Tier 2	Tier 3	Totale
Fondi Propri di base	414.907	0	0	414.907
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	414.907	0	0	414.907
Fondi propri ammissibili a copertura MCR	414.907	0	0	414.907
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	≥ 50% del SCR 269%	< 15% del SCR 0%		153.998
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	≥ 80% del MCR 599%	< 20% del MCR 0%		69.299
Solvency Ratio				269%
MCR Ratio				599%

I fondi propri di base sono composti dal Capitale Sociale o Fondo di Garanzia (interamente versato) e la riserva di riconciliazione, che è pari alla somma delle riserve di utili, riserve da valutazione, utile o perdita d'esercizio ed effetto netto delle differenze Solvency II. Di seguito si illustrano i principali fattori che compongono il Patrimonio delle singole Compagnie e del Gruppo, anche rispetto al precedente periodo, e la riconciliazione tra il patrimonio netto iscritto nel Bilancio d'esercizio, redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, e nel caso di Bilancio Consolidato, in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività Solvency, valutate sulla base di quanto disposto alle sezioni 1 e 2 del Capo VI della Direttiva, al Capo II e III del Regolamento Delegato e sulla base dei Regolamenti IVASS n. 34/2017 e n. 18/2016.

(importi in migliaia di €)

	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Patrimonio netto	697.300	629.093	488.613	452.007	224.773	314.137
Capitale sociale					81.065	81.065
Fondo di garanzia versato	288.183	263.633	288.183	263.633		
Quote dei soci assicurati	242.513	217.963	242.513	217.963		
Quote dei soci sovventori	45.670	45.670	45.670	45.670		
Riserva Sovraprezzo azioni					48.670	48.670
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	396.641	369.412	188.374	179.091	56.872	56.303
Riserva legale					6.236	6.236
Riserva straordinaria					45.270	44.701
Riserve da rivalutazione	39.558	39.558	106.831	106.831	5.366	5.366
Fondo di Riserva	78.025	52.234	78.025	52.234		
altre riserve	157	59.734	3.518	20.026	0	0
Riserve da consolidamento	88.195	112.215				
First time adoption IFRS	56.770	56.770				
Utili a nuovo IAS e Consolidato	133.936	48.901				
Riserve da valutazione	-41.539	-32.610	0	0	127.530	156.200
Utile (Perdita) d'esercizio	54.014	28.658	12.056	9.283	-89.364	-28.101
Effetto netto delle differenze Solvency II	198.208	190.977	405.424	366.677	190.134	93.999
Variazione Technical Provision	216.693	198.523	336.928	304.004	432.429	480.200
Variazione Fair Value immobili	123.916	123.646	73.759	72.959	1.232	1.129
Variazione Fair Value Inv. Finanziari			139.791	126.411	-154.783	-340.666
Variazione Avviamento	-43.379	-44.755	-14.607	-18.549	-1.562	-1.376
Variazione DT	-104.766	-71.551	-125.913	-112.586	-84.721	-41.891
Altre Variazioni	5.744	-14.886	-4.534	-5.562	-2.461	-3.397
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	895.508	820.070	894.036	818.684	414.907	408.136

Gli elementi che maggiormente rappresentano la riserva di riconciliazione *Solvency* nel periodo sono la variazione del valore degli investimenti finanziari e la variazione delle Riserve Tecniche. Entrambi gli elementi sono particolarmente sensibili a fattori esogeni come la volatilità dei mercati finanziari, la curva dei tassi *risk free* di EIOPA e il tasso di inflazione al consumo, fattori particolarmente variabili in questo momento storico.

I valori presenti all'interno della categoria "Effetto netto delle differenze *Solvency II*" rientrano tra le differenze di valore derivanti dall'applicazione di diversi principi contabili; per maggiori dettagli si rimanda al capitolo D. "Valutazione ai fini di solvibilità".

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Il Gruppo ha definito il *Risk Appetite Framework* (RAF) aziendale che delinea la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento per definirli e attuarli. Al riguardo, il Gruppo individua due soglie di attenzione, fissate entro l'appetito di

rischio, in modo da assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di *stress*, in particolare:

- *Range* di allerta. Nell'eventualità che il *Solvency Ratio* di Gruppo rientri nel livello di allerta definito nel RAF, la deviazione rispetto agli obiettivi di capitalizzazione viene considerata dal Consiglio di Amministrazione per un periodo di tempo ritenuto adeguato anche in funzione dell'evoluzione dei mercati e del contesto economico. Il Consiglio di Amministrazione valuta e approva una serie di misure di intervento atte a rafforzare la posizione di capitale o a ridurre la posizione di rischio. Le misure di intervento possono includere - ma non sono limitate a - modifiche alla strategia tariffaria e alle politiche assuntive o di prodotto, alle condizioni di riassicurazione e alle politiche di investimento, emissioni di strumenti di debito subordinato e incrementi di tasso colletta.
- *Range* di allarme. Nell'eventualità che il *Solvency Ratio* di Gruppo sia inferiore alla soglia di allarme definita nel RAF, il Consiglio di Amministrazione approva un piano di *contingency* al fine di ristabilire prontamente la posizione di solvibilità. Le iniziative del piano di *contingency* possono includere - ma non sono limitate a - misure straordinarie quali cessioni di portafoglio, emissioni di strumenti di debito subordinato o il ricorso a nuovi conferimenti da parte di Soci Sovventori e capitale di terzi.

Le medesime logiche sopra descritte si applicano anche a livello individuale. La *policy* di Capital Management tiene anche conto della capacità di avere adeguate misure di prevenzione e tutela degli assicurati, soprattutto qualora il livello di *Solvency Ratio* scendesse sotto la soglia regolamentare. In tal caso, coerentemente all'impianto normativo di riferimento – delineato dal Codice delle Assicurazioni Private e dal Regolamento IVASS n. 47 del 27 aprile 2021 – sono aziendalmente disciplinati i principi e le modalità attuative per la predisposizione e l'approvazione di piani di risanamento e finanziamento, rispettivamente in caso di inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità (*SCR breach*) e del requisito patrimoniale minimo (*MCR breach*).

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è calcolato secondo quanto previsto dalla formula standard, l'unico rischio in cui sono state utilizzate semplificazioni è il rischio di inadempimento della controparte con riguardo all'effetto di attenuazione del rischio degli accordi di riassicurazione, come già indicato nel paragrafo C.3. "Rischio di Credito". Non sono utilizzati parametri specifici d'impresa (USP/GSP) a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, della Direttiva.

Di seguito si riporta la situazione di solvibilità del Gruppo e delle singole Compagnie assicurative, comprensiva del confronto con l'esercizio precedente.

(importi in migliaia di €)

	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	1.010.226	932.116	1.008.771	930.747	414.907	408.136
Fondi propri ammissibili a copertura MCR	936.763	860.391	925.079	848.374	414.907	408.136
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	430.938	417.283	391.925	367.231	153.998	158.081
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	224.510	219.583	155.211	148.447	69.299	71.136
Solvency Ratio	234%	223%	257%	253%	269%	258%
MCR Ratio	417%	392%	596%	571%	599%	574%

Il rapporto tra fondi propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto per il Gruppo pari a 234% (+11 p.p.), per ITAS Mutua pari a 257% (+4 p.p.) e per ITAS Vita pari a 269% (+11 p.p.).

Il requisito patrimoniale minimo (MCR) è funzione del requisito patrimoniale di solvibilità e dei seguenti dati di *input*, diversi a seconda che venga esercitata attività danni e/o vita.

- *Business* danni:
 - le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
 - i premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto della riassicurazione.
- *Business* vita:
 - le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
 - l'importo complessivo dei capitali sotto rischio al netto della riassicurazione.

Rispetto al precedente periodo, la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo non ha subito variazioni.

Di seguito è riportato l'importo del requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo e delle singole Compagnie, ripartito in funzione dei moduli di rischio, comprensivo di aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche.

(importi in migliaia di €)

	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Rischio di mercato	235.020	214.769	230.172	217.450	112.940	97.966
Rischio di credito	46.912	45.571	41.044	40.445	7.873	7.367
Rischio di sottoscrizione vita	115.916	98.702			115.916	98.702
Rischio di sottoscrizione non vita	285.234	267.128	285.234	267.128		
Rischio di sottoscrizione malattia	28.990	27.349	28.990	27.349		
Diversificazione	-235.009	-213.565	-149.492	-141.523	-53.152	-46.070
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	477.063	439.955	435.949	410.849	183.577	157.965
Rischio operativo	48.152	50.648	32.283	34.172	15.868	16.476
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-94.606	-73.458	-76.308	-77.789	-45.447	-16.360
SCR ante altri requisiti di capitale	430.608	417.145	391.925	367.231	153.998	158.081
Requisito di capitale per altri settori finanziari	330	138				
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	430.938	417.283	391.925	367.231	153.998	158.081
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	224.510	219.583	155.211	148.447	69.299	71.136

La valutazione del requisito patrimoniale di Gruppo mostra una prevalenza del rischio di sottoscrizione danni e del rischio di mercato. Di seguito si fornisce una informativa qualitativa rispetto a ciascun modulo di rischio:

- Rischio di mercato. L'assorbimento di capitale sui rischi di mercato è dovuto principalmente ai sotto-moduli di rischio SCR *Spread*, SCR *Property* e SCR *Equity*. Gli incrementi maggiori si registrano in parte nella componente *Equity*, per via di una maggiore esposizione indiretta al comparto, e in parte nella componente rischio tasso d'interesse.
- Rischio di inadempimento della controparte. L'esposizione maggiore a tale rischio deriva da crediti verso soci assicurati e intermediari e da esposizioni verso istituti di credito per depositi di liquidità.
- Rischio di sottoscrizione. L'assorbimento di capitale sui rischi di sottoscrizione danni (SCR *Non-Life*) è dovuto principalmente al sotto-modulo Premium & Reserving, in aumento rispetto al precedente periodo per l'incremento del volume dei premi. L'assorbimento di capitale sui rischi di sottoscrizione Vita (SCR *Life*) è principalmente dovuto al sotto-modulo di rischio di riscatto (*biting scenario* SCR *Lapse Mass* contro lo scenario *Lapse UP* nell'esercizio precedente), in aumento rispetto al 2023 per effetto della rimodulazione al ribasso del beneficio apportato dal trattato *Mass Lapse*.
- Rischio operativo. Registra una riduzione rispetto al precedente periodo, principalmente legata alla variazione delle riserve tecniche, *driver* utilizzato per il suo calcolo.
- Assorbimento di perdite delle imposte differite. L'aggiustamento legato alla capacità di assorbimento delle perdite da parte delle imposte differite (LAC DT) risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto delle maggiori imposte differite passive iscritte da ITAS Vita a fronte delle minori minusvalenze latenti del portafoglio obbligazionario.

E.2.1. LIVELLO DI INCERTEZZA ASSOCIATO AL VALORE DELLE RISERVE TECNICHE PER FATTORI DI RISCHIO

Come anticipato nel paragrafo D.2.2. "Basi, metodi e ipotesi principali utilizzati per la valutazione delle riserve tecniche", si riportano di seguito le analisi di sensitività condotte dalle singole Compagnie al fine di comprendere la variabilità potenziale delle riserve tecniche al verificarsi di potenziali scenari alternativi.

Per quanto riguarda **ITAS Mutua**, l'analisi di sensitività relativa alle riserve sinistri di generazione corrente è stata condotta al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6%. In tal senso, una potenziale incertezza in merito allo sviluppo futuro dei sinistri della generazione più recente viene espressa in rapporto alla sua profittabilità attesa, incorporando in questo indicatore sintetico potenziali effetti di volatilità sulle stime dovuti a diversi fattori di rischio (es. inflazione, maggiore frequenza o costo medio dei sinistri, velocità di liquidazione, ecc.).

Per le riserve sinistri di generazioni precedenti sono state condotte separatamente le seguenti analisi di sensitività:

- aumento del fattore coda (+2,5%) per i rami a lungo sviluppo R.C. Auto e R.C. Generale;

- aumento del costo medio atteso (+10%) dei sinistri gravi a riserva per un importo superiore a 0,5 milioni di Euro.

Per la riserva premi, analogamente a quanto considerato per la riserva sinistri di generazione corrente, è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6%.

Le risultanze sono evidenziate nella tabella che segue.

(importi in migliaia di €)

BEL Sensitivity non scontata, al lordo della Riassicurazione	Valori	Δ% in termini di BEL stressata
Riserva sinistri generazioni precedenti	541.795	
Fattore coda (+2,5%)	47.689	8,80
Costo medio sinistri gravi (+10%)	17.955	3,31
Riserva sinistri generazione corrente	326.138	
Rapporto S/P (+1%)	8.967	2,75
Rapporto S/P (+3%)	26.901	8,25
Rapporto S/P (+6%)	53.801	16,50
Riserva premi	273.547	
Rapporto S/P (+1%)	5.951	2,18
Rapporto S/P (+3%)	17.852	6,53
Rapporto S/P (+6%)	35.705	13,05

Per quanto riguarda **ITAS Vita**, al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime delle riserve *best estimate* base al verificarsi di potenziali scenari alternativi, sono state condotte appropriate analisi di sensitività elencate nella tabella che segue. Gli stress applicati sono quelli prescritti dagli Atti Delegati per i moduli di rischio di sottoscrizione e mercato. Il valore base utilizzato è la riserva *Solvency II* (stima migliore).

(importi in migliaia di €)

BEL Sensitivity, al lordo della Riassicurazione	Valori	Δ% in termini di BEL stressata
Valore base	4.042.759	
Market – Interest Rate Up	-185.826	-4,6
Market – Interest Rate Down	172.475	4,27
Market – Spread	-37.014	-0,92
Market – Equity ¹	-263.554	-6,52
Lapse Mass	152.944	3,78
Lapse Up	89.741	2,22
Lapse Down	3.526	0,09
Mortality Up	14.852	0,37
Mortality CAT	10.330	0,26
Expenses	22.113	0,55
Longevity	635	0,02

(1) Aggregato dei rischi di Tipo I e Tipo II ante diversificazione.

E.3. UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Nessuna Compagnia del Gruppo utilizza il sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità. Per tale ragione la presente sezione non è applicabile.

E.4. DIFFERENZA TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Il requisito patrimoniale di solvibilità delle Compagnie assicurative e del Gruppo è calcolato adottando la formula standard prevista dalla normativa *Solvency*. Per tale ragione la presente sezione non è applicabile.

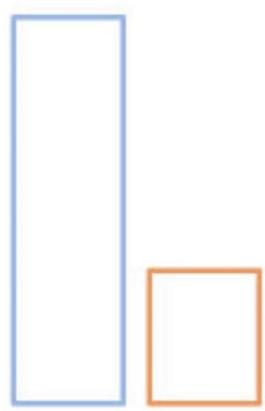
E.5. INOSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ RISCONTRATE NEL PERIODO

Il Gruppo e ciascuna delle Compagnie assicurative hanno rispettato il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità durante tutto il periodo di osservazione 2024, monitorato anche tramite valutazioni di solvibilità trimestrali e mensili. Per tale ragione la presente sezione non è applicabile.

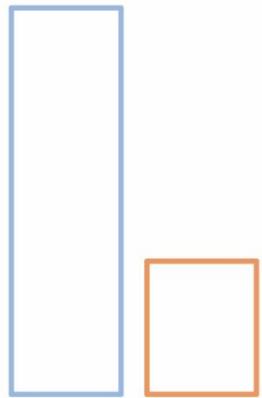
E.6. ALTRE INFORMAZIONI

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

ALLEGATI



MODELLI — QUANTITATIVI DI VIGILANZA



F.1.1. GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

I modelli S.05.02.04 e S.25.05.22 non sono applicabili.

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2024

Modello S.02.01.02

Stato Patrimoniale (1/2)

	Valore solvibilità II
	C0010
Attività	
Avviamento	R0010
Spese di acquisizione differite	R0020
Attività immateriali	R0030 0
Attività fiscali differite	R0040 150.530.044
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050 0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060 78.758.897
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070 4.143.183.476
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080 219.538.818
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090 34.916.852
Strumenti di capitale	R0100 49.895.052
Strumenti di capitale - Quotati	R0110 43.335.599
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120 6.559.452
Obbligazioni	R0130 3.054.939.661
Titoli di Stato	R0140 2.513.900.917
Obbligazioni societarie	R0150 360.510.182
Obbligazioni strutturate	R0160 180.528.562
Titoli garantiti	R0170 0
Organismi di investimento collettivo	R0180 768.005.210
Derivati	R0190 0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200 15.887.884
Altri investimenti	R0210 0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220 1.733.583.602
Mutui ipotecari e prestiti	R0230 3.005.819
Prestiti su polizze	R0240 0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250 1.193.669
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260 1.812.150
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270 108.222.901
Non vita e malattia simile a non vita	R0280 111.420.740
Non vita esclusa malattia	R0290 111.537.312
Malattia simile a non vita	R0300 -116.571
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310 -3.197.840
Malattia simile a vita	R0320 1.716.406
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330 -4.914.246
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340 0
Depositi presso imprese cedenti	R0350 0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360 201.203.797
Crediti riassicurativi	R0370 47.022.224
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380 247.348.319
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390 0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400 0
Contante ed equivalenti a contante	R0410 57.050.173
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420 1.445.239
Totale delle attività	R0500 6.771.354.491

Stato Patrimoniale (2/2)

	Valore solvibilità II
	C0010
Passività	
Riserve tecniche - Non vita	R0510 1.119.222.890
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520 1.062.597.862
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530 0
Migliore stima	R0540 1.019.902.842
Margine di rischio	R0550 42.695.020
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560 56.625.028
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570 0
Migliore stima	R0580 56.211.805
Margine di rischio	R0590 413.223
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600 2.531.272.682
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610 2.686.792
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620 0
Migliore stima	R0630 2.630.506
Margine di rischio	R0640 56.285
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650 2.528.585.890
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660 0
Migliore stima	R0670 2.462.762.464
Margine di rischio	R0680 65.823.426
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690 1.618.283.563
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700 0
Migliore stima	R0710 1.577.366.250
Margine di rischio	R0720 40.917.313
Altre riserve tecniche	R0730
Passività potenziali	R0740 8.629.880
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750 14.456.602
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760 10.860.155
Depositi dai riassicuratori	R0770 124.035
Passività fiscali differite	R0780 288.055.985
Derivati	R0790 0
Debiti verso enti creditizi	R0800 0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810 0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820 48.320.981
Debiti riassicurativi	R0830 19.022.537
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840 102.825.163
Passività subordinate	R0850 114.734.256
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860 0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870 114.734.256
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880 37.419
Totale delle passività	R0900 5.875.846.148
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000 895.508.343

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2024
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/2)

Area di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)													Area di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Ass.ne spese mediche	Ass.ne protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne contro l'incendio e altri danni a beni	Ass.ne sulla responsabilità civile generale	Ass.ne di credito e cauzione	Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati																	
Lordo - Attività diretta	R0110	10.222.898	61.833.494		301.224.731	102.623.441	16.455.954	276.188.713	98.961.779	11.216.938	22.266.737	14.303.451	9.438.213				924.736.348
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120						42.532	3.679.523	596.478				340				4.318.873
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130														-17.824	1.038	-16.786
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	1.124.886	6.803.907		41.808.187	17.351.052	3.300.353	112.881.874	15.885.711	7.231.391	6.335	13.112.347	5.557.861				225.063.904
Netto	R0200	9.098.011	55.029.587		259.416.544	85.272.389	13.198.133	166.986.362	83.672.546	3.985.547	22.260.401	1.191.104	3.880.692		-17.824	1.038	703.974.531
Premi acquisiti																	
Lordo - Attività diretta	R0210	10.150.440	61.395.231		291.989.178	95.994.609	16.356.485	273.829.221	97.368.759	11.484.686	21.694.292	13.991.982	9.396.078				903.650.961
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220						43.251	3.817.827	574.387				337				4.435.802
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230													-17.824	1.038	-16.786	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	1.112.008	6.726.013		40.574.763	16.432.364	3.353.376	110.564.679	15.531.731	7.457.163	5.894	12.820.745	5.516.312				220.095.049
Netto	R0300	9.038.432	54.669.218		251.414.415	79.562.245	13.046.359	167.082.368	82.411.415	4.027.523	21.688.398	1.171.237	3.880.103		-17.824	1.038	687.974.928
Sinistri verificatisi																	
Lordo - Attività diretta	R0310	5.353.168	32.378.792		217.448.424	47.697.546	9.246.666	158.391.161	35.261.635	1.248.399	6.817.854	3.951.251	12.458.775				530.253.673
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320							1.793.984	-148.125				-14.443				1.631.417
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330													-168.721	9.623	-159.098	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	534.565	3.233.330		32.201.564	4.130.779	3.386.831	42.479.510	4.755.963	851.395	3.507.374	9.166.115					104.247.426
Netto	R0400	4.818.603	29.145.462		185.246.860	43.566.767	5.859.836	117.705.635	30.357.547	397.004	6.817.854	443.877	3.278.217		-168.721	9.623	427.478.565
Spese sostenute																	
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	R1210																12.214.081
Totale spese	R1300																268.793.862

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/2)

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	4.022.737	100.382.962	240.786.840	18.429.006			363.621.545
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	1.262.716	5.734.534		2.479.245			9.476.494
Netto	R1500	2.760.021	94.648.427	240.786.840	15.949.762			354.145.050
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	4.022.737	100.382.970	240.786.840	18.418.338			363.610.884
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	1.262.716	5.734.534		2.468.584			9.465.834
Netto	R1600	2.760.021	94.648.435	240.786.840	15.949.754			354.145.050
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	609.172	126.689.946	75.950.295	-20.000.117			183.249.296
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	576.074	3.185.620		938.706			4.700.400
Netto	R1700	33.098	123.504.326	75.950.295	-20.938.823			178.548.896
Spese sostenute								
R1900	1.342.613	9.384.781	6.725.978	356.041				17.809.412
Saldo – Altri oneri/ proventi tecnici								
R2510								-1.807.992
Totale spese								
R2600								16.001.420
Importo totale dei riscatti								
R2700		386.632.660	74.965.664					461.598.323

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2024

Modello S.22.01.22

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070
Riserve tecniche	R0010	5.268.779.134	0	0	25.326.273
Fondi propri di base	R0020	1.010.226.165	0	0	-17.563.672
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	1.010.226.165	0	0	-17.563.672
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	430.938.138	0	0	2.206.450

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2024

Modello S.23.01.22

Fondi propri (1/4)

	Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010				
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato da dedurre a livello di gruppo	R0020				
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	288.182.900	288.182.900		
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050				
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0060				
Riserve di utili	R0070				
Riserve di utili non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0080				
Azioni privilegiate	R0090				
Azioni privilegiate non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0100				
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110				
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120				
Riserva di riconciliazione	R0130	607.325.443	607.325.443		
Passività subordinate	R0140	114.734.256			114.734.256
Passività subordinate non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0150				
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160				
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0170				
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180				
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	R0190				
Interessi di minoranza	R0200				
Quote di minoranza non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0210				

Fondi propri (2/4)

	Totale	Classe 1-illimitati	Classe 1-limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220				
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230	3.646.901	3.646.901		
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240				
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	R0250				
Deduzione per partecipazioni incluse tramite il metodo della deduzione e dell'aggregazione(D&A) quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260				
Totale degli elementi di fondi propri non disponibili da dedurre	R0270				
Totale deduzioni	R0280	3.646.901	3.646.901		
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	1.006.595.698	891.861.442		114.734.256
Fondi propri accessori					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310				
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320				
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330				
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340				
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350				
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360				
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370				
Fondi propri accessori non disponibili da dedurre a livello di gruppo	R0380				
Altri fondi propri accessori	R0390				
Totale dei fondi propri accessori	R0400				

Fondi propri (3/4)

	Totale	Classe 1-illimitati	Classe 1-limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di altri settori finanziari					
Enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM - Totale	R0410	3.630.466	3.630.466		
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420				
Imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430				
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440	3.630.466	3.630.466		
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo D&A in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1					
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450				
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460				
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare la parte consolidata dell'SCR di gruppo (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520	1.006.595.698	891.861.442		114.734.256
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530	1.006.595.698	891.861.442		114.734.256
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare la parte consolidata dell'SCR di gruppo (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560	1.006.595.698	891.861.442		114.734.256
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570	936.763.457	891.861.442		44.902.015
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610	224.510.075			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	R0650	417%			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo totale (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660	1.010.226.165	895.491.909		114.734.256
SCR di gruppo totale	R0680	430.938.138			
Rapporto tra fondi propri ammissibili totali e SCR di gruppo totale, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690	234%			

Fondi propri (4/4)

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	895.508.343
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	288.182.900
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Altri fondi propri non disponibili	R0750	
Riserva di riconciliazione	R0760	607.325.443
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	182.304.337
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	18.665.697
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	200.970.034

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2024

Modello S.25.01.22

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard (1/2)

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
	C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	243.269.040
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	46.912.023
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	135.322.379
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	28.989.948
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	285.234.242
Diversificazione	R0060	-248.326.855
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	491.400.778

Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)

	Parametri specifici dell'impresa (USP)	
	C0090	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	Nessuno

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

	Valore	
	C0100	
Rischio operativo	R0130	48.151.596
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-14.338.253
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-94.605.981
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità calcolato sulla base dell'articolo 336, lettera a), del regolamento delegato (UE) 2015/35, esclusa la maggiorazione del capitale	R0200	430.608.141
Maggiorazioni del capitale già stabilito	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
SCR di gruppo consolidato	R0220	430.938.138

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard (2/2)

		C0100
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	224.510.075
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	329.998
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	329.998
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	
Requisito patrimoniale per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisito patrimoniale per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	
Requisito patrimoniale per le partecipazioni di minoranza	R0540	
Requisiti patrimoniali per imprese partecipate residuali	R0550	
Requisito patrimoniale per gli organismi di investimento collettivo o gli investimenti confezionati come fondi	R0555	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
SCR per le imprese incluse con il metodo D&A	R0560	
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo totale	R0570	430.938.138

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2024

Modello S.32.01.22

Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Tipo di codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica/non mutualistica)	Autorità di vigilanza
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	815600B141121DCE3738	LEI	ITAS Mutua	Impresa di assicurazione non vita	MUTUAL	Mutualistica	IVASS
IT	81560013DE9471442469	LEI	ITAS Vita S.p.A.	Impresa di assicurazione vita	SPA	Non mutualistica	IVASS
IT	815600EA52902D8A2936	LEI	ITAS Intermedia S.r.l.	Altro	SRL	Non mutualistica	
IT	8156008488F8D4F3F735	LEI	ITAS Pay S.p.A.	Ente creditizio, impresa di investimento e ente finanziario	SPA	Non mutualistica	BANCA D'ITALIA

Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	Si/No	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Sì		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Sì		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Sì		Metodo 1: norme settoriali

F.1.2. ITAS MUTUA

I modelli S.04.05.21, S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.05.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ITAS MUTUA - Annual 2024
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

	Valore solvibilità II
	C0010
Attività	
Avviamento	R0010
Spese di acquisizione differite	R0020
Attività immateriali	R0030 0
Attività fiscali differite	R0040 68.036.612
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050 0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060 78.727.699
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070 1.655.484.418
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080 213.454.029
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090 450.228.605
Strumenti di capitale	R0100 25.234.973
Strumenti di capitale - Quotati	R0110 18.675.761
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120 6.559.212
Obbligazioni	R0130 604.814.209
Titoli di Stato	R0140 424.047.981
Obbligazioni societarie	R0150 103.838.911
Obbligazioni strutturate	R0160 76.927.317
Titoli garantiti	R0170 0
Organismi di investimento collettivo	R0180 345.864.718
Derivati	R0190 0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200 15.887.884
Altri investimenti	R0210 0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220 0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230 82.795.448
Prestiti su polizze	R0240 0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250 1.143.680
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260 81.651.768
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270 111.420.740
Non vita e malattia simile a non vita	R0280 111.420.740
Non vita esclusa malattia	R0290 111.537.312
Malattia simile a non vita	R0300 -116.571
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310 0
Malattia simile a vita	R0320 0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330 0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340 0
Depositi presso imprese cedenti	R0350 0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360 188.543.595
Crediti riassicurativi	R0370 47.017.906
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380 188.155.158
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390 0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400 0
Contante ed equivalenti a contante	R0410 11.418.454
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420 1.313.199
Totale delle attività	R0500 2.432.913.229

Stato Patrimoniale (2/2)

	Valore solvibilità II
	C0010
Passività	
Riserve tecniche - Non vita	R0510 1.119.222.890
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520 1.062.597.862
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530 0
Migliore stima	R0540 1.019.902.842
Margine di rischio	R0550 42.695.020
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560 56.625.028
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570 0
Migliore stima	R0580 56.211.805
Margine di rischio	R0590 413.223
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600 0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620 0
Migliore stima	R0630 0
Margine di rischio	R0640 0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660 0
Migliore stima	R0670 0
Margine di rischio	R0680 0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700 0
Migliore stima	R0710 0
Margine di rischio	R0720 0
Altre riserve tecniche	R0730
Passività potenziali	R0740 8.597.976
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750 11.270.180
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760 10.482.676
Depositi dai riassicuratori	R0770 0
Passività fiscali differite	R0780 152.541.219
Derivati	R0790 0
Debiti verso enti creditizi	R0800 0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810 0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820 39.693.727
Debiti riassicurativi	R0830 14.000.805
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840 68.304.100
Passività subordinate	R0850 114.734.256
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860 0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870 114.734.256
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880 28.980
Totale delle passività	R0900 1.538.876.809
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000 894.036.420

ITAS MUTUA - Annual 2024

Modello S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività (1/2)

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)													Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Ass.ne spese mediche	Ass.ne protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne contro l'incendio e altri danni a beni	Ass.ne sulla responsabilità civile generale	Ass.ne di credito e cauzione	Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati																	
Lordo - Attività diretta	R0110	10.223.225	61.835.473		301.225.469	102.623.470	16.455.954	276.189.130	98.961.779	11.216.938	22.266.743	14.303.458	9.438.423				924.740.063
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120						42.532	3.679.523	596.478				340				4.318.873
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130													-17.824	1.038		-16.786
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	1.124.886	6.803.907		41.808.187	17.351.052	3.300.353	112.881.874	15.885.711	7.231.391	6.335	13.112.347	5.557.861				225.063.904
Netto	R0200	9.098.339	55.031.566		259.417.282	85.272.419	13.198.133	166.986.779	83.672.546	3.985.547	22.260.408	1.191.112	3.880.902		-17.824	1.038	703.978.246
Premi acquisiti																	
Lordo - Attività diretta	R0210	10.150.767	61.397.211		291.989.916	95.994.639	16.356.485	273.829.637	97.368.759	11.484.686	21.694.298	13.991.989	9.396.287				903.654.675
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220						43.251	3.817.827	574.387				337				4.435.802
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230													-17.824	1.038		-16.786
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	1.112.008	6.726.013		40.574.763	16.432.364	3.353.376	110.564.679	15.531.731	7.457.163	5.894	12.820.745	5.516.312				220.095.049
Netto	R0300	9.038.759	54.671.198		251.415.153	79.562.274	13.046.359	167.082.785	82.411.415	4.027.523	21.688.404	1.171.245	3.880.313		-17.824	1.038	687.978.643
Sinistri verificatisi																	
Lordo - Attività diretta	R0310	5.353.125	32.378.535		217.448.424	47.694.546	9.246.666	158.388.461	35.261.035	1.248.399	6.817.854	3.951.251	12.458.775				530.247.073
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320							1.793.984	-148.125				-14.443				1.631.417
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330													-168.721	9.623		-159.098
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	534.565	3.233.330		32.201.564	4.130.779	3.386.831	42.479.510	4.755.963	851.395		3.507.374	9.166.115				104.247.426
Netto	R0400	4.818.561	29.145.205		185.246.860	43.563.767	5.859.836	117.702.935	30.356.947	397.004	6.817.854	443.877	3.278.217		-168.721	9.623	427.471.965
Spese sostenute	R0550	3.832.529	23.181.162		70.144.034	30.185.146	7.089.665	84.309.369	32.355.177	1.154.593	7.888.706	-2.038.635	1.697.906				259.799.650
Saldo - Altri oneri/proventi tecnici	R1210																12.214.081
Totale spese	R1300																272.013.731

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/2)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410								
Quota a carico dei riassicuratori	R1420								
Netto	R1500								
Premi acquisiti									
Lordo	R1510								
Quota a carico dei riassicuratori	R1520								
Netto	R1600								
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610								
Quota a carico dei riassicuratori	R1620								
Netto	R1700								
Spese sostenute	R1900								
Saldo — Altri oneri/proventi tecnici	R2510								
Totale spese	R2600								
Importo totale dei riscatti	R2700								

ITAS MUTUA - Annual 2024

Modello S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata

	Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione	
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	2.758.083	16.682.347	0	86.728.057	26.356.261	3.174.735	103.256.963	13.630.445	1.543.815
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	0	-116.571	0	-48.164	-435.722	-58.284	-250.603	-329.426	292.177
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	2.758.083	16.798.918	0	86.776.221	26.791.983	3.233.019	103.507.566	13.959.871	1.251.639
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	5.216.886	31.554.488	0	305.374.093	24.290.059	20.411.325	229.452.488	147.054.737	13.673.860
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	0	0	5.693.599	3.568.481	3.334.205	74.778.246	8.895.928	6.193.463
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	5.216.886	31.554.488	0	299.680.494	20.721.578	17.077.120	154.674.242	138.158.809	7.480.397
Migliore stima totale - Lordo	R0260	7.974.970	48.236.835	0	392.102.150	50.646.320	23.586.059	332.709.451	160.685.182	15.217.676
Migliore stima totale - Netto	R0270	7.974.970	48.353.407	0	386.456.714	47.513.561	20.310.139	258.181.808	152.118.680	8.732.036
Margine di rischio	R0280	32.525	380.699	0	15.051.475	752.979	526.695	12.413.956	11.946.476	435.706
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	8.007.494	48.617.534	0	407.153.625	51.399.298	24.112.754	345.123.407	172.631.658	15.653.382
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	0	-116.571	0	5.645.435	3.132.759	3.275.921	74.527.643	8.566.502	6.485.640
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	8.007.494	48.734.105	0	401.508.190	48.266.539	20.836.833	270.595.764	164.065.156	9.167.742

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita	
	Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti	Riass.ne non prop. danni a beni	
	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio								
Migliore stima								
Riserve premi								
Lordo	R0060	1.552.307	1.738.875	2.471.524	0	0	0	259.893.412
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	-1.254	1.359.533	-350.093	0	0	0	61.593
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	1.553.561	379.342	2.821.617	0	0	0	259.831.819
Riserve per sinistri								
Lordo	R0160	21.988.261	2.535.384	14.450.397	0	218.361	0	896
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	600.015	8.295.210	0	0	0	111.359.148
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	21.988.261	1.935.368	6.155.187	0	218.361	0	896
Migliore stima totale - Lordo	R0260	23.540.568	4.274.259	16.921.921	0	218.361	0	896
Migliore stima totale - Netto	R0270	23.541.821	2.314.710	8.976.803	0	218.361	0	896
Margine di rischio	R0280	948.290	78.922	537.077	0	3.430	0	14
Riserve tecniche - Totale								
Riserve tecniche - Totale	R0320	24.488.858	4.353.182	17.458.997	0	221.791	0	910
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione "finite" dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	-1.254	1.959.549	7.945.117	0	0	0	111.420.740
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	24.490.111	2.393.633	9.513.880	0	221.791	0	910
								1.007.802.150

ITAS MUTUA - Annual 2024

Modello S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

Sinistri lordi pagati (cumulato)

Anno	Anno di sviluppo											Nell'esercizio in corso	Somma degli anni (cumulato)	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110		C0170	C0180
Precedenti	R0100											4.769.795		
N-9	R0160	152.237.561	135.533.146	39.226.395	14.553.261	8.978.134	6.414.328	6.966.815	5.612.008	3.370.009	4.635.422		R0100	4.769.795
N-8	R0170	182.079.824	156.097.384	42.648.211	17.379.773	11.598.753	6.194.666	6.580.669	8.301.363	2.925.037			R0160	4.635.422
N-7	R0180	241.953.381	161.988.671	53.145.355	22.324.467	9.322.312	7.569.421	6.383.024	4.584.919				R0170	2.925.037
N-6	R0190	247.259.988	193.513.545	53.604.734	19.460.031	6.878.846	9.250.661	9.630.727					R0180	4.584.919
N-5	R0200	239.336.363	180.221.331	44.016.099	19.067.925	9.473.048	10.923.783						R0190	507.271.551
N-4	R0210	188.304.339	117.658.239	27.365.048	11.578.657	5.313.327							R0200	503.038.550
N-3	R0220	217.529.685	112.917.566	40.360.324	15.701.738								R0210	10.923.783
N-2	R0230	173.841.421	124.233.996	36.367.859									R0220	5.313.327
N-1	R0240	243.978.565	257.614.091										R0230	350.219.610
N	R0250	222.167.540											R0240	386.509.314
													R0250	334.443.276
													R0260	501.592.656
													Totale	222.167.540
														5.838.761.921

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima linda non attualizzata delle riserve per sinistri

**Migliore stima
linda attualizzata**

Anno di sviluppo												Fine anno (dati attualizzati)
Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	
Precedenti	R0100											31.797.592
N-9	R0160	0	107.304.642	71.397.678	51.244.261	41.222.823	34.411.244	27.451.747	21.843.323	16.594.608	12.763.948	
N-8	R0170	276.895.634	116.023.879	73.620.291	52.561.193	44.416.327	38.230.210	28.902.128	18.729.595	13.738.704		
N-7	R0180	313.922.740	147.309.582	88.071.523	66.610.718	50.678.356	42.793.718	34.840.111	27.576.245			
N-6	R0190	339.922.208	147.637.100	93.737.152	72.648.143	56.399.576	39.769.573	29.836.343				
N-5	R0200	338.729.003	135.903.138	84.738.290	60.571.277	43.968.989	29.744.598					
N-4	R0210	275.220.503	113.984.371	66.182.132	43.462.539	31.761.197						
N-3	R0220	235.761.567	105.133.956	59.322.230	37.049.906							
N-2	R0230	245.742.698	103.518.852	65.445.452								
N-1	R0240	412.525.613	172.866.082									
N	R0250	295.682.104										
												Total R0260 717.245.174

ITAS MUTUA - Annual 2024
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

	Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010				
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	288.182.900	288.182.900		
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050				
Riserve di utili	R0070				
Azioni privilegiate	R0090				
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110				
Riserva di riconciliazione	R0130	605.853.520	605.853.520		
Passività subordinate	R0140	114.734.256		114.734.256	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160				
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180				
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220				
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230				
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	1.008.770.676	894.036.420		114.734.256

Fondi propri (2/3)

	Totale	C0010	Classe 1 - illimitati	C0020	Classe 1 - limitati	C0030	Classe 2	C0040	Classe 3	C0050
Fondi propri accessori										
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300									
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310									
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320									
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330									
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340									
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350									
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360									
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370									
Altri fondi propri accessori	R0390									
Totale dei fondi propri accessori	R0400									
Fondi propri disponibili e ammissibili										
Totali dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	1.008.770.676		894.036.420				114.734.256		
Totali dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	1.008.770.676		894.036.420				114.734.256		
Totali dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	1.008.770.676		894.036.420				114.734.256		
Totali dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	925.078.572		894.036.420				31.042.152		
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	391.924.522								
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	155.210.760								
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	257%								
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	596%								

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	894.036.420
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	288.182.900
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	605.853.520
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	18.665.697
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	18.665.697

ITAS MUTUA - Annual 2024

Modello S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard (1/2)

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	230.172.126	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	41.043.976	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	28.989.948	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	285.234.242	
Diversificazione	R0060	-149.491.558	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	435.948.734	

Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)

		Parametri specifici dell'impresa (USP)
		C0090
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	Nessuno

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		Valore
		C0100
Rischio operativo	R0130	32.283.439
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-76.307.652
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale	R0200	391.924.522
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	391.924.522
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard (2/2)**Metodo riguardante l'aliquota fiscale**

	Si/No
	C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590 No

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

	LAC DT
	C0130
LAC DT	R0640 -76.307.652
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650 -57.185.450
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660 -19.122.203
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680
LAC DT massima	R0690 -94.168.477

ITAS MUTUA - Annual 2024

Modello S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita (1/2)

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

	Componenti MCR		
Risultato MCR _{NL}	R0010	C0010	155.210.760
Informazioni di base			
	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	
	C0020	C0030	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	7.974.970	9.098.339
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	48.353.407	55.031.566
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	386.456.714	259.417.282
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	47.513.561	85.272.419
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	20.310.139	13.198.133
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	258.181.808	166.986.779
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	152.118.680	83.672.546
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	8.732.036	3.985.547
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	23.541.821	22.260.408
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	2.314.710	1.191.112
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	8.976.803	3.880.902
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	218.361	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	896	1.038

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

	C0040	
Risultato MC _{RL}	R0200	

Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250	

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita (2/2)

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	155.210.760
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	391.924.522
MCR massimo	R0320	176.366.035
MCR minimo	R0330	97.981.130
MCR combinato	R0340	155.210.760
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	155.210.760

F.1.3. ITAS VITA

I modelli S.04.05.21, S.17.01.02, S.19.01.21, S.25.05.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ITAS VITA - Annual 2024

Modello S.02.01.02

Stato Patrimoniale (1/2)

	Valore solvibilità II
	C0010
Attività	
Avviamento	R0010
Spese di acquisizione differite	R0020
Attività immateriali	R0030 0
Attività fiscali differite	R0040 83.043.046
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050 0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060 31.198
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070 2.903.010.811
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080 6.084.789
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090 0
Strumenti di capitale	R0100 24.660.078
Strumenti di capitale - Quotati	R0110 24.659.838
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120 240
Obbligazioni	R0130 2.450.125.452
Titoli di Stato	R0140 2.089.852.936
Obbligazioni societarie	R0150 256.671.271
Obbligazioni strutturate	R0160 103.601.245
Titoli garantiti	R0170 0
Organismi di investimento collettivo	R0180 422.140.492
Derivati	R0190 0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200 0
Altri investimenti	R0210 0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220 1.733.583.602
Mutui ipotecari e prestiti	R0230 49.989
Prestiti su polizze	R0240 0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250 49.989
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260 0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270 -3.197.840
Non vita e malattia simile a non vita	R0280 0
Non vita esclusa malattia	R0290 0
Malattia simile a non vita	R0300 0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310 -3.197.840
Malattia simile a vita	R0320 1.716.406
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330 -4.914.246
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340 0
Depositi presso imprese cedenti	R0350 0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360 12.843.702
Crediti riassicurativi	R0370 4.319
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380 66.335.488
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390 0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400 0
Contante ed equivalenti a contante	R0410 44.614.721
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420 125.249
Totale delle attività	R0500 4.840.444.285

Stato Patrimoniale (2/2)

	Valore solvibilità II
	C0010
Passività	
Riserve tecniche - Non vita	R0510 0
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530 0
Migliore stima	R0540 0
Margine di rischio	R0550 0
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570 0
Migliore stima	R0580 0
Margine di rischio	R0590 0
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600 2.531.272.682
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610 2.686.792
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620 0
Migliore stima	R0630 2.630.506
Margine di rischio	R0640 56.285
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650 2.528.585.890
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660 0
Migliore stima	R0670 2.462.762.464
Margine di rischio	R0680 65.823.426
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690 1.618.283.563
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700 0
Migliore stima	R0710 1.577.366.250
Margine di rischio	R0720 40.917.313
Altre riserve tecniche	R0730
Passività potenziali	R0740 31.904
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750 3.178.712
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760 374.193
Depositi dai riassicuratori	R0770 124.035
Passività fiscali differite	R0780 137.614.886
Derivati	R0790 0
Debiti verso enti creditizi	R0800 0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810 79.839.617
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820 8.627.254
Debiti riassicurativi	R0830 5.021.731
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840 41.169.184
Passività subordinate	R0850 0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860 0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870 0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880 0
Totale delle passività	R0900 4.425.537.762
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000 414.906.523

ITAS VITA - Annual 2024

Modello S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività (1/2)

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)													Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
Ass.ne spese mediche	Ass.ne protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne contro l'incendio e altri danni a beni	Ass.ne sulla responsabilità civile generale	Ass.ne di credito e cauzione	Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili		
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200	
Premi contabilizzati																	
Lordo - Attività diretta	R0110																
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120																
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130																
Quota a carico dei riassicuratori	R0140																
Netto	R0200																
Premi acquisiti																	
Lordo - Attività diretta	R0210																
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220																
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230																
Quota a carico dei riassicuratori	R0240																
Netto	R0300																
Sinistri verificatisi																	
Lordo - Attività diretta	R0310																
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320																
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330																
Quota a carico dei riassicuratori	R0340																
Netto	R0400																
Spese sostenute																	
Saldo – Altri oneri/proventi	R1210																
Totale spese	R1300																

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/2)

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale	
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	4.022.737	100.569.115	240.786.840	18.515.144				363.893.836
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	1.262.716	5.734.534		2.479.245				9.476.494
Netto	R1500	2.760.021	94.834.581	240.786.840	16.035.900				354.417.342
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	4.022.737	100.569.123	240.786.840	18.504.476				363.883.176
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	1.262.716	5.734.534		2.468.584				9.465.834
Netto	R1600	2.760.021	94.834.589	240.786.840	16.035.891				354.417.342
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	609.172	126.689.946	75.950.295	-20.000.117				183.249.296
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	576.074	3.185.620		938.706				4.700.400
Netto	R1700	33.098	123.504.326	75.950.295	-20.938.823				178.548.896
Spese sostenute	R1900	1.391.137	10.782.765	9.847.526	579.972				22.601.400
Saldo — Altri oneri/proventi tecnici	R2510								-1.807.992
Totale spese	R2600								20.793.408
Importo totale dei riscatti	R2700		386.632.660	74.965.664					461.598.323

ITAS VITA - Annual 2024

Modello S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (1/2)

Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote			Altre assicurazioni vita			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia
		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie		Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0090
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0		0		0
Totali importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0		0		0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio							
Migliore stima							
Migliore stima linda	R0030	2.529.981.487		1.246.441.255	330.924.995	-67.219.023	0
Totali importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	126.986		0	0	-5.041.231	0
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090	2.529.854.501		1.246.441.255	330.924.995	-62.177.791	0
Margine di rischio	R0100	53.340.168	40.917.313		12.483.258		0
Riserve tecniche - Totale	R0200	2.583.321.655	1.618.283.563		-54.735.765		0

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (2/2)

	Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)
				Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie			
C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio								
Migliore stima								
Migliore stima linda	R0030	0	4.040.128.714	2.630.506	0	0	0	2.630.506
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0	-4.914.246	1.716.406	0	0	0	1.716.406
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090	0	4.045.042.960	914.100	0	0	0	914.100
Margine di rischio	R0100	0	106.740.739	56.285		0	0	56.285
Riserve tecniche - Totale	R0200	0	4.146.869.453	2.686.792		0	0	2.686.792

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	4.149.556.245			25.326.273	
Fondi propri di base	R0020	414.906.523			-17.563.672	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	414.906.523			-17.563.672	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	153.998.476			1.485.761	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	414.906.523			-17.563.672	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	69.299.314			668.593	

ITAS VITA - Annual 2024

Modello S.23.01.01

Fondi propri (1/3)

	Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	81.064.962	81.064.962		
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	48.669.549	48.669.549		
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040				
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050				
Riserve di utili	R0070				
Azioni privilegiate	R0090				
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110				
Riserva di riconciliazione	R0130	285.172.013	285.172.013		
Passività subordinate	R0140				
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160				
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180				
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220				
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230				
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	414.906.523	414.906.523		

Fondi propri (2/3)

	Totale	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050				
							Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri accessori										
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300									
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310									
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320									
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330									
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340									
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350									
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360									
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370									
Altri fondi propri accessori	R0390									
Totale dei fondi propri accessori	R0400									
Fondi propri disponibili e ammissibili										
Totali dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	414.906.523	414.906.523							
Totali dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	414.906.523	414.906.523							
Totali dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	414.906.523	414.906.523							
Totali dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	414.906.523	414.906.523							
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	153.998.476								
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	69.299.314								
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	269%								
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	599%								

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	414.906.523
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	129.734.511
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	285.172.013
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	182.304.337
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	182.304.337

ITAS VITA - Annual 2024

Modello S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard (1/2)

Requisito patrimoniale di solvibilità di base

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
	C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	120.605.858
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	7.873.210
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	135.322.379
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	
Diversificazione	R0060	-58.648.502
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	205.152.945

Requisito patrimoniale di solvibilità di base (USP)

	Parametri specifici dell'impresa (USP)	
	C0090	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	Nessuno
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	Nessuno

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

	Valore	
	C0100	
Rischio operativo	R0130	15.868.157
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-21.575.801
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-45.446.825
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale	R0200	153.998.476
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213	
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	153.998.476
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard (2/2)

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

	Si/No
	C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590 No

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

	LAC DT
	C0130
LAC DT	R0640 -45.446.825
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650 -35.830.628
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660 -9.616.198
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680
LAC DT massima	R0690 -47.866.872

ITAS VITA - Annual 2024

Modello S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita (1/2)

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

	Componenti MCR	
	C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010	
Informazioni di base		
	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

	C0040	
Risultato MC _{RL}	R0200	103.054.942

Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	2.461.981.571
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	67.872.930
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	1.577.366.250
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250	6.356.361.180

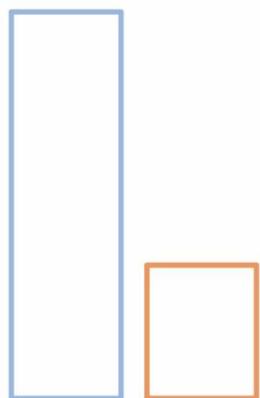
Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita (2/2)

Calcolo complessivo dell'MCR

C0070

MCR lineare	R0300	103.054.942
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	153.998.476
MCR massimo	R0320	69.299.314
MCR minimo	R0330	38.499.619
MCR combinato	R0340	69.299.314
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	69.299.314

RELAZIONI — DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite al Gruppo (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi al Gruppo ITAS Assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo ITAS Assicurazioni
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (la “Capogruppo” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 10 aprile 2025.

La Società ha redatto il modello “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” e “S.32.01.22 Imprese incluse nell'ambito del gruppo”;



Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità riscontrate nel periodo” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ITAS – Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa del Gruppo.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2025

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa"), riferita al Gruppo ITAS Assicurazioni, dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.



Gruppo ITAS Assicurazioni
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'art. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione Europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa relativi al Gruppo ITAS Assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 19 maggio 2025

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (nel seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi a di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 10 aprile 2025.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;



ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità riscontrate nel periodo” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2025

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") riferita alla Società dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche "il Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativi a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni e inclusi nella SFCA del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCA che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 19 maggio 2025

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a ITAS Vita S.p.A. (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi a ITAS Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



ITAS Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards)* (IESBA Code) emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 10 aprile 2025.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;



ITAS Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità riscontrate nel periodo” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di ITAS Vita S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



ITAS Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2025

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS Vita S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") di ITAS Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa"), riferita a ITAS Vita S.p.A., dell'allegata Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in



ITAS Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenerre che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativi a ITAS Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 19 maggio 2025

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio



